Anno 100 - Numero 63

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 16 Marzo 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Ora il governo è nella pienezza dei poteri

La Camera ha concesso la fiducia con 347 voti a favore, 251 contrari

Per il centrosinistra si sono espressi anche il valdostano Gex e l'ex liberale Cerutti; astenuti i deputati della Volkspartei; contrari tutti gli altri - In precedenza aveva parlato Moro - In politica estera ha ribadito la necessità dell'integrazione occidentale nell'Alleanza Atlantica, rifiutando ogni «particolarismo» politico e militare - Confermato il netto «no» a qualsiasi intesa o compromesso con il partito comunista - L'unificazione dei socialisti definita utile alla democrazia italiana - Appello al Parlamento perché approvi presto le leggi già presentate dal governo

Chiarimenti necessari

Roma, 15 marzo.

La situazione politica generale rispecchiata dal dibattito alla Camera è quella già rivelata dal dibattito al Senato. Insieme alla più lucida coscienza del valore e dell'importanza della formula di centro-sinistra, due temi si sono imposti: quello della unificazione socialista e quello della strategia comunista. Entrambi estranei alla natura del dibattito, entrambi irresistibili nel momento attuale. V'è stato un chiarimento sull'unificazione socialista: essa è positiva per il governo, è utile al centro-sinistra, è forse indispensabile alla nostra democrazia. Non è una minaccia per nessuno, non giustifica i timori che erano stati nutriti. E' invece ricca di promesse perché dà contenuto alla strategia della «sfida» al comunismo sostituendola allo sterile spirito di crociata. Ed è di fronte alla prospettiva dell'unificazione, considerata come punto di forza del centro-sinistra, che i comunisti hanno scoperto la propria debolezza: si sono rivelati senza alternative da proporre e senza traguardi.

La replica di Moro alla Camera era dominata da queste considerazioni. Il modo di presentare i problemi da risolvere, dalle Regioni all'equilibrio tra spesa pubblica e investimenti privati, era il modo di chi sa che gli impegni non sono revocabili in dubbio. Tutti problemi già enunciati e illustrati. Due punti, però, sono stati prospettati in maniera nuova.

Il primo punto è quel che Moro ha inteso dire illustrando la sua circolare ai ministri e ai sottosegretari sul rispetto delle norme amministrative e la rinuncia a iniziative non autorizzate. E' molto più che un richiamo a una formale correttezza. E' in realtà un affermare, non nuovo in Moro ma questa volta più esplicito, la responsabilità e la preminenza del presidente del Consiglio: il presidente del Consiglio come garante della unità di indirizzo e di azione di tutta la struttura ministeriale. Una esigenza interna del governo, una polemica verso l'esterno, verso le opposizioni che si affidano in parte a supposte visioni particolari di qualche ministro.

Il secondo punto è il riconoscimento, per la prima volta così esplicito, del valore e dell'urgenza delle richieste avanzate dall'on. La Malfa per affrontare il problema dei rapporti tra politici e burocrazia.

Brevi e rapide sono state le dichiarazioni sulla politica estera. Di fronte alle recenti iniziative della Francia, che rifiuta l'integrazione nella Nato, il governo italiano riafferma invece, come indispensabile, come elemento costitutivo che giustifica l'Alleanza atlantica, appunto l'integrazione. Diversamente dalla Francia, l'Italia pensa che l'Alleanza debba diventare una comunità economica e politica. Insieme al rifiuto delle proposte francesi, v'è il rifiuto di ogni «particolarismo», politico e militare. E' mancato, deludendo forse l'attesa, un accenno esplicito alle implicazioni per la Germania delle iniziative francesi. Ma v'è un abile richiamo all'unità politica europea. Per come è stato fatto si riconosce più di una riserva verso le tentazioni di nuovi tipi di rapporti all'interno dell'Europa e tra l'Europa e l'America.

Michele Tito

La replica di Moro e la mozione finale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 marzo.

Il terzo governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Moro ha ricevuto stasera la fiducia della Camera ed è adesso nella pienezza dei suoi poteri, avendo ottenuto una settimana fa anche la fiducia del Senato.

I deputati hanno votato per appello nominale, dopo le dichiarazioni finali, sulla mozione firmata dai capi dei gruppi di maggioranza (Zaccagnini per la dc, Ferri per il psi, Tanassi per il psdi, La Malfa per il pri): *«La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, considerata la validità della linea di politica interna ed internazionale e la idoneità del programma alle soluzioni dei più urgenti ed importanti problemi dello sviluppo economico del paese, le approva».*

Ecco il risultato:

Presenti 599
Votanti 598
Astenuti 1
Maggioranza richiesta 300
Favorevoli 347
Contrari 251

Hanno votato a favore democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, il valdostano Gex, l'indipendente Cerutti. Hanno votato contro comunisti, socialproletari, liberali, monarchici, missini, l'indipendente Pacciardi. I tre deputati della Südtiroler Volkspartei hanno annunciato la loro astensione, ma uno solo era presente al voto.

Il discorso di replica di Moro è stato, come al solito, puntuale ed esauriente su tutte le questioni dibattute. Un particolare rilievo hanno assunto, nella sua esposizione, gli indirizzi di politica estera, la risposta al comunista Ingrao sulla prospettiva della «nuova maggioranza» estesa alla estrema sinistra, la dichiarazione che le elezioni amministrative di primavera si terranno alla scadenza fissata (giugno).

Per la politica estera, in particolare per quel che riguarda il futuro dell'Alleanza atlantica dopo le iniziative del presidente De Gaulle, il presidente del Consiglio ha ricordato quanto già detto al Senato: *«Riemergono posizioni nazionalistiche; io temo che da un accentuato pluralismo nella realtà internazionale, e nell'era atomica, non derivino affatto prospettive positive per la pace del mondo. E' nell'ambito delle organizzazioni, che assicurano l'equilibrio di potenza, che bisogna lavorare per dare uno stabile, umano e pacifico assetto ai rapporti internazionali».*

Ha poi ulteriormente dettagliato la linea del governo: *«Noi riteniamo che non solo il trattato, ma l'organizzazione che ne deriva con il suo carattere multilaterale e alcuni organi integrati siano parimenti essenziali alla sicurezza del nostro paese.*

«L'Alleanza atlantica, ha dato prova della sua efficacia come strumento di difesa e mezzo di dissuasione, proprio mantenendo in tempo di pace una organizzazione militare integrata ed interdipendente che mette in comune gli sforzi e le risorse di ogni membro per la sicurezza comune.

«In questo modo, trattato ed organizzazione non sono soltanto strumenti di difesa, ma, riflettendo, la volontà dei paesi membri di consultarsi ed agire congiuntamente, costituiscono un'accresciuta garanzia per un'azione comune per salvaguardare le proprie libertà, e, ad un tempo, promuovere la pace, il progresso e la prosperità internazionali.

«E' ovvio che i nostri impegni sono e restano delimitati nel contenuto e nell'estensione territoriale dalle stipulazioni del trattato; è pure naturale che l'esperienza fatta debba essere messa a frutto per migliorare l'organizzazione, ma, come ho già indicato al Senato, nell'ambito dell'integrazione e con lo sviluppo di una vera comunità di eguali, economica e politica.

«Se voi vorrete consentire, come io credo, a questi indirizzi del governo — ha concluso Moro su questo punto — *l'Italia potrà senza indugio esprimere questa costruttiva posizione nella sede atlantica appropriata, che proprio in questi giorni è chiamata a trattare l'importante problema».*

Per l'Europa, *«continueremo la politica diretta a promuovere e a favorire l'unità, così come abbiamo fatto anche nei momenti più difficili. Crediamo nell'utilità di stabilire contatti anche nel campo politico. Teniamo a salvaguardare in ogni modo i nostri buoni rapporti con la vicina ed amica Francia e in tal senso ci adopreremo nei limiti delle nostre possibilità».*

Moro ha quindi parlato del Vietnam, e per la prima volta i comunisti non hanno protestato o rumoreggiato. Anche qui conferma della linea già nota: *«Comprensione della posizione degli Stati Uniti, convinzione che la soluzione deve essere politica e non meramente militare, appoggio ad ogni azione per facilitare il negoziato e la pace sulla base degli accordi di Ginevra del 1954».* Moro ha anche ricordato che gli impegni atlantici coprono un'area geografica che non comprende il Vietnam. Quindi nessun pericolo di nostra diretta compromissione in quell'area.

In risposta all'on. Ingrao, Moro ha dichiarato che quanti parlano di un dialogo in corso con i comunisti, si abbandonano a voli di fantasia. Anzitutto per il voto sulla scuola materna, *«mi sono limitato ad osservare che anche in quell'occasione il pci perse l'occasione di mostrare la sua conclamata volontà di fare una opposizione costruttiva, chiarendo invece la sua tendenza a trarre partito, in modo spregiudicato, da ogni occasione». «Non ho chiesto o negoziato voti nè sottobanco nè soprabanco, come ha già rilevato l'on. De Martino».* La maggioranza è autosufficiente, ha aggiunto Moro, e nessuno chiede aiuto al partito comunista o a chiunque altro. *«Nè è in vista, lo dico ancora una volta, uno statuto speciale per l'opposizione di estrema sinistra. Il dissenso, ben più forte di fortuite coincidenze su punti programmatici, è sulla libertà, è un dissenso profondo. Nè la realtà di questo dissenso viene scalfita dal gran parlare di novità nel mondo comunista, novità che però non modificano sulle cose essenziali la linea dei comunisti».*

Sviluppando questi concetti, Moro ha risposto a Malagodi che ha accusato il governo di avere accettato obbiettivi propri del pci. *«In altri termini, secondo Malagodi, il dialogo tra noi e i comunisti, negato a parole, sarebbe nelle cose. Ma la nostra ispirazione è originale, chiaramente democratica, e autonomo il nostro programma. Pensiamo alle Regioni, che sono da sempre nel programma dei cattolici. Ma si vorrebbe allora che nulla possa essere fatto perché richiesto, per propri fini, anche dal pci? Sarebbe attribuire all'opposizione un diritto di veto. In realtà il governo ha il suo programma e se su qualche punto riceverà i consensi anche delle opposizioni, ciò dimostrerà solamente che il governo interpreta esigenze della comunità nazionale alle quali le stesse opposizioni non possono restare indifferenti».*

In base a queste considerazioni Moro ha considerato «inconsistente» la prospettiva della «nuova maggioranza» proposta da Ingrao e basata su una unificazione a sinistra (dalla sinistra dc ai comunisti) che per il pci sarebbe la sola *«vera ed efficace in contrapposizione a quella incompiuta e scarsamente influente prospettata dai partiti di democrazia socialista».* Ma poiché i comunisti sostengono che questa «nuova maggioranza» è già presente nel Paese, Moro ha risposto che *«gli ostacoli sono e restano insuperabili e che il centro-sinistra esclude il pci, per il dissenso sui principi generali e sui grandi indirizzi di politica interna ed estera».* E, all'altra affermazione di Ingrao che il rifiuto della nuova maggioranza creerebbe gravi tensioni nel Paese, Moro ha replicato: *«Se questa è un'offerta di collaborazione, rispondiamo che non v'è tra noi la fiducia indispensabile per costituire una leale intesa. Se si tratta, non dirò di una minaccia, ma almeno dell'indicazione di un pericolo, rispondiamo che non lo temiamo».*

Per molte delle altre questioni esposte da Moro, si è trattato di precisazioni e approfondimenti nel contesto della linea politica già nota. La crisi ha confermato la volontà di collaborazione dei quattro partiti, la loro autosufficienza rispetto alla destra e all'estrema sinistra. L'unificazione socialista *«con i suoi problemi ma anche con le sue grandi possibilità di rinnovamento civile, di più solida sicurezza democratica, di spinta critica nelle posizioni di sinistra, non insidia il governo e non minaccia l'equilibrio della coalizione. Qualsiasi cambiamento è cosa del domani, più o meno lontano».*

Moro ha detto che il governo si impegna a lavorare con il massimo di efficienza chiedendo al Parlamento una «ancora maggiore tensione» nello svolgimento del programma legislativo.

Per la politica economica, in polemica soprattutto col comunista Chiaromonte e il liberale Alpino, il Presidente del Consiglio ha ricordato che *«il Governo intende sostenere la ripresa della domanda globale, specialmente per gli investimenti, azionando la spesa pubblica; accelerando i programmi degli enti pubblici e delle aziende a partecipazione statale (850 miliardi di lire nel 1966); studiando la possibilità di una più efficace funzionalità ed elasticità del mercato finanziario; affrontando il problema degli oneri che gravano sulla provvista dei capitali e sollecitando un equilibrato sviluppo delle remunerazioni di tutti i fattori della produzione».*

Egli ha pure accennato alle concentrazioni industriali, necessarie nell'ambito dei grandi mercati; alle libertà sindacali, che il Governo difenderà da attacchi e manomissioni; ai sistematici rapporti che saranno sviluppati con le forze sociali nell'ambito della programmazione.

Domani la Camera comincerà la discussione del bilancio di previsione dello Stato per il 1966, già approvato dal Senato.

Fausto De Luca

L'intervento dell'on. Moro a Montecitorio (Tel. A.P.)

Oggi parte la Gemini 8 un pilota uscirà nel cosmo

L'astronauta Scott compirà un giro attorno alla Terra fuori della capsula guidata dal comandante Armstrong

David Scott, a destra, ieri a Cape Kennedy. Scott, che sarà lanciato oggi nello spazio con il collega Armstrong, è l'astronauta che uscirà dalla Gemini 8 (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 15 marzo.

Il lancio della nave spaziale «Gemini 8» è previsto dalla base di Cape Kennedy, domani alle 11,41, (le 17,41 ora italiana). Avrà a bordo gli astronauti Neil Armstrong e David Scott. Il direttore della missione «Gemini», William Schneider, ha dichiarato: *«Ci prepariamo alla partenza per domani. Tuttavia un rinvio è sempre possibile. Lavoriamo con tempi molto stretti».* Il volo era previsto per oggi, poi un guasto ha reso necessario il rinvio a domani.

Il «Gemini 8» dovrà rincorrere e raggiungere un razzo «Agena» il cui decollo da Cape Kennedy è fissato alle 10 del mattino. Non dovrà soltanto, come già avevano fatto le navi spaziali «Gemini 6» e «Gemini 7», avvicinarsi alla «Agena» ma anche realizzare il cosiddetto *docking*, cioè l'incontro e la saldatura dei due veicoli spaziali che per qualche tempo viaggeranno quindi uniti nello spazio.

Successivamente, durante la tredicesima orbita, dopo venti ore dalla partenza, uno degli astronauti, Scott, uscirà dalla capsula e rimarrà nello spazio per un periodo di circa novanta minuti, il tempo di compiere una rivoluzione completa intorno alla Terra.

Scott avrà il compito, con l'aiuto di una specie di razzo portatile che gli consentirà di muoversi intorno al «Gemini», di compiere ogni sorta di operazioni, simulando l'esecuzione di riparazioni. Frattanto il suo compagno di volo, *Armstrong*, staccherà il «Gemini» dall'«Agena», alla quale, dopo il ritorno a bordo di Scott, dovrà ricongiungersi altre tre volte. Il ritorno a terra è previsto dopo circa tre giorni di volo. **n. c.**

Lavorare nello spazio

Denso di prove impegnative e più del solito pericolose, il programma di volo della Gemini 8, che, salvo imprevisti, dovrebbe incominciare oggi per concludersi venerdì. Tra le manovre, una già tentata e non riuscita finora, il cosiddetto *docking*, e cioè l'appuntamento di due satelliti nello spazio, seguito da un innesto, da una giunzione meccanica fra i due pezzi (nel caso specifico i due oggetti sono la Gemini 8 e il razzo *Agena*, mandato questo in un'orbita circolare, con cento minuti di anticipo rispetto alla capsula).

Come abbiamo avuto occasione di dire altre volte, la manovra di giunzione e di separazione meccanica, a comando, fra due corpi nello spazio, è necessaria per connettere e separare i vari segmenti che dovranno costituire il vascello spaziale *Apollo*, destinato a calare una parte di sé e dell'equipaggio sulla Luna, mentre l'altra parte resterà ad attendere in un'orbita lunare. Bisognerà perciò che gli astronauti lo sperimentino — il *docking* — e se ne rendano padroni. Nella prova Gemini, un calcolatore elettronico e un sistema *radar* di bordo aiuteranno i due uomini a valutare le distanze e la reciproca posizione tra i due oggetti.

Per l'avvicinamento, si procederà in un modo già sperimentato: uno dei due segmenti (il razzo *Agena*) sarà messo a parcheggiare in un'orbita circolare intorno alla Terra, a poco meno che trecento chilometri di altitudine; l'altro, la capsula Gemini da un'orbita ellittica complanare con la prima e interna ad essa, sarà, con opportuni impulsi (derivati da getti), mandata a inseguire il primo segmento ad allinearsi con esso e, sperabilmente, a congiungersi. Ciò dovrà avvenire dopo circa cinque ore dal lancio della capsula. Se la manovra riuscirà, dovranno seguire altri disinnesti ed innesti.

Fino a questo punto, i due uomini saranno rimasti entrambi nell'interno dell'abitacolo. Dopo venti ore di viaggio (mentre la Gemini e l'*Agena* si troveranno ancora congiunti), uno dei due piloti, Scott, aprirà lo sportello della capsula, ne uscirà, per una lunga permanenza nello spazio. L'uomo compirà un giro della Terra fuori del veicolo, restando congiunto ad esso da un «cordone ombelicale» di nailon. Questo, misurante all'inizio sette metri, sarà dall'astronauta stesso allungato fino a trenta metri, con l'aggiunta di un tratto contenuto in uno zaino che egli troverà in un apposito ripostiglio sistemato in corrispondenza di un anello (*adapter*) della capsula Gemini (situato verso il vertice del cono: questo anello è destinato ad essere espulso prima del rientro).

La permanenza di Scott nello spazio sarà tutt'altro che oziosa: egli dovrà recuperare telai con emulsioni nucleari sistemati sulla superficie del suddetto *adapter* (le emulsioni servono a misurare la radioattività dell'ambiente); egli dovrà provvedere ad un esperimento per la raccolta di micrometeoriti sull'*Agena* (e saranno i primi meteoriti ottenuti nello spazio, non contaminati nè modificati nè parzialmente fusi dall'atmosfera terrestre); egli dovrà usare utensili a reazione per allentare e serrare bulloni, attendere ad operazioni simili (come pulire dall'esterno l'oblò della capsula).

Durante la notte del satellite (che dura tre quarti d'ora) egli si rincantuccerà in una apposita sezione del suddetto anello, in attesa che il giorno ritorni. Per muoversi nel vuoto, l'astronauta adoprerà una pistola a reazione, dello stesso tipo di quella già sperimentata dall'astronauta E. H. White, durante la missione della Gemini 4; poi rientrerà nell'abitacolo.

Prima del ritorno, la Gemini 8 si distaccherà dall'*Agena*, per manovrare in un'orbita diversa e ritenterà un nuovo *rendez-vous* con essa. Altri esperimenti di carattere ottico e biologico completeranno la missione. Questo almeno è l'ambizioso programma: ora attendiamo l'esito.

Didimo

Erhard rifiuta in territorio tedesco truppe che non siano della Nato

Il Cancelliere dichiara al gruppo parlamentare dc: «La presenza di forze straniere non integrate nella Germania federale sancirebbe il ritorno allo stato di occupazione» - E aggiunge: «L'attuale struttura dell'Alleanza atlantica è tagliata su misura per noi»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 marzo.

«L'attuale forma della Nato è tagliata su misura per noi e ci calza a pennello», *ha detto oggi il cancelliere Erhard, ribadendo l'intenzione della Germania federale di tener fede all'Alleanza atlantica, anche senza la Francia. Erhard ha fatto la dichiarazione al termine di una riunione del gruppo parlamentare democristiano - cristiano sociale. Non risulta che Adenauer, reduce dai colloqui parigini con De Gaulle, abbia preso la parola per contrastarlo.*

Oltre a confermare quanto già noto, Erhard ha detto, smentendo speculazioni giornalistiche, che Bonn non accetterà una riforma della Nato la quale porti alla costituzione di uno stato maggiore tedesco o di un esercito nazionale tedesco. E' pure inaccettabile una riforma dell'Alleanza atlantica la quale preveda sul territorio tedesco la presenza di truppe straniere non integrate. Tale presenza equivarrebbe a un ritorno allo stato di occupazione.

Tutto il problema Nato, che aveva provocato nei giorni scorsi una tempesta politica a Bonn, è stato oggi esaminato e discusso con calma e serenità dai partiti. Il capo del gruppo parlamentare democristiano, Barzel, ha detto che «la Francia ha messo la Germania in una situazione difficile e fluida». *In contrasto con quanto dichiarato ieri dal portavoce del governo, Von Hase, Barzel ha accennato alla possibilità di un accordo di compromesso con Parigi.* «E' venuto il momento — *ha detto* — di tenere in vita quanto più Nato e quanto più collaborazione con la Francia ci è possibile».

Giovedì tutto il complesso Alleanza atlantica, rapporti con Parigi, truppe francesi in Germania sarà discusso in un dibattito al Parlamento. Il ministro degli Esteri Schroeder, attualmente a Londra dove partecipa alle riunioni dell'Ueo, farà una dichiarazione a nome del governo. **t. s.**

I 14 Paesi approvano la risposta a Parigi

Smentito il rifiuto di Danimarca e Norvegia a firmare il documento comune

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 marzo.

Secondo un giornale di ispirazione governativa, qualche contrasto si sarebbe manifestato fra i quattordici governi atlantici a proposito della risposta comune all'iniziativa del generale De Gaulle. *Paris-presse* scrive infatti: *«Ci sono delle false note nel concerto delle riprovazioni. La Norvegia e la Danimarca hanno tenuto a far sapere che non firmeranno una replica dei quattordici che critichi apertamente il punto di vista francese. Il timore di vedere accordare nuovi vantaggi alla Germania entra in parte nelle loro riserve».*

Certo questo timore è al centro delle critiche rivolte alla secessione francese. Per rendere l'Europa indipendente dagli Stati Uniti, il generale De Gaulle ha finito per far diventare più stretti i legami fra Bonn e Washington, creando una situazione di privilegio alla Germania Occidentale. L'indipendenza europea che egli reclama, avrebbe potuto essere raggiunta, entro certi limiti, soltanto con l'integrazione e con la partecipazione della Gran Bretagna alla Comunità europea.

Invece, impedendo agli associati di seguire questa via e facendosi sostenitore di una politica ispirata alle vecchie concezioni nazionalistiche, il generale non ha soltanto frantumato l'Europa ma ha anche offerto un pericoloso esempio ai tedeschi, che non hanno ancora potuto risolvere i gravissimi problemi della loro unità nazionale. E' dunque naturale che la Norvegia e la Danimarca, due paesi che subirono l'invasione durante l'ultima guerra, se ne preoccupino: non risulta però che i loro governi abbiano rifiutato di firmare la risposta comune dei quattordici.

La riunione dei delegati atlantici di ieri era rigorosamente segreta però informazioni di fonte diplomatica assolutamente sicure permettono di affermare che l'accordo è stato raggiunto sul progetto di risposta che appena sarà stata approvata dai singoli governi, verrà consegnata al Quai d'Orsay al più tardi entro venerdì.

Ai margini della crisi atlantica si può registrare un'altra controversia di cui è protagonista il governo francese, controversia della quale la ministeriale *Paris-presse* dà notizia stasera in questi termini: *«Tutta la cooperazione nucleare europea rischia di essere rimessa in causa dal conflitto che è scoppiato tra la Francia e l'Euratom, organismo dipendente dal Mercato Comune».*

Il contrasto verte su 14 milioni di dollari di uranio che l'Euratom ha comperato negli Stati Uniti. Questa materia fissile è destinata al reattore franco-tedesco; l'Euratom contava di pagare l'uranio a credito però gli americani reclamano una quota in contanti di 5 milioni e 600 mila dollari. Bonn ha accettato di pagare subito la sua parte, mentre Parigi non vuole saperne: rimangono dunque da trovare 2 milioni e 800 mila dollari, perché l'uranio ha già attraversato l'oceano. Due milioni e 800 mila dollari non sono certo una somma da giustificare una vertenza internazionale e fa ridere che a questo proposito si possa scrivere: *«Tutta la cooperazione nucleare europea rischia di essere rimessa in causa».* E' però un indice tutt'altro che trascurabile per capire a quali estremi è arrivata la politica anti-americana e anti-europea del governo francese.

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

Per l'agitazione nazionale

Il nuovo sciopero dei metalmeccanici

Promosso da Cisl, Uil, Cgil, Cisnal - Contrari Sida, Autonomi e Cisal - Quattro cortei verso piazza Solferino dove alle 10 si svolgerà un comizio

E' indetto per oggi un altro sciopero nazionale dei metalmeccanici, della durata di 24 ore. L'odierna sospensione del lavoro è la quarta che i dirigenti sindacali della Cgil, Cisl, Uil, Cisnal, organizzano in meno di un mese e mezzo per il rinnovo del contratto di categoria.

I precedenti scioperi si sono svolti il 2 e 16 febbraio e il 2 marzo. Tenendo conto che i sindacati hanno già annunciato altre due giornate consecutive di sciopero a fine marzo e all'inizio di aprile, si arriva ad una settimana di sospensione del lavoro.

Contro queste agitazioni si sono dichiarati la Cisal, la Federazione gruppi autonomi ed il Sida. Il Sindacato italiano dell'auto in un comunicato afferma: «*Ad evitare periodi di inflazione e di disoccupazione ancora sussistenti, e per assicurare ai lavoratori, per i quali sia possibile, tangibili miglioramenti al potere d'acquisto dei salari, occorre ricercare la soluzione contrattuale attraverso due interventi: 1) arbitrato del governo e dei programmatori economici per delineare il perimetro di verità economica produttiva della metalmeccanica italiana entro il quale operare; 2) conseguente avvio di trattative con la Confindustria per la stipula di contratti di settore, in primo luogo per l'automobile e la siderurgia. Di conseguenza il Sida ritiene lo sciopero in questo momento, fuori luogo, controproducente e dannoso per tutti*».

Nel comunicato delle segreterie provinciali dei metalmeccanici della Cisl, Cgil, Uil si informa che oggi, durante lo sciopero, si svolge alle 10 in piazza Solferino un comizio nel corso del quale parleranno i dirigenti dei tre sindacati: Ferrari, segretario provinciale dei metalmeccanici della Uil; Castrezzati segretario nazionale dei metalmeccanici della Cisl; Elia Giovannini della segreteria nazionale dei metalmeccanici della Cgil.

Per giungere in piazza Solferino i partecipanti al comizio percorreranno la città lungo quattro itinerari: *Zona Mirafiori:* corso Settembrini, corso Agnelli, corso Vinzaglio, via Cernaia; *zona Nizza:* piazza Carducci, via Nizza, corso Vittorio, corso Re Umberto; *zona San Paolo:* piazza Sabotino, via Monginevro, via Pier Carlo Boggio, corso Vittorio, corso Vinzaglio, via Cernaia; *zona Milano:* piazza Crispi, corso Vercelli, corso Emilia, via Cigna, corso Palestro, via Cernaia.

La Cisnal, che aderisce allo sciopero, ha invitato i lavoratori a non partecipare al corteo «*in quanto si tratta di manifestazioni politiche estranee alla vertenza contrattuale*».

Dallo sciopero sono escluse le aziende piccole e medie aderenti alla Confapi (Api) che ha sottoscritto il noto accordo con i sindacati.

— Nelle aziende dolciarie si svolge oggi uno sciopero di 24 ore per il contratto di categoria. In Torino e Provincia i lavoratori del settore sono circa 3 mila.

— Comincia oggi lo sciopero nazionale di 48 ore dei minatori per il contratto. Nella nostra provincia riguarda i 300 operai delle Cave di Balangero. Sono esentati i dipendenti della Talco Grafite.

Sbloccata la situazione della Giunta a Rivoli?

Un fatto nuovo si è registrato in margine alla crisi comunale di Rivoli. Ieri il consigliere liberale, dott. Eugenio Tavolada, industriale, si è dimesso dal suo partito; nella lettera diretta alla segreteria provinciale del pli motiva così la sua decisione irrevocabile: «Non condivido la linea del partito per la crisi del Comune di Rivoli».

Il dott. Tavolada ci ha detto: «Il mio atteggiamento è determinato dal fatto che la crisi amministrativa del Comune, dopo l'invito dei socialdemocratici ai socialisti per una giunta di sinistra, è arrivata a tal punto per cui l'unico [illegible] possibile erano nuove elezioni oppure una Giunta con i [illegible]. Per cercare di impedire che ciò accada e per offrire un'alternativa politicamente valida alla dc e al psi, ho ritenuto opportuno dare le dimissioni dal pli. Come indipendente, sono a disposizione dei partiti democratici che vorranno avvalersi del mio voto».

Le forze presenti in Consiglio sono da oggi così distribuite: 10 dc, 5 psi, 1 indipendente (Tavolada), 2 psdi, 3 pli e 9 pci.

Il delitto di un ex postino nel desolante ambiente notturno di Porta Nuova

Uccide la moglie di 21 anni con il cric dell'auto abbandona il cadavere in un fosso e va a dormire

Si sposarono due anni fa e subito cominciarono i litigi - Avevano due bimbi - Abitavano a Nichelino - L'altra sera lui va a prenderla con la sua «850» in via Saluzzo - «Volevo che smettesse di fare la prostituta» dice - La porta sulla strada di Villastellone, lei tenta di fuggire, la uccide sfondandole la testa - All'alba il ritrovamento del corpo - Le amiche la riconoscono e nel pomeriggio la polizia arresta l'assassino in un garage dove lavorava - Immediata confessione







Una recente fotografia di Rosetta Redavid. Dopo la confessione il marito viene portato in carcere. La donna che ha identificato la vittima: era una sua amica

La notte scorsa, in una strada di Moncalieri, un giovane operaio ha ucciso la moglie perché faceva la prostituta. Si chiama Giovanni Redavid, ha 27 anni ed è di Paola (Cosenza); la donna si chiamava Rosetta Greco, era nata 21 anni fa a Dibignano (Cosenza) ed era madre di due bimbi. Nel suo ambiente era nota come «la Foggiana». Abitava a Nichelino in via Avogadro 6.

Da ragazza la Greco aveva abitato a Trofarello in via Vittorio Emanuele 20. Aveva lavorato in una fabbrica di fiammiferi, poi in una fabbrica di fanali e aveva avuto una bimba da un compagno di lavoro, Luana che ora ha tre anni. Poi era andata a servire in una trattoria di via Saluzzo e sembra che già allora accettasse facili avventure. Due anni fa aveva conosciuto il Redavid — cliente della trattoria — e lo aveva sposato. Pochi mesi dopo aveva avuto un altro figlio, Nicola.

La vita coniugale è stata burrascosa fin dalle prime settimane. Il marito era geloso, sembra non a torto. Una volta la moglie se n'è andata di casa ed è stata via tre o quattro giorni. Quando è tornata, l'uomo ha preso i due figli ed è partito per Paola. Ci sono state denunce e si [illegible] mesi di [illegible] gli avvocati, alla fine la giovane è ritornata a Trofarello con Luana, mentre Nicola è rimasto a Paola con il padre e i nonni paterni. Sei mesi fa Rosetta si è trasferita a Nichelino con la madre, la figlioletta e due fratelli. Ormai era «la Foggiana», passava la notte sui marciapiedi di via Saluzzo, talvolta si trasferiva a Pinerolo.

Un mese fa Giovanni Redavid è arrivato da Paola per rappacificarsi con la moglie. Ha trovato lavoro come meccanico in un'autorimessa di via Tiziano e qui ci dicono che era un buon lavoratore, ma taciturno, permaloso, scattava per niente. Ogni tanto, in casa, dava sfogo alla sua gelosia e più di una sera ha litigato cercando di tenere a casa la moglie.

L'altra sera alle 22 è andato a cercarla in via Saluzzo, deciso a portarla a casa, con le buone o con le cattive. Lei non c'era. Si trovava in Questura, convocata per essere interrogata a proposito di un furto commesso da un suo amico. Il Redavid l'ha attesa nel bar che lei era solita frequentare (ci dicono in questo bar che la giovane veniva qui tutte le sere, passava molte ore e da un po' di tempo beveva troppi liquori, spesso andava via ubriaca). Nel bar [illegible] amici della Redavid, che quando hanno riconosciuto il marito gli hanno detto: «Ma lasciala stare, lasciala fare quello che vuole. Vattene per la tua strada». Uno di loro ha aggiunto: «Rassegnati, sei un cornuto».

Giovanni Redavid ha incontrato la moglie in via Saluzzo alle 23,30. Ora, egli racconta: «Le ho detto di venire a casa, perché dovevo parlarle. E' salita sulla mia macchina». Una «850». Sono andati verso Nichelino e la discussione è diventata presto litigio. Poi l'uomo ha deviato verso Moncalieri «perché non volevo che a casa i fratelli di lei si intromettessero». Ha fermato l'auto in via Villastellone, una strada poco frequentata che collega corso Savona e via Genova.

«Eravamo fermi vicino alla scarpata — racconta il Redavid. — Litigavamo in macchina. Quello che avevo udito al bar mi aveva fatto perdere la ragione. Non so che cosa ho detto a Rosetta, ma credo di averla minacciata». Lei ha avuto paura ed ha aperto la porta per scappare. Dice il Redavid: «Tra i due sedili avevo il cric. Era il perché nel pomeriggio mi era servito per cambiare una ruota e non lo avevo riposto nel baule. L'ho preso e ho rincorso Rosetta che scappava per la scarpata. L'ho colpita alla nuca, lei è caduta a faccia in avanti e l'ho colpita altre due volte con rabbia». Le ha sfondato il capo.

Strada buia, silenziosa, deserta. Il Redavid è ritornato all'auto. Vi era la borsetta della moglie sul sedile. E' partito ed ha cercato una fontanella, ha lavato il cric insanguinato. Poi è andato a casa. «Rosetta non è ancora tornata?» ha chiesto ai fratelli di lei. Gli hanno risposto di no. Ha brontolato ed è andato a dormire. Ieri mattina era al lavoro e nessuno ha notato il minimo turbamento in lui.

Il cadavere della donna è stato scoperto alle 7,30 da Guido Sanulli, 22 anni, un agricoltore della [illegible]. Sono venuti la polizia (il dott. Maugeri e il dott. Sgarra) e i carabinieri (il cap. Denaro e il ten. Formato). La giovane indossava un vestito di lana nera con scacchi bianchi, tipo «op», e aveva scarpette azzurre. Nessun documento che servisse a identificarla. Una collana di perline bianche e nere, un braccialetto d'oro. Non sembrava che fosse stata uccisa da un rapinatore. Si è pensato al delitto di un sadico, che aveva rubato la borsetta per ritardare l'identificazione. Il cadavere è stato portato alla camera mortuaria del cimitero di Moncalieri.

La notizia che una giovane, forse una prostituta, era stata uccisa ed era ancora sconosciuta è stata pubblicata da «Stampa Sera». C'è stata subito una certa agitazione tra le frequentatrici delle zone torbide della città e due giovani di via Saluzzo sono andate al cimitero di Moncalieri. Prima ancora di vedere il cadavere, hanno riconosciuto le scarpette azzurre di Rosetta. Sapevano il nome della loro collega, ignoravano il cognome e l'indirizzo. Ma i registri della «Buon costume» sono aggiornati e precisi, e nelle prime ore del pomeriggio la vittima era identificata.

E' risultato che «la Foggiana» non aveva sfruttatori. Era una bella ragazza, che nel suo ambiente aveva un discreto successo, conosceva i rischi del mestiere e stava in guardia. Per esempio, non andava in zone fuori mano con clienti che non conosceva. Come era finita in quella località buia e deserta di Moncalieri? Per sapere qualcosa di più sulla vittima, la polizia è andata a cercare il marito Giovanni Redavid da lunedì lavora nell'autorimessa di corso Spezia 20. Gli agenti lo hanno trovato in tuta, sporco di grasso, coricato sotto una macchina. Lo hanno chiamato ed appena egli ha saputo che essi erano della Squadra Mobile, ha avuto una crisi di nervi: è scoppiato a piangere, a ridere, una tensione — forse il rimorso e il dolore — per troppe ore repressi sono esplosi nell'isterismo.

Ha confessato, non ha nascosto nessun particolare. Ha insistito su un punto: «Volevo che smettesse di fare la prostituta. La gente rideva di me».

Sono stati interrogati anche i fratelli della vittima. Hanno detto che il cognato era un violento, che una volta, a Paola, aveva gettato Rosetta da una scala ferendola alla schiena. Hanno aggiunto che il Redavid era già stato cinque anni in carcere perché, essendo portalettere, aveva sottratto soldi dalla corrispondenza. Lui ha ammesso di essere stato in prigione e di avere più volte picchiato, anche duramente, la moglie. Ha aggiunto: «Ma tutto sarebbe stato diverso se lei fosse rimasta a casa, la sera».

Torna in scena il delitto dello scorso giugno

Maria Labate finita in carcere perché «testimone reticente»

Convocata dal giudice istruttore che non ha interrotto le indagini sull'omicidio della «spiaggia Tahiti», la giovane è stata arrestata dopo un'ora di colloquio

Il giudice istruttore dott. Barbaro ha ordinato ieri l'arresto di Maria Labate, la giovane di Atripalda che fu testimone di un delitto avvenuto il 20 giugno scorso a Moncalieri. Quella sera alle 21,30, in località «spiaggia Tahiti», sulle rive del Po, uno sconosciuto uccise a coltellate il giovane Savino Alvigi che si trovava in compagnia della Labate. La ragazza, ferita alla schiena e colpita da choc, fu ricoverata all'ospedale.

Le indagini non giunsero mai ad una conclusione. Maria Labate, interrogata nei primi giorni, sollevò parecchi sospetti, fece anche alcuni nomi, senza recare un contributo all'identificazione del colpevole.

Ad un certo punto, fece convergere pesanti indizi sul fratello della vittima, Franco Alvigi, 30 anni, sordomuto. Nel raccontare gli avvenimenti Maria Labate aveva detto: «Io e Sabino eravamo seduti a terra, abbracciati. Ad un tratto udii un fruscio di foglie e mi impaurii. "Andiamo via — dissi — ho paura". Ma Sabino si mise a ridere e mi rassicurò. Poco dopo, dall'ombra, vidi sbucare la figura di un uomo basso e tozzo che, al vederci, esclamò: "Disgraziati, cosa fate?". Poi lo sconosciuto si scagliò su Sabino, che tentò di fuggire e di raggiungere la sua motoretta. Ma l'altro gli fu sopra e lo colpì più volte. Io tentai di intervenire e l'assassino colpì anche me».

La frase: «Disgraziati, cosa fate?», fu fatta ripetere dai carabinieri ad alcuni dei sospettati e venne incisa su nastro. All'esperimento fu sottoposto anche Franco Alvigi che, malgrado la sua infermità, ha imparato a parlare, sia pure con notevole fatica. Nell'udirla Maria Labate disse: «Questa voce la conosco». Ma in seguito, in un drammatico confronto, non confermò la grave accusa.

L'autorità inquirente, dopo maturo esame, non ritenne che l'imputazione di omicidio fosse sostenibile nei confronti di Franco Alvigi, né degli altri che Maria aveva di volta in volta indicato. Uno, del tutto innocente, restò una decina di giorni in carcere per le dichiarazioni della ragazza.

Questa leggerezza nell'accusare, che la Labate ha giustificato invocando le sue precarie condizioni di salute in conseguenza del grave fatto di cui era stata testimone, indussero la ragazza a lasciare Torino e a tornare ad Atripalda.

Maria Labate

Dal paese in provincia d'Avellino, Maria fu già convocata una volta, mesi or sono, per essere messa a confronto con Pietro Isnardi, il maniaco aggressore delle coppiette isolate, e ad un certo punto anche sospettato del delitto di Moncalieri. La ragazza non lo riconobbe. Poco tempo dopo l'Isnardi si impiccò in manicomio.

Ieri il giudice istruttore, che non ha abbandonato le indagini, ha convocato nel suo ufficio Maria Labate. La ragazza, come già la volta scorsa, ha ottenuto di essere scortata a Torino da un carabiniere, «per ragioni di sicurezza personale».

Non è possibile, dato il segreto istruttorio, conoscere i particolari dell'interrogatorio. Comunque sia il magistrato, dopo un colloquio di circa un'ora, ha rilevato nelle dichiarazioni della giovane elementi tali da ordinarne l'arresto provvisorio come «testimone reticente». Domani la Labate sarà di nuovo interrogata in carcere. La sua posizione non è tranquilla; a suo tempo, è sfuggita ad una possibile accusa di calunnia solo per le sue precarie condizioni fisiche. Quando le è stato intimato l'arresto, la giovane è scoppiata in pianto.

— Il macellaio Alberto Ferrero è uscito ieri per pochi minuti dal suo negozio di via Lanzo 29 per andare al caffè. Al ritorno, ha sorpreso una donna che rovistava nel cassetto del banco e già si era impadronita di una borsa con 20 mila lire. Si tratta di Adele Bando in Miglia, 44 anni, via Lanzo 22. Entrata per fare acquisti e, visto il negozio deserto, non aveva saputo resistere all'impulso di rubare. Consegnata ai carabinieri del pronto intervento, è finita in carcere.

Assemblea dei vescovi — Presieduti da mons. Pellegrino, si riuniscono oggi al «Cenacolo» i vescovi del Piemonte. Metteranno a punto i sistemi per aggiornare il clero, le suore, i laici sui risultati del Concilio.

Lotto — L'estrazione dei numeri del Lotto è anticipata a venerdì pomeriggio, ore 16, perché sabato ricorre la festa di San Giuseppe.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 12,4
MINIMA	+ 3,0

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +8,5; pressione 740,2; umidità 62 %; cielo sereno. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso. **Temp. a Caselle:** mass. +12,9; min. —4; media +4,5.

A tre mesi dalla morte della moglie sconvolto dal dolore si è impiccato

Il suicida, 43 anni, ha approfittato dell'assenza del padre che era andato al funerale della sorella - Una pietosa vicenda di disperazione

Un uomo si è impiccato, sconvolto dalla disperazione per la morte della moglie. Il suicida è Giovanni Ruata, di 43 anni, disegnatore tecnico, che abitava in un alloggetto di via Pilfetti 38 con il padre Ernesto di 73 anni. Sua moglie era morta per malattia nel dicembre scorso e la disgrazia aveva inciso profondamente sul suo morale, tanto che a un certo momento il medico che lo aveva in cura gli aveva consigliato di farsi ricoverare in una casa di cura per malattie nervose. Il Ruata aveva acconsentito ed era stato accolto in una clinica di San Maurizio Canavese. Le sue condizioni si erano riprese ed era stato dimesso il 5 marzo scorso.

Sono bastati pochi giorni di permanenza nella casa in cui aveva vissuto con la moglie perché egli tornasse nel primitivo stato di angoscia. Il padre lo vedeva triste, taciturno, senza interessi per il lavoro e la vita in genere. Spesso lo incitava ad uscire, a distrarsi, ma inutilmente. Domenica sera in famiglia è giunta una triste notizia: la morte, a Sommariva Perno, di una zia di Giovanni, sorella del padre. Il tragico evento ha influito sul morale del Ruata e probabilmente è stato quello che lo ha indotto a prendere la disperata decisione.

Ieri mattina Ernesto Ruata si è alzato alle 5,30 per recarsi a Sommariva al funerale della sorella. Il figlio è rimasto a casa, a letto. Ma non dormiva. Evidentemente stava meditando come fare. Poco dopo che è rimasto solo si è alzato, ha preso una fune, l'ha attaccata a un tubo del termosifone e all'estremità vi ha fatto un nodo scorsoio nel quale ha poi infilato la testa lasciandosi penzolare nel vuoto. E' morto all'istante.

La drammatica scoperta è stata fatta dal padre, verso mezzogiorno, quando è tornato dal funerale della sorella. Piangendo, si è rivolto a un inquilino della casa il quale ha poi avvertito il commissariato San Donato e l'altro figlio del Ruata, Adolfo, che abita in via S. Ambrogio 7.

Violazioni del calmiere sulla vendita del pane

Un richiamo della prefettura

Il prefetto ha richiamato l'attenzione dei sindaci, della questura, dei carabinieri e dell'associazione panificatori su una violazione della disciplina di vendita del pane. Non sempre le rivendite sprovviste del tipo a prezzo calmierato forniscono, come è loro obbligo, pane di altre pezzature e qualità allo stesso prezzo. Il prefetto ha ordinato che si proceda nei confronti dei contravventori e si vigili perché in ogni rivendita, ben visibile, figuri il cartello che notifica l'obbligo al pubblico.

Invalido muore di tetano per una ferita a un piede

A Venaria - Soffriva di diabete

Un invalido è morto di tetano per una ferita ad un piede. Si chiamava Romano Rossetto, 51 anni; abitava con la sorella Stella di 65 anni, operaia, in via Canale 42 di Venaria. Fino al '45 il Rossetto aveva lavorato in una compagnia di assicurazioni, poi era stato colpito da una grave forma di diabete che lo aveva costretto a lunghi ricoveri in ospedale. Negli ultimi tempi la malattia gli procurava delle piaghe alle gambe e ai piedi che si rimarginavano con difficoltà.

Due settimane or sono il Rossetto si è messo a letto con febbre alta. In un primo momento il medico ha pensato che si trattasse di influenza, poi l'invalido ha cominciato a lamentare dolori al collo e difficoltà a deglutire. E' stato portato all'Astanteria Martini e curato per trisma diabetico. Le sue condizioni sono migliorate. Sabato la febbre è tornata altissima. La sorella ha chiamato nuovamente il medico: non c'erano dubbi, si trattava di tetano. Il Rossetto è stato portato all'ospedale Amedeo di Savoia dove è deceduto ieri alle 14 per complicazioni polmonari. Secondo i medici, l'infezione è penetrata nell'organismo attraverso una ferita di origine diabetica all'alluce del piede.

Specchio dei tempi

L'albero che annuncia la primavera - Talvolta appassiscono i fiori all'occhiello - Cinque alla figlia del preside - Ogni bimbo a 70 mila lire al mese?

Un lettore ci scrive:

«Qualche giorno fa, mi sfugge la data e non ho più il giornale, una bambina (o signorina) dall'estero chiedeva notizie di un albero di corso Stati Uniti, che mette le foglie molto prima di tutti gli altri.

«Se "Specchio dei tempi" lo crede opportuno può confermare che anche quest'anno l'albero "Pierino" (io lo chiamo così) era tutto ricoperto di fresche e tenere foglioline prima che gli altri ippocastani pensassero alla primavera. Si tratta di un mio vecchio amico personale, e forse lo è di molti torinesi, sulla panchina che, di poco sfalsata, lo fronteggia, negli anni di ginnasio e liceo aspettavo gli inseparabili amici. Ora tutti gli anni vado a vederlo e quest'anno ha messo le foglie ancora prima del solito, l'ho visto dopo una pesante mattina di lavoro, più lunga e grave del solito, e, come sempre, ne ho avuto piacere, sollievo e un po' di senso di fiaba.

«Ringrazio per mio conto, caro "Specchio dei tempi", l'autrice della lettera, e dille che il ricordo di un albero verde è un ottimo pensiero da portarsi dietro nella vita, per trovarci ogni tanto un'oasi di serenità. Io ringrazio a mia volta per l'attenzione che vorrai darmi, e ti sarò grato se, pubblicando eventualmente la mia risposta, ometterai il mio nome».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Genova:

«Sono un affezionato lettore de "La Stampa" e ovviamente anche di questa rubrica per cui mi sono deciso a scriverti chiedendoti un poco di ospitalità.

«Da tanti anni la mia famiglia era abituata a leggere e ad amare "Il Mondo": da tanti anni dai suoi articoli, dai suoi commenti politici e letterari, avevamo trovato "su questo giornale lo specchio delle nostre convinzioni e delle nostre speranze".

«Forse, ci dicevamo, se esistono ancora questi uomini e queste idee in Italia si può ancora sperare; forse questa religione di libertà, di giustizia, di verità e di onestà, non andrà perduta, non andranno perdute le idee dei nostri padri del Risorgimento e di Croce, che furono laici e liberali (senza alcun riferimento al partito che adesso porta quel nome).

«"Il Mondo", purtroppo, ha dovuto cessare il suo discorso veramente civile, e per noi è stata una amara delusione perché, oltre alla perdita di un amico carissimo, la sua fine ci ha fatto sapere brutalmente come fossimo in pochi a leggerlo e a stimarlo. Ed è stata una ben triste constatazione.

«Sul "Taccuino" ho visto citata spesso "La Stampa" con stima ed [illegible]; il vostro Gorresio ha dedicato a "Il Mondo" un articolo grato e commosso definendolo con belle parole "il fiore all'occhiello della stampa italiana".

«Per questo motivo mi rivolgo a te caro "Specchio dei tempi", per ringraziare pubblicamente Pannunzio e tutti i suoi collaboratori per l'opera che avevano intrapreso e che non hanno potuto terminare (quanto ce ne sarebbe stato ancora bisogno!) ed esprimere loro tutto il nostro rincrescimento e rammarico di averli perduti. Grazie».

Carlo Anfossi

Una lettrice ci scrive da una cittadina del Piemonte:

«In aggiunta alla lettera del 12 marzo di una madre che lamenta favoritismi reciproci dei professori per i propri figli, vorrei che sapessi cosa capita ad un professore il quale, convinto che la prima cosa da insegnare sia l'onestà e la giustizia, attribuisce i voti secondo le reali capacità degli allievi, senza badare al nome che portano.

«Mio marito, professore in un liceo, ha assegnato un cinque di scritto sulla pagella trimestrale alla figlia del preside, sua alunna, e, dal giorno dopo, il preside-padre gli ha tolto il saluto e molti colleghi lo hanno evitato con distacco; dalla scuola sono state diffuse calunnie varie, come quella di essere superbo o di avere i nervi scossi. In breve, gli hanno reso la vita difficile.

«Conclusione: la mafia scolastica (ricordi Ribera?) esiste anche tra noi ed è più ipocrita di quella meridionale, in quanto il Piemonte si vanta della sua civiltà e della sua educazione democratica.

«Grata se riterrai opportuno pubblicarmi, ti invio affettuosi e cordialissimi saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Roma:

«E' vero che a proposito della scuola materna statale è stato calcolato che ogni bambino assistito (sotto i 6 anni) verrà a costare allo Stato una somma di lire 70 mila mensili?

«Ho appreso questa notizia in un dibattito sui problemi dello Stato tenuto qui a Roma. La persona molto autorevole che l'ha riferita si è domandata ed io domando con lei: "*ma non sarebbe meglio che lo Stato desse alle mamme questa somma?*". Cordiali saluti».

Augusto Benvenuti

Offre una moto all'operaio che ha avuto l'auto bruciata

Un lettore di Pesaro

Ancora un'offerta per le vittime dei vandali che bruciano le auto di notte. Ad una di queste, un ex-carabiniere aveva offerto la sua motocicletta, perché potesse recarsi al lavoro. Un lettore ci scrive ora da Pesaro: «*Commosso dal suo esempio, vorrei fare altrettanto anch'io. Ho una Lambretta 175 da donare, la spedirò appena avrò ricevuto l'indirizzo*».

Abbiamo segnalato l'offerta all'operaio Ulisse Crema, 43 anni, corso Cincinnato 119/23. La sua «600» venne incendiata dai teppisti la notte sull'8 marzo: gli serviva per andare al lavoro all'altro capo della città, presso la Firgat di corso Brescia 62. Ulisse Crema, che ha tre figli, ci prega di ringraziare il donatore: «*E' un regalo prezioso, dopo aver perduto l'auto, andare fino alla fabbrica era un grave disagio*».

Per migliorare i rapporti tra i vigili ed i cittadini

Direttive del dott. Altamura

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato la lettera di un lettore che, avendo ricevuto la notifica per una contravvenzione stradale, chiedeva perché l'importo fosse gravato di 300 lire di spese.

L'assessore alla Polizia e Viabilità, dott. Mario Altamura, risponde: «L'art. 141 del Codice della strada prescrive che la notificazione delle contravvenzioni non contestate personalmente avvenga per mezzo di agente o della posta. Da noi, di regola, si provvede per mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, che comprovi l'avvenuta notificazione richiesta dalle norme vigenti. E poiché l'ultimo comma dell'art. 141 prescrive che le spese di notificazione debbono essere recuperate, si addebitano al contravventore con gli eventuali bolli di quietanza».

L'assessore conclude annunciando la diramazione, nei prossimi giorni, di direttive nel quadro «dell'azione intrapresa per il miglioramento dei rapporti tra vigili e utenti della strada».

Una conferenza del questore sui «Maigret di casa nostra»

Il questore, dott. Pasquale Buttiglione, parteciperà questa sera alle 20, all'albergo Ambasciatori, alla riunione del Lions Club. Egli terrà una conferenza sul tema: «I Maigret di casa nostra».

Prime indagini della polizia e dei carabinieri: la donna è ancora sconosciuta

VITA DIFFICILE DEI NON-CONFORMISTI

Satira e storielle nelle due Germanie

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, marzo.

Andai, una sera di carnevale, alla birreria di Monaco. E' un enorme stanzone, sempre affollato: c'è il tiro a bersaglio e l'orchestra all'antica, cinque vispi vecchietti dalla pelle rossa, con trombe ed armoniche, e sul cappello bavarese sventola la penna di gallo cedrone. L'hanno aperta da poco, e il proprietario, con gentile pensiero, ha voluto che un pittore dipingesse sulle pareti i momenti che più contano nella vita di un tedesco. A vent'anni il primo amore, a trenta le nozze, a quaranta, sicura e inesorabile, la guerra. I ragazzi dovranno rispettare la tradizione?

Vengono in mente certe vignette di Grosz: egli vedeva il suo compatriota con l'elmo in testa, il sigaro in bocca, la lancia in mano, gonfio di bistecche e di vino, e coperto alla meglio con una pelle di pecora. O lo rappresentava carico di divise, di medaglie e di voglie. «*Non c'è*», conferma Adenauer, «*nessun popolo più insoddisfatto del nostro*». Da allora, sicuro, molte cose sono cambiate, e i caricaturisti disegnano ancora dei mutilati come nel '21 o nel '30, che non solo protestano, ma ricordano e ammoniscono. Chiede uno zoppo ad un amico: — *Tu come hai perso la vista?* — *Per la mia cecità* —, è la risposta.

Che cosa è rimasto allora dei vizi consacrati, l'orgoglio e la disciplina, l'accanimento, perfino nel piacere, o il nazionalismo? Chi è che fa della critica, dell'opposizione? Chi sono i successori di Brecht, o di Tucholski, o del crudele Georg Grosz, basta un pianoforte o una matita, un piccolo palcoscenico o un giornaletto, chi è che nelle due Germanie fa ancora della satira?

C'erano una volta, e ci sono anche adesso, i *Kabarett*, piccole sale fumose dove qualcuno recita e canta scenette e strofe suggerite dall'attualità. Ci sono ancora, ma i protagonisti della ribellione, all'Est e all'Ovest, passano parecchi guai. Wolf Biermann, il cantante-poeta comunista, che si definisce, modestamente, «erede di Villon», è stato scomunicato da Ulbricht, e si è rifugiato per un po' di tempo in un villaggio di pescatori, sul Baltico. Wolfgang Neuss, il suo collega occidentale, detto anche «La pulce rossa nel pelo dell'orso berlinese», espulso dai socialdemocratici e boicottato dalla stampa, è andato a cercare conforto nell'isola di Sylt. «*I tedeschi*», continua però a declamare, «*sono capaci di tutto. Ho già perso un dito facendo il combattente, però, il resto, lo vorrei conservare*». E mentre Neuss provoca i benpensanti, Biermann provvede ad irritare i burocrati del partito: «*Il poeta*», avverte, «*non è un sacco di zucchero. Lasciate che io sia quello che mette nella vostra futura e immensa felicità una goccia amara*».

Le critiche e gli attacchi di questi insofferenti giudici dei due regimi restano nei limiti del dissenso intellettuale, di una denuncia proclamata davanti a ristrette platee, anche se l'esercizio comporta, naturalmente, qualche rischio. Gli scettici dicono: «sparano sui topi, ma lasciano stare i lupi». Non è colpa loro se le frecce affondano nell'indifferenza. Confessava Conrad Reinhold, un giovane attore che a suo tempo fuggì dalla Repubblica di Pankow: «*In Oriente il cabaret deve cambiare la società, ma non può dire nulla; dall'altra parte può dire tutto, ma non deve cambiare niente*».

E' risaputo che le dittature offrono maggiori pretesti alla battuta comica, alla poesia mordace, alla barzelletta: l'assolutismo incoraggia la risata «*La differenza tra la democrazia e la democrazia popolare*», mi diceva un collega che è suddito della Rdt, «*è la stessa che passa tra una camicia e una camicia di forza*». Appena la stretta si allenta un po', la sferzata parte, magari con l'appoggio involontario di Lenin, il quale affermava, come è noto, che «*la verità è sempre rivoluzionaria*», o di Brecht che diceva: «*La verità è concreta*».

«*Sa che cos'è una sardina?*», mi raccontava un loquace autista di Berlino Est, un brav'uomo esente da preoccupazioni ideologiche, «*è una balena sopravvissuta al comunismo*». Questa l'aveva messa in giro, dicono i teatranti, niente meno Bertolt Brecht. Chiede il capo cellula: «*Compagno Mayer, perché non ti abbiamo visto all'ultima riunione? — Non sapevo che fosse l'ultima* — spiega Mayer — *altrimenti ci sarei stato sicuramente*».

L'ironia delle storielle colpisce certi aspetti della vita quotidiana e del carattere dell'uomo germanico, stia di qua o di là dal muro, si esercita su passioni costanti, come, ad esempio, l'ossequio per l'autorità. C'è un signore che in un giorno caldo d'estate, il cielo sgombro di nuvole, non tira una bava di vento, va in giro con cappotto ed ombrello, e si giustifica: «*La radio ha annunciato che a Mosca piove e fa freddo*». Ancora. Tre comunisti, un russo, un cinese e un tedesco si trovano attorno a un tavolo per discutere. A un tratto il sovietico si sente pizzicare da una cimice, la prende e la butta via, il cinese, irritato ma riflessivo, la infila nell'orlo della tunica: «*Può sempre servire*», il tedesco, sempre obbediente, la lascia fare: «*Se c'è, vuol dire che il partito è d'accordo, e il partito ha sempre ragione*».

Ridono, ma con amarezza, delle loro preoccupazioni, dei disagi, dell'intolleranza che li umilia. «*La televisione polacca ha bandito un concorso*», dicono, «*e il primo premio è un soggiorno di una settimana nella nostra Repubblica, il secondo è di due settimane, il terzo di tre*». Ma, nel fondo, c'è anche la tristezza di chi si sente tradito nei suoi ideali. Dice un verso di Rolf Biermann: «*La mia patria ha una mano di fuoco e una di neve, e quando ci abbracciamo mi fa male al cuore*».

Biermann è un po' il rappresentante di una generazione che ha creduto, e forse ancora crede, nel marxismo, come ricetta per risolvere i problemi della Germania e quelli del mondo. Ha trent'anni, è nato ad Amburgo, suo padre, ebreo, fu ucciso da Hitler, sua madre è una accesa militante, quando era poco più di un ragazzo lasciò la Bundesrepublik per passare di là, fece un viaggio che pareva assurdo, mentre milioni di persone scappavano dalla «Zona». Gli sembrava che la giustizia e l'avvenire fossero dietro le bandiere rosse, è cresciuto portandosi dentro il dolore per quel padre ammazzato, e la speranza di contribuire a creare una umanità più felice. E' una specie di poeta maledetto, di carattere forte e indipendente. «*Quando sono ubriaco, scendo all'inferno, e offro una birra a Stalin*», ha scritto. E ancora: «*Coloro che hanno affrontato le mitragliatrici hanno paura della mia chitarra*».

E' stato bandito dai palcoscenici, e il suo libro, *L'arpa di filo di ferro*, l'hanno pubblicato in Occidente. Un membro del Comitato centrale lo ha anche avvertito: «*Il signor Biermann non dovrà meravigliarsi se fuori dalla porta, una mattina, invece del lattaio troverà qualcun altro*». Ma Biermann ha risposto con una ballata: «*Su cosa volete. Aspettate, sicuri di vedermi nuotare nella rete dell'autocritica. Ma io sono il luccio, dovete sbranarmi, farmi a pezzi, passarmi al tritacarne, prima di spalmarmi sul pane*». E', come Neuss, esule tra i suoi.

Anche nelle piccole sale fumose si fa sentire il contrasto che ha sempre opposto il potere politico e l'arte, e l'incapacità degli artisti di influire sul destino comune. «*L'intellettuale*», mi ha detto il romanziere Uve Johnson, «*non rappresenta che se stesso*». La massa non lo ascolta e quasi non lo riconosce. «*Non sono io che mi sono diviso dalla comunità*», aggiunge Biermann, «*ma è la comunità che si è separata da me*». Restano così, soli, a ripensare al passato, e a guardare, preoccupati o sgomenti, al nebuloso avvenire.

Sfogliavo le collezioni di *Simplicissimus* e di *Eulenspiegel*, i settimanali umoristici delle due Germanie: sono tanti i motivi che si ripetono, al di sopra della barriera, e spesso la polemica è una sola. Un tema ritorna, quasi ossessivo: «La lezione di ieri è servita?». Guardo un disegno: tre grossi e soddisfatti individui passeggiano su una collina, è primavera, sotto le zolle si vedono scheletri ed elmetti, uno dei grassoni dice contento: «*L'erba è cresciuta tanto in fretta*». Ha coperto tutto, anche i rimorsi.

Enzo Biagi

IL PRUDENTE GOVERNO MILITARE SAPRA' RISOLVERE I PROBLEMI DEL PAESE?

L'Algeria dopo Ben Bella

Il colonnello Bumedien ha rovesciato lo stile e le direttive del presidente deposto - E' un uomo timido e austero, musulmano convinto, che ha abbandonato le ambizioni internazionali e l'estremismo demagogico per una cauta politica del «piede di casa» - Cerca amici ed aiuti in tutti i blocchi, predica l'ordine e la buona amministrazione - Sembra solido al potere, ma isolato dalle correnti più vive della nazione - Lo attendono, nel paese povero e ancora ferito dalla guerra, gravi difficoltà

(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, marzo.

Sono passati nove mesi dalla notte in cui il colonnello Bumedien rovesciò Ben Bella con un colpo di Stato improvviso, eseguito con grande accortezza e quasi incruento: sembra ormai solidamente insediato al potere, ma non diverrà mai popolare come il suo predecessore. Non ha nulla del tribuno e del capo carismatico; gli mancano le doti necessarie per dominare una assemblea e diventare un «protagonista». Ben Bella era brillante, estroverso, sicuro di sé; come Nasser, sapeva sorridere, parlare alle masse e trascinarle all'applauso. Somigliava ai suoi amici Nkrumah e Sukarno (che ora hanno sperimentato anch'essi quanto poco valga, nel Terzo Mondo, il prestigio personale contro le armi dell'esercito). Bumedien è austero, riservato e timido. Quando appare in pubblico, con la sua magra figura da beduino ascetico chiusa in una disadorna uniforme verde oliva, sembra adempiere ad un fastidioso dovere; i suoi discorsi, sempre in arabo, appaiono freddi e totalmente privi di demagogia. E' un militare, e si direbbe che intenda dirigere l'Algeria come una caserma: la disciplina prima delle idee, gli ordini non si applaudono ma si obbediscono.

Non ha fatto uccidere l'avversario abbattuto; però ha rovesciato il suo stile di governo, rinnegato gran parte della sua politica e forse distrutto la sua base nel paese. Ben Bella è vivo, in una prigione segreta dove a fine gennaio fu visitato dalla madre, e certamente ha tuttora dei simpatizzanti (lo dimostra il silenzio sulla località dov'è detenuto); ma ormai il suo nome non è gridato nemmeno dagli studenti in sciopero. In tutte le occasioni Bumedien, il «Consiglio della rivoluzione», i capi del partito unico e dei sindacati ripetono le accuse con cui giustificarono il complotto contro il dittatore: culto della personalità, megalomania, astrattismo rivoluzionario. «Nel nostro paese nessuno può pretendere — *ha detto Bumedien ai sindacalisti* — di essere il "padre del socialismo" o il "padre della libertà", né di regnare da padrone». *Ben Bella — ha affermato in altro discorso — condusse il paese alla* «degradazione economica, sociale e politica»; *sotto il suo regime, l'Algeria* «viveva più di *slogans* che di fatti».

In questi discorsi i nuovi governanti non dicono tutta la verità. Tacciono sulla dura lotta per il potere, che ha diviso i capi della rivoluzione algerina ancor prima dell'indipendenza: tra i protagonisti della lotta antifrancese, i più sono in carcere, all'estero od almeno esuli in patria. Non ammettono che l'esercito rovesciò Ben Bella anche per non accettare la supremazia del partito (il Fronte di liberazione nazionale) sulle forze armate; e che nella congiura ebbe un peso — forse non lieve — la reazione dell'islamismo tradizionale contro il socialismo «laico» ed occidentalizzante dell'ex presidente: Ben Bella aveva studiato nel liceo di Tlemcen e servito nell'esercito francese, Bumedien si è laureato «dottore della legge» nell'Università coranica del Cairo. Ma sono sinceri, e lo dimostrano ogni giorno, quando dichiarano di aver voluto mettere fine alla costosa megalomania del dittatore.

Ben Bella intendeva fare di Algeri una fra le capitali del Terzo Mondo, la centrale della rivoluzione antimperialista; voleva essere l'erede e l'emulo di Nehru, Castro, Tito, Nasser. Accoglieva proscritti da tutta la terra, dagli antisalazariani portoghesi ai repubblicani del Marocco; prometteva aiuti e volontari a tutti i movimenti anticolonialisti; riceveva capi di Stato d'ogni continente, e forse s'illudeva di poter pesare nel conflitto cino-sovietico. Una parte disadatta ad un popolo con due milioni di disoccupati su undici milioni d'abitanti, ed ancora sanguinante per una guerra atroce di otto anni, che per mangiare ha bisogno del grano americano e degli investimenti europei per industrializzarsi. Ben Bella fu deposto alla vigilia della conferenza afroasiatica, che doveva consacrare il suo prestigio internazionale, dopo avere speso 15 miliardi di lire in vani preparativi. Bumedien incominciò subito la politica del «piede di casa».

Gli algerini restano solidali dei movimenti «antimperialisti», dal Vietnam all'Angola, con una passione giustificata dai ricordi della loro guerra (l'indipendenza ha appena quattro anni); ed il regime interno rimane socialista, com'è naturale in un paese dove i contadini senza terra furono i primi combattenti della lotta di liberazione, il capitalismo si identificava con il nemico francese, e la borghesia — non solo europea — è quasi tutta fuggita. Ma Bumedien, cosciente della povertà e dei limiti della sua nazione, cerca amici ed aiuti da tutte le parti. Malgrado la «naturale solidarietà con i paesi socialisti», conduce trattative economiche con l'Italia, la Germania, la Svezia. Ha ottenuto prestiti da Nasser, ma anche dal suo nemico Feysal d'Arabia e dall'emiro del Kuwait. L'Unione Sovietica arma l'esercito (però i comunisti stanno in carcere), la Francia manda miliardi e tecnici, gli Stati Uniti forniscono viveri. Con una ragionevolezza rara soprattutto in un militare appena uscito da una guerra vittoriosa, il colonnello-presidente ammonisce che il prestigio del paese non dipende da chiassose iniziative internazionali, ma dall'ordine e dal progresso interno; che l'autonomia si conquista evitando la dipendenza da un solo blocco, che il socialismo si costruisce con il lavoro e la buona amministrazione.

Un programma prudente, pieno di buon senso: e tuttavia ci si deve chiedere se il «Consiglio della rivoluzione» è in grado di realizzarlo. Per quanto si possano fare previsioni nel difficile mondo africano, il governo Bumedien non ha nemici temibili. E' finita la rivolta dei berberi della Cabilia, che impegnò severamente Ben Bella; l'esercito sembra compatto, gli ufficiali disciplinati; osservatori di grande esperienza smentiscono le voci di contrasti tra forze armate e polizia. Gli studenti sono inquieti ma poco numerosi, i sindacati pensano soprattutto a rivendicazioni salariali, i piccoli proprietari terrieri hanno ottenuto gli aiuti sinora riservati al settore socialista. Il partito unico non ha la forza, né probabilmente la volontà, di opporsi ai militari. Ma l'ordine non basta per risolvere i problemi di un paese depresso, povero di uomini preparati, pieno di contraddizioni.

Bumedien ha portato la ragionevolezza, ha tolto l'entusiasmo. La politica di Ben Bella era demagogica, autoritaria, rovinosa; e tuttavia aveva suscitato slancio, fervore di iniziative almeno tra gli operai e gli intellettuali delle città. Bumedien ha spento quegli ardori, senza portare una libertà forse impossibile ed ottenere l'unanimità dei consensi; predica «l'unità rivoluzionaria contro i nemici dell'Algeria socialista», e diffida dei rivoluzionari. E' impegnato a realizzare il socialismo, ma ha perduto la solidarietà dei gruppi che erano meglio disposti a lavorare per il socialismo: in questi nove mesi hanno scioperato anche operai del settore autogestito.

L'Algeria sta attraversando un periodo di ripensamento, di attesa, di esperienze moderate dopo le rischiose avventure estremiste dei primi anni d'indipendenza. Non è affatto sicuro, tuttavia, che basti un savio governo militare a guarire dei loro molti mali né l'Algeria, né gli altri paesi africani che negli ultimi mesi ne hanno seguito l'esempio, rovesciando i propri Ben Bella.

Carlo Casalegno

Attrici di tutto il mondo a Londra



L'inglese Julie Christie, da sinistra, la svizzera Ursula Andress e la francese Catherine Deneuve durante la serata cinematografica organizzata nella capitale inglese con la presenza della regina Elisabetta (Tel. Ansa)

De Gaulle fa smentire le voci che deve essere operato agli occhi

Secco comunicato dell'Eliseo - Il Generale ha già subito un'operazione di cateratta e non è un mistero che non vede quasi nulla - «Paris-presse» scrive: «Una volta in provincia salutò con un cordiale: "Buon giorno, mio colonnello", un giovanotto che non aveva niente di militare»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 marzo

Da qualche giorno circolava la voce, che era stata raccolta anche da qualche giornale, secondo la quale il generale De Gaulle avrebbe dovuto subire una seconda operazione della cateratta, perché la sua vista è andata sempre più indebolendosi dopo la prima operazione, che subì nel 1951. L'Eliseo ha comunicato stamane che la voce è priva di ogni fondamento e ha aggiunto: «*Non è una smentita diplomatica*».

Questa precisazione è dovuta al fatto che, quando il capo dello Stato venne operato alla prostata il 17 aprile 1964 nell'ospedale Cochin di Parigi, il segreto assoluto era stato mantenuto fino all'ultimo momento e l'intervento chirurgico venne confermato ufficialmente soltanto dopo molte smentite altrettanto ufficiali. Non di meno, un giornale molto vicino all'Eliseo *Paris-presse*, scrive stasera: «*Le voci concernenti un'operazione della cateratta erano comunque una ipotesi ragionevole, fondata su qualche indizio*».

Il giornale gollista conferma poi che, nonostante la smentita, non è un segreto per nessuno che la vista del generale si è indebolita progressivamente. De Gaulle evita di portare gli occhiali per una questione di prestigio e *Paris-presse* riferisce alcuni degli inconvenienti cui dà luogo questa mania.

«*Si racconta* — scrive — *che, durante uno dei suoi giri in provincia, avrebbe salutato con un cordiale "Buon giorno, mio colonnello" un giovanotto che non aveva niente di militare. Si dice pure che nel corso dei ricevimenti ufficiali, in Francia o all'estero, uno dei suoi collaboratori gli indica il numero di scalini che deve salire o discendere*».

Queste indiscrezioni, da parte di un giornale che è spesso ispirato, specie sui segreti dell'Eliseo, lasciano alquanto perplessi sulla smentita di stamane. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che si sia voluto preparare l'opinione pubblica, ma è una supposizione non confermata da altri elementi.

L'ipotesi comunque sembra volutamente incoraggiata da *Paris-presse*, che insiste molto nel ricordare i precedenti dell'operazione alla prostata. Il 15 aprile 1964, il generale aveva fatto adottare dal Consiglio dei ministri il progetto di statuto della radiotelevisione.

Il giorno dopo, alle 11,30 aveva registrato un discorso televisivo. Nel pomeriggio fece smentire la voce dell'operazione, benché la sera stessa si facesse ricoverare all'ospedale.

Venne operato la mattina del 17 alle 10,15 e di ciò furono messi al corrente soltanto gli infermieri del padiglione in cui egli si trovava, ma a tutto il resto del personale ospedaliero fu detto che la camera era occupata dal re della Cambogia. La notizia fu comunicata soltanto a operazione riuscita.

Questa volta si tratterebbe, in ogni caso, di un'operazione molto meno grave di quella al la prostata e non si capirebbero perciò tanti misteri. Non si può tuttavia non tenere conto che la conclusione di *Paris-presse* è: «*Accade frequentemente che bisogna intervenire una seconda volta quando si è colpiti da questo disturbo della vista*».

s. v.

A Roma gli avvocati minacciano di non presentarsi in pretura

Protestano contro l'atteggiamento di alcuni magistrati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 marzo.

Gli avvocati romani sono in agitazione ed hanno stabilito oggi al termine di una vivacissima assemblea che si asterranno dal partecipare alle udienze se non verranno revocati taluni provvedimenti presi dal pretore dirigente dott. Lignola e se i capi degli uffici giudiziari continueranno ad assumere delle iniziative senza consultarsi preventivamente con l'ordine forense.

La polemica fra magistrati ed avvocati si prolunga da tempo a Roma soprattutto da quando il pretore ha assunto talune iniziative che ai difensori sono apparse tali da porre un limite a' loro diritti. Il Consiglio dell'Ordine approvò dieci giorni or sono una protesta generica alla quale i magistrati della pretura hanno contrapposto una dichiarazione non meno energica. Oggi si è svolta a Palazzo di Giustizia una assemblea degli avvocati particolarmente vivace.

Taluno ha accusato il pretore Lignola di avere assunto un atteggiamento spesso poco educato nei confronti degli avvocati facendo far lunghissime anticamere senza neanche rivolgere loro il saluto dopo averli ricevuti. Altri hanno protestato per le dichiarazioni rese di recente da un presidente di sezione della Cassazione alla tv affermando che il difensore in istruttoria oggi è una «figura pleonastica data l'alta qualificazione dei giudici». Qualcuno ha chiesto la sostituzione del dottor Lignola.

Alcuni avvocati hanno però osservato che parte della responsabilità di quanto è accaduto deve essere attribuita alla classe forense che, in taluni casi, assolve alla propria funzione «senza alcuna dignità». Al termine della assemblea è stato approvato un ordine del giorno in cui si dà mandato al Consiglio dell'Ordine di prendere in esame il problema con il primo presidente della Corte d'Appello ad evitare che la situazione assuma aspetti sempre più aspri.

g. g.

Si sposa in chiesa con il fratello che presenta col nome del fidanzato

Una ventiquattrenne in provincia di Reggio Calabria - Denunciata Il promesso sposo l'aveva abbandonata ed era emigrato in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 15 marzo

(a. l.) Una ragazza di ventiquattro anni, Emma Cirillo, per sposare il fidanzato Cosimo Coniglio, 24 anni, che l'aveva abbandonata ed era emigrato in Germania per dimenticarla, ha escogitato un singolare espediente: si è recata in chiesa accompagnata dal fratello, presentandolo al sacerdote per il promesso sposo e si è unita in matrimonio con l'assistenza di due testimoni trovati sul posto e in buona fede.

La cerimonia nuziale per evitare che l'inganno fosse scoperto ha avuto luogo nel febbraio scorso nel tempio di San Matteo nel comune di Squillace, distante una quarantina di chilometri da Stilo dove la Cirillo e il fidanzato abitano.

La giovane era riuscita ad ottenere, dalla curia arcivescovile di Reggio, la dispensa per celebrare il matrimonio a Squillace e di pubblicare in quella chiesa la notizia delle prossime nozze.

Il falso atto pubblico è stato reso noto dal comune di Stilo, allorché sono giunti i documenti per la trascrizione del matrimonio all'ufficio di stato civile. I primi a conoscere la notizia delle avvenute nozze sono stati proprio i genitori del giovane emigrante, ai quali ieri sono pervenute le felicitazioni di un impiegato dello stato civile, loro conoscente.

La famiglia Coniglio dapprima non ha creduto alla notizia ritenendo che si trattasse di un caso di omonimia ma ha dovuto arrendersi all'evidenza allorché ha preso visione dell'atto di matrimonio. Le false nozze sono apparse evidenti dal momento che la famiglia Coniglio era in possesso di una lettera, con la stessa data in cui avvenne la cerimonia, ricevuta dal figlio dalla Germania.

Le indagini svolte dalla famiglia Coniglio che ha denunziato l'accaduto ai carabinieri hanno permesso di stabilire che ad accompagnare la Cirillo all'altare era stato il fratello Matteo, di 19 anni.

Abolita in Spagna la censura preventiva

Madrid, 15 marzo

Il Parlamento spagnolo ha approvato oggi con 577 voti favorevoli e tre contrari la nuova legge sulla stampa che entrerà in vigore non appena sarà stata firmata dal Capo dello Stato e quindi pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Secondo la nuova legge, che è stata illustrata al Parlamento dal ministro dell'Informazione e del Turismo, Manuel Fraga Iribarne, viene abolita la censura preventiva e gli editori e direttori dei giornali e delle agenzie di stampa possono ricorrere alla Magistratura ordinaria contro eventuali misure amministrative.

«*Questa legge sulla stampa* — ha detto Fraga Iribarne — *apre la via verso una piena libertà della professione giornalistica, la nomina dei direttori dei giornali ed il funzionamento liberale delle agenzie di stampa*».

SPETTACOLI

ARTI ED ARTISTI

Due pittori «figurativi»

Più di mille persone hanno visitato al «Punto» la mostra del giovane ligure (che però lavora a Torino ed a Parigi) Giorgio Bonelli, ed anche per il ventiduenne Alex Ognianoff (bulgaro di nascita ma torinese per gli studi) si delinea un buon successo alla «Cassiopea». Date al pubblico delle immagini concrete, delle «figure» naturalmente riconoscibili, espressive di situazioni «vere» e di condizioni «umane», e il pubblico — sazio da anni di criptogrammi proposti da sfregature o impasti di colore, da geroglifici e segni vari in cui invano cerca forme note e significanti — accorre, gusta e persino ammira.

Vedere a pag. 5 altri servizi di *Spettacoli*

A schiere ormai i giovani si son persuasi della necessità estetica e morale di ricuperare quelle immagini e quelle figure che formarono il linguaggio della pittura fino al Cubismo; ed il Bonelli e l'Ognianoff sono fra questi. S'intende che il ricupero è faticoso e si attua per vie diverse da quelle seguite dai nonni e dai bisnonni; ma è curioso sentir lodare adesso coteste «avanguardie» con le stesse parole usate dal pubblico e dalla critica dell'Ottocento: verità, spontaneità, semplicità, sincerità, ecc. Ed è altrettanto curioso scorgere questi giovani pittori impegnati in una «rappresentazione» che si compie come attraverso un canovaccio rustico di idee e di mezzi tecnici, il quale ancora attende di completarsi col tessuto proprio della pittura dei maestri del passato.

Siamo cioè, sia per il Bonelli che per l'Ognianoff, in una fase ancora grammaticale. I vocaboli sono trovati, si articolano in qualche frase, ma la sintassi resta elementare (tinte piatte, cartellonistiche, tagli che tengono più della grafica che della pittura, diffidenza d'ogni volume chiaroscurato e d'ogni spazio prospettico), stenta ad avviare un discorso con un minimo di contenuto psicologico; ed i «fatti» pittorici restano in superficie, a rivelare un desiderio di approfondimento che per adesso sfugge alle possibilità di artisti incamminati su un'ottima strada, ma che devono fare i conti con quaranta o cinquant'anni di pittura che s'è dimenticata d'essere «pittura».

Il ricupero sarà lungo (del resto l'arte non ha fretta, e soltanto la non-arte cambia di stagione in stagione, ieri l'altro informale, ieri pop, oggi op, domani, a Venezia, chissà che), ma i tentativi appaiono confortanti. Così in Bonelli piace soprattutto la freschezza, l'entusiasmo con cui a stesure semplicissime capta il passaggio, delinea una ragazza in corsa, profila su un fondo bianco un asinello spogliato dal verismo di Palizzi, sì che l'aneddoto letterario si fa immagine pittorica benché ancora evasiva. E piace nell'Ognianoff la serietà con cui tenta di dare una giustificazione «umana», cioè sentimentale, a una ricerca plastica che dovrà essere approfondita, e lo sarà perché le sue buone attitudini lo consentono.

mar. ber.

Pro Cultura Femminile — Nella sala di via Cernaia 11, oggi alle 17,30 si terrà una «tavola rotonda» sugli «Aspetti militari e politici della prima guerra mondiale».

Teatro Alfieri — La compagnia Alberto Lupo-Lauretta Masiero debutta questa sera con «Ma non è una cosa seria» di Pirandello.

Circolo della stampa — Stasera alle 20,30, nella sede del Circolo della stampa, Elsa Rossetti presenterà le collezioni di Alta Moda per la primavera-estate con la partecipazione delle Case: Bressi, Naldoni, Vassallo.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: Da questa sera ore 21,15 Lauretta Masiero, Alberto Lupo in «Ma non è una cosa seria» di Pirandello.
Al Nuovo (Stagione Regio): domani sera ore 21 precise «Cavalleria rusticana» (Mascagni) e «Gianni Schicchi» (Puccini). Direttore Armando Gatto. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala.
Auditorium di Torino: venerdì 18 marzo ore 21 Concerto sinfonico n. 14. Direttore Peter Maag. Claude Debussy: «Pelléas et Mélisande», dramma lirico in 5 atti di Maurice Maeterlinck.
Carignano: questa sera ore 21,15 Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani, con C. Giuffrè, in «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello; regia di G. De Lullo.
Conservatorio: questa sera ore 21,15 Martha Argerich, pianista; Premio Chopin di Varsavia 1965.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «I 4 moschettieri».
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci in «Storia naturale» di Primo Levi.
Alcione: Riviste A. Aureli - R. Zampi e Mº M. Piovano e «Le cansón 'd la crota». Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: Riv. M. Ferrero 16,15-21,30.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola: scuola media.**
16,45: **«La nuova scuola media»: incontro con gli insegnanti.**
17,05: **Collegamento con «Capo Kennedy» per il lancio della «Gemini 8».**
17,30: **«La tv dei ragazzi»: a) Piccole storie: la zia Rosalia; b) «Ancora una storia di Panga», per la rubrica «I Michaels in Africa»; c) Le canzoni di Sandro Tuminelli.**
18,30: **«Non è mai troppo tardi».** Primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Concerto sinfonico,** diretto da Vittorio Gui. Musiche di César Franck.
19,55: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«La scoperta dell'Africa»,** programma di Folco Quilici. Ultima puntata: «L'Africa scopre se stessa».
22 —: **«Mercoledì sport».**
22 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«La coscienza di Zeno»,** adattamento televisivo di Tullio Kezich e Daniele D'Anza dal romanzo di Italo Svevo e dalla commedia di Tullio Kezich. Interpreti: Alberto Lionello, Serena Bassano, Aldo Pierantoni, Ferruccio De Ceresa, Paola Mannoni, Laura Rizzoli, Simona Caucia. Musiche di Sergio Liberovici. Regia di Daniele D'Anza.
22,35: **«Incontri con le grandi religioni»:** gli induisti.

TELEVISIONE SVIZZERA — 19,30: Disegni animati; 20: Telegiornale; 20,20: «Il paese del melodramma: inchiesta sulla lirica; 20,45: «Anatomia di un delitto», telefilm; 22,10: «Etudes», balletto di Harald Lander, corpo di ballo dell'Opera nazionale finlandese.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,45: Interradio; 9,10: Musiche di Haydn e Martin; 9,45: Canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Brani da opere di Auber, Massenet, Boito; 10,30: La radio per le scuole; 11,30: Musiche di Brahms; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: I solisti della musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Le prime del cinema e del teatro; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: «Oh che bel castello»; 16,30: Musiche di Guido Pannain; 17: Giornale radio; 18: L'approdo: lettere ed arti; 18,35: Liriche napoletane; 19,05: Il settimanale dell'agricoltura; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «La fanciulla del West», di Puccini; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: «Casa e stile» - «Music-hall»; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Radiosalotto - Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: Storia dell'unificazione italiana; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: «Amore amor», programma musicale; 20,30: Archi in parata; 21: «Trasformazione nei campi», inchiesta; 21,30: Giornale radio; 21,40: «L'invitato signor Kappa», cronachetta di Gaio Fratini; 22: Canta Norma Bruni; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche: Schumann, Debussy, Granados; 11: Musiche di Mozart; 12: Quartetti per archi: Nielsen, Prokofiev; 12,50: Un'ora con Honegger; 13,50: Antonio Janigro esegue musiche di Boccherini, Haydn, Hindemith, Bloch; 15,10: Musiche di Boccherini; 17,15: L'informatore etnomusicologico; 17,35: «Il teatro di Carlo Bertolazzi», conversazione; 17,45: Musiche di Blacher; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura francese; 18,45: Musiche di Johnson e Byrd; 19,30: Musiche di Mozart, Franck, Hindemith; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Ditters von Dittersdorf; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Dottrina e critiche, conversazione di Pagliaro; 21,30: Musiche di Sciostakovic; 22,15: La letteratura araba oggi; 22,45: Jazz in Italia.

Al Florida (piazza Solferino, telef. 542.822): 21 Campi, The George's, cantano Gianni Savino, Arpo e Bert.
Arlecchino: ore 21 Peppino di Capri.
Augustea: ore 21 orchestra Loris.
Castellino: ore 21 Peppino di Capri.
Faro Danze: ore 21 Franco Tolo.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Goudia Danze: 16,30 e 21 The Bees.
La Perla Danze: 21 Andrea Mingardi.
Le Rai Dancing: ore 21 Jo Fedeli.
Principe: ore 21 trattenimento. Domani debutto Aldo e i Diversi.
Trocadero: ore 21 Pippo Peano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, t. 60.092).
San Giorgio Valentino «Alla Taverna del Cammino»: Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, t. 541.025): 21
Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978: Musica per sognare e Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84 (d'Azeglio 9, 60.580): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.735): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Las Amigos (U. Sov. 511, 341.067).
Scotch Whisky Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (Pio V 5, t. 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Mostra incisioni Jacques Callot (1594-1635).
Bodda: Omaggio ignoti '800.
Cavour (Gall. Sub. p. Castello): Paesaggi di Spagna, di C. Galli.
Galleria di dipinti antichi Zabert (p. Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): Or. 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Americo Tomaselli.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): Pittori contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Bernard Gullet. Orario 10-13, 16-20.
Narciso (p. Carlo Felice 15): Il Paesaggio nella pittura di G. Guerrieri.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «La steppa» M. Vlady, D. Spallone, C. Vanel, C. Gaioni (Italia 1962, col. min. 110).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La spia che venne dal freddo» con Richard Burton, Claire Bloom, Oskar Werner. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,20.
Astor: «Jaguar, professione spia» con Ray Danton, Pascale Petit, Roger Hanin, eastmancolor.
Corso: «Gli eroi di Telemark» con Kirk Douglas, Richard Harris, Ulla Jacobsson, technicolor, scope.
Cristallo: «Una questione d'onore» di L. Zampa, con U. Tognazzi. Viet. 14. Orario: 14; 15,50; 18; 20; 22,25.
Doria: «Tutte le ragazze lo sanno» S. MacLaine, D. Niven, G. Young, scope, colori.
Ideal: «Il nostro Agente Flint» scope, techn. James Coburn, Lee J. Cobb, Gila Golan. Viet. 14. Orario 14,05; 16,15; 18,05; 20,15; ultimo 22,30.
Lux: «Io, io, io... e gli altri» di Blasetti, con M. Mastroianni, S. Mangano, Manfredi, Lollobrigida, Chiari.
Nazionale: «7 pistole per i Mac Gregor» R. Wood, F. Sancho, techn. sc. In. film: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Reposi: «Ischia operazione amore» techn. scope, W. Chiari, P. De Filippo, I. Schoeller, Ric e Gian. Vietato 14.
Romano: «Il caro estinto» di Tony Richardson. Vietato 14. Inizio film: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Vittoria: «Judith» Sophia Loren, Peter Finch, Hawkins, techn. panavision.

Ariston: «Signore e signori» di P. Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Villi, A. Lionello. Vietato anni 18.
Arlecchino: «Madame X» techn. Lana Turner, John Forsythe. Vietato 14.
Augustus: «Fantomas minaccia il mondo» con J. Marais, M. Demongeot, L. De Funès.
Capitol: «Agente 007 operazione Thunderball» con Sean Connery, in technicolor, panavision.
Metropol: «Boeing Boeing» technic. Tony Curtis, Jerry Lewis.
Torino: «Per qualche dollaro in più» C. Eastwood, G. M. Volonté, technicolor, scope. Apertura ore 10.

Alexandra: «My Fair Lady» panavision, technic. Audrey Hepburn, R. Harrison. Inizio film 15; 18,30; 22.
Faro: «My Fair Lady» panavision, technicolor, Audrey Heburn, R. Harrison. Inizio film: 16; 19; 22.
Fiamma: «Mary Poppins» di Walt Disney, con Julie Andrews, Dick Van Dyke, technicolor. Apertura ore 17.
Gioiello (tel. 500.760): «Castelli di sabbia» Richard Burton, Elizabeth Taylor, scope, colori. Viet. anni 14.
Hollywood (tel. 651.904): «James Tont, operazione D.U.E.» L. Buzzanca, col. sc. 1ª vis. Torino. Ult. 22,30.
La Perla: «James Tont operazione D.U.E.» tec. L. Buzzanca, F. Anglade.
Maffei: «A che servono questi semafori» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film: «Cacciatori di fortuna».
Massimo: «La grande corsa» Tony Curtis, N. Wood, J. Lemmon, techn. panavision. Apertura ore 14; ult. 22.
Orion: «La brigata invisibile» con S. Eaton, Ken Scott.
Principe: «James Tont, operazione D.U.E.» tec. L. Buzzanca, F. Anglade.
Statuto: «La grande corsa» Tony Curtis, N. Wood, J. Lemmon, technicolor, panavision. Apert. 14; ult. 22.

Adriano: «Alla conquista dell'Arkansas» techn. B. Harris, O. Schubert.
Alcione: «I malamondo» Viet. 18. Rivista A. Aureli - R. Zampi con il Mº M. Piovano e «Le cansón 'd la crota». Orario 16,15 - 21,15.
Alpi: solo per oggi «Potenti e dannati» Françoise Arnoul, R. Cooper.
Regina «Giuramento di sangue» Berry

Centrale: «Cacciatori di dote» Raimondo Vianello, L. Masiero. Apert. 10.
Cravesana: «L'uomo che vide il suo cadavere» M. Craig, J. Arnell. Orario: 20; 22,15.
Milano: «Furia rivoluzionaria» col. Thompson; «Il robot e lo sputnik». Apertura ore 10.
Olimpia: «Contrabbando a Tangeri». Poi «I due della legione» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
P. Nuova: «Sexy proibito» colori, e «Fuorilegge del matrimonio» Tognazzi, A. Girardot. Apertura ore 10.
S. Fellèn: «Shenandoah, la valle dell'onore» technicolor, James Stewart.
S. Secondo: «Sfida implacabile» con James Beary, Cesar D. Hoemp.

Esedra: «Totò d'Arabia» Totò, tech.
Giardino: «Parliamo di donne» N. Manfredi, S. Koscina, V. Gassman. Vietato ai minori di anni 18.
Mirafiori: «Nude, calde, pure» V. 18.
S. Rita: «Duello a Thunder Rock» techn. sc. B. Sullivan, M. Maxwell.
Vinzaglio: «Speedy Gonzales il supersonico» in technicolor.

America (v. Fréjus 27, t. 331.746): «Uno sparo nel buio» technicolor, con Peter Sellers, Elke Sommer.
Araldo: «Giallo a Creta» technicolor, Hayley Mills, Eli Wallach.
Eliseo: «James Tont, operaz. D.U.E.» tech. sc. L. Buzzanca. 1ª vis. esspl.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «A 007 dalla Russia con amore».
S. Paolo: «Una sporca guerra» Karim.

Artisti: «Nude per vivere» technic.
Belgio: «Una manciata d'odio».
Corallo: «Sangue misto» technicolor, Ava Gardner, Stewart Granger.
Eridano: «Zorba il greco» Anthony Quinn, Irene Papas.
La Salle: «Recoil» R. Taylor, Miles.
Oropa: «Sette ore di fuoco» techn.
V. Veneto: «La valle delle ombre rosse» techn. scope, A. Steffen, K. Dor.

Astra: «I lupi del Texas» technic. scope, Rory Calhoun, Virginia Mayo.
Dorelni: «Tempo di guerra, tempo d'amore» J. Garner, Andrews. V. 18.
Cibrario: «Zorikan lo sterminatore» Vadis, techn. scope, e «Duchessa S. Lucia» Tognazzi, Vianello.
Elios: «3 moschettieri del Missouri».
Massaua: «Ipcress» technicolor, scope, Michael Caine, Nigel Green.
Odeon: «I piaceri nel mondo» panoramico, technicolor.
Stat: «La taglia» Max von Sydow, Yvette Mimieux, technicolor, scope.

Adua: «Rinnegati di Fort Grant» col.
Aurora: «Giardino della violenza».
Brescia: «Strani amori». Vietato 18.
Malon: «Giovani amanti» P. Fonda. Vietato ai minori di anni 14.
Nord: «Tutti per uno» I Beatles.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «La spada nella roccia» di W. Disney, col.
Oriente (Barca): «La strada per Fort Alamo» scope, colori, con Ken Clark.
Palermo: «I due parà» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Sociale: «100.000 dollari per Ringo» Richard Harrison, F. Sancho.
Zenit: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico» techn. Viet. 18.

Baretti: «Sparviero Fort Niagara».
Cabiria: «Una domenica a New York» Cliff Robertson, Jane Fonda, colori.
Colosseo: «James Tont, operazione D.U.E.» L. Buzzanca, F. Anglade, colori, scope.
Continental: «Z X l'imprendibile 880» Burt Lancaster, Dorothy Mc Guire.
Flora: «Lassù qualcuno mi ama» con Paul Newman, Pierangeli.
Ghiga: «Flipper contro i pirati» col.
Italia: «Da New York mafia che uccide» E. Constantine, E. Martinelli.
Moderno: «Callaghan contro maschera nera» «Il dilemma del dottore» tec.
Piemonte: «Il marchio di sangue» Alan Ladd, Mona Freeman, colori.
S. Carlo: «Ercole sfida Sansone» con Kirk Morris, Liana Orfei, colori.
Spezia: «Gonne strette, tacchi a spillo». Vietato minori anni 16. Ap. 15.

Diana: «Operazione Gold Ingot».
Dora: «24 ore di terrore» technic.
Roma: «Dolce violenza» scope.

Alba: «La ragazza con la valigia» Claudia Cardinale, Jacques Perrin.
Ambra: «Le piogge di Ranchipur» sc. col. Richard Burton, Lana Turner.
Apollo: «La Coti è la mia legge» techn. A. Clerc, Luciana Gilli.
Edera: «Pazzi, pupe e pillole» technicolor, con Jerry Lewis.
Lucento: «Le 7 vipere» Vietato 18.
Lutrario: «100.000 dollari per Ringo» sc. tec. R. Harrison, G. Hillend.
Splendor: «Il legionario» technicolor, scope, con Burt Lancaster.

MONCALIERI

Excelsior: «Missione segreta».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Centrale, Lux, Lux, Massaua, Maffei, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Teatro Alfieri: Compagnia Lupo-Masiero (biglietti Enal per domani). — Teatro Nuovo (biglietti all'Enal per domani) «Cavalleria» e «Gianni Schicchi». — Teatro delle Dieci (biglietti rid. Enal alla cassa).

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677

877.575. *Bertuzzi - Ortes invia il tecnico subito e concede in prestito una TV portatile se la Vostra è da ritirare per riparazioni di laboratorio. Accettazioni: ore 9 - 20,45.*

Rateale speciale senza firmare cambiali

Fart, piazza Adriano 15, lato via Paolini, tel. 756.669. Impermeabile signora, tailleur lana, abito fantasia, calzatura, calze, gonna, camicetta, tutto per L. 36.000 a 3000 lire al mese. Impermeabile uomo, giacca uomo, pantalone, calzatura, camicie, cravatta, canottiere, slip, calze, tutto per L. 54.000 a 4500 lire al mese. Possibilità di variare spesa e rateazione. Sconto per contanti.

Porte scorrevoli Divisette le porte di pregio

Tipi brevettati dal minimo ingombro in plastica, similpelle, stoffa, velluto, legni pregiati. V. Bogetti 25, t. 761.471 745.121.

Se il televisore è guasto Telesoccorso e uno solo!

Chiamate il 60.466-651.957. Servizio domicilio diurno-serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 10.000.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Medium, chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 41, t. 254.641 merc. giov. ven.

Per la stagione lirica torinese del «Regio»

«Cavalleria rusticana» di Mascagni e «Gianni Schicchi» di Puccini al Nuovo

Antonietta Stella nella parte di «Santuzza» - Sesto Bruscantini protagonista di «Gianni Schicchi» - Ha diretto le due opere Armando Gatto - Caloroso successo

E' certamente gradito a chi ama, conosce e distingue, il melodramma riascoltare a quando a quando la *Cavalleria rusticana*, che è non soltanto la più geniale fra le opere di Pietro Mascagni, ma anche una fra le più indicative nel teatro dell'Ottocento, e davvero, nel miglior senso, popolare. Alla rinnovata considerazione delle condizioni native, e basta perciò ricordare la fortuna del così detto «verismo», si aggiungono volta per volta le osservazioni delle questioni pratiche dell'esecuzione.

Al carattere appassionato, ed anche enfatico, costante nella musicalità mascagnana dalle prime all'ultime [illegible], e più accentuato, fino all'esagerazione, in quelle manierate, corrispondeva l'ampiezza e lo slancio della vocalità espansiva, sfogata, ridondante, qual è sensibile pure nell'espressione orchestrale. Tale fonica non era un effetto senza causa, bensì il modo totale di una schietta comunicazione di sincere emozioni, talvolta nello stato ancora psicologico, tal'altra gagliardamente poetizzante. Ne conseguiva, e consegue, la necessità di cantanti provvisti di una gamma non straordinariamente estesa, ma robusta, tale da non esser soverchiata dalla somma orchestrale, e, requisito in ogni caso imprescindibile, duttile nel melodizzare e nel graduare l'intensità.

Oggi, la scelta d'un Turiddu, anche d'una Santuzza, per una rappresentazione pienamente efficiente, angustia i più vigili fra i direttori di teatro, ed è segno dei tempi, poiché con lo Stagno e con la Bellincioni, i primi interpreti, erano a decine i tenori e le soprano, come le cronache tramandano, soddisfacenti. Le cagioni di tale difficoltà, la frettolosità degli studi vocali, e tecnici e stilistici, e l'andazzo soprattutto commerciale, più volte esposte, sono già note al pubblico.

Focosamente guidata dal maestro Armando Gatto, con il contemperamento, (disagevole in un'acustica disuguale qual è quella del Teatro Nuovo), delle singole voci umane e delle strumentali, gli elementi della giovanile partitura risultarono tersera vari e rigogliosi. I frammenti di gusto popolaresco, quasi canzoni solistiche o corali, venivano stilisticamente pareggiati ai passi propriamente ariosi, cioè al «racconto» di Santuzza e all'«addio alla mamma» di Turiddu, [illegible] bellissima pagina, palpitante e commovente.

A siffatta evidenza sentimentale bene concorsero la [illegible]rità e gli accenti della soprano Antonietta Stella e del tenore Gianni Jaia. In realtà la persona di Santuzza è fra le cinque la più determinata. Di scena in scena, malgrado la stesura formalistica, il suo dramma si dispiega, e dalla fervida speranza nell'affettuosa tenerezza trascorre all'esasperazione, all'odio, ed ella sente, troppo tardi, d'aver agito contro se stessa. Tanto la sua mitezza quanto il suo furore si rivelarono proporzionatamente. Il personaggio di Turiddu è invece costretto in limiti fermi. La sua impazienza e lo sdegno per gli insistenti richiami dell'abbandonata paiono espressi meglio della sua passione sensuale per Lola. Dall'allusiva Siciliana famosa al brindisi, pretesto scenico, il suo dramma s'evolve più apparente che profondo. Ma quanto è realmente significato non sfuggì alla corretta rappresentazione dello Jaia. Il tipico Alfio era impersonato rude e rozzo dal baritono Dino Dondi, voce potente, cui s'affiancavano egregiamente Anna Di Stasio (Lola) e Maria Aggio (Lucia). Puntuali i cori, istruiti dal maestro Brainovich. Semplici e opportuni la regia di Carlo Maestrini e i bozzetti di Lorenzo Ghiglia.

Nella stessa serata seguiva, avulso dal così detto *Trittico* di Puccini, *Gianni Schicchi*, la cui sostituzione agli usati *Pagliacci* è da accogliere lietamente, non solo per il piacere del contrasto, ma anche perché la commedia, abilmente dialogata dal Forzano, è graziosa e gustosa.

Per la prima volta l'operista lasciava secondario il sentimento che più intenso aveva ispirato i suoi canti, determinato l'entità delle sue persone, l'amore. E tuttavia l'esser quasi laterale nell'intreccio, lo costrinse, in poche pagine, com'era necessario, l'espressione di Lauretta e di Rinuccio, non impedì l'inserzione di qualche canto delicato e ricordevole, e pur giovò a dar risalto all'altro aspetto della vicenda, quello comico, che circola nella bulinata partitura, affidato ora a brevi espansioni melodiose, ora sagacemente ridotto a meri «gesti sonori», cioè alla esteriorizzazione sonora d'un rapido pensiero o d'uno stato d'animo o all'atto d'un personaggio.

Di questi mezzi l'operina, pur stringatissima, è ricca, e non se ne perde la vivacità, grazie alla concertazione dello stesso maestro Gatto e alla valentia di Sesto Bruscantini, protagonista, che, versatile, e in ogni caso impeccabile, nella dizione, nel canto, nella mimica, è da tenere, oggi, esemplare. Ma anche gli altri partecipanti erano bravi, N. Panni (Lauretta), M. Masini (Zita), U. Benelli (Rinuccio), A. Benzi (Gherardo), L. Gonzales (Nella), D. Gesi (Gherardino), V. Susca (Betto di Signa), S. Pezzetti (Simone), E. Salvoldi (Marco), G. Gerbino (La Ciesca), P. L. Latinucci (Maestro Spinelloccio), E. Viaro (Ser Amantio di Nicolao), A. Pistone (Pinellino), F. Costantini (Guccio), e giocarono la commedia con brio e scorrevolezza. All'amena regia e ai tradizionali bozzetti avevano provveduto il Maestrini e il Ghiglia.

Il successo delle due opere e dei molti cooperatori fu calorosissimo.

a. d. c.

«Cavalleria Rusticana» di Mascagni e «Gianni Schicchi» di Puccini saranno replicate domani alle ore 21 e domenica alle 15,30.

Le due opere sono presentate al Teatro Nuovo per la stagione lirica del «Regio».

La soprano *Antonietta Stella ieri sera in* Cavalleria rusticana *al «Nuovo»*

Successo di Visconti all'«Opera» di Vienna

Per la regia di *Falstaff* diretta da Bernstein

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 15 marzo.

Il trionfale debutto del regista italiano Luchino Visconti e del direttore d'orchestra americano Leonard Bernstein al Teatro dell'Opera di Vienna col «Falstaff» verdiano, è oggetto oggi di elogi da parte del maggior quotidiano austriaco, il *Kurier*.

Il giornale definisce quella di ieri «una grande serata», e afferma che gli spettatori hanno potuto assistere a un Falstaff «di gran classe», grazie alla maestria di Visconti che ha messo in risalto «un'atmosfera intima» come piaceva a Verdi, e all'abilità di Bernstein, la cui direzione è stata «tecnicamente perfetta».

Il giornale elogia anche il baritono tedesco Fischer Dieskau, «un grande Falstaff», e i cantanti italiani, Rolando Panerai e Graziella Sciutti.

La rappresentazione si è conclusa con numerose chiamate e una ovazione che ha pochi precedenti nella storia del Teatro dell'Opera viennese. Il maestro americano dirigerà altre cinque rappresentazioni dell'opera. *(A. P.)*

Riduzioni al Teatro Alfieri per gli abbonati de *La Stampa*

L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla Direzione del Teatro Alfieri la riduzione del 30 per cento agli abbonati dei quotidiani torinesi e ai Soci del «Circolo della stampa» per le recite della commedia «Ma non è una cosa seria» con Lauretta Masiero, Alberto Lupo, Franco Scandurra, che avranno luogo da questa sera.

Un nuovo romanzo sceneggiato alla tv

Il dramma di un uomo comune che non sa vivere nella realtà

Questa sera sul secondo programma la prima puntata della «Coscienza di Zeno» di Italo Svevo - Protagonista Alberto Lionello; riduzione televisiva di Tullio Kezich e Daniele D'Anza - Scritto nel 1922, il romanzo è considerato oggi un'opera di straordinaria modernità

Questa sera sul secondo canale alle 21,15 andrà in onda la prima delle tre puntate de «La coscienza di Zeno», un copione televisivo che Tullio Kezich e il regista Daniele D'Anza hanno ricavato dall'omonimo romanzo di Italo Svevo.

Ricordiamo brevemente chi è Italo Svevo. Si chiamava in realtà Ettore Schmitz, nacque a Trieste nel 1861 da famiglia ebrea di origine austriaca: fu impiegato di banca, collaboratore di giornali, industriale e direttore di una fabbrica di vernici. Pubblicò il suo primo romanzo, «Una vita», nel 1892, a sue spese: l'esito fu molto modesto. Nel [illegible] appariva il secondo romanzo, «Senilità» e questa volta l'insuccesso fu totale e sconsolante. Per più di vent'anni Svevo, ferito, rimase in silenzio. Nel 1919 cominciò a scrivere «La coscienza di Zeno» che terminò nel 1922 e fece pubblicare, ancora a sue spese, nel 1923. Fu un nuovo fiasco: la critica italiana lo ignorò o lo stroncò. Fu James Joyce, lo scrittore irlandese amico di Svevo, che lo diffuse in Francia ove fu altamente apprezzato: e così tra la fine del 1925 e il 1926 avvenne all'estero (e in Italia, grazie a Montale) la «rivalutazione» e il lancio non solo de «La coscienza di Zeno» ma di tutta l'attività di Svevo. Il quale godette per poco di quel successo che aveva inseguito con tormento e delusioni lungo l'arco di un'intera vita: il 12 settembre 1928 venne coinvolto in un incidente automobilistico nei pressi di Motta di Livenza; il giorno dopo si spense in ospedale e negli ultimi istanti disse alla figlia con serenità: «Non piangere, Letizia: morire non è niente».

Ormai «La coscienza di Zeno» è considerata dalla critica (compresa quella più recente) come un'opera di straordinaria importanza e modernità su un piano europeo e il nome di Svevo è oggi, comunemente, affiancato ai nomi di Proust, di Joyce, di Kafka, di Musil. Il romanzo è un capolavoro di introspezione psicologica, una specie di diario intimo di un uomo che guarda vivere se stesso con lucida consapevolezza e distaccata ironia. A Zeno Cosini (ossia a Italo Svevo) non accadono nel corso del racconto fatti clamorosi: ha il vizio del fumo; incerto fra quattro sorelle sposa quella che gli piace meno, Augusta; si [illegible] agli affari e ha dei rovesci; tradisce la moglie, poi si stanca dell'amante e torna dalla moglie. Ma non sono evidentemente i fatti che contano nel [illegible], o meglio, contano soltanto in funzione delle reazioni che provocano nel protagonista. Zeno è un anti-eroe; esteriormente è un «inetto» un «disadatto», il suo rapporto con la realtà soffre di continue complicazioni; [illegible] detto Geno Pampaloni in un acuto profilo di Svevo trasmesso nel 1963 sul Terzo programma radiofonico, «la sua velleità è sempre in anticipo, le sue decisioni sempre in ritardo; nell'intervallo la vita scocca fulminea e inesorabile la freccia ed egli si trova sbilanciato di fronte alle nuove situazioni e alle nuove avventure» Ma — e citiamo ancora il Pampaloni — «non arriva mai alla disperazione della solitudine e la sostituisce con la sconfortata bonomia della saggezza» e — aggiungiamo noi — con il tonico dolce-amaro e sottile dell'umorismo.

Due anni or sono il critico cinematografico Tullio Kezich ridusse il romanzo per il teatro. Pareva un'operazione più che difficile, assurda; sembrava impossibile trasformare in azione scenica la complessa e interiore materia del racconto; invece la commedia che ne uscì e che fu rappresentata dallo Stabile di Genova con la regia di Squarzina soddisfece sorprendentemente sia la critica che il pubblico: i consensi furono unanimi in tutta Italia.

La versione si rifà ovviamente a quella teatrale; ma il copione risulta ampliato rispetto al testo usato per il palcoscenico, vi sono nuove sequenze, vi è un altro «modo» di legare gli episodi. Protagonista sarà, come in teatro, Alberto Lionello che dell'introverso e sarcastico Zeno Cosini ha fatto uno dei personaggi più riccamente sfaccettati e approfonditi della sua carriera.

Ugo Buzzolan

L'attore Alberto Lionello

CRONACA TELEVISIVA

La settimana dello sport

Riprese di hockey, pallacanestro, ciclismo - Sabato in ripresa diretta la partita Francia-Italia - Oggi alle 17 il lancio della capsula «Gemini 8»

Questa può essere definita la settimana dello sport. Domenica pomeriggio vi sono state le riprese dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio e riprese di ciclismo, oltre al consueto calcio e alla consueta «Domenica sportiva» alla sera. Ieri, in Eurovisione, l'arrivo della Parigi-Nizza. Stasera cronaca diretta di pallacanestro, domani alle 15,30 arrivo della gara ciclistica Milano-Torino. Sabato, sempre in ripresa diretta, Francia-Italia di calcio da Parigi. E domenica 20 ancora ciclismo con la classica Milano-Sanremo.

Un panorama fitto, ampio, completo. Bisogna dire che il settore sportivo tv funziona bene (salvo rare manchevolezze, tipo le recenti Universiadi di Sestriere): funziona bene perché i suoi servizi sono tempestivi e si moltiplicano i collegamenti diretti che sono logicamente i più efficaci e i più graditi. Inoltre in questo campo la tv ha esercitato un'azione di propaganda per tutti gli sport. Una volta, praticamente, la folla s'appassionava soltanto per il calcio e il ciclismo: adesso proprio grazie alle trasmissioni televisive, molta gente si è accorta con piacevole stupore che l'hockey su ghiaccio, la pallacanestro, lo sci, l'atletica leggera ecc. ecc. possono diventare emozionanti spettacoli non meno di una partita di calcio.

Ieri c'era anche «Sprint», il rotocalco che si sforza di presentare uno sport «ragionato» attraverso inchieste, interviste, incontri. Lodevole, in quest'ultimo numero, il reportage sull'ambiente della pallacanestro. Buona l'idea di rievocare i vecchi incontri Francia-Italia alla presenza di Carosio: peccato che gli inserti filmati fossero inspiegabilmente sfocati e praticamente impossibili da seguire. Anche il tentativo di chiarire gli scarsi rapporti con il cinema italiano e lo sport era apprezzabile ma l'argomento è stato appena sfiorato mentre si è finito col fare della pubblicità al nuovo film di De Sica. Vogliamo dire che «Sprint» è un programma assai vivace e interessante, però talora non approfondisce sufficientemente la materia. Rapidità e concisione non devono significare superficialità e sbrigatività.

* *

Non intendiamo essere noiosi, ma siamo costretti a insistere sul disordine cronologico del ciclo dedicato a Cary Grant. Invece di procedere nel tempo, passando in rassegna l'evoluzione artistica dell'attore (come si è sempre fatto, secondo un procedimento sin troppo ovvio), il ciclo va bislaccamente all'indietro: da «La casa dei nostri sogni» (1948) è sceso ad «Arsenico e vecchi merletti» che è del 1944 e ieri è addirittura tornato al 1940 con «Le mie due mogli».

Dopo il film, i cui pregi stavano esclusivamente nella recitazione, è stato trasmesso «L'approdo», che aveva come pezzo forte un ritratto del pittore Gino Severini, morto a Parigi il 26 febbraio scorso.

* *

Stasera, oltre «La coscienza di Zeno» di cui parliamo a parte, il programma offre sul canale nazionale l'ultima puntata de «La scoperta dell'Africa» di Folco Quilici che getterà uno sguardo sul probabile futuro politico, sociale ed economico del continente nero avviato alla faticosa conquista della completa libertà e indipendenza. Seguirà «Mercoledì sport» che dovrebbe comprendere la ripresa diretta da Milano dell'incontro di pallacanestro Simmenthal-Real Madrid valevole per la Coppa Europa.

Alle 17,05, via satellite, ci giungeranno da Cape Kennedy le immagini della partenza della capsula «Gemini 8».

* *

La rivista partenopea «Cicerenella» è terminata domenica scorsa e il suo posto sarà preso da una nuova trasmissione canora in quattro puntate, *Moderato cantabile* dove debutterà come presentatore di cantanti e di canzonette l'attore Nando Gazzolo (che si esibirà in un brano della commedia musicale «My Fair Lady»).

u. bz.

Interrogato Danilo Dolci in tribunale per diffamazione

Lo scorso anno affermò che l'on. Mattarella aveva avuto contatti con la mafia e fu querelato con ampia facoltà di prova - Ieri non ha spiegato l'origine delle informazioni L'ex ministro ha ricordato le sue lotte contro la mafia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 marzo.

Danilo Dolci, comparso in Tribunale [illegible] imputato di diffamazione ai danni dell'on. Bernardo Mattarella, si è difeso confermando le accuse contro il deputato siciliano. In sostanza egli ha ripetuto quanto aveva detto in una conferenza stampa il 22 settembre a Roma, ossia che l'on. Mattarella ebbe rapporti con la mafia. L'on. Mattarella aveva subito reagito querelandolo per diffamazione e concedendogli la più ampia facoltà di prova.

«*Io* — ha premesso questa mattina Danilo Dolci — *non ho nulla di personale contro l'on. Mattarella. Ma devo dire che indagando sulla mafia in Sicilia ho accertato che l'ex ministro per il Commercio estero ebbe contatti con i mafiosi e con lo stesso bandito Salvatore Giuliano*».

Come sia giunto a queste conclusioni, Danilo Dolci non lo ha spiegato.

«*Lei* — ha voluto sapere l'avv. Bellavista difensore con l'on. Leone e il prof. Sabatini dell'on. Mattarella — *ha sollecitato i parenti di Giuliano a fare dichiarazioni contro il deputato siciliano?*».

Dolci: «*Non ho sollecitato delle dichiarazioni; ho chiesto loro di dirmi la verità*».

Dopo un rapidissimo interrogatorio degli altri imputati (con Dolci sono accusati anche il suo collaboratore Franco Alasia e quattro giornalisti difesi dagli avvocati Vinicio De Matteis, Fausto Gullo, Nino Gasta, Franco Tasitano, Luigi Salerni, Nicola Lombardi, Giuseppe Berlingieri) è stato il turno dell'on. Mattarella.

«*Respingo sdegnosamente* — ha detto l'ex ministro — *l'accusa che io abbia mai avuto rapporti con la mafia. Anzi posso dire che la mia prima battaglia politica è stato proprio contro la mafia. Se ho avuto molti elettori è soltanto perché nella mia zona sono molto conosciuto e non ho bisogno della mafia. Quanto ai miei rapporti con Giuliano è sufficiente* [illegible] *osservazione: Giuliano appoggiava il movimento separatista siciliano che io invece ho sempre combattuto. Poi vi sono i miei discorsi contro la mafia e la coincidenza che sono stato battuto durante la campagna elettorale nelle zone dove la mafia appoggiava delle liste civiche*».

Presidente — *Lei si è mai pronunciato sulla commissione antimafia?*

On. Mattarella — *Nelle discussioni in Parlamento non sono intervenuto perché facevo parte del Governo, ma al Consiglio dei ministri ho sempre sostenuto la necessità di istituire questa commissione.*

Avv. Salerni (difensore) — *Lei ha collaborato con questa commissione?*

On. Mattarella — *Non è stata chiesta la mia collaborazione, ma sin dal 1958 ho prospettato i sistemi per combattere la mafia.*

Dopo che l'on. Mattarella ha spiegato che inizialmente il relatore democristiano di maggioranza era contrario alla istituzione della commissione, ma che nel 1962 fu il governo a volere questa indagine, il processo è stato rinviato a martedì prossimo.

g. g.

Chiesta al ministro Reale un'indagine sull'on. Corsi

Presentata un'interrogazione contro il presidente dell'Inps

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 marzo.

Alla Camera dei deputati è stata presentata stamane dagli on. D'Antonio (dc), Bonea e Pierangeli (pli) una interrogazione al ministro del Lavoro e al ministro della Giustizia sulla recente vicenda dell'Inps che ha veduto in polemica tra loro l'on. Corsi, presidente dell'istituto, e l'ex presidente del Consiglio Leone.

L'interrogazione chiede [illegible]to del fatto che a sei mesi dalla scadenza del mandato dell'attuale presidente Corsi, non si è ancora provveduto alla sua sostituzione e se al governo risultino, tra le tante, le seguenti irregolarità:

1) il finanziamento, non previsto dalle norme vigenti, di 30 milioni alla cooperativa di consumo Previdenza sociale; e il prelevamento da parte dell'avv. Corsi dalla cooperativa, «direttamente o a mezzo di denominazioni simulate, di merci per lire un milione e 700.000 [illegible] provvedere al relativo pagamento»;

2) l'indennità di residenza percepita dall'avv. Corsi per 18 anni, come se nel frattempo egli avesse dovuto trasferirsi continuamente dalla Sardegna a Roma;

3) l'attività esperita dal Corsi per la ricostituzione del capitale sociale dell'Ammi, che ha provocato una perdita di oltre 900 milioni di lire;

4) il fatto che il Corsi abiti in un appartamento dell'Inps in piazza Cavour n. 3, composto di dieci vani e corrisponda soltanto il fitto di settantamila lire mensili;

5) il fatto che il Corsi abbia concesso un sussidio di lire 800 mila a un dipendente della sua segreteria, avvalendosi di fondi messi a sua personale disposizione dalla Banca Nazionale del Lavoro;

6) l'episodio dell'acquisto di 650 ettari di terreno incolto in provincia di Cagliari.

Gli interroganti chiedono al ministro di Grazia e Giustizia se non ricavi, da quanto da loro esposto, elementi tali da giustificare un intervento dell'autorità giudiziaria.

f. d. l.

Collezione di armi antiche rubata a un industriale

Dalla sua villa di Alpignano

Rivoli, 15 marzo.

(a. v.) La villa che l'industriale torinese ing. Alessandro Balocco possiede alla periferia di Alpignano, disabitata in questa stagione, è stata saccheggiata dai ladri, entrati nell'edificio dopo aver forzato una porta secondaria. Il bottino è costituito da una collezione di fucili e sciabole dell'epoca risorgimentale, da un servizio di argenteria e da alcuni oggetti d'antiquariato, il tutto del valore di circa un milione.

Nuova vittoria di Vercelli in «Chissà chi lo sa?»

La scuola media «Avogadro» batte la «Carducci» di Brescia

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 15 marzo.

(v. n.) Nuova vittoria della scuola media Avogadro di Vercelli alla trasmissione televisiva «Chissà chi lo sa?». La squadra vercellese, guidata dalla studentessa Daniela Narna, ha battuto questa sera per 18 punti a 14 la scuola media Carducci di Brescia.

Con l'incontro di martedì prossimo i vercellesi appariranno sul video per la quinta volta consecutiva.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. [illegible] Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 188 r Portici Accad. 17 r Via Roma 89 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/18058, Torino.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . — Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

A prezzo imbattibile vendonsi reti metalliche recinzione zincate. Todeschini, via Sassari 14. A24665
A vendiamo occasione gruppo elettrogeno 32 HP utensili vari carrelli borse cuoio elettricisti scensie ferro funi acciaio casse imballo moto Guzzi Galletto lire quindicimila. Telefonare 772-175. 2001
AUDIT 502 anno 1964 vendesi. Telefonare 657-390. A27470
BANCO vetrina refrigerata nuovo 140 x 90 acciaio inossidabile vendo migliore offerta. Telefonare 80-024.
CESSAZIONE impresa vende materiali edili, compressori, casseri, puntelli Cota, ufficio ecc. Tel. 259-477.
DISPONIAMO macchine per industria edile o per gallerie vagonetti binario locomotori cantine ferro frantoi granulatori mulini prezzi convenienti. Telefonare Milano 305-672.
DITTA ascensori vende montacarichi grande marca, portata kg. 1400, ottimo affare. Telef. 238-661.
GRUPPI elettrogeni 250-100 kw e potenze minori, occasione acquistansi. Inviare offerte a: «Pubblicità Stampa 620 — Torino» O813
IMPRESA edile acquista legname d'occasione pagando contanti. Telefonare 331-179. A28974
OCCASIONE vendesi gru Edilmac altezza 27 braccio 19. Tel. 341-047.
PRIVATO vende grande frigo uso negozio buonissime condizioni 100 mila trattabile. Telefonare 273-670.
SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Silior, via Nizza 32.
TRONCATRICE, presse, piegatubi d'occasione cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3313 — Torino».
VENDESI bilancere frizione 1000 tre montanti corsa 400, tornio parallelo 225 altezza punte senza barra filettatura. Telefonare 321-066.
VENDO dilazionando tenonatrice come nuova. Falegnameria Scalenghe, corso Casale 204. A27230

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE capomastro attrezzatissimo, convenientemente ripara sopraeleva costruisce preventivi. Tel. 4[illegible]178.
ALPHA copricaloriferi con termomensola, bellissimi ed efficaci, vendonsi anche solo termomensola. Torino, Cumiana 53, tel. 331-450. O84
ARTIGIANO con officina fabbro meccanica cerca lavori serie. Telefonare 273-214. A27618
CATRAMATURE terrazzi cornicioni, riparazioni ovunque, garanzia. Telefono 80-257. A27403
CERCASI lavoro per presse 60 tonn. Telefonare 876-506.
INSTALLATORI telefonici impianti interni e citofonici accetterebbero lavori contratto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3335 — Torino».
TAPPEZZIERE, bottega Artigiana specialità lavorazione tendaggi, salotti, poltrone, riparazioni. S. Secondo 10. Telef. 543-218. A27141

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedonsi in tre giorni. Rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.
A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili in 10 o 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21
A. AFFARONE rarissimo cediamo negozio centralissimo casalinghi elettrodomestici elettricità. Riva, via Mazzini 1. O591
A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. O524
A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000, massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile; rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21
A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

ACCONCIATURE cedesi con alloggio. Telefonare 209-950. 1001
ACCONCIATURE centrale finemente arredato con sala estetica cedesi prezzo mile. Telef. 779-657.
ACCONCIATURE signore avviatissimo clientela signorile attrezzatissimo vendesi 1.600.000. Telefonare 885-962.
ACQUISTEREI negozio giornali. Telefonare 83-523. A27607
AFFERMATA azienda dolciaria facile da condurre redditizia rara fortuna, causa salute cedesi 15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5656 — Torino». A27326
ALASSIO cedo causa morte bar centralissimo, facilità pagamento. Telefonare 40-638. 21840
ANALCOOLICO cedesi causa malattia zona mercato, miti pretese. Telefonare 489-959 ore pasti.
AUTOLAVAGGIO affittasi rilievo stazione. Via Gubbio 43. 2001
AUTORIMESSA 150 auto [illegible] officina occasionissima cedo causa malattia. Telefonare 981-333.
BAR superalcoolici arredamento moderno sala biliardo solo cinca via commerciale cede per ritiro commercio. Telefonare 774-320.
BOLLETTONE superalcoolici trasferibile cedo Carnevale, IV Marzo 7, telefono 510-656. A26858
CARATTERISTICO centralissimo bar angolare ampi locali sei vetrine, adattissimo anche altro commercio, cedesi. Biella. Scrivere Pubbliman, casella 133 Z, Biella. 21840
CARTOLIBRERIA foto trentennale abitabile termo cedesi. Borio, Passo Buole 10, Torino. A27262
CAUSA ritiro commercio cedesi drogheria-coloniali con bollettone. Telefonare 890-317. A27331
CAUSA trasferimento cedesi avviatissima latteria. 321-086.
CAVALLERA. Saluzzo 21. Giornali, mercerie, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O706
CAVALLERA Saluzzo 21. Pasticceria, liquori avviatissima cedesi causa salute, affarone. O706
CAVALLERA, Saluzzo 21, Frutta verdura avviatissimo (Valle Aosta) rimettiamo dilazionando.
CEDESI ampio negozio pettinatrice 700.000 dilazionate. Telefonare ore pasti 892-872. 1001
CEDESI avviata tintostireria retro abitabile. Telefonare 380-326.
CEDESI frutta verdura commestibile motivi famiglia. Telefonare 790-594.
CEDESI merceria causa salute lire 650.000. Via S. Donato 83.
COMMESTIBILE drogheria banco frigorifero, attrezzatissimo, alloggio, 20.000 affitto, 1.200.000. Caselegno, Vanchiglia 43. O876
CONFEZIONI bambini avviato invidiabile posizione vendesi 1.800.000. Caselegno, Vanchiglia 43.
CONFEZIONI grandioso centro San Paolo cedesi 1.400.000 più merce. Rossin, telefono 487-055.
COURMAYEUR affittasi avviatissimo albergo 2ª categoria perfettamente attrezzato, ottima clientela dimostrabile. Scrivere: Musumeci 102. Aosta.
DROGHERIA centro commerciale occasione cedesi causa malattia. Telefonare 651-741 ore pasti.
DROGHERIA torrefazione incasso 85.000 cedesi permutasi con immobile. Troglia, corso Regina 168.
GENOVA centro cedesi avviatissima pensione 22 vani inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Genova». 21663
GENOVA Piccapietra cedesi negozio parrucchiere signora et istituto bellezza. Telefonare 580-317 Genova.
INDUSTRIA trattamenti acciai, immobile proprio 2000 mq. coperti, impianti moderni, vasta clientela, reddito dimostrabile, cedesi con o senza immobile. Rivolgersi ing. Girlando, telef. 779-071 655-009.
LATTERIA Porta Palazzo casa nuova buon incasso cedesi 2.400.000. Treglia, corso Regina 168. O28
LAVASECCO gettoni avviatissima più altro lavasecco da impiantare causa impegni svendesi blocco. Tel. 942-133
MERCERIA avviatissima unica zona vendesi 1.800.000 [illegible], Caselegno, Vanchiglia 43. O876
NUOVA [illegible] promiscua ottima [illegible] vendesi. Telef. 343-523.
OCCASIONE [illegible] avviatissimo negozio fiori. Telef. 523-679 ore pasti. A27602
OCCASIONE cedo drogheria nuova avviatissima zona sviluppo 1.500.000. Telefonare 510-891. A27302
OCCASIONE, vendesi bar torrefazione Settimo Torinese. Tel. 561-769.
OFFICINA meccanica torneria cedesi per ritiro attività. Telef. 332-648.
OREFICERIA orologeria ottica attività ventennale cedesi causa salute con senza merce; zona industriale agricola militare vicinanze Novara. Telefonare 51-251.
PASTIFICIO alimentari 40.000 giornaliere aumentabili, causa espatrio cedesi. Telef. 885-962. O876
PASTIFICIO, posizione ottima, causa salute vendesi. Telefonare 689-669.
RARA occasione confezioni per bambini svendiamo miglior offerente. Telefonare 393-930. A27336
RIVENDITA pane vini liquori pasticcio [illegible] licenza 70.000 giornaliere. Caselegno, Vanchiglia 43.
SANREMO occasione, [illegible] familiare cedo avviatissimo bar latteria analcoolico. Telef. 853-277.
SIAT, tel. 545-596, unica occasione latteria 50.000 giornaliere centralissima svendesi 1.500.000 contanti rimanenza dilazionata, eventualmente garanzia. O107
SIAT, Re Umberto 42, affarone polli conigli Crocetta, forte incasso cedesi 1.300.000 dilazionando.
SIAT, tel. 545-596, cede commestibile grandioso zona commercialissima 50.000 giornaliere, 2.500.000 dilazionando. O107
SIAT, Re Umberto 42, cede tintoria forte guadagno, zona Crocetta, 1 milione 500.000. O107
SIAT, telefono 512-677, oltre forte guadagno acquistando carrozzeria avviatissima 3.500.000 dilazionando.
SVENDO causa infortunio grande esportazione vini liquori gelati 5 porte angolare 1.500.000 [illegible] volendo alloggio. Marti, via [illegible] 13. Telef. 299-847.
TABACCHERIA privatamente vendesi reddito 8 milioni annue, 40 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3340 — Torino». A27433
TINTORIA macchinario [illegible] oppolosa vendesi 750.000 occasione. Caselegno, Vanchiglia 43.
TORREFAZIONE bar analcoolico elegantemente arredato cedesi causa trasferimento. Telef. 390-808.
VENDESI officina attrezzatissima ottima clientela, semicentrale oppure solo locali uffici magazzino mq. 700. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3309 — Torino». A27143
VENDO caffè superalcoolici nuova attrezzatura 3.300.000 trattabili zona grande passaggio. Tel. 374-560.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, Telefonare 518-738. O993
[illegible] ACQUISTA conto proprio famiglia [illegible] qualunque alloggio. Tel. 515-241. O778
A. ACQUISTEREI villetta libera, in Torino o vicinanze Torino. Telefonare 726-795. O140
A. CONSULEDILE vende mezzati generali 2 camere tinello molto spazioso 6.200.000, mutuo compreso. Telefono 779-831. O932
A. CONSULEDILE vendo via Goldoni 39, 1-2 camere tinello, marmo ovunque, rifiniture signorili: 800.000 più 13.100 mensili per camera. Telef. 779-191. O932
A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare, rimborso 5 anni. Valfina, via A. Doria 15.

A. FRONTE mercato vendonsi magazzini corso Grosseto. Tel. 372-831.
A. PAGAMENTO immediato, acquistasi alloggetto redditizio. Nostra amministrazione. Telefonare 515-316.
A. SETTIMO vendo [illegible] camere e servizi 6.000.000 occasionissime. Telefonare 273-571. O927
A chiunque anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressochè pari affitto. Rivolgersi cantiere corso Giulio Cesare 236. O76
A 1.900.000-3.900.000 una due camere cucina semicentro vendo. Telefonare 755-891. A29281
A 4.200.000 vendiamo camere cucina servizi garage zona Parella. Telefonare 769-800. A27353
ABITABILI subito tre mansarde centrali vendo 2.600.000. Tel. 585-419.
ACQUISTASI piccolo terreno costruibile centrale semicentrale contro pagamento alloggi. Telef. 724-700.
ACQUISTEREI terreno centrale semicentrale pagamento alloggi nuovi affittati reddito 6%. Telef. 863-846.
ACQUISTO contanti (privatamente) alloggetto moderno parte pagamento casetta rustica, terreno. Tel. 322-118.
ADIACENZE corso Lecce, 1.600.000 camere vendonsi alloggi occupati. Telefonare 773-029. 2001
ALLOGGI bellissimi in finizione con mutuo, [illegible] Italia '61, vendo da 2.000.000 a 2.200.000 per camera. Telefonare 555-349. O13
ALLOGGI ottima tecnica costruttiva vendonsi corso XI Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. Telefonare 280-536. O802
ALLOGGIO panoramico Settimo Torinese 3 camere, servizi, vendo oppure cambio altro Torino. Telefonare 554-629. 2001
ALLOGGIO cinque camere cucina servizi termo zona Francia vendesi 13 milioni, Tel. 553-668. A29443
ALLOGGIO via Po libero 2 camere cucina bagno 3.400.000. Telefonare 553-603. O778
APPARTAMENTI centrali signorili via Po, costruzione recente, doppi ingressi, tripli servizi, mq. 200-230, esentasse, vendesi. Simoncini, telefono 543-870. O786
APPARTAMENTI signorilissimi Crocetta, salone 2 - 3 - 4 camere doppi ascensori ingressi tripli servizi, abitabili subito, vendiamo. Rivolgersi: corso Duca degli Abruzzi angolo corso Luigi Einaudi 49. O897
APPARTAMENTO signorile corso Vinzaglio mq. 210, garage, mansarda. Vendesi, Simoncini, telefono 543-870. O786
APPARTAMENTO via Claviere libero 2 grandi camere tinello entrata signorile servizi. 6.900.000 compreso mutuo. Telefonare 553-663. O778
ARCHITETTO vende direttamente due camere tinello cucinino soffitta [illegible] tina, Siracusa 177. Telef. 655-474. Mutuo. A27206
AUTORIMESSA centrale fronte via mq. 1800 luminosa vendesi muri piccolo mutuo reddito netto 7%. Telefonare 259-010. A27365
AUTORIMESSA 150 vetture zona palazzo lavoro mutuate vendesi privatamente miglior offerente. Telefonare 543-243. A27439
BRUSSON Valle d'Aosta in palazzina 3 piani svendo alloggetto 2 camere, cucina, bagno 4.000.000. Tel. 914-172. 1001
CASA nuova costruzione adiacenze corso Francia, 100 camere, 1500 mq., bassi fabbricati, interamente affittata, reddito 6%, esentasse. Vendesi. Simoncini, telefono 543-870.
CASA semicentrale 34 camere, reddito 7,50% vendesi 29.000.000. Geom. Sansoè. Telefonare 530-163.
CASA 4 camere due magazzini centro Settimo, affittata 3.600.000 annue vendiamo 58.000.000 meno mutuo 20.000.000. Telef. 590-659.
CASCINA irrigua pioggia [illegible] to ettari 200 grosso cancello chiuso ottimi fabbricati, riserva, vendo 200 milioni. Scrivere Pubbliman Casella 204, Alessandria. 21840
CASETTA Villafranca di Pinerolo, due camere cucina, garage, giardino vendo 3.300.000. Tel. 530-395.
CASETTA villeggiatura Tigliole d'Asti 4 camere bagno, una giornata terreno vendo 4.500.000. Tel. 530-395.
CAVORETTO vendesi villa panoramica due piani 10 vani più magazzini e autorimessa terreno mq. 1700 cintato, 65.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3344 — Torino».
CERCASI impresa referenziata, specializzata per costruzioni diverse villette in Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 638 — Torino».
CORSO Montecucco 107 impresa vende ultimi 7 alloggi occupati, 2 camere tinello servizi. Buon reddito. Visite 15-17. A28405
CORSO [illegible] 10 vendo alloggio libero tre camere cucina, mutuo. Telefonare 510-077.
CRIMEA San Vito signorile grande villa casa custode parco vendo. Telefonare 599-654. A27389
DIRETTAMENTE [illegible], via Pietro Cossa 106, alloggi 2-3-4 camere. Rivolgersi cantiere. Telef. 733-142.
FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. O524
IMPRESA Serafino vende [illegible] complesso panoramico zona Laumann alloggi 1-2-3 camere servizi anche piani attici. Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 783-939, corso Torino 228. O161
LIBERO nuovissimo appartamento camere tinello servizi vicino corso Orbassano piazza Pitagora vendo 4 milioni 600.000. Telefonare 745-384.
LOANO Borghetto vendo ultimi alloggi finiti dilazioni. Telef. Torino 293-529 ore 9-13, 16-21.
LOCALE industriale semicentrale mq 1000-2000 vendo. Geom. Sansoè. Tel. 530-163. O872
LOCALE 400 mq. piazza Statuto, 10 vetrine magazzino vende Rossin, Principe Oddone 3.
MONCALIERI vendesi ultimo alloggio 3 vani occasionissimo. Telefonare 642-950. 1001
OCCASIONE Imperia Porto Maurizio vendesi appartamento 4 [illegible] cina ingresso ripostiglio terrazzo vista mare, richiesta 3.600.000. Telefonare 789-740. A27233
OCCASIONE unica in regione Borgo via Ottimiano 12, vendiamo [illegible] in piccolo e tranquillo condominio camera cucina, 2 camere tinello servizi vuoti ed affittati reddito 7% da 1.500.000 al 1.900.000 per camera. Telef. 539-642. Lunghe rateazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3325 — Torino». A27379
OCCASIONE vendo appartamento 2 camere cucina servizi, termo, cantina libero corso Francia 232 zona piazza Rivoli 5.300.000. Rivolgersi Boggio Verga. A27663
PARAGGI [illegible] Statuto vendesi villetta [illegible] costruzione, eventualmente con laboratorio, magazzino. Telefonare 70-770. A27351
PERMUTO conguagliando alloggetto camera tinello servizi ammobiliato vicinissimo mare Diano Marina con pari alloggio mezza montagna o 4 camere servizi Torino. Tel. 378-176.
PINEROLO vendesi terreno mq. 800 eventuale progetto 35 camere prossimità principali stabilimenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 642 — Torino».
PINO, terreni mezzogiorno, costruibilità 1 x 1 per villa. Telef. 82-216.
PINO vendo terreno progetto approvato villette tutti servizi 2000 mq. trattabile. Telefonare 881-939.
PODERE irriguo fertile ettari nove riso grano foraggi bestiame, zona depresse, otto chilometri da Novara, viabilità ottima, vendesi, inintermediari. Valditaro, via Orelli 33, Novara.
PORTA Nuova vendesi interno cortile magazzinetto, soprastanti camere, cucina, bagno, termo centrale, cantina. Telefonare 599-407.
PRESTITI su appartamenti, case; rimborso 5 anni. Valfina, via A. Doria 15. O524
PRIVATO vende due camere tinello servizi esentasse, 5.000.000. Telefonare 757-854. 1001
SANMAURO zona piana compero lotto terreno. Telefonare 558-805.
[illegible] alloggetto bellissima posizione tre camere servizi vendo. Telefonare 655-782. O522
SPOTORNO attico signorile 100 mq. garage, mobiliato, 9.700.000. Telefonare 678-342. A27234
SPOTORNO condominio Olivella ultimi appartamenti consegna prossimo maggio, altra stagione 1967. Scrivere: geom. Bonfiglio, Alba, Coppino 7.
STABILIMENTO Nichelino vendesi nuova bellissimo 1200 mq. eventualmente cambio con alloggi in loco 26.[illegible]. Telefonare 599-750.
SVENDESI 3 camere cucinetta panoramico bellissimo, corso semicentrale, 6.500.000. Telefonare 530-163.
TERRENI collinari panoramici cubatura diverse vende Studio Rag. Sotragni, Cernaia 26. [illegible]
TERRENO industriale vendesi strada Caselinotto, mq. 7500, possibilità mq. 20.000. Telefonare 694-720.
TERRENO vendo progetto approvato 27 camere cambio alloggio. Rivoli. Telefonare 330-719, 721-994.

TERRENO industriale zona depressa fronte statale e autostrade servizi vicinissimo Torino occasione vendesi. Telefonare 273-571. O927
VENDESI casetta 4 camere ammobiliate, rustico, vigneto ecc. vicinanze Asti. Telef. 542-602.
VENDESI direttamente causa trasferimento appartamento nuovo signorile piano rialzato, corso Rosselli 68, adatto pure studio professionale, mq 115. Telefonare 595-559, 588-418.
VENDESI negozio affittato buonissimo reddito. Telefonare 889-988 ore pasti. A27443
VENDESI privatamente 5 camere cucina servizi esentasse. Tel. 384-529 pasti. A27657
VENDESI Superga fabbricato con 15 giornate terreno costruibile. Telefonare 510-848. A27333
VENDESI terreno edificabile ottima posizione panoramica zona Selvaggio (Giaveno). Telefonare 953-624.
VENDESI villa Diano Marina arredata, possibilità sopraelevazione 22 milioni trattabili. Telef. 774-150.
VENDESI villa panoramica vicinanze Cavagnolo annesso mq. 4300 terreno alberato. Tel. 760-931.
VENDESI zona Vanchiglia 4 camere cucina servizi. Telefonare 366-396 ore 13-15. A27629
VENDO negozio esportazione vini con alloggio, Vanchiglietta, mutuo. Telefonare 538-852. 2001
VENDO ultimi alloggi ottima posizione Nichelino, finiture extra, mutuo 50%. Tel. 290-462 - 547-305.
VICINANZE Sanmauro villino moderno, panoramico, due alloggi, garage, 800 terreno, 18.000.000 più mutuo. Telefonare 488-723. 2001
VILLA precollinare 2 piani, 10 camere garage giardino alberi alto fusto vendesi. Tel. 531-737.
VILLETTA [illegible] vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3316 — Torino».
1.450.000 alloggetto mansarda paraggi Gran Madre, ingresso due camere, casa signorile. Tel. 350-123, 352-658. A27394
1.500.000 più 1.500.000 facilitando alloggetto mansardato, senza termo, 2 camere, cucina, zona Boringhieri, Torincase 515-318.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O516
A.A. IMPIEGATO Fiat piemontese cerca alloggetto. Telefonare 688-755, 397-001. O920
AGENZIA Assicurazioni cerca 1-2 locali pianterreno o primo piano su corso principale anche semicentrale. Disposta dividere studio professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3317 — Torino». A27337
AMMOBILIATO - vuoto cercasi 1-4 camere servizi qualunque zona. Telefonare 538-594. O865
CERCANSI due locali uso ufficio. Telefonare 693-088.
CERCASI alloggio 3 vani cucina servizi piano rialzato Sabotino Boringhieri Bormini Campidoglio. Telefonare 386-963. A26271
CERCASI appartamento in villetta con uso giardino agosto settembre collina torinese. Telef. 500-562.
CERCASI camera singola indipendente o camera e servizi zona corso Regina Margherita, La Barca. Telefonare 518-674. A26993
CERCASI camera tinello cucinino servizi due persone piemontesi referenziate zone S. Salvario, [illegible], Duca Abruzzi. Telef. 686-829.
CERCASI in affitto mq. 2000-2500 terreno per costruirvi capannone zona Vanchiglia Vanchiglietta Barriera Milano. Telef. ore pasti 252-190.
CERCO alloggio 4 camere servizi borgo Vittoria - Madonna Campagna. Telefonare ore pasti 256-135.
CERCO aprile - maggio 3 camere cucina servizi zona S. Rita. Referenze. Telefonare 391-690. 2001
CONIUGI piemontesi referenziati affitterebbero alloggetto salancino camera o tre camere servizi. Telefonare 531-236. A27242
CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano aprile maggio camera tinello servizi zona centrale semicentrale. Telefonare ore pasti 522-547.
PROSSIMI sposi settentrionali cercano alloggetto possibilmente Lucento, Madonna Campagna, Tel. 730-009.
SIGNORA torinese sola cerca affittare camera tinello cucinino paraggi Santa Rita, Mercati nuovi, ultimo piano. Telefonare 323-414.
SPOSI affitterebbero in casa nuova costruzione alloggio 1 camera tinello servizi zona semicentrale. Telefonare 983-585. A27423
SPOSI cercano alloggio. Tel. 551-085.
SPOSI piemontesi impiegati banca affitterebbero camera tinello servizi. Telefonare 512-635.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere. Telefonare 751-826.
A. AFFITTANSI Rosolino Pilo 45 negozio retro 22.000. Tel. 769-800.
A. AFFITTASI alloggi 1-4 camere. Argus, [illegible] 40. O993
A. CENTRALISSIMO affittasi [illegible] salone cucina terrazzo servizi. Telefonare 769-800. [illegible]
A. NEGOZIO laboratorio due [illegible] luce, posizione commercialissima, 17 mila. Telefonare 873-771. 2001
A Nona affittasi alloggio nuovo camera tinello servizi 13.000 mensili. Telefonare 343-721.
A pochi passi Chiesa S. Rita affittiamo due camere tinello cucinino servizi. Portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17. O740
A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28, tel. 538-594.
A 7 Km. da Torino affittasi basso fabbricato [illegible] mq. 350 più cortile uso laboratorio o magazzino, 90.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5627 — Torino».
A 42.000 affittasi 1° aprile tre camere cucina signorilissimo, via Cibrario. Telefonare 750-406.
ABBIAMO in costruzione un salone angolare mq 550 più sotterraneo, adattabile ai usi diversi, zona Chiesa della Salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3326 — Torino».
ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539. O516
ADATTO sposi, coniugi soli, affittasi alloggetto due camere, accessori, palazzina Largo Orbassano. Telefonare 391-961. A27357
ADIACENZE Chiesa S. Rita affittiamo 1 camera tinello cucinino servizi. Portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17. O740
AERONAUTICA affittasi 2 camere cucina servizi. Telef. [illegible].
AFFITTANSI [illegible] piano terreno uffici-magazzino piazza Statuto, mq. 250 negozio via Susa [illegible], doppi servizi. Telefonare [illegible], 772-937. A27019
AFFITTANSI undici camere centralissime adatte pensione, acqua corrente, servizi. Telefonare 873-771.
AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telef. 366-995 negozio De Martino. [illegible]
AFFITTASI alloggio due camere tinello servizi [illegible] tram 5 borgo S. Paolo, libero dal 1-4-66. Telefonare 331-179. A29095
AFFITTASI alloggio mq. 170 uso studio abitazione Carlalberto angolo Doria. Telefonare 526-844.
AFFITTASI alloggio quattro camere cucina doppi servizi. Via Calandra 12. Telefonare 877-536.
AFFITTASI alloggio signorilissimo 8 camere salone tripli servizi 380 mq. anche uso ufficio o studio. Telefonare ore ufficio 534-440. O722
AFFITTASI alloggio tinello due camere servizi Nichelino. Tel. 670-076.
AFFITTASI alloggio 3 camere servizi 40.000 più spese corso Peschiera 303. Telefonare 70-312.
AFFITTASI ampio negozio [illegible] retro zona Borgo Po. Telef. 876-427 dalle 8 alle 15. A27327
AFFITTASI basso fabbricato mq. 100 circa, zona piazza Rivoli. Telefonare 877-536. A26872
AFFITTASI due camere servizi termo garage. Moncalieri. Telef. 644-391.
AFFITTASI grande negozio con magazzino adatto generi diversi. Via S. Donato 58. O837
AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg./mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.
AFFITTASI liberi giugno locali uso magazzino unico stabile. Tel. 890-771.
AFFITTASI locale metri quadrati 250 corso Casale 228 adatto legna carbone deposito materiali. Tel. 895-490.
AFFITTASI locali adatti rappresentanze deposito prossimità Porta Susa. Telefonare 547-195. A27350
AFFITTASI locali piano terra, S. Francesco Paola 13. Telef. 81-511.
AFFITTASI magazzino mq. 60, via Acc. Albertina. Telef. 515-218.
AFFITTASI negozio adatto fioraio, tintoria, corso Belgio 34. Telefonare 372-831. O733
AFFITTASI negozio centrale adatto frutta verdura [illegible] nella zona. Telefonare 522-082. 2001
AFFITTASI negozio con retro anche artigiano. Telefonare 375-731.
AFFITTASI nel Canavese villette sei vani giardino 50 km da Torino. 18.000 mensili; due belle camere mobiliate 14.000 mensili. Telefonare 794-192. A27405
AFFITTASI Porta Nuova grandiosi locali angolari, 9 luci, adatti banca, ristorante, uffici. Telefon. 543-725.
AFFITTASI privato alloggio 3 camere salone servizi garage bella posizione Nichelino. Telefonare 234-055.
AFFITTASI salone tre camere doppi servizi camera donna vista collinare complesso residenziale Italia 61. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5650 — Torino». A27493
AFFITTASI ufficio cinque vani zona centrale casa signorile. Tel. 582-831.
AFFITTASI 1° aprile alloggi 7-4 camere, soleggiati, panoramici, dieci minuti Porta Nuova. Corso Rosselli 1.
AFFITTO Aeronautica 1-2 tinello garage, abitabili subito. Tel. 630-009.
AFFITTO alloggio signorile tre camere tinello servizi via Avigliana. Telef. 537-427. A27303
AFFITTO alloggio soleggiato mq. 80, 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 957-378. A27223
AFFITTO locali ufficio piano rialzato termo e locale cortile magazzino. Telefonare 70-583 ore pasti.
AFFITTO Mirafiori locale seminterrato riscaldato mq 310 ingresso carraio, 90.000 mensili. Tel. 890-979.
AFFITTO subito camera tinello servizi. Casa [illegible]. Crosetto, Bogino 10.
ALLOGGIO cinque camere servizi terzo piano senza ascensore termo particolare Borgo San Salvario affittasi. Telefonare 651-636.
ALLOGGIO signorile centro San Paolo 2 grandiose camere tinello cucinino servizi ascensore casa nuova libero subito. Tel. 519-204.
AMMOBILIATO zona Vanchiglia camera tinello cucinino tutti confort libero 1° aprile. Telefonare ore pomeridiane 350-069. A27298
AMPIO magazzino mq 1200 affittasi corso Francia 357. Telefonare ore ufficio 722-548. A25618
ARSENALE 42, Meccase, [illegible] no 546-439, affitta 1-2-3 camere.
AUTORIMESSA limitissima attualmente 50 macchine aumentabili affitto 150 mila mensili, trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3320 — Torino». A27359
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, [illegible] renza preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro. O1321
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con garanzia, massima serietà. Telefonare 630-092 ditta Chiavotta. 2001
AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera con garanzia furgoni imbottiti. Telef. 60-787. A23759
AUTOTRASLOCHI 4000 per camera, autofurgone imbottiti, garanzia. Telefonare [illegible] Einaudi.
BASSO fabbricato mq. 150 affittasi pressi piazza Bengasi uso laboratorio magazzino. Tel. 582-831.
CASCINE Vica alloggio 3 camere cucina servizi convenientemente affittasi. Telefonare 957-320. 2001
CAVORETTO affittasi villa ultrapanoramica due piani 10 vani con autorimessa sei auto 250.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3343 — Torino». A27617
CHIERI nuova costruzione cedonsi in affitto alloggi due tre vani più servizi, autorimesse prezzi convenientissimi. Telef. Chieri 943-135, Torino 366-830. A27305
CORSO Raffaello affittasi negozio 4 vetrine più locale ufficio cameretta adiacente. Telefonare 655-191.
FIRENZE raccordo Autostrade affittasi pianterreno mq. 280, nove luci, parcheggio o gestirsi deposito, esposizione seria grande ditta. Scrivere avv. Villgiardi, Oriuolo 23, Firenze.
ITALIA '61, [illegible], tinello, servizi, [illegible], affittasi 25.000. Tel. 65-713.
LIBERO subito camera cucinetta senza servizi piano rialzato, Tel. 373-407
LOCALE S. Paolo, 45 mq. annesso alloggetto affittasi. Telef. 389-417.
LOCALI SIGNORILI CORSO MARCONI PER NEGOZI E UFFICI (MQ. 218) DIVISIBILI, LIBERI SUBITO, CEDONSI IN AFFITTO. TELEFONARE ORE UFFICIO 593-629.
LUMINOSO locale mq. 450 industria leggera affittasi vendesi. Tel. 543-243.
MAGAZZENO seminterrato mq. 120 affittasi zona Mirafiori Beinasco. Telefonare 341-047. 2001
MONCALIERI centro affittasi alloggetto camera cucina gabinetto 15.000. Via Alfieri 14. Telefonare 582-076.
NEGOZIO affittasi 46 mq. 2 vetrine retro abitabile adatto emporio, tintolavanderia, gommista, autoriparazioni volendo alloggio soprastante, zona Lucento Chiesa via Mognano 3. Telefonare 731-736.
NEGOZIO via Modena 43 affittasi adatto genere artigiano. Troglia, corso Regina 168. O28
NEGOZIO vuoto cedesi urgentemente adatto generi prima necessità. Telefonare 599-301. A26408
ORBASSANO, bella posizione, affittasi 2 camere tinello servizi. Tel. 902-293 ore pasti. 2001
PENSIONATI, affittansi 3 camerette collina Fioccardo 10.000 mensili. Telefonare 596-196. 2001
PIAZZA Lagrange 1, affittasi mansarda (ascensore) et magazzinetto ufficio cortile. A27364
PINO Torinese zona residenziale con [illegible] signorile salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, garage biposto, cantina, terrazzo, giardino. Telefonare 754-408. A27262
PORTA Nuova affittansi due locali uso ufficio arredati. Telef. 518-942, 519-652. 1001
PRIVATO vende e affitta casetta 5 camere servizi terrazzo giardino, locale uso magazzino mq 250 vicinanze corso Francia - Collegno. Tel. 852-779 ore pasti. 1001
SANGANO affittasi casa nuova negozio camera servizi rimessa laboratorio libero subito tratto Cantone Santina, tel. 90-646. 2001
SOFFITTA due vani riscaldamento affittasi Pozzo Strada. Telef. 790-131.

(Continua a pag. 15)

Nella regione più popolata dell'India

I viveri de «La Stampa» distribuiti ai poveri pescatori indù del Kerala

Non siamo ancora arrivati con gli autocarri e già sbucano da lontano piroghe cariche di gente che si getta in acqua per arrivare prima - Il governo affronta con energia il problema del controllo delle nascite: mi dicono che minacci di licenziamento i pubblici impiegati che a 35 anni non si lasciano sterilizzare - L'appello di un medico: «Mandateci anche medicine, vitamine, antibiotici. Mai come oggi il popolo soffre di sottonutrizione. Per quanto avete fatto vi diciamo grazie»

(Dal nostro inviato speciale)
Cochin, 15 marzo.

Mentre iniziamo, alle prime luci del mattino, la laboriosa giornata di distribuzione viveri a Cochin, Ernakulam e nei centri dei villaggi dei dintorni (nel Kerala, all'estremo sud-ovest dell'India), Padre Thomas mi mostra i giornali di lingua inglese, mi traduce quelli di lingua locale malayalam; tutti senza distinzione aprono la prima pagina dando il massimo rilievo con testi o foto all'iniziativa de «*La Stampa*» e all'arrivo qui, via cielo-aereo, via terra - camion di complessive dieci tonnellate di viveri.

Padre Thomas, indiano di Madras, direttore di questa Casa Salesiana, mi porta prima al suo centro in località Pachalem, nella chiesa, oratorio, collegio e scuola professionale dove centinaia di giovani, lindi, educati, sorridenti mi accolgono con fragorosi inni in inglese, malayalam, italiano e con ringraziamenti scanditi in coro e promesse di preghiere per i lontani benefattori, specie per Torino che il retaggio di Don Bosco fa considerare uno dei maggiori centri religiosi del mondo.

Dopo i discorsi per la distribuzione, visita alla scuola professionale (si auspicano dei donatori di torni, frese, ecc.) prego Padre Thomas di accelerare dicendo: «Dobbiamo andare tra i diseredati». Andiamo infatti a rotta di collo con un taxi perennemente sul punto di sfasciarsi, guidato da un autista folle come tutti i suoi colleghi tra masse incoscienti non disposte a spostarsi se non in *extremis*. L'umanità ovunque formicolante mi ricorda che qui si ha la massima densità tra tutti gli Stati della popolatissima India.

Ovunque arriviamo, qualcuno sembra sapere del dono de «*La Stampa*» di Torino: qui la gente ha già letto i giornali. Il tasso dell'analfabetismo è il più basso dell'Unione, cioè cinquanta per cento contro la media nazionale di ottanta.

Questo paese, che ha la più forte concentrazione comunista dell'India, è il più individualista, più geloso della familiare *privacy*. Si passa di contrasto in contrasto ma complessivamente c'è più pulizia, meno clamorosa esibizione della miseria. Solo quando sostiamo per la distribuzione, la realtà si rivela con l'assalto generale, e noi dobbiamo difendere con forza camion e cassette davanti al grande Tempio Krisna dove attendiamo la fine della cerimonia festiva con sacerdoti indù che offrono riso e frutta alle divinità tra fumi di carburo, suoni languidi dei cembali e tra gli ossessionanti tamburi; abbiamo paura, tanta è la folla che ci preme tra suppliche minacciose.

Siamo tra i poverissimi pescatori ancora indù (il dono dei lettori va sempre indipendentemente dalla fede, la sola base è la necessità estrema). Incantevole è lo scenario delle palme che si riflettono nelle acque della laguna, ma il sole che comincia a picchiare spietato disperde la prima impressione euforica ed esalta il lezzo del pesce che stanno salando con tutta l'infinita gamma di odori intollerabili. E qui ci attende una nuova esperienza, dopo tante in questi venti giorni, cioè un assalto acquatico. Non so come si siano accorti delle possibilità di cibo, ma non siamo ancora arrivati che già sbucano da lontano piroghe cariche di gente che rema freneticamente e si butta in acqua per far prima a circondarci, premere e protendere le braccia.

Alle capanne dei cattolici riusciamo a parlare con le famiglie. Gli uomini riescono in genere a trovare qualche lavoro due, tre giorni alla settimana mettendo insieme quindici rupie (circa tremila lire al mese) per famiglia media di otto, nove persone, e con questo riescono a comprare del riso per un unico pasto magro un giorno sì ed uno no, mentre negli altri rimediano in vario modo, con un pugno di grano che è assolutamente sgradito, un frutto o radici bollite.

Il riso al mercato nero è ampiamente disponibile, ma solo per una minima parte della popolazione che può pagarlo due rupie, il doppio del prezzo legale.

Il problema del controllo delle nascite trova qui i cattolici e i musulmani contro il governo che è arrivato, mi raccontano con sdegno, a minacciare di licenziamento i pubblici dipendenti che a 35 anni non si lasciano sterilizzare. Occorre invece, mi dicono gli accompagnatori, insegnare agli indiani a lavorare e produrre.

In tutta la giornata continuo a visitare i centri del grandioso sforzo dei missionari, ormai quasi tutti indiani (non sono più ammessi gli stranieri) non solo salesiani ma anche di altre organizzazioni come i carmelitani (nel loro collegio trovano ospitalità 1600 ragazzi che studiano per apprendere un mestiere).

A sera tarda, esausti, madidi di sudore bollente e ghiacciato, stiamo per buttarci a letto quando ci giunge l'ultima invocazione di aiuto immediato e ripartiamo per l'Ospedale di Lourdes — recente bella costruzione dell'arcivescovado — dove duecento letti sono destinati ai miserabili. Le suore appartengono all'Istituto di «Maria Bambina» di Milano. Ci accolgono le Madri Maria Barbanti di Sesto S. Giovanni e Gianangela Carrara di Bergamo a nome di altre dieci consorelle: non dirò quanto sono rimasto quella notte nel silenzio dell'ospedale rotto dai gemiti strazianti dei ricoverati e dal bisbigliato racconto di due connazionali sulle infinite storie di disperata miseria, che non ripeterò puntualmente perché sono monotonamente analoghe a quante narrate da venti giorni.



Lo Stato del Kerala si trova nell'estremità occidentale dell'India (ad ovest di Madras) con una superficie di 38.840 kmq e una popolazione di quasi 17 milioni di abitanti. La densità è di 435 abitanti per kmq, la più alta dell'intera Confederazione. La capitale è Trivandrum, ma la città più importante è Cochin

E' con noi un giovane medico di guardia indiano, il dott. Titus, che ci fa le invocazioni conclusive: «*Mandateci non solo viveri ma anche medicine, vitamine, ricostituenti, antibiotici. Fame? mai come oggi il popolo intero soffre di sottonutrizione. Non vi è limite alle nostre necessità. Per quanto ha fatto "La Stampa" diciamo "nanni"*». Nanni è una parola sentita sempre ripetere da quando siamo in Kerala, significa in malayalam «grazie».

Già si intravedevano le luci di un'altra alba e ci attendeva un'altra giornata di distribuzione.

Giovanni Giovannini

Presso Calcutta gli agenti sparano contro la folla

Calcutta, 15 marzo.

La polizia ha sparato oggi a Naihati, a venti chilometri da Calcutta, contro una folla di circa 5 mila persone che avevano appiccato il fuoco a impianti ferroviari. Tre persone sono rimaste ferite.

A Calcutta il coprifuoco è stato revocato e le truppe sono state ritirate dai quartieri dove nei giorni scorsi sono avvenuti sanguinosi disordini. La situazione appare tranquilla.

Il ministro dell'Educazione del Punjab, Prabodh Chandra, ha dichiarato nel corso di una riunione tenuta a Ludhiana che il governo dello Stato del Punjab ha ordinato alla polizia di fucilare sul posto chiunque venga sorpreso a saccheggiare proprietà private o del governo. *(Ansa)*

Le offerte di ieri

Altre offerte per più di 700 mila lire sono arrivate ieri al giornale contro la fame in India. Un lettore anonimo di Bruxelles ha inviato 3500 franchi belgi; due dollari un'italiana residente a Stoccolma, e 10 franchi francesi un italiano emigrato in Francia. Tra gli enti e le ditte ricordiamo la filiale di Sacile della Banca di Udine, il comune di Molare (Alessandria), dirigenti ed impiegati della Magnoni Tedeschi di Cafasse. L'«Eco di Biella» ci ha consegnato la somma raccolta presso il lanificio Pria.

Offerte pervenute tramite il giornale «Eco di Biella» - 16° elenco (L. 179.700): I dipendenti del Lanificio Pria, Biella 179.700.

Comune di Molare (Aless.) 68.105; Somma raccolta fra il personale ed alcuni clienti della Banca del Friuli - Filiale di Sacile (Udine) 63.500; Dipendenti e titolari Modafil, Cossato 50.000; N. N., Bruxelles, 3500 franchi belgi (43 mila 740 lire); N. N., Varese 40 mila; Dirigenti, impiegati, operai Magnoni & Tedeschi, Stabilimento di Cafasse Torinese (2° versamento) 33.355; Agenzia Connecticut, Torino 20.000; N. N. 20.000; Scuole Rimola, Borgosesia [illegible]; Un gruppo di allieve dei corsi E.N.A.L.C. 13.000.

Offerte raccolte dalla Cassa di Risparmio fra clienti diversi (L. 10.500): N. N., Busca 10.000; N. N., Bardonecchia 500.

Alessandro ed Elena in memoria della mamma Ester 10 mila; N. N. 5000; Fontana Giuseppe 10.000; Nizza Cavalleria 10.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII e in suffragio dei miei cari, DeBer C. (2° versamento) 10 mila; Magliano Ines (Insegnante), Bosia (Cuneo) 10.000; N. N., Roma 10.000.

Offerte raccolte presso le filiali dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino per conto clienti diversi - 12° versamento (L. 70000): N. N., Villar Perosa 5000; Meliano Alessandra, Orbassano 5000; Nonna Italia 5000; Gabriele e Gino Francini, Biella 5000; P. R. 5000; N. N. 5000; Anna, Claudio e Stefano Mastellaro 5000; Silvia 5000; Che Iddio mi aiuti 5000; Becchis Daniela 5000; Implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII 5000; Carla P., Bolzano 5000; N. N. 3000; Laura e Claudia 3000; Una pensionata 3000; B. R. 3000; Merlo Maria 2000; Maria Setragno 2000; Savoiardo Rosa Maria ved. Tonetti 2000; Un italiano in Francia, 10 fr (L. 1260); Ferrari Emma, Olivieri Aristide, Stokholm (3° versamento) 2 dollari (L. 1240).

Offerte raccolte presso il Comune di Rocca de' Baldi (L. 1100): Murisasco Giuseppe 1000; N. N. 100.

In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria del fratello Vittorio 1000; R. F., Pinerolo 1000; Ettore Cesa 1000; N. N., Rivalba 1000; N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere una grazia, Tina 1000; N. N. 1000.

Totale	L.	714.500
Totale preced.	L.	586.497.755
Totale generale	L.	587.212.255

Potenziata a Chivasso la centrale termoelettrica

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 15 marzo.

(a. c.) Oggi è entrato in «parallelo» presso la Centrale termo-elettrica di Chivasso, del Compartimento Enel di Torino, un nuovo gruppo turbo-alternatore della potenza di 250 mila kW che rappresenta da solo circa la metà della potenza globale dell'impianto di Chivasso. La realizzazione di macchine sempre più potenti e dotate di requisiti tecnici e di rendimento ad alto livello è stata resa possibile dai recenti progressi acquisiti nel campo della progettazione e della costruzione.

Può essere interessante osservare che questo nuovo gruppo di Chivasso dispone della più grossa caldaia a circolazione forzata in servizio oggi in Italia;

Naturalmente la nuova sezione della centrale di Chivasso è dotata del più elaborato e raffinato strumentario per il controllo a distanza e per il telecomando delle diverse parti dell'impianto e di un complesso di automatismi e di organi di sicurezza. La potenza complessiva installata nell'impianto raggiunge ora il totale di 553 mila kW, che può consentire una producibilità giornaliera di oltre 13 milioni di kWh.

Da oggi svelati al pubblico i segreti dell'eleganza

La "Merveilleuse" interpreta la nuova "moda difficile"

Evitate con cura le «follie geometriche» e le estrosità che trascurano le forme della donna Un'ampia rassegna di creazioni della boutique «Merving» particolarmente dedicate all'estate

Completo elegante in shantung di seta a disegni stampati. Camicetta a pois. *(Mod. Merveilleuse)*

In una stagione particolarmente difficile, ancora dominata dalle «follie geometriche» volute dai capricci della moda, la collezione «Merveilleuse», presentata in questi giorni alle sue affezionate clienti nel negozio di via Roma, rimane veramente un punto fermo sulla strada dell'eleganza.

Ata De Angelis, per la «Merveilleuse», ha adottato con intelligente senso di misura la linea tipica del momento: semplice, snella e scostata dal corpo. Gli abiti più interessanti della collezione «Merveilleuse» recano, ad esempio, una serie di motivi geometrici mantenuti su un tono di discrezione e con voluta assenza di contrasti cromatici. Talvolta sfoggiano punte di fazzoletti drappeggiati come scialli o si arricchiscono con effetti di tuniche plissées. Numerosi modelli sono abbottonati dietro e, pur mantenendo l'aspetto di tuniche lineari, si movimentano con pannelli svolazzanti che nascono dall'allacciatura.

Notevole il gruppo dei «completi», formati con abito e giacca, in tessuti appositamente fabbricati per creare speciali «composés». La primavera e l'estate 1966 sono caratterizzate da una fioritura di colletti, di risvolti, di polsi e di corpini che aumentano la loro grazia in un trionfo di bianco. Il bianco è anche il colore preferito nei «due pezzi» e nei «tailleurs», che tuttavia non disdegnano i tessuti con trame vistose in bianco, rosso e blu. Tornano i «gessati», almeno nei modelli più classici.

I mantelli seguono due linee fondamentali: «alla marinara», con vistosi bottoni d'oro, oppure diritta, con colletti assai scostati. Questi capi, comunque, evitano qualsiasi complicazione e giocano soprattutto su belle tonalità.

I tessuti di lana si presentano assai piatti, tipo doppia gabardina, o decisamente operati. Abbondanti le «mélanges» bianco e blu e le sfumature del beige, specialmente quelle molto chiare, fino all'avorio. Gli altri colori che punteggiano la collezione «Merveilleuse» sono il giallo miele, il rosso azalea, il rosa antico, il turchese, il celeste spento, il verde acqua ed il verde gemma. Le «fantasie» di seta hanno disegni vasti ed aperti. Fiori enormi, in tonalità pastellate, fuse e calde. Ma non mancano, per contrasto, i disegni in colori vivacissimi, serpeggianti in disegni di gusto orientale. Negli abiti da mezza sera segnaliamo le preziose e raffinate tuniche di chiffon e di seta in colori piuttosto spenti.

La stupenda rassegna «Merveilleuse» è come sempre completata dalle creazioni della boutique «Merving», tipiche di Ata De Angelis, nate all'insegna della praticità e della giovinezza. Ottimi i tailleurs bleu marine con colletti bianchi di lino e bottoni d'oro; i mantelli in colori squillanti di lana «rédingote»; gli abiti con gonne pieghettate in vari colori. La «Merving», naturalmente, predilige l'estate e ci offre un gruppo importante di abiti di lino, con incastri neri, blu e rossi. Altri modelli sfoggiano tessuti dipinti a mano e altri ancora sono deliziose e fresche camicie di seta, semplici e lineari. Abbondano le creazioni in voile di cotone a disegni fusi. «Merveilleuse» e «Merving», ancora una volta, recano alle donne eleganti il meglio della nuova moda.

M. P.

Fulminea tragedia nella stazione alpina della Valle d'Aosta

Si rompe il ghiaccio di un laghetto a Gressoney e tre scolari piombano in acqua: uno è annegato

La vittima, Enrico Squindo di 13 anni, frequentava i corsi d'una scuola media - Era in gita con i compagni guidati dall'insegnante di tedesco, una donna di 46 anni - Alcuni degli studenti si sono avventurati sulla superficie gelata che ha improvvisamente ceduto - Un ragazzo e una ragazza sono riusciti ad aggrapparsi ai lastroni - La professoressa si è lanciata in acqua per trarli a riva ma ha perso i sensi - In suo aiuto è accorso un maestro - Il povero scolaro ripescato 20 minuti dopo - Inutile ogni cura

(Dal nostro inviato speciale)
Gressoney-St-Jean, 15 marzo

Gressoney-la-Trinité e Gressoney-St-Jean, le due note stazioni alpine della valle aostana del Lys, sono sotto l'incubo della tragedia che ha colpito una famiglia del luogo, una tragedia che poteva assumere ancor più gravi proporzioni. Un ragazzo di tredici anni, Enrico Squindo figlio del macellaio di La Trinité, è morto ieri pomeriggio verso le 15 per annegamento in uno specchio di acqua sito nei pressi del palazzo comunale di St-Jean, che ospita anche le scuole elementari e i corsi di una scuola media sussidiata dalla Regione, che egli appunto frequentava.

Con altri compagni Enrico Squindo giocava spensieratamente sulla superficie ghiacciata di quel laghetto, quando, improvvisamente, la lastra di ghiaccio ha ceduto e tre ragazzi sono finiti nelle acque gelide. Malgrado gli sforzi dei suoi compagni, della sua insegnante di tedesco gettatasi in acqua, il ragazzino non ha potuto essere immediatamente tratto a riva ed è morto per asfissia. Inutili sono stati gli sforzi durati quattro ore, per richiamarlo in vita, da parte del medico condotto dott. Palmiro Raggi. Salvi, invece, i suoi compagni caduti in acqua a seguito della rottura del ghiaccio: Carla Squindo di dodici anni lontana cugina di Enrico, e Pier Luigi Busca di tredici anni. Salva anche l'insegnante Alice Barell di 46 anni, che per almeno una ventina di minuti è stata tra la vita e la morte. La Barell deve la vita al pronto intervento del maestro Corradino Cella, uno dei primi a portarsi sul luogo della disgrazia, e alle cure del medico dott. Raggi che le ha praticato la respirazione artificiale con un apparecchio modernissimo di cui fortunatamente si era attrezzato proprio ultimamente.

L'insegnante Alice Barell, con la quale abbiamo parlato nella sua casa di St-Jean, ci ha detto: «Erano circa le 15,15, ieri. Avevamo appena ultimato la lezione di tedesco *(i ragazzi nella valle di Gressoney imparano anche questa seconda lingua, essendo gli abitanti una minoranza etnica tedesca)*. Avevo detto ai miei sette alunni: "E' una giornata di sole, andiamo all'aperto a fare nomenclatura tedesca dal vivo". Fatti una sessantina di metri dietro le scuole, ci siamo trovati in una valletta dove non sapevo proprio che esistesse uno specchio d'acqua ricoperto dal ghiaccio. Li ho avvertiti di non avvicinarsi. Il ghiaccio poteva non essere consistente. Verso le 15,25 ci apprestavamo a rientrare in classe, quando ho visto alcuni bambini avanzare sul ghiaccio; uno di essi aveva in mano una grossa pietra, era Enrico Squindo. I suoi compagni mi hanno detto che voleva saggiare la consistenza della lastra di ghiaccio».

La signorina Barell non può proseguire il racconto, un nodo le rinserra la gola e riesce soltanto a mormorare: «Dissi loro "tornate indietro, per carità". Poi vidi il ghiaccio rompersi e tre ragazzi scivolare in acqua. Uno, Enrico, scomparire addirittura. Mi lanciai in loro aiuto, mi gettai nella buca maledetta apertasi sotto il loro peso, ne afferrai uno per il collo cercando di sollevargli la testa dall'acqua. Carla Squindo, vicina a me, si dibatteva e riusciva a tenersi a galla; Pier Luigi Busca si era afferrato saldamente ad una sporgenza del ghiaccio. Io avevo afferrato Enrico. Poi, persi i sensi».

Carla Squindo, figlia del segretario comunale di Gressoney, che è ancora in preda a choc per l'incidente, ci ha detto: «Quando vidi la mia insegnante svenire e scomparire in acqua gridai a qualcuno di correre in cerca di aiuto. "Correte a chiamare il maestro Cella" dissi, "che è un abile nuotatore". Piero Squindo (non è parente con la vittima), intanto, mi aiutava ad uscire dalla buca. Enrico invece era scomparso alla nostra vista definitivamente».



Una recente fotografia di Enrico Squindo, il ragazzo di 13 anni annegato nel laghetto a Gressoney

Carla e Piero Squindo, due dei ragazzi scampati alla sciagura di Gressoney in cui è morto un loro compagno

Fu allora che arrivarono i primi soccorsi. Erano passati forse dieci minuti. Il maestro Corradino Cella, di 45 anni, originario di Bobbio (Piacenza) è ormai da vent'anni qui a Gressoney. Avvertito da una compagna di scuola dei ragazzi in pericolo correva in loro aiuto. Incurante del freddo, si gettava in acqua e afferrava la Barell che sembrava non desse più segno di vita. Con l'aiuto di altri la issava sul ghiaccio. «Temevo di non farcela — *ci ha detto il maestro Cella che oggi abbiamo trovato a Pont-St-Martin ad una riunione di insegnanti;* — avevo crampi alle gambe e un dolore fitto allo stomaco che s'era indurito come un macigno. Mi pareva stessi per svenire da un momento all'altro. Voci concitate attorno a me dicevano che oltre a Pier Luigi Busca, che era sempre saldamente aggrappato ad un pezzo di ghiaccio che gli avevo spinto contro, vi era un altro bambino. Mi immersi di nuovo, sentii qualcosa; afferrai saldamente e tirai: nelle mani mi rimase un berrettino di lana rossa, quello che portava Enrico Squindo. M'immersi ancora due, tre volte, ma non riuscii più ad afferrare il ragazzo, era scivolato sotto il ghiaccio. Aiutai allora Pier Luigi Busca a trarsi d'impaccio. Poi dovetti desistere, l'acqua gelida mi aveva come pietrificato».

Il corpo di Enrico Squindo doveva essere ripescato circa una ventina di minuti dopo. Il maestro di sci Lino Guindani, legatosi con una corda e con l'aiuto di una scala, portava a termine il recupero aiutato da numerosi volenterosi. Ma per il povero ragazzo ogni risorsa della scienza era vana. Ora il suo corpo giace composto nella camera mortuaria allestita nella casa dei genitori in frazione Novera. Gli sono accanto in lacrime la madre Eugenia e il padre Remo inebetiti dal dolore, e i tre fratelli, Elder di 10 anni, Delia di 9 e Pietro di 6. Giovedì mattina ci saranno i funerali. Intanto i carabinieri di Issime hanno aperto un'inchiesta.

A otto anni Enrico Squindo aveva avuto il volto mezzo bruciacchiato dallo scoppio di una cartuccia che aveva rinvenuta in un prato; a cinque anni aveva avuto quattro dita della mano sinistra, dall'indice al mignolo, troncate di netto da un filo per tagliare il marmo. E quella mano senza dita è stata l'ultima parte del suo corpo che Piero Squindo, uno degli scampati, vide scomparire sott'acqua.

Italo Vaglienti

Sei mesi al ballerino che aveva un arsenale con un leone per guardia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 marzo.

(g. g.) Gianfranco Corsi, il ballerino che aveva trasformato la sua villa sulla Via Cassia in un arsenale a guardia del quale aveva posto un leone è stato condannato a sei mesi di carcere e a 24 mila lire di multa. E' stato posto in libertà per avere completamente scontato la pena.

Il tribunale ha inoltre condannato gli armaioli Garibaldi Margherini e Aino Burlini rispettivamente a dieci mesi e venti giorni di carcere e a nove mesi e dieci giorni per detenzione abusiva di armi. Altri otto imputati che dovevano rispondere di alcune contravvenzioni, sono stati assolti con formule varie, altri hanno subito condanne ed ammende varianti dalle otto alle diecimila lire.

Al presidente che gli chiedeva dove avesse trovato tutte le armi che possedeva, il Corsi ha risposto che le aveva acquistate tutte dall'armiere Margherini, essendo un collezionista.

Sei anni a un padre che insidiò la figlia

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 15 marzo.

(r. a.) L'operaio Paolo Pilla di 48 anni, nativo di Nuoro e residente a Strambino, è stato riconosciuto oggi dal tribunale di Ivrea colpevole di violenza ai danni delle sue giovanissime figlie, e condannato a sei anni di reclusione.

La triste vicenda venne alla luce nel mese di febbraio del 1964, quando da Strambino venne segnalata la scomparsa di una delle figlie dell'operaio sardo. Rintracciata a Sassari la ragazza finì con l'accusare il padre d'averla insidiata, dopo aver già violentato la sorella.

CRONACHE DELLO SPORT

Clamorosa impresa del normanno nell'ultima giornata della gara

Anquetil scatta, sorprende Poulidor vincendo la tappa e la Parigi-Nizza

L'inatteso capovolgimento della situazione dopo che Poulidor, «leader» della classifica con 36" di vantaggio sul rivale, aveva resistito a tutta una serie di attacchi - Anquetil è arrivato al traguardo di Nizza con oltre un minuto di vantaggio sul tedesco Bolke - Nella graduatoria finale l'asso francese è primo con 48" sul rivale ed 1'47" su Vittorio Adorni

(Nostro servizio particolare)
Nizza, 15 marzo.

Jacques Anquetil ha vinto per la quinta volta la Parigi-Nizza, capovolgendo clamorosamente la situazione negli ultimi 35 chilometri di corsa e presentandosi solo, sul traguardo finale, con circa un minuto di vantaggio sugli inseguitori. E' stata questa l'impresa più sensazionale della carriera del fuoriclasse normanno, che ha strappato il successo a Raymond Poulidor quando il pupillo di Antonin Magne, vincitore su Anquetil nella tappa a cronometro di domenica scorsa in Corsica, sembrava ormai sicuro del trionfo a Nizza.

Al via dell'ultima tappa, Anquetil era in ritardo di 36" rispetto alla Maglia bianca Poulidor ed [illegible] rimasto in tale situazione mantenendosi in gruppo col rivale, fino a 35 chilometri dall'arrivo. Il colpo di scena [illegible] solitaria fuga nel finale, favorita dal crollo di Poulidor, provato dalla serie di attacchi a cui era stato sottoposto, [illegible] consentito ad Anquetil di concludere la tappa vittorioso, conquistando ben 1'24" al rivale e togliendogli il primato in classifica con un margine di 48 secondi.

E' stata senza dubbio una grande vittoria, un'orgogliosa risposta alla sconfitta nella tappa a cronometro da Bastia ad Ile Rousse, un'affermazione di classe che ha crudelmente avuto come bersaglio Poulidor, destinato evidentemente [illegible] ruolo di eterno [illegible]condo nei suoi duelli con Anquetil. Questa è stata forse, per Raymond Poulidor, la sconfitta più [illegible] e più crudele, in quanto il ciclista di Limoges [illegible] trovato praticamente solo a lottare contro una potente coalizione di avversari i quali, [illegible] pure battendosi ciascuno per il proprio tornaconto personale, hanno finito col favorire l'offensiva finale di Anquetil.

Dall'inizio alla fine dei 167 chilometri di questa Antibes-Nizza, Poulidor è stato il bersaglio di ostinate offensive, portategli a ritmo continuo da quanti avevano interesse a provocare un capovolgimento di situazione nelle ultime battute di corsa: non soltanto Anquetil dunque, ma anche Adorni, distanziato di soli 59 secondi da Poulidor, anche il belga Merckx, staccato di un minuto e quindici secondi, e lo stesso Den Hartog, luogotenente di Anquetil e quinto in graduatoria con meno di due minuti di ritardo.

A questi attacchi a ondate successive Poulidor [illegible] risposto difendendosi con tenacia e coraggio ammirevoli, fino a quando la coalizione si è dimostrata tanto soverchiante di forze da costringerlo a cedere le armi.

Così si spiega il suo crollo improvviso a 35 chilometri dal traguardo e l'epilogo a sorpresa della corsa. Poulidor ha concluso la gara [illegible] piangendo di rabbia, ma quando è sceso di bicicletta non ha avuto — almeno in pubblico — una sola parola di recriminazione. Qualcuno fra gli esperti della Parigi-Nizza ha lanciato accuse pesanti, dicendo che Poulidor sarebbe stato deliberatamente e scorrettamente danneggiato [illegible] alcuni fra i suoi avversari, ma si è trattato di accuse senza corpo, alle quali, mancando una precisa documentazione, non si può dar che relativo credito.

I tentativi di fuga [illegible] erano susseguiti sin dai primi chilometri, avendo a protagonisti prima Anquetil, poi Den Hartog, poi Merckx, poi Adorni. L'attacco dell'italiano, portato pressapoco a metà percorso, ha finito con l'essere il prologo dell'episodio decisivo della gara. Adorni è scattato nella salita verso Les Adrets e Anquetil e Poulidor si sono trovati occasionalmente alleati nell'inseguimento, ma la sproporzione nello sforzo tra i due è apparsa evidente: Poulidor era infatti solo a lottare, mentre Jacques aveva [illegible] sé, la Den Hartog ed in Van De Kerkhove, due validissimi gregari e contava inoltre su «alleanze» esterne di notevole peso.

A Pré-du-Lac (km. 110) Adorni veniva finalmente ripreso, ma Poulidor si trovava ormai al limiti della resistenza. Raymond sventava ancora un attacco di Anquetil sulla salita del Gourdon, rispondeva ancora ad una nuova offensiva di Jacques su una rampa fra Pont-de-Loup e Tourettes. Poulidor partiva solo al contrattacco, resisteva per un chilometro al ritmo di Anquetil, poi alzava bandiera bianca. Ed il fuoriclasse normanno, ormai scatenato, continuava la sua entusiasmante galoppata solitaria verso Nizza, conquistando 1'17" sul tedesco Bolke che arrivava secondo e solo, 1'20" [illegible] Zilverberg ed 1'24" sul gruppetto comprendente anche Poulidor.

d. d.

Ordine d'arrivo: 1. Anquetil km. 167 in 4 h. 12'41"; 2. Bolke a 1'17"; 3. Zilverberg a 1'20"; 4. Sels a 1'24"; 5. Merckx; 6. Durante; 7. Milliot; 8. Zollinger; [illegible] Adorni; [illegible] Rudi Altig, tutti col tempo [illegible] Sels. Seguono, sempre col tempo di Sels, altri dieci corridori, fra cui Pambianco, Den Hartog e Poulidor; [illegible] Dancelli a 10'18"; 37. Partesotti s.t.; 40. Minieri.

Classifica finale: 1. Anquetil 34 ore 2'1"; 2. Poulidor a 48"; 3. Adorni a 1'47"; 4. Merckx a 2'03"; [illegible] Den Hartog a 2'41"; [illegible] R. Altig a 3'10"; 7. Gutty a 3'46"; 8. Letort a 4'32"; 9. Milliot 4'52"; 10. Pambianco a 6'28"; 18. Dancelli a 13'27"; 22. Durante a 19'26"; 37. Partesotti a 24'13"; 40. Minieri a 45'16".



Poulidor, in primo piano, ed Anquetil a metà della tappa di ieri (Telefoto)

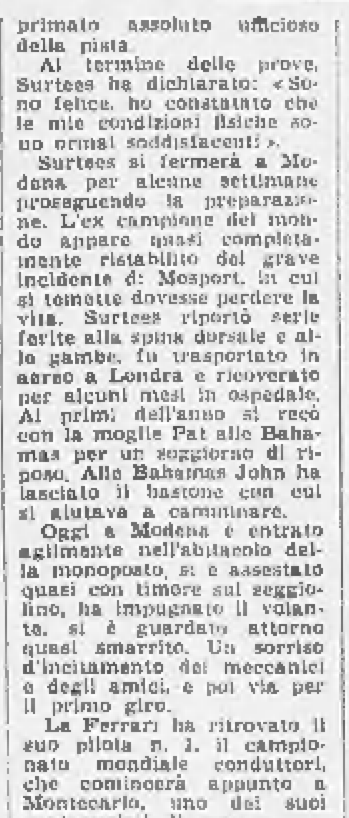
John Surtees torna al volante e batte il record di Modena

Il pilota inglese ha condotto ieri una vettura di F. 1 - Non guidava più una macchina da corsa dal 24 settembre '65 - Quel giorno uscì di strada nelle prove del Gran Premio canadese ferendosi gravemente - Sulla pista dell'Autodromo ha girato alla media oraria di 156,550 Km

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 15 marzo.

L'ex campione del mondo di Formula 1 John Surtees, dopo circa sette mesi di inattività per le conseguenze dell'incidente di cui fu protagonista il 24 settembre scorso durante le prove ufficiali del Gran Premio automobilistico del Canada, ha ripreso oggi per la prima volta il volante di [illegible] vettura da competizione.

Sulla pista dell'autodromo di Modena, il pilota inglese ha iniziato una lunga seduta di prove su una Ferrari monoposto azionata da un motore di 2500 cmc a 6 cilindri. Dopo alcuni giri per riprendere dimestichezza con il potente «bolide», Surtees ha accelerato, realizzando tempi notevolissimi. Su un percorso di km 2,366 dopo avere uguagliato con 55" netti il record ufficioso realizzato venerdì scorso da Bandini, ha girato in 54"9 e in 54"8, alla velocità di [illegible] km orari, il che rappresenta il



primato assoluto ufficioso della pista.

Al termine delle prove, Surtees ha dichiarato: «Sono felice, ho constatato che le mie condizioni fisiche sono ormai soddisfacenti».

Surtees si fermerà a Modena per alcune settimane proseguendo la preparazione. L'ex campione del mondo appare quasi completamente ristabilito dal grave incidente di Mosport, in cui si temette dovesse perdere la vita. Surtees riportò serie ferite alla spina dorsale e alle gambe, fu trasportato in aereo a Londra e ricoverato per alcuni mesi in ospedale. Ai primi dell'anno si recò con la moglie Pat alle Bahamas per un soggiorno di riposo. Alle Bahamas John ha lasciato il bastone con cui si aiutava a camminare.

Oggi a Modena è entrato agilmente nell'abitacolo della monoposto, si è assestato quasi con timore sul seggiolino, ha impugnato il volante, si è guardato attorno quasi smarrito. Un sorriso d'incitamento dei meccanici e degli amici, e poi via per il primo giro.

La Ferrari ha ritrovato il suo pilota n. 1, il campionato mondiale conduttori, che comincerà appunto a Montecarlo, uno dei suoi protagonisti di sempre.

Intanto, oggi sono partite dall'aeroporto della Malpensa le due Ferrari (una «330/P3» e una «Dino») che parteciperanno ufficialmente il 26 marzo alla «12 Ore» di Sebring, in Florida, la seconda corsa del campionato mondiale costruttori e del Trofeo internazionale Sport-Prototipi. La «330/P3» sarà pilotata dall'inglese Mike Parkes e dall'americano Bob Bondurant, mentre la Dino sarà affidata a Lorenzo Bandini e Ludo[illegible] Scarfiotti.

c. b.



Surtees ieri a Modena alla guida della Ferrari (Tel.)

Valerj Brumel in clinica per una nuova frattura

La gamba destra del primatista mondiale di salto in alto si è spezzata nello stesso punto della precedente frattura

Mosca, 15 marzo.

Il primatista mondiale di salto in alto, il sovietico Valerj Brumel, si è fratturato nuovamente il femore della gamba destra mentre tentava di salire le scale senza stampelle. L'atleta sovietico era stato dimesso recentemente dall'ospedale, dove era stato curato per una frattura alla stessa gamba subita cinque mesi fa in un incidente motociclistico.

Il prof. Volkov, dell'Istituto di ortopedia dove è ricoverato Brumel, ha detto che l'atleta ha camminato troppo presto, quando la callosità dell'osso leso era ancora troppo debole per sostenere il peso del corpo.

Dal canto suo, Brumel ha detto che soltanto lui deve essere ritenuto responsabile di quanto è accaduto, poiché ha avuto troppa fretta di riprendere l'attività.

Il prof. Volkov ha aggiunto che l'osso della gamba destra è stato rimesso insieme dopo la nuova frattura e che questa volta si sono usate quattro graffe metalliche. Brumel dovrà rimanere in ospedale almeno fino all'agosto prossimo. Il nuovo infortunio non consente di fare previsioni sul ritorno alle gare dell'atleta.

Domenica a Vinovo

Quindici trottatori iscritti al Gran Premio Costa Azzurra

Quindici cavalli sono iscritti al Gran Premio Costa Azzurra di trotto (L. 5.000.000, m. 1640), che si correrà domenica prossima all'ippodromo torinese. Almeno [illegible] decina di essi si presenteranno alla partenza, che verrà data con l'«autostart»: Petit Amoy F (M. Riaud), Oscar RL (H. Levesque), Davey Rodney (V. Baldi), Orbiter (partente dubbio), Daring Rodney (J. Froemming), Captain's Boy (F. Albonetti), Fashion Freight (G. Ossani), Dashing Rodney (partente dubbio), Castleton Bello (partente dubbia), Alonso Tony (M. Santi), Dr. Orin I (R. Gubellini), Lucy's Victory (D. Fossati), Quentin Hanover (L. Sorli), Marrago Hanover (W. Casoli), Judkin (M. Mazzarini).

Anche per Alonso Tony, l'unico cavallo indigeno fra gli iscritti, esiste qualche perplessità sulla sua partecipazione alla corsa. La scuderia di Alonso Tony potrebbe optare per il Premio Nizza (L. 1 milione, m. 1600), che sarà pure disputato domenica a Vinovo.

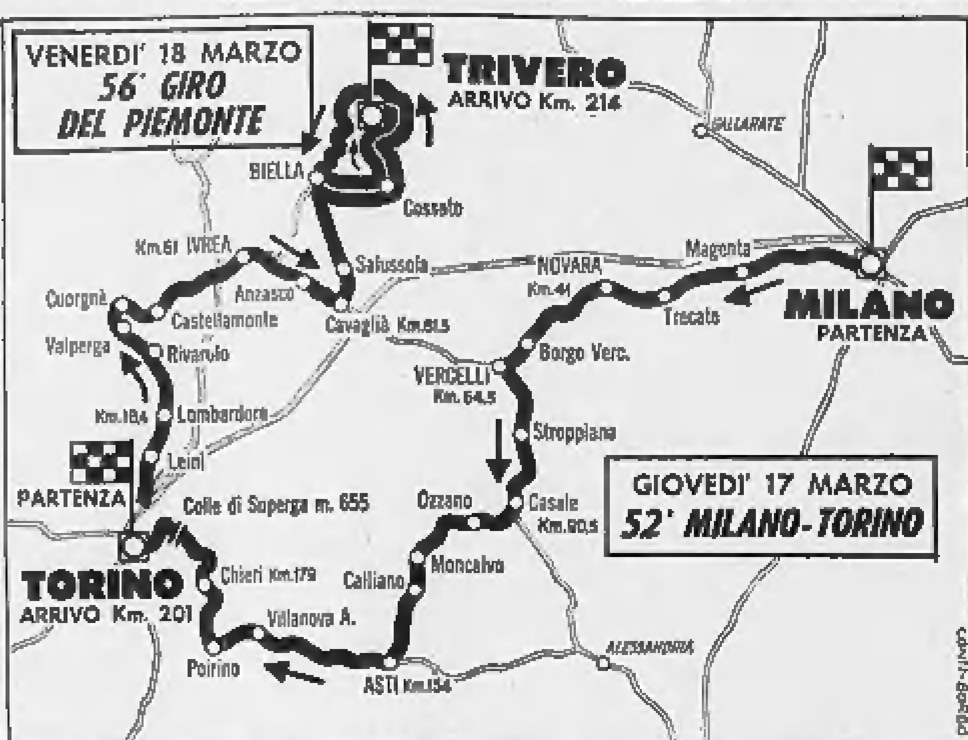
La scomparsa di Brandoli tecnico e pilota d'auto

E' morto ieri Marino Brandoli, uno dei più simpaticamente conosciuti personaggi del mondo automobilistico del dopoguerra. Nato a Modena 58 anni fa, Brandoli era «cresciuto» alla Scuderia Ferrari, per poi venire a Torino, attorno al 1934, chiamato da quell'altro autentico sportivo ch'era il conte Luigi Della Chiesa, alla non dimenticata Scuderia Subalpina.

Dopo la guerra, Marino Brandoli aveva partecipato con buoni risultati a parecchie corse, prima al volante di una Cisitalia, poi con vetture sportive da lui stesso preparate, partecipando onorevolmente [illegible] alcune Mille Miglia.

Due giorni di corse in Piemonte

Van Looy, Gimondi, Motta, Adorni ed altri assi domani alla Milano-Torino Venerdì si disputa il Giro con partenza da Torino e arrivo a Trivero - Oltre duecento ciclisti iscritti alle gare in vista della Milano-Sanremo di domenica



I percorsi della Milano - Torino (domani) e del Giro del Piemonte (venerdì)

S'è disputata la «Tirreno-Adriatico», ed è finita con il successo di Zandegù, s'è conclusa la Parigi-Nizza, con lo stupefacente trionfo di Jacques Anquetil, il grande campione che ancora non ha finito di sbalordire: il ciclismo vive una stagione destinata a rinnovare l'entusiasmo genuino dei tempi belli e, in attesa dell'appuntamento di domenica per la Milano-Sanremo, per due giorni si corre sulle strade di casa nostra.

Domani è in programma la Milano-Torino, venerdì si disputa il Giro del Piemonte e alle due gare, vecchie d'anni e di tradizioni, figurano iscritti circa duecento atleti, il fior fiore del ciclismo italiano e di buona parte del ciclismo straniero. Diamo un breve sguardo ai tracciati.

La Milano-Torino è lunga 201 chilometri, prende l'avvio da piazza Sant'Elena a Milano e si conclude al Motovelodromo torinese di corso Casale. La competizione ha un inizio non difficile, incomincia con un tratto di pianura che tocca Magenta, Trecate, Novara, Vercelli, Stroppiana, Villanova Monferrato, Casale. Poi s'impenna sui saliscendi di Ozzano, di Moncalvo, di Calliano, torna in pianura, attraversa Asti, si dirige verso Chieri e Baldissero, per portarsi all'attacco della rampa dove la corsa vivrà la sua fase conclusiva, la rampa che, con qualche chilometro di pendenza piuttosto secca, conduce ai 655 metri del Colle di Superga. Una discesa ripida, a rischiosi tornanti, Torino: la pista del Motovelodromo, il traguardo.

Una gara relativamente lieve, adatta a uomini in forma, capaci di restare in gruppo sino a Superga, per lottare in salita e giocarsi il successo. Più tormentato il percorso del Giro del Piemonte, che parte da Torino e giunge a Trivero. Leinì, Rivarolo, Cuorgnè, Castellamonte, Ivrea, Biella, Cossato; quindi la gara s'inerpica nei «su e giù» per Valle Mosso, Pray, Trivero, Mosso S. Maria, Pettinengo, Biella. Ancora Valle Mosso, ancora Pray. E conclusione in salita, ai 739 metri di Trivero. In tutto 214 chilometri: con un finale che a meraviglia si adatta a quanti conoscono l'arte di scattare in rampa.

Le adesioni alla Milano-Torino ed al Giro del Piemonte, per il fatto stesso di precedere si può ben dire di poche ore la Milano-Sanremo, hanno rappresentato un notevolissimo successo. Circa duecento sono i ciclisti che figurano nell'elenco degli iscritti, a garantire una lotta accesa senza esclusione di colpi.

Tutti gli italiani di nome dovrebbero essere presenti alla Milano-Torino per battersi nell'ennesima sfida con gli atleti stranieri.

Le previsioni della vigilia non possono peccare d'eccessiva originalità, ci sono i campioni e ci sono gli outsiders — questi ultimi decisi a compensare la minor classe con il maggiore slancio. I campioni — dicevamo —: Adorni, Gimondi, Motta, Dancelli, De Rosso, Sifioli, Balmamion ed infiliamo nella pattuglia pure Zandegù, che dal Gran Premio Fiat ha tratto forse la convinzione nei suoi mezzi che ancora gli mancava. Gli outsiders [illegible], ad occhio e croce, Preziosi, Bitossi, Mugnaini, Sambi, Vicentini, Durante, Armani, Marcoli, Taccone, Cribiori, Vigna, Fabbri. La lista è troppo ricca, ma i pronostici, di corsa in corsa, diventano ardui, gli aspiranti campioni battagliano con il furore dei disperati, specie in quelle corse che loro [illegible] sembrano «vietate». La Milano-Sanremo, in altre parole è «tabù»; la Milano-Torino ed il Giro del Piemonte permettono invece di accarezzare pur caute speranze.

Gli stranieri. Belgi, francesi, olandesi e tedeschi. Prima i belgi. Van Looy e Sels che correranno solo la Milano-Torino, Bocklandt, Brands, Van de Kerkhove, Raybroeck. I francesi: Aimar, Graczyck, Darrigade. Gli olandesi: Post, Den Hartog, De Roo, Karstens. I tedeschi: due, ma bastano, si chiamano Rudy e Willy Altig.

Duecento iscritti ed è di moda dire che i migliori domani e dopodomani pedaleranno pensando a domenica. Ma o si è in forma per la Milano-Torino e per il Giro del Piemonte o non si è in forma neppure per la Milano-Sanremo. E saranno quindi in molti — campioni compresi — a rimboccarsi le maniche. Nessuno vuol più credere alla storiella del ciclista che è eternamente in preparazione [illegible] che ha come obiettivo la vittoria non nella gara che corre, [illegible] in quella che correrà. Un certo signor Anquetil, in proposito, dà lezioni che è bene ascoltare.

Gigi Boccacini

Stasera a Milano (ed in tv) Simmenthal-Real di basket

Milano, 15 marzo.

(p.pat.) Simmenthal e Real Madrid si affronteranno domani sera al Palazzetto-Lido di Milano (inizio del confronto alle ore 21,30) nella partita di ritorno delle semifinali della Coppa Europa di basket. E' un confronto decisivo, sia per la squadra italiana sia per il quintetto di Madrid, detentore del titolo continentale, in quanto è dall'esito di questo incontro che deriverà l'ingresso in finale di una delle due formazioni. Tutte le squadre comprese nel girone A (ossia, oltre a Simmenthal e Real, Slavia Praga e Racing Malines) sono alla pari nella classifica parziale con due punti ciascuna e saranno quindi gli incontri di ritorno che decideranno in modo definitivo l'ingresso alle finali che si disputeranno a fine mese in Italia, in sede [illegible] da destinarsi.

Il Simmenthal parte decisissimo a rimontare lo svantaggio di cinque punti accusato a Madrid nell'incontro di andata che si era concluso con il punteggio di 71 a 66. Per passare il turno, infatti, alla squadra campione d'Italia non sarà sufficiente una semplice vittoria ma dovrà superare, come somma di canestri, le realizzazioni della compagine madrilena.

La televisione trasmetterà la seconda parte del confronto in ripresa diretta a partire dalle ore 22 sul programma nazionale.

Sport alla tv

Domani la telecronaca dell'arrivo della Milano-Torino sarà trasmessa in diretta nel pomeriggio, sul primo canale, mentre per il Giro del Piemonte (venerdì) saranno teletrasmessi dei servizi filmati in «Telesport» (ore 20).

Per la Milano-Sanremo la teletrasmissione avrà inizio alle ore 15 sul primo canale, [illegible] le riprese effettuate dalle telecamere mobili.

Carlotta Solerio e Luigi Pezza campioni universitari di slalom

Le gare studentesche di sci a Santa Caterina di Valfurva

Santa Caterina Valfurva, 15 marzo.

Carlotta Solerio e Luigino Pezza hanno vinto oggi il titolo dello slalom gigante dei Campionati italiani universitari.

Luigino Pezza, il portacolori del Cus-Milano, che si era già imposto all'attenzione dei tecnici conquistando, alle Universiadi di quest'anno, una medaglia di bronzo, è riuscito a battere circa cento concorrenti.

Nello slalom gigante femminile, scontata vittoria della torinese Carlotta Solerio, che godeva il pieno favore del pronostico perché nell'edizione dell'anno scorso di questi campionati aveva imposto la sua classe in tre specialità.

Il tracciato era stato approntato sulla pista [illegible] da Confortola: 1500 metri, 350 di dislivello, una cinquantina le porte. Veloce il percorso, anche perché la neve era stata resa compatta da un vento gelido che aveva soffiato per l'intera notte.

Slalom gigante femminile: 1. Carlotta Solerio (Torino) 1'52"1; 2. Maria Rosa Vigliani (Milano) 1'57"; 3. Scheroni (Torino) 2'05"4; [illegible] Escher (Padova) 2'05"6; 5) Barbazza (Parma) 2'09"7.

Slalom gigante maschile: 1. Luigi Pezza (Milano) in 1'44"2; 2 Umberto Cravetto (Torino) 1'46"6; 3. Roberto Baglioni (Torino) 1'47"2; 4. Bortola (Genova) 1'48"; 5. Scanavino (Torino) 1'49"2.

Migliorate le condizioni del calciatore Tiddia

Cagliari, 15 marzo.

Le condizioni del calciatore Mario Tiddia, il terzino del Cagliari rimasto ieri gravemente ferito in un incidente stradale mentre si dirigeva a bordo della sua utilitaria da Sarroch a San Pietro Pula, sono sensibilmente migliorate nel corso della mattinata. Tiddia [illegible] ripreso conoscenza durante la notte.

Un nazionale ungherese

Escluso dai mondiali di Londra per esser tornato tardi a casa

Budapest, 15 marzo.

Due calciatori ungheresi sono stati [illegible] dalla Nazionale che parteciperà ai «mondiali» di Londra «per motivi disciplinari». I due sono Ferenc Sipos, di 34 anni, che ha ricoperto per 70 volte il ruolo di mediano nell'Ungheria, e il difensore Ferenc Nogradi, di 28 anni, quattro volte nazionale.

Il primo è stato punito per avere violato la nuova norma decisa dall'allenatore Lajos Baroti che impone a tutti i candidati per Londra di essere a casa prima delle 22,30. Il «coprifuoco» era entrato in vigore ieri, ma Sipos non si era attenuto alla severa regola rientrando a casa dopo la mezzanotte.

CRONACHE DELLO SPORT

Una interessante partita tra i "cadetti" dei due paesi

La Nazionale B oggi a Charleroi affronta i calciatori del Belgio

L'Italia B giocherà con: Anzolin; Poletti, Ardizzon; Tumburus, Janich, Tiberi; Meroni, Rizzo, De Paoli, De Sisti, Barison - Numerosi tifosi italiani presenti alla partita che si inizierà alle 19,30 e verrà giocata alla luce dei riflettori - I belgi cercano un'affermazione di prestigio



Gli attaccanti De Sisti, a sinistra, e Meroni saranno compagni di squadra oggi a Charleroi nella Nazionale B

(Dal nostro inviato speciale)

Charleroi, 15 marzo.

La partita che si disputa domani a Charleroi tra le Nazionali B d'Italia e del Belgio costituisce per il football italiano l'inizio della fase conclusiva della preparazione al girone finale dei campionati del mondo.

Come noto, il commissario tecnico Fabbri dovrà, prima dell'avvenimento, presentare alla Fifa una lista di quaranta giocatori, riducibile successivamente a ventidue atleti, cioè a quelli che parteciperanno alle competizioni della Coppa del Mondo in Inghilterra.

Domani il calcio italiano affronta dunque il primo confronto amichevole, dopo avere raggiunto la certezza di essere presente in Inghilterra avendo superato le eliminatorie. Poiché anche dalla Nazionale cadetta verranno tratti calciatori per il «gruppo dei mondiali», è facile capire l'importanza della gara di Charleroi.

Meroni e Barison, tanto per citare due esempi di attualità, possono logicamente aspirare alla promozione poiché delle ali su cui contava la Nazionale, una, Mora, non sarà certamente disponibile in luglio, mentre Pascutti, certo assente sabato, potrà poi giocare.

La Nazionale B, giunta stamane in vettura letto a Bruxelles, ha sostenuto un leggero allenamento allo Stadio di Forest, alla periferia della capitale belga.

Valcareggi — che sostituisce alla direzione della squadra cadetti Fabbri, impegnato a Coverciano con la Nazionale A che sabato incontrerà a Parigi la Francia — ha reso noto stasera la formazione degli azzurri della B per la partita di domani sera contro il Belgio B a Charleroi.

Ecco la formazione: Anzolin; Poletti, Ardizzon; Tumburus, Janich, Tiberi; Meroni, Rizzo, De Paoli, De Sisti, Barison. Non vi sono pertanto variazioni rispetto a quanto previsto, tanto più che probabilmente sarà anche ammessa la sostituzione di un giocatore durante la gara.

Valcareggi si è detto soddisfatto delle condizioni dei vari atleti, dell'impegno che hanno dimostrato nel corso della partitella odierna, e ha aggiunto di essere relativamente ottimista sull'esito dell'incontro di domani.

I belgi dal canto loro, nel confermare la squadra già annunciata ieri, sembrano aumentare le loro ambizioni a mano a mano che ci si avvicina al momento dell'incontro. I giornali sportivi di stasera insistono infatti sulla necessità che la Nazionale dei cadetti — in cui giocheranno almeno cinque atleti che hanno già fatto parte della squadra maggiore — deve «riscattare» le recenti sconfitte subite dal calcio belga. Come è noto, mentre la nazionale non è riuscita a superare il pure debole scoglio della Bulgaria nelle eliminatorie per il girone finale del campionato del mondo (i belgi furono sconfitti a Firenze nello spareggio decisivo proprio dai bulgari), la squadra campione, l'Anderlecht, un po' per sfortuna, un po' per mancanza di incisività all'attacco, ha dovuto cedere il passo al Real Madrid nei quarti di finale della Coppa dei campioni.

Se ancora ieri gli stessi tecnici belgi davano l'Italia per favorita, oggi il pronostico è più diviso. Sul piano strettamente tecnico, gli azzurri sembrano essere in condizioni migliori, ma i belgi metteranno in campo la volontà di difendere il prestigio nazionale.

Entrambe le squadre, in ogni caso, potranno contare sull'incitamento del pubblico, che secondo le previsioni, sarà equamente diviso tra belgi e italiani. I nostri emigrati, numerosissimi nella zona di Charleroi, saranno certamente a migliaia sugli spalti dello stadio dell'Olympic domani sera. Già oggi a Bruxelles, Anzolin, Meroni e compagnia sono stati oggetto di calde dimostrazioni di simpatia da parte di connazionali.

I calciatori azzurri si trasferiranno domani nella tarda mattinata da Bruxelles a Charleroi. Nel primo pomeriggio verrà effettuata una ricognizione del terreno, l'incontro avrà inizio alle 19,30 e si disputerà con luce artificiale.

Sandro Doglio

ITALIA B: *Anzolin; Poletti, Ardizzon; Tumburus, Janich, Tiberi; Meroni, Rizzo, De Paoli, De Sisti, Barison.*

BELGIO B: *Bosmans; Goessens, Spronck; Raskin, Baré, Hichiels; Gellinck, Semmerling, Verheyen, Lambert, Thio.* Inizio ore 19,30.

Gli azzurri della A si preparano a Firenze

Bulgarelli si è presentato a Coverciano, ma non sarà disponibile per la gara in programma sabato a Parigi

Firenze, 15 marzo.

Anche il calciatore del Bologna Bulgarelli si è presentato puntualmente al raduno azzurro nel centro tecnico federale di Coverciano, ma ne è ripartito circa mezz'ora dopo. Il dottor Fino Fini, medico federale, ha riscontrato alla mezz'ala uno stiramento muscolare alla gamba destra. A Bulgarelli non è restato altro che risalire sull'auto del rag. Montanari, direttore sportivo del Bologna, per tornare all'Abetone dove si tratterrà per una settimana.

Bulgarelli, ripartendo da Coverciano, non era affatto allegro, naturalmente, ma meno allegro di lui sembrava il commissario unico Edmondo Fabbri che ora si trova a dover risolvere praticamente «ex novo» il problema degli interni. Era abbastanza naturale, che oggi, appena possibile, qualcuno domandasse a Fabbri se aveva intenzione di far giocare insieme Rivera e Corso. E Fabbri è scattato, non proprio irritato, ma certo con un tono fortemente polemico.

«Perché no — ha chiesto a sua volta — se giudicassi questa decisione tecnicamente opportuna? Quando mai mi sono sognato di dire che Rivera e Corso non possono giocare insieme? Una volta ho detto soltanto che non mi sembrava che i due potessero formare una coppia di interni «completa» e subito qualcuno ha travisato le mie parole e ci ha ricamato su un «caso», con la conseguenza che certi sportivi hanno pensato non so che cosa, altri mi hanno scritto offendendomi e c'è stato perfino chi mi ha minacciato».

«Vorrei proprio che d'ora in avanti si riportassero le mie parole esattamente. Inoltre, non mi pare il momento migliore per le discussioni: direi che siamo in una situazione di emergenza. Già mi mancavano Mora e Pascutti; ora dobbiamo fare a meno anche di Bulgarelli, che non è certo il primo venuto e che, anzi, è l'indiscutibile titolare fisso del posto di interno destro, bene inteso se sta bene».

«Ma come rimedierà alla situazione?».

«Non lo so, in questo momento. Sono appena arrivato e devo ancora parlare con i giocatori. Tengo, comunque, a precisare che non ho preconcetti verso alcun giocatore. Vorrei, però, poter lavorare in pace e fare le mie scelte senza temere che qualunque cosa faccia susciti qualche polemica. Non dimentichiamolo, questo è l'anno dei campionati mondiali: le polemiche non servono alla «nazionale».

A proposito della formazione azzurra che sabato incontrerà la Francia A al Parc des Princes, essa si allenerà domani contro la Reggiana. Nel primo tempo della partita la preparazione potrebbe essere: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Pirovano (o Lodetti); Domenghini, Lodetti (o Rivera), Mazzola, Corso, Riva.

Per la partita di allenamento in programma domani Fabbri non ha aggiunto altro particolare. Si crede che essa verrà giocata allo stadio Comunale di Firenze con inizio alle 14,30. Ma può anche darsi che l'incontro venga disputato a Coverciano con un orario diverso.

La partenza per Parigi avverrà in vagone letto alle 18,30. Per giovedì sera è prevista una leggera «sgambatura» al Parco dei Principi ed è probabile che in questa occasione il commissario unico renda nota la formazione.

Giordano Goggioli

Allenamento in partita per la selezione francese

In vista della gara con l'Italia a Parigi

Parigi, 15 marzo.

Un leggero allenamento ed una «lezione tattica» del selezionatore Henri Guerin hanno impegnato oggi i calciatori francesi, da ieri sera in «ritiro» a Fère-en-Tardenois in vista dell'incontro di sabato prossimo con l'Italia a Parigi.

Tutti i giocatori sono apparsi in buone condizioni fisiche e parteciperanno domani all'incontro amichevole contro una selezione del Lilla e del Valenciennes, a Wattignies.

Nella partita di allenamento di domani verranno provati in particolare due coppie di atleti: Gondet-Simon all'attacco ed Herbin-Peri nella mediana. Giovedì mattina i calciatori francesi riposeranno e nel pomeriggio compiranno un leggero allenamento.

Tutto esaurito per i mondiali?

Londra, 15 marzo.

(e. c.) Le vendite di biglietti per le partite della Coppa del Mondo di calcio, in programma a Londra il prossimo luglio, hanno superato il milione di sterline, un miliardo e settecentocinquanta milioni di lire. Sembra che siano già stati esauriti i «mazzetti» di biglietti per serie di dieci partite, comprendenti la finale di Wembley.

Alcuni posti per la finale sono ancora da distribuire tra i possessori di «mazzetti» di biglietti per serie di sette partite. Si calcola comunque che i biglietti venduti siano più della metà del totale disponibile.

Un organizzatore londinese si interessa al pugile italiano

Nino Benvenuti combatterà per il campionato del mondo

Il triestino dovrebbe affrontare il vincitore del prossimo match fra il nigeriano Dick Tiger e l'americano Emil Griffith - Le trattative sono in corso

(Nostro servizio particolare)

Londra, 15 marzo.

L'organizzatore pugilistico inglese Jack Solomons ha confermato oggi l'esistenza di ottime possibilità per la conclusione di un campionato del mondo dei pesi medi con Benvenuti protagonista. Il *matchmaker* britannico si è incontrato all'aeroporto di Londra con l'attuale detentore del titolo, il nigeriano Dick Tiger, di ritorno verso New York dopo un breve viaggio in Europa. Tiger ha confermato a Solomons la sua promessa di disputare il prossimo incontro in difesa del titolo mondiale in una manifestazione e con un avversario scelti dall'organizzatore inglese.

Tutto dipende insomma dall'esito del combattimento del 25 aprile prossimo al Madison Square Garden di New York, nel quale Tiger difenderà il suo primato contro Emile Griffith, attuale campione mondiale della categoria inferiore, quella dei pesi welters. Solomons ha già detto che se Emile Griffith dovesse diventare campione dei pesi medi gli chiederebbe di misurarsi con Benvenuti in Italia: se invece il vincitore dovesse essere ancora Tiger, il confronto fra il nigeriano e Benvenuti si svolgerebbe probabilmente a Londra.

Jack Solomons ha comunque già comunicato all'organizzatore romano Rino Tommasi, col quale è in stretti rapporti di collaborazione, di avere ottenuto sia da Tiger sia da Griffith un impegno scritto, secondo cui il vincitore del *match* del 25 aprile a New York accetta l'italiano Benvenuti come suo prossimo competitore per il titolo. Tra poco più di un mese comunque si saprà con maggiore certezza se queste intense trattative potranno effettivamente condurre Benvenuti verso il traguardo già fallito parecchi anni fa da Tiberio Mitri.

e. c.

La curiosa questione d'una nuotatrice inglese

Londra, 15 marzo.

La nuotatrice tredicenne Monica Vaughan ha vinto la sua battaglia con la commissione tecnica della Federazione di nuoto inglese. La ragazza, giunta quarta ai campionati nazionali nella «farfalla», era stata squalificata da due giudici perché il suo stile non rispettava l'articolo del regolamento che precisa: «Le gambe devono muoversi in su e in giù simultaneamente».

Monica, purtroppo, ha soltanto una gamba, l'altra la perse all'età di quattro anni in un incidente automobilistico. La Federazione di nuoto, per riparare all'evidente ingiustizia, ha aggiunto una norma al regolamento in cui si legge: «Un nuotatore privato di parte o di tutta una gamba e concorrente in una gara di stile a farfalla... non deve essere squalificato a causa della sua menomazione».

Ieri Riva assente al c. d.

Fissata al 20 aprile l'assemblea del Milan

Milano, 15 marzo.

Il Consiglio direttivo del Milan, assente il presidente Felice Riva, ha deciso stasera di riammettere nel C.D. il consigliere dimissionario dott. Franco Carraro e di indire l'assemblea straordinaria per il 20 aprile.

All'assemblea il Consiglio direttivo rassegnerà le sue dimissioni. In poche parole, sarà il congresso che eleggerà il nuovo Consiglio, nel corso della stessa assemblea. Il nuovo C.D. provvederà successivamente alla nomina del nuovo presidente.

Bercellino I e Castano oggi a Novara

Nella Juventus, che affronta gli azzurri in «amichevole» - Molti giovani in campo nelle due formazioni - Dichiarazioni di Heriberto Herrera - Il Torino domenica a Firenze

La Juventus, approfittando della parentesi internazionale, ha in programma due interessanti partite amichevoli: una oggi a Novara (inizio ore 15) contro la squadra azzurra, che milita nel torneo di serie B; l'altra domenica prossima a Lilla, contro una selezione delle squadre francesi del Nord.

Oggi nella formazione bianconera, almeno per un tempo, faranno i loro rientri Bercellino I e Castano (ormai completamente ristabiliti dai noti infortuni), i quali ieri si sono sottoposti ad un'accurata visita di controllo, che ha dato esito soddisfacente, da parte del prof. Borsotti. Heriberto Herrera ha deciso di portare a Novara tutta la «rosa» dei titolari (eccetto naturalmente gli azzurri Anzolin, Salvadore e Gori), più sei giovani: Fioravanti, Caucci, Zandoli, Milano, Santini e Biondi, i quali con ogni probabilità verranno utilizzati nella ripresa. Menichelli, invece, dovrà osservare ancora qualche giorno di riposo.

Il Novara, dal canto suo, proverà la formazione che verrà opposta domenica prossima al Mantova. Il collaudo riguarda in particolar modo la mezz'ala Mascheroni che, infortunatosi il 22 gennaio scorso, dopo quasi due mesi è pronto al rientro. Nel primo tempo Molina schiererà la formazione tipo, con: Lena; Miazza, Volpati; Canto, Udovicich, Radaelli; Gavinelli, Pereni, Milanesi, Mascheroni, Bramati. Nella ripresa, oltre a Raffaghelli, Colombo, Testa, Broggi, Cei e Zamboni, dovrebbero esordire due giovani promesse della squadra ragazzi: Fedato e Dorissi.

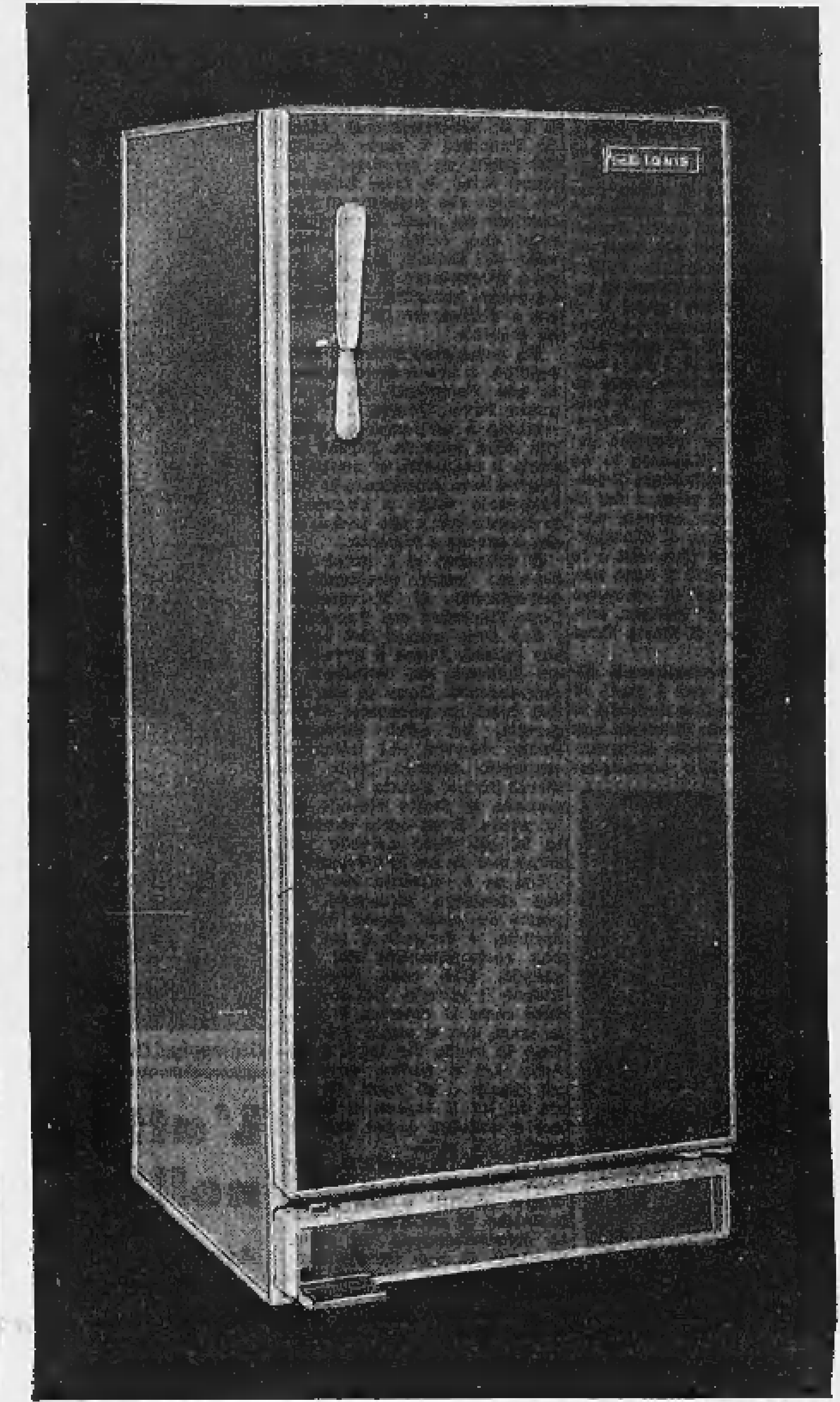
Anche il Torino ha in programma per domenica prossima un'interessante partita amichevole a Firenze contro i viola. I granata sono a riposo fino a domani: ieri, dei titolari, si sono allenati soltanto Cereser, Orlando, Ferretti e Ferrini, il quale si è ormai quasi completamente ristabilito dal forte dolore muscolare alla spalla. Rocco tiene molto anche al torneo De Martino, nel quale i granata hanno buone possibilità di qualificarsi per le finali nazionali. Domani la squadra giovanile torinese sarà impegnata a Novara, e con ogni probabilità il tecnico triestino deciderà di rinforzarla con alcuni titolari.

Il campionato, intanto, sta ormai per entrare nella sua fase finale e si comincia già a parlare della prossima campagna acquisti-cessioni. Per ora si tratta soltanto di voci, molte delle quali ancora prive di fondamento. Tempo fa, ad esempio, qualcuno aveva formulato l'ipotesi che la Juventus non intendesse rinnovare il contratto al trainer Heriberto Herrera, legato alla società bianconera fino al 30 giugno. Ma il presidente del club torinese, l'on. Catella, aveva pubblicamente dichiarato che i dirigenti della Juventus erano soddisfatti dell'operato del tecnico paraguaiano e che pertanto lo avrebbero certamente riconfermato anche per la prossima stagione. Heriberto Herrera, letta la notizia sui giornali, si era dichiarato felice della fiducia accordatagli dalla società, ma non aveva fatto particolari commenti, riproponendosi di parlare ancora della cosa con i propri dirigenti.

Sono passate alcune settimane ed il trainer bianconero, interrogato espressamente, ha detto: «Quando il presidente Catella ha avvisato i giornalisti che mi avrebbe confermato, io l'ho ringraziato come era mio dovere, ma fra noi non si è mai discusso di tale argomento». A questo punto è stato chiesto ad Heriberto di anticipare le proprie decisioni, ma il tecnico ha risposto: «Quando la società mi comunicherà ufficialmente di aver deciso di confermarmi, i dirigenti saranno i primi a conoscere le mie intenzioni. Per ora, per motivi di rispetto nei confronti del mio club, non posso aggiungere altro».

E' opinione diffusa che Heriberto Herrera, nonostante si sia lamentato più volte delle critiche rivolte al suo operato da parte del pubblico, abbia già deciso di restare alla guida della Juventus anche per la prossima stagione: le ragioni del suo riserbo, quindi, sarebbero soltanto di carattere formale. Dalla situazione, comunque, balza evidente un particolare piuttosto curioso: i dirigenti bianconeri hanno deciso di rinnovare il contratto ad Heriberto Herrera e della cosa l'interessato, ufficialmente, non sembra ancora al corrente.

m. car.



La sentenza, ieri sera, dopo quattro ore di riunione

Sedici anni all'operaio di Ivrea che aggredì la ragazza nel bosco

L'imputato, quarantaquattrenne, è stato riconosciuto colpevole di tentato omicidio, furto, minacce, atti immorali - Assolto dalle accuse di ratto e violenza carnale - Sei mesi alla sua amante (madre della giovane) e tre anni al marito tradito - Il P.M. aveva chiesto 30 anni - I tre imputati sono ricorsi subito in appello

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 15 marzo.

L'operaio quarantaquattrenne Alfredo Paonessa, abitante a Borgofranco, è stato riconosciuto colpevole dalla Corte di Assise di Ivrea di tentato omicidio in danno di Giuseppina Critelli, escluse le aggravanti delle sevizie e di quella d'averlo compiuto per occultare un altro reato; colpevole inoltre di furto semplice invece di rapina, di minacce gravi e di atti immorali commessi a Ivrea il 7 giugno 1963, di porto abusivo di coltello: ed è stato condannato complessivamente alla pena di 15 anni e 9 mesi di reclusione, 3 mesi d'arresto, interdizione perpetua dai pubblici uffici. L'Assise lo ha assolto per insufficienza di prove dai reati di ratto a fini di libidine, violenza carnale continuata in danno di Giuseppina Critelli, atti immorali e lo ha assolto perché il fatto non sussiste dai reati di sequestro di persona e di violenza carnale in danno di Maria Rosa Critelli.

La Corte ha condannato Alberto Critelli, per i reati di lesioni e di tentato omicidio in danno di Alfredo Paonessa, con la concessione delle attenuanti generiche, della provocazione e dei particolari valori morali, alla pena complessiva di 3 anni di reclusione. Ha poi condannato Maria Rosa Critelli a 6 mesi di reclusione per il reato di atti immorali commessi col Paonessa a Ivrea il 7 giugno 1963. Il pubblico ministero e tutti e tre gli imputati hanno dichiarato che si appelleranno.

L'udienza ha avuto inizio stamane con l'arringa dell'avv. Gianni Oberto, difensore d'ufficio di Alfredo Paonessa. E' difficile, ha cominciato il patrono, sceverare in questa causa il vero dal falso. Nessuno dei protagonisti ha detto la verità intera. Essi sono tutti sconvolgenti e sconcertanti. Ma al centro di essi non c'è Alfredo Paonessa, c'è Maria Rosa Critelli, colpevole principale di quanto è accaduto. E' una lupa famelica, responsabile della disavventura di sua figlia, da lei gettata nelle braccia di Paonessa pur di non perdere l'amante.

Secondo l'avv. Oberto, Alberto Critelli era a conoscenza del tradimento della moglie, e li tollerava perché ne era connivente. Non è Paonessa che va alla ricerca di Maria Rosa; in casa gliela porta Critelli, che pure sapeva come si era comportata la moglie in Calabria. Paonessa, che a diciotto anni ha dovuto sposare una donna di dieci anni maggiore di lui, quando si trova accanto alla lupa famelica si perde. I sensi di tutti e due li tengono avvinti.

Esaminando l'episodio del bosco di Mercenasco, il difensore ha proseguito affermando che non è esistita la violenza carnale, ma un convegno consenziente nella casa di Paonessa a Candia. Giuseppina ha bisogno d'accreditare con un'azione violenta un mutamento nel suo stato di ragazza, mentre il mutamento è antecedente ed è avvenuto col suo pieno consenso. Grottesco, incredibile, inverosimile, è secondo l'avv. Oberto il racconto di Giuseppina sul letto dell'ospedale. Lei frequentava la casa di Paonessa quando la madre conviveva con lui, e in altro periodo madre e figlia si alternavano nel recarsi in casa dell'uomo.

Chi è Alfredo Paonessa? Di dove viene? si è domandato il difensore. E ha proseguito dichiarando che è figlio di ignoti, non si sa quale sangue gli sia entrato nelle vene. Ma bambino di otto anni andava a lavorare in campagna, analfabeta, solo nella vita. A vent'anni fa la campagna di Russia, quella scuola di patimenti e di sconvolgimenti. Alfredo Paonessa è stato definito dai periti un amorale: è un uomo privo di freni inibitori, un uomo che soggiace al predominio dei sensi. E' normale colui che, ferito una prima volta dal Critelli, guarito torna a frequentare la sua casa? La stessa modalità del delitto sta a dimostrare un'alterazione mentale.

Fu veramente sottratta Giuseppina, o aveva appuntamento con Paonessa?, ha continuato l'avv. Oberto. La sottrazione è un'invenzione puerile della ragazza. Perché inventa il sequestro di persona? Perché deve giustificare la sua volontaria visita a Paonessa, in quanto teme suo padre, sa che è severo e violento.

Il difensore si è infine addentrato nella ricostruzione dell'episodio di Mercenasco. Dopo l'incontro con Paonessa, i due sono andati nel bosco per funghi. Forse è avvenuta qui l'unione, ma deliberata e consenziente. Dopo di che lei tira fuori un pacchetto di sigarette, ne offre all'uomo. Fanno discorsi che immalinconiscono Alfredo. Nella sua mente un po' guasta va rimuginando le molte vicende da lui patite. A un certo momento lei gli dice: «*Anche per colpa mia tu sei lo sfregiato*».

Lui ne è convinto, sente la sua coscienza offuscarsi. E' uscito da pochi giorni dall'ospedale, e davanti a lui c'è una corresponsabile del suo sfregio. Che cosa accade? Estrae il coltello. Le dice di fare come al cinema, le lega le mani, con la punta del coltello le incide dei segni sulla pelle. Lei si ribella, vengono gli insulti e gli sputi. E qui c'è in lui il *raptus*, e colpisce e colpisce, e poi non ricorda più nulla.

Non c'è la crudeltà, per l'avv. Oberto: non ci sono i motivi abietti; e non c'è il tentativo di occultare un fatto commettendone un altro. Vendetta sì, non tentato omicidio, lesioni per vendetta della figlia di colui che gli sfregiò il volto.

«*Vi chiedo* — ha concluso il patrono — *l'irrogazione delle pene nei minimi assoluti per i reati che riterrete sussistenti. E vi chiedo il beneficio delle attenuanti generiche, che s'impongono se negherete l'applicazione del vizio parziale di mente. Anche per Alfredo Paonessa può esser pronunziata una parola di pietà*».

«*Avete nulla da aggiungere a vostra difesa?*» ha chiesto il presidente Heer. «*Nulla*» ha risposto ciascuno degli imputati. La Corte si è ritirata. Ne è uscita alle 19, dopo quattro ore di deliberazione. Alla lettura della sentenza gl'imputati sono rimasti impassibili, ma lasciando il palazzo di giustizia piangevano tutti e tre. Piangeva anche Giuseppina.

g. f.



Giuseppina Critelli e la madre al termine del processo

Alfredo Paonessa dopo la condanna ieri a Ivrea

Sposato da un mese uccide la moglie poi si sopprime con una rivoltellata

La tragedia in una casa di Chioggia - Avevano entrambi 24 anni - Lui era un manovale disoccupato; lei, ex operaia, attendeva un bimbo - Pare che l'uomo la sfruttasse e che fra la coppia vi fossero frequenti liti

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 15 marzo.

Una misteriosa tragedia è avvenuta oggi in una modesta casa di Chioggia: un giovane operaio, sposato da un mese, ha ucciso con un colpo di pistola alla testa la propria moglie, poi si è soppresso con la stessa arma. I corpi sono stati rinvenuti, qualche ora più tardi, da un parente: la donna era già spirata, l'uomo dava qualche debole segno di vita ma è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale. La coppia non ha lasciato messaggi che possano spiegare il fatto di sangue.

I protagonisti della tragedia sono il manovale disoccupato Vasco Cavalletto, di 24 anni, nativo di Chioggia, e l'ex operaia Elsa Zennaro, anch'ella ventiquattrenne, che era in attesa di un bimbo. La coppia, sposatasi il 10 febbraio scorso, abitava in un appartamento di calle Furlanetto 755 formato da due stanzette e dai servizi.

Stamane alle 11 un fratello della Zennaro, Giorgio, aveva parlato col Cavalletto chiedendogli di uscire con lui. Il manovale l'aveva pregato di attendere una mezz'ora. «*Siamo ancora a letto* — gli aveva fatto dire dalla moglie — *e debbo vestirmi. Ripassa verso mezzogiorno*».

Giorgio Zennaro ha atteso, ma l'ora fissata è trascorsa senza che il Cavalletto comparisse. Alle 14 lo Zennaro è tornato in calle Furlanetto ed ha chiamato più volte, dalla strada, il manovale. Non ha ottenuto risposta. Impensierito, ha bussato allora alla porta ma nessuno gli ha aperto. Colto da un presentimento Giorgio Zennaro, a spallate, ha sfondato l'uscio ed è entrato nell'alloggio: gli sposi, seminvestiti e coperti di sangue, giacevano distesi sul letto. La donna era morta: Vasco Cavalletto, che respirava appena, stringeva nel pugno una rivoltella «Beretta» calibro 7,65.

Lo Zennaro è corso a dare l'allarme. Sono giunti due agenti di polizia ed un vigile del fuoco. Il moribondo è stato caricato su un'auto e trasportato con la massima urgenza all'ospedale: tutto è stato inutile perché Vasco Cavalletto è spirato senza aver ripreso conoscenza, prima di giungere al pronto soccorso del nosocomio.

Secondo l'esame necroscopico, il delitto-suicidio risale a mezzogiorno. Il manovale, che da tempo possedeva una rivoltella, ha esploso un colpo di pistola alla tempia sinistra della donna che doveva essere distesa sul letto. Subito dopo, sdraiato accanto a lei, ha appoggiato la canna dell'arma alla propria testa ed ha lasciato partire un altro proiettile: il colpo gli ha trapassato il cranio ma sembra che la morte sia avvenuta per dissanguamento. Non pare che, prima del delitto-suicidio, vi sia stata colluttazione fra gli sposi.

L'inchiesta aperta dalla polizia non è stata ancora in grado di chiarire i particolari della vicenda. L'unico dato positivo sembra sia quello delle frequenti liti che scoppiavano fra i coniugi. Potrebbe trattarsi (e gli inquirenti starebbero indagando anche in questa direzione) di una reazione del Cavalletto ai rimproveri che la moglie gli rivolgeva perché non lavorava, oppure di una crisi di gelosia da parte dell'uomo.

Dalle notizie che circolano stasera nell'ambiente degli inquirenti risulterebbe che la Zennaro, da qualche tempo, si recava regolarmente a Padova dove si sarebbe incontrata con conoscenze occasionali. Si dice anche che il marito, già condannato per furto e disoccupato da diversi mesi, sfruttasse la moglie e con lei litigasse sovente perché le condizioni economiche della coppia erano quanto mai precarie. Appena il magistrato inquirente ha concesso il «nulla osta» per la rimozione della salma della donna, gli agenti del commissariato di P.S. hanno compiuto un'attenta perquisizione nell'alloggio alla ricerca di un biglietto o di un messaggio che potesse gettare luce sulla tragedia.

L'indagine non ha dato risultati: in un cassetto del comò sono state rinvenute soltanto alcune lettere che marito e moglie si erano scambiate prima delle nozze e una modestissima somma in denaro, 180 lire. Gli sposi, indosso, non avevano che pochi altri spiccioli: questo fa pensare che i motivi economici possano essere stati la causa dell'ultima, tragica lite.

g. gr.



I giovani sposi Vasco ed Elsa Cavalletto (Tel. Ansa)

Muore con il cognato che tenta di salvare mentre cade nel burrone

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 15 marzo.

Due escursionisti hanno perso la vita, nella tarda mattinata di oggi, precipitando in un burrone a breve distanza dal rifugio Curò, nell'alta Valle Seriana, a circa 1900 metri di altezza. La disgrazia è accaduta sotto gli occhi di una loro familiare, che è stata colpita da choc. Le vittime sono due cognati: Oreste Castelli, di 33 anni, e Luigi Facchinetti, di 27 anni, entrambi residenti a Bergamo in via San Fermo; con loro era Maria Teresa Facchinetti, di 31 anni, sorella di Luigi e moglie del Castelli.

I tre erano giunti a Valbondione in auto verso le ore 8. Lasciata la vettura in sosta nel centro del piccolo paese, si erano avviati con lo zaino in spalla verso il rifugio Curò, seguendo la via delle Tre Croci, che in questo periodo è pressoché impraticabile. Verso mezzogiorno i tre hanno raggiunto il punto più difficile, e qui è avvenuta la disgrazia. Luigi Facchinetti è scivolato sulla neve ghiacciata e Oreste Castelli, nel tentativo di afferrarlo, lo ha seguito. I due sono precipitati in un burrone sfracellandosi contro alcune rocce.

Alla disgrazia, oltre alla Facchinetti, ha assistito il custode del rifugio, Giancarlo Ganzeria, che dava l'allarme.

La Facchinetti intanto era riuscita a raggiungere i due compagni di escursione, e quando è stata trovata dai soccorritori, teneva fra le braccia il marito e il fratello: non si era resa conto che entrambi erano già morti.

u. g.

Il prete scomparso a Palermo sposerà una giovane di 22 anni

Il parroco, trentatreenne, ha gettato l'abito e s'è rifugiato a Milano - Da oltre un mese mancava dalla Sicilia - La giovane dice: «Ha promesso di sposarmi al più presto»

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 15 marzo.

Don Carlo Piraino, trentatreenne, il sacerdote di origine messinese che è scomparso dal 15 febbraio scorso, insieme ai genitori, dalla sua parrocchia del S. Sacramento a Palermo, sembra abbia deciso di gettare la veste e sposarsi con una ragazza, conosciuta tempo addietro. Oggi si è saputo che il prete, dopo aver comunicato ai suoi superiori di non essere più in grado di esercitare il ministero, si è trasferito a Milano dove ha trovato alloggio presso amici.

La giovane ch'egli intende sposare è Concetta Mele, di 22 anni, abitante in una casa popolare di via dello Spasimo, figlia di un impiegato degli uffici giudiziari: si tratta di una ragazza alta, non bella ma graziosa, con grandi occhi castani e capelli lunghi.

Concetta Mele ha ricevuto oggi i giornalisti nel suo appartamento: indossava un'ampia vestaglia azzurra, abbottonata fino al collo. Erano presenti i suoi genitori.

E' stato il padre, Renato Mele, a dichiarare: «*Io e mia moglie siamo venuti a conoscenza della vicenda soltanto quindici giorni fa ed invece questo purissimo sentimento che lega la mia "bambina" a don Piraino è sbocciato da circa tre anni. Non c'è stata nessuna fuga. Nessuno è scappato: mia figlia è qui con noi e don Carlo è partito, dopo avere comunicato alla Curia la sua decisione di volere abbandonare l'abito talare*».

Il signor Mele ha soggiunto: «*Don Carlo ha scritto una lettera alla Curia nella quale spiega il suo travaglio spirituale e il sentimento che lo lega a Concetta. E' partito per crearsi un avvenire, per dedicarsi ad un'attività che gli consenta di sposare mia figlia. Concetta attende fiduciosa, perché ormai non vive che per questo*».

La moglie è intervenuta dicendo: «*La storia si concluderà sull'altare perché don Piraino ha promesso che la sposerà appena potrà*».

Concetta Mele, infine, ha concluso: «*Ci siamo conosciuti tre anni fa, ma soltanto in questi ultimi mesi ho scoperto che, come me, egli era innamorato*».

f. d.

L'attore Otello Toso morto nell'auto contro una casa

Aveva 52 anni - La sciagura di notte a un cavalcavia presso Padova - Viaggiava con un antiquario padovano rimasto ferito in modo non grave - L'incidente forse per l'eccessiva velocità

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 15 marzo.

(p. v.) L'attore Otello Toso è morto questa notte in un incidente stradale accaduto a Pieve di Curtarolo. La «Giulia» su cui viaggiava in compagnia dell'amico Orlando Marchi, un antiquario quarantaduenne abitante a Padova in via S. Eufemia 14, dopo aver divelto alcuni paracarri è uscita di strada schiantandosi contro una casa. L'attore, sbalzato dalla vettura e gettato ad alcuni metri di distanza, è deceduto sul colpo; il Marchi, soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, è stato trasportato al policlinico di Campo San Martino e ricoverato con 15 giorni di prognosi.

Il Toso, che con i fratelli è titolare di un mobilificio, era giunto a Padova giovedì scorso. Ieri pomeriggio per ragioni di lavoro si era spostato con l'antiquario a Bassano del Grappa dove aveva ricevuto l'ordine di venti salotti. Nella casa del cliente bassanese, l'attore, appassionato di cucina, aveva preparato gli spaghetti all'amatriciana e dopo cena al volante della «Giulia» era ripartito verso Padova: con a fianco il Marchi, che stanco per la laboriosa giornata, dopo avere piegato lo schienale del sedile ribaltabile si era messo a dormire.

A tre quarti del viaggio è accaduta la disgrazia. Poco prima di mezzanotte, affrontando il cavalcavia di Pieve di Curtarolo, la «Giulia» sbandava paurosamente e, dopo avere divelto una serie di paracarri, precipitava nella sottostante scarpata e andava a schiantarsi contro una casa. Come si è detto, il Toso proiettato fuori in seguito all'urto della «Giulia» contro il muro è morto sul colpo, mentre il Marchi ha riportato ferite non gravi.

Si presume che l'incidente sia stato causato dall'eccessiva velocità, ma non si esclude che l'attore sia stato colto dal sonno.

Otello Toso, che aveva conservato numerosissimi amici a Padova, in modo particolare nel popolare quartiere del Portello, dove era nato 52 anni fa, aveva recitato da ragazzo nel Patronato dell'Immacolata, e, spinto dalla sua passione per la prosa, aveva partecipato nel 1932 a un concorso per nuovi volti del cinema. Si era quindi iscritto al Centro sperimentale di cinematografia e aveva girato il suo primo film, «1860», con Blasetti. Nelle soste del lavoro non mancava di venire a salutare nella «città del Santo» i famigliari, ai quali era teneramente unito: la mamma, Giulia Brian in Toso, e i quattro fratelli, Ottone, Giovanni, Bruno e Elsa.

Nel pomeriggio sono giunte da Roma la moglie, Piera, e la figlia, Silvia, di 19 anni, le quali hanno disposto che i funerali si svolgano giovedì mattina nella capitale.

Otello Toso. Aveva 52 anni

Sfregiò il marito col vetriolo e lo uccise a colpi di pistola

Il delitto avvenne nel '64 ad Acqui - Il processo d'appello a Torino rinviato a nuovo ruolo La donna era stata condannata a diciotto mesi

(c. s.) Maria Zappone, 44 anni, che nell'estate del 1954, ad Acqui, uccise il marito Nicola Discenzo dopo averlo sfregiato con vetriolo, avrebbe dovuto comparire per la seconda volta davanti ai giudici della Corte d'Appello, a Torino, ma il processo è stato rinviato a nuovo ruolo perché l'imputata era malata.

Il delitto fu la conclusione di un matrimonio sfortunato. Maria e Nicola si erano sposati nel 1941 al loro paese, Cercepiccola in provincia di Campobasso. Lui non aveva voglia di lavorare, pretendeva continuamente denaro dalla moglie, rincasava ogni sera ubriaco e la picchiava selvaggiamente.

Nacque il figlio Francesco, che ha ora 22 anni, e la famiglia si trasferì ad Acqui, in cerca di una vita più decorosa. Ma la situazione familiare non migliorò. Maria andò a vivere per conto proprio, con il figlio, in un alloggio di via Crenna, ma non riuscì a liberarsi dal marito, che continuò a tormentarla.

Nella primavera del '64 Nicola Discenzo aggredì la moglie per strada con un'accetta e la colpì al capo e alle braccia, mandandola all'ospedale per 60 giorni. L'inchiesta contro di lui stava per concludersi con un mandato d'arresto quando avvenne la tragedia. La notte sull'8 agosto, l'uomo fece il giro delle osterie di Acqui, ubriacandosi e proclamando che voleva uccidere la moglie. Alle 3 era sotto le finestre della donna: urlava insulti atroci e lanciava sassi contro le finestre.

«*Volevo solo spaventarlo* — aveva detto la donna — *e farlo andar via. Gli lanciai contro il pentolino di vetriolo, senza mirare. Cercò di estrarre la rivoltella e io lo disarmai: nella colluttazione, i due colpi esplosero senza che me ne rendessi conto*». Venne condannata dalla Corte d'Assise di Alessandria a 18 mesi di reclusione, per omicidio colposo. Contro la sentenza appellarono sia il P.M. che i difensori.

Scoprì di notte l'amante della moglie senza vestiti nascosto sotto il letto

Domani il processo a Ovada - La donna (quarantaduenne) e il suo amico, un geometra di 40 anni, debbono rispondere di atti immorali - I fatti risalgono a due anni fa

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 15 marzo.

Dopodomani, giovedì, compaiono dinanzi al pretore di Ovada, dott. Carlesi, il geometra Mirko Bonaria di 40 anni e la signora Anna Badino in Ottria, di 42, imputati di atti immorali in luogo esposto al pubblico e di corruzione di minorenne.

Il geometra Bonaria abita ad Ovada; la Badino — moglie del manovale delle ferrovie, Ilario Ottria, quarantenne, e madre di una bimba di 12 anni — risiede a Roccagrimalda. I fatti che li hanno condotti in Pretura risalgono a due anni fa quando — secondo le accuse — il geometra Bonaria e la Badino si sarebbero incontrati, in intimo colloquio e a più riprese, sulle sponde del torrente Orba, nelle campagne della zona, a bordo di auto e nell'abitazione della donna presente l'innocente figlia della Badino.

La vicenda era divenuta di pubblico dominio. Si diceva addirittura che il geometra Bonaria, munito di potente cannocchiale, spiasse dalle alture di Roccagrimalda la partenza da casa del marito della Badino — che si recava a lavorare in ferrovia — per essere certo di poter trovare la donna sola.

La magistratura ha dovuto occuparsi della vicenda perché, tempo addietro, la Badino denunciò che il geometra — durante un convegno — avrebbe tentato di strangolarla.

Qualche giorno fa, quando già il processo in pretura era stato fissato, per giovedì 17 marzo, il geometra Bonaria è stato protagonista di una nuova clamorosa avventura. Il ferroviere, rientrato a casa all'alba, improvvisamente, per uno spostamento di turno, ha trovato il Bonaria senza vestiti, nascosto sotto il letto della moglie. Il geometra si è scagliato contro l'Ottria percuotendolo e producendogli lesioni guaribili in tre o quattro giorni. La Badino, quello stesso pomeriggio, ha tentato di uccidersi ed è stata ricoverata all'ospedale «S. Antonio» di Ovada con sintomi di avvelenamento in seguito alla ingestione di una decina di pastiglie di «Optalidon».

g. t.

CRONACHE DEI LIBRI

IL PRIMO VOLUME DEL CARTEGGIO

Michelangelo [redacted] nelle [redacted] lettere

Immaginiamo di avere intorno a noi il Mausoleo di Giulio II, la sua statua in bronzo posta su un portale di San Petronio a Bologna (poi distrutta), la Cappella Sistina, la facciata [redacted] San Lorenzo a Firenze (non portata a conclusione) [redacted] di vedere e ascoltare, nel loro muoversi intorno [redacted] queste grandi opere, Michelangelo, loro artefice, e i papi Giulio II e Leone X, loro committenti. In questa situazione si trova, affascinato, chi legga il primo volume del *Carteggio di Michelangelo* (1496-1518) ordinato da Giovanni Poggi per incarico dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, e curato da Paola Barocchi e Renzo Ristori.

[redacted] sa che Michelangelo fu, oltre che [redacted] grande artista, un grande personaggio: se ne mostrarono ben consapevoli i suoi biografi, a partire dai contemporanei Vasari e Condivi. Il personaggio balza già intero d[redacted] pagine dell'epistolario. [redacted] primo episodio sintomatico, in questo volume, è la «fuga» da Roma, [redacted] colpo [redacted] testa dello scultore irritato dalle tergiversazioni di Giulio II nel rimborsargli le prime spese del Mausoleo.

E si giunge [redacted] alle vicende romanzesche della facciata di San Lorenzo: Michelangelo [redacted] sovrintende allo stacco dei grandi blocchi [redacted] marmo prima a Carrara, poi, per motivi di concorrenza commerciale e politica da lui subiti contro voglia, a Pietrasanta. Ricerca delle vene marmifere, attività titanica per il taglio dei blocchi, maestranze inette all'impresa; persino le strade per il trasporto dovevano essere ampliate e consolidate.

La vicenda che avvince di più è forse quella della statua di Giulio II a Bologna, per l'impegno di riaccostamento al pontefice che stimolava Michelangelo, per le difficoltà della fusione, di cui si seguono la preparazione e le fasi [redacted] la stessa ansia dell'artista (che raccomandava ai parenti di pregare per il suo buon successo).

Non essendo Michelangelo uomo di lettere, anche se scrisse delle sorprendenti rime, il carteggio è lontanissimo da preoccupazioni formali. Eppure il suo linguaggio quasi parlato è teso da espressioni inci[redacted] e potenti, ispirate, più che da orgoglio, da un'indole sdegnosa, amara: esse si riconnettono a una tradizione toscana di proverbiosità e concettosità popolari di cui si può seguire lo sviluppo sin da lettere e ricordi familiari del Duecento.

Il Carteggio, completo, comprenderà oltre millequattrocento lettere, di Michelangelo e dei suoi corrispondenti: occuperà quattro volumi, seguiti da uno con i *Ricordi* e i contratti e da un altro [redacted] gl'indici generali. Le note bibliografiche di Paola Barocchi permettono d'inquadrare agevolmente ogni lettera nelle ricerche sulla vita e sull'opera dell'artista.

Riteniamo e speriamo tuttavia che al Carteggio non s'interessino soltanto gli storici dell'arte e della letteratura; essi offrono, ad esempio, materiali preziosi all'economista e al sociologo.

Le notizie di Michelangelo sul proprio lavoro sono, in proporzione al resto, abbastanza stringate. Argomento principale delle lettere sono le operazioni finanziarie e fondiarie con le quali l'artista cercava di consolidarsi un retroterra come rifugio all'inevitabile azzardo dei favori dei committenti, del loro oscillare tra prodigalità [redacted] parsimonia.

In queste operazioni è impegnata tutta la famiglia dell'artista, anche [redacted] la mente direttiva è la sua: le varie occupazioni dei fratelli e dei parenti vengono a comporre [redacted] gl'impegni non artistici [redacted] Michelangelo e con i proventi della [redacted] arte una articolata struttura economica. S'aggiunga il movimentato sfondo politico, e si capirà come le lettere invitino a mirare ormai molto più in avanti che verso una biografia [redacted] manzata, tentazione assai forte, lo riconosciamo, per chiunque si occupi di Michelangelo.

Cesare Segre

Il Carteggio di Michelangelo, Edizione postuma di Giovanni Poggi a cura di Paola Barocchi e Renzo Ristori, (volume I), Firenze, Sansoni - pp. XXIV-430 - Lire 10.000.

Michelangelo nel ritratto di Daniele da Volterra

Giorno per giorno, nelle note confidenziali dello scrittore toscano

La storia segreta della 1ª guerra mondiale nel Diario del ministro Ferdinando Martini

E' di grande interesse per gli specialisti, soprattutto nella ricostruzione dell'intervento - Al lettore offre una crona[redacted] spesso [redacted] del conflitto, seguito da chi [redacted] nella «stanza dei bottoni», ed una serie di ritratti spregiudicati

Uscirà nei prossimi giorni, curato (prefazione e note) da Gabriele De Rosa e stampato da Mondadori, il *Diario 1914-1918* di Ferdinando Martini. Sono i quaderni di annotazioni confidenziali, [redacted] lo scrittore toscano segnò giorno per giorno dalla crisi di Serajevo fino alla vittoria: 1300 pagine, un discorso libero e spregiudicato che va dalla «grande» politica alla notazione di costume ed alla cronaca familiare.

Ferdinando Martini è ricordato soprattutto [redacted] scrittore; ma fu anche uomo politico di forti passioni, malgrado la scettica arguzia, e investito di alte responsabilità. Già ministro dell'Istruzione e governatore dell'Eritrea, quando scoppiò la guerra era ministro delle Colonie; poté quindi seguire le vicende più segrete, politiche e militari, del conflitto. Interventista risoluto, conservatore infastidito dal «modernismo», si dimostra aspro nemico dei neutralisti e di Giolitti; ma se i giudizi possono essere ingiusti, l'informazione è sempre onesta.

Vittorio Emanuele III

11 agosto 1914

Ma perché il Re non [redacted] fa vedere? Non esce dal Quirinale che per andare a Villa Savoia, un tragitto che [redacted] automobile percorre in tre minuti. In questo momento, se si mostrasse, sarebbe accolto non pur con rispetto, ma con effusione. Nessun rischio, nessun pericolo, s'egli andasse un giorno a Villa Borghese [redacted] senza che alcun lo sapesse... Dicono che la Regina si oppone, colpita di terrore dall'attentato di Serajevo e la condizioni particolari che esigono, non c'ha dubbio, le maggiori cautele.

Esprimo questi miei desideri a Salandra: il Re si faccia vedere; altrimenti è inutile ch'egli stia a Roma: nessuno [redacted] [redacted] accorge...

[redacted] Salandra m'interrompe: «E' inutile anche che si parli di fargli mutare queste sue nuove abitudini. Di venire a Roma lo pregai: oltre non mi credo lecito andare, anche perché non tutt'altro che sicuro che il mio suggerimento sarebbe seguito».

3 settembre 1914

Firma reale. Il Re è in un molto modesto, modesto anche troppo abbigliamento borghese; zoppica ed ha il piede sinistro in una pantofola. Che cosa è successo? Gli è stamani scivolato e caduto il cavallo. Non si tratta per fortuna che di una contusione, la quale tuttavia gli impedisce di camminare se non con dolorosa difficoltà, appoggiato a un bastone. Ma l'umore è buono; conferma, e mi pare non senza grande compiacimento, [redacted] gli austriaci ne hanno toccate forte in Galizia.

Non ricordo più a quale proposito racconta aneddoti del gen. Strada, piemontese, ottimo soldato, valoroso, ma bestia oltre ogni credere. Il Re si ricorda di un suo ordine del giorno in occasione di grandi manovre: «Il nemico ha passato le Alpi; [redacted] [redacted] sa né come, né dove, né quando, né se ciò sia vero».

Ferdinando Martini alla fine della 1ª guerra mondiale

15 aprile 1915

Chiedo delle trattative con Londra. Procedono bene: difficoltà da superare ci sono: la questione dalmata p. es. [redacted] Re, sebbene apparisse convinto della necessità della guerra, non [redacted] esprime ancora: espone [redacted] molta cautezza e chiarezza le ragioni del pro e del contro. Salandra gli ha già detto che il Ministero è pronto a ritirarsi, quando S. M. credesse di tenere altra via da quella che [redacted] Ministero reputa la sola buona. E [redacted] Re sorridendo ha aggiunto:

«Venizelos!».

«Venizelos no, maestà; perché nessuno di noi parlerà, o pubblicherà documenti, o manifesterà risentimenti».

Io ho detto a Salandra che non basta aver detto al Re queste cose: egli ha il dovere di dimostrargli quali, secondo ogni retto giudizio e ogni probabile ipotesi, sarebbero le conseguenze della caduta del Ministero — quando questa significasse mantenimento della neutralità.

Del resto il Re non esclude la guerra: tanto è vero che ha già provveduto per la mobilitazione della [redacted] Casa Militare e tutto è già disposto in questo senso. Egli, a quanto si può prevedere, non dirà lui la parola: vorrà che sia detta da noi, ed egli seguirà le vie indicategli da' suoi consiglieri.

La Corte del Quirinale

25 aprile 1915

L'udienza concessa dal Re a Peppino Garibaldi ha prodotto ottimi effetti fra i cosiddetti interventisti; ma i neutralisti sono addirittura furiosi. Chi leggesse nell'animo guardingo dei cavalieri e delle dame della Regina, dell'entourage insomma delle LL. MM. tutti germanofili, [redacted] troverebbe giudicato errore massiccio, sto per dire scandalosa concessione, questa del Re. Una dama della Regina parlando de' garibaldini caduti [redacted] Argonne li chiamò «ces cochons». Un'altra dama della Regina, confessa anche lei, ha detto: «Solamente chi non ha possessi in Lombardia può volere la guerra». [redacted] questi sono i nipoti (che i mariti delle suddette dame professano [redacted] stesse opinioni) questi sono i nipoti di tali che prepararono il [redacted] sorgimento nostro politico e combatterono da valorosi le guerre dell'indipendenza.

Cadorna e Diaz

5 giugno 1916

R[redacted] dal fronte, il Presidente e il Ministro della Guerra danno notizie, riferiscono impressioni. I successi del nemico sono da imputare a mancanza di coordinamenti e di preparazione da parte nostra. Comunque la situazione [redacted] molto migliorata. Le ali [redacted] fortissime: non sicura [redacted] resistenza del centro che si va tuttavia ormai afforzando: forse fra qualche giorno [redacted] potrà aversi della sua impenetrabilità avere certezza.

Circa [redacted] questione del Comando il Presidente dice che ragioni per esonerare il gen. Cadorna ci sono e [redacted] evidenti. E' [redacted] che anche la fiducia in lui dell'esercito è scossa e non da ora; scossa in parte del paese; giova tuttavia toglierlo dal Comando Supremo in questo momento? Egli ha in questo momento in mano tutto il movimento che conduce alla riscossa, e lo guida e ordina con grande energia. Una soluzione di continuità nel comando sarebbe in questo momento nociva. Quanto a S. M., se noi proporremo la deposizione del Cadorna, consentirà. Il parere del Presidente è che [redacted] lasci per ora il Cadorna; ma si tenga pronto il successore. Il Cadorna è molto impressionabile: e questa condizione dell'animo suo è pericolosa. Bastò il vago annuncio che i russi avevano perduto contatto con sei divisioni austriache per fargli immaginare una sicura disfatta sull'Isonzo e progettare la ritirata sul Piave.

1° dicembre 1917

Dei molti ufficiali veduti ieri, non uno solo che si erigesse a difensore di Cadorna. Alcuni ne parlavano con deferenza [redacted] con rispetto; ma neppur essi lo scusavano del non [redacted] provveduto a una Armata di riserva, del [redacted] aver usato sempre giustizia: cioè di non essere stato nell'impiego delle forze guidato da giustizia distributiva: alcune divisioni furono tenute lungamente a riposo, mentre altre [redacted] continuo nelle trincee o mandate poi agli assalti più pericolosi e sanguinosi. E gli si rimproverano i troppo numerosi e non sempre giustificati siluramenti di ufficiali superiori, dicendosi apertamente che spesso furono fatti per favorire il suo entourage: «una vera camorra», più d'uno soggiunge.

1° maggio 1918

Io sono sempre sotto l'impressione delle cose dettemi dal Lanari, che è bravo soldato e un patriotta autentico. Temo che il raffronto tra la mediocrità del Diaz e la mentalità di gran lunga superiore del Cadorna e del Capello gli faccia velo: [redacted] io conduco [redacted] [redacted] in questi due anche errori e colpe che non sono scusabili, secondo il mio po[redacted] giudizio. [redacted] ciò riguarda il passato ed io non per questo mi tormento, ma per il presente. Come Orlando mantiene al Comando Supremo un uomo nel quale non ha fiducia [redacted] non si perita di dirlo! In mano di chi siamo, poveri noi! E il Re, il Re! Ah! veramente poveri noi. [...]

1° luglio 1918

Incontro in via Nazionale l'avvocato Giannetto Valli fermo dinanzi a un ritratto del generale Diaz. Mi dice che il Diaz è già «penetrato nel cuore del popolo». Lo meritava. Se lo meriti non lo so: [redacted] il male è che noi abbiamo sempre bisogno di idoleggiare qualcheduno. Aspettiamo a cose fatte. L'esperienza non ci insegna nulla? Come a quando fu idoleggiato Cadorna. Come mente e come carattere, a malgrado di tutto ciò che è avvenuto e che si può rimproverargli, tra Cadorna e Diaz corre un abisso. [...]

Mussolini 1914-18

20 dicembre 1914

Il sig. Naldi direttore del Resto del Carlino *viene da me. E' lui che ha fornito sin qui i danari al Mussolini per fondare e pubblicare* Il Popolo d'Italia *giornale che, secondo la testuale espressione del Naldi, «raccoglie intorno a sé e dirige a un intento patriottico tutta la teppa dell'Italia settentrionale». Ma il sig. Naldi non può oltre continuare nelle sue sovvenzioni: e, volendo che all'utile fine soccorresse il governo, parlò all'on. Mucci perché ne parlasse all'on. deputato Fera, perché ne parlasse al ministro Orlando, perché ne parlasse al Presidente del Consiglio.*

Percorsa la via — piuttosto lunga — l'on. Orlando, a quanto il Mucci asserisce, rispose al Fera che tutto era fatto; ma quando [redacted] persona che doveva riscuotere (il segretario particolare dell'on. Salandra) si presentò all'on. Salandra questi disse di non saper nulla. Parlerò io a Salandra per evitare danni peggiori, poiché il Naldi minaccia di sospendere [redacted] pubblicazione del giornale — e ciò sarebbe veramente dannoso in questo momento — se non abbia sussidio di 63 mila lire.

30 agosto 1918

Seguita la polemica jugoslava. Entra nel conflitto anche Benito Mussolini e il suo intervento non gioverà a chiarire le cose. Iliacos intra muros peccatur et extra. Mussolini vuole anche Fiume e Zara. Ma di Fiume non c'è parlato nel patto di Londra; fu esclusione pensata e voluta. Ma poi bisognerebbe pensare che gli austriaci occupano due nostre provincie: [redacted] prima di spartirsi la pelle dell'orso, bisogna uccidere l'orso. Lo uccideremo, [redacted] sono convinto, io credo, lo spero con tutto il fervore dell'anima; ma aspettiamo alla spartizione che ucciso sia.

D'altra parte poi [redacted] può sperarsi che gli Alleati seguitino la guerra per procurarci anche ciò che non è pattuito. E per giunta pensare a Wilson. Non si tratta, per il trionfo del principio di nazionalità, di unire col Regno tutti i territori dove italiani vivono (ché bisognerebbe conquistare tutto il mondo o quasi) ma quei territori dove gli italiani sono in prevalenza [redacted] numero. Lo sono in Dalmazia? Non esageriamo; [redacted] staremo dalla parte del torto. [redacted] si esagera in questa questione, mi pare, da un lato e dall'altro.

Giolitti, Nitti, Orlando

28 maggio 1915

Ieri Barzilai mi disse cosa gravissima. Veramente in società segreta s'era deliberata e giurata [redacted] morte di Giolitti. Egli, saputolo, accorse; a dimostrare (poiché altri argomenti umani non sarebbero stati neppure ascoltati) che l'uccisione [redacted] Giolitti avrebbe prodotto effetti del tutto opposti a quelli che se [redacted] speravano. [redacted] fu risposto: «Ormai»... Tutto dunque era pronto e [redacted] stava per eseguire. Erano in quattro: ci fu tempo a provvedere, e [redacted] litti partì due ore dopo.

(L'on. Giolitti, per le [redacted] riserve nei confronti dell'intervento, non fu soltanto attaccato ed ingiuriato, ma aggredito e minacciato di morte; la polizia, nel maggio 1915, gli consigliò di lasciare Roma).

24 giugno 1918

Orlando ha molte qualità e molti meriti; e ciò che ha fatto dopo Caporetto, se non cancella dalla memoria il danno della sua antecedente politica, gli fa perdonare l'errore. Dovrebbe guardarsi dallo strafare in tutto ciò che è, per così [dire] parte rappresentativa. C'è un po' di teatralità che guasta. Sia pure che strafaccia mosso da buon sentimento, alieno da vanità e dal desiderio di successo clamoroso e di plausi: guasta. L'essere andato ieri al concerto che in pro dei mutilati si dava [redacted] giardino dell'Ambasciata inglese, l'essere salito sopra una seggiola per leggere il telegramma di Diaz, è cosa che non mi pare ben fatta, non da Presidente del Consiglio: avrebbe dovuto comunicare [redacted] telegramma all'ambasciatore e pregarlo di darne notizia ai convenuti. L'effetto desiderato era lo stesso e si evitava ciò che sa di cabotinage.

10 luglio 1918

Nitti è sempre piacevole ad ascoltare, anzi segnatamente ch'ei parla con grande [redacted] rità. «Voi siete al potere» egli dice «e [redacted] rimarrete forse un tempo relativamente lungo; ciò che è da desiderare perché non vi succederebbe di seguito che non sciupare la patria. Dopo di voi, non Giolitti, che per ora è lontano; e, quando all'età di Giolitti un uomo politico è lontano dal potere ciò significa che non sarà vicino mai più. Ci sono nella Camera uomini che s'arrabattano per tornare al potere e che la Camera [redacted] vuole: Tedesco, Ber[redacted]. Facciano pure, passino, le [redacted] de' più giovani eredi del potere: credo lontano ma sicuro; non ho dunque fretta. Io l'avvenire per me».

(Per gentile concessione dell'Editore Mondadori).

Schietta e lucida moralità del grande scrittore

[redacted] equivoci del "boccaccismo" fanno torto al [redacted]Decamerone»

Con il volume primo del *Decameròn* uscito in questi giorni ne «I libri del sabato» dell'editore Casini, le nostre edicole sono oggi in grado [redacted] fornire ben tre diverse [redacted] zioni del capolavoro boccaccesco. Altri due Decameroni, infatti, stavano già uscendo a dispense settimanali.

Uno — della «DCM» di Milano — col testo originale fiancheggiato dalla versione in lingua più moderna, e molte illustrazioni di vario genere [redacted] gusto tra cui certe «*tavole* [redacted] *colori riprese dal vero con la collaborazione di eminenti attori del cinema e del teatro italiano*» (che, a chiamar le [redacted] col loro nome, sanno di «fotoromanzo»). L'altro, della «Sadea-Sansoni» [redacted] Firenze, è invece una cosa seria: grazie alla presentazione di Vittore Branca, il nostro miglior boccaccista; alle note ben calcolate sulle esigenze di un lettore di media cultura; alle riproduzioni di immagini rare e piacevoli.

Tre edizioni del Boccaccio in edicola, insomma. L'avvenimento è grosso, [redacted] se — con tutte le collane di libri economici e dispense venute fuori negli ultimi mesi — c'è ormai chi guarda con apprensione [redacted] chiosco all'angolo della strada e teme che un giorno [redacted] l'altro esploda lanciando intorno schegge di musica [redacted] di gastronomia, di alta media e bassa letteratura. [redacted] fenomeno, tuttavia, è quello che è; e siccome il Boccaccio resta uno dei maggiori personaggi della nostra tradizione, verrebbe da concludere in letizia.

Eppure, c'è qualcosa che non [redacted]. Ed è che questo primato di diffusione ci fa venire in mente un altro primato, molto scoraggiante e fastidioso, che lo stesso Boccaccio condivide col Machiavelli: tutti [redacted] due grandi, e tutti [redacted] due celebrati dal pubblico grosso con una popolarità che ne falsa e invelenisce la grandezza. Di qui, appunto, certe allusioni entrate con un loro [redacted] proverbiale nel nostro linguaggio: «machiavellico» e «boccaccesco».

Né vogliamo dire che le tre iniziative obbediscano ad [redacted] gusto di provinciale [redacted] futile «boccaccismo»; resta però che vedere tanto *Decameròn* in giro, e [redacted] tanta gente disposta a cercarvi un repertorio di vicende scabrose, fa [redacted] il sospetto che l'occasione andrà in gran parte sciupata.

Per scoraggiare la curiosità grossolana dei maliziosi, e vincere la diffidenza onesta ma ingenua dei timorati, forse bisognerebbe che qualcuno [redacted] decidesse a far la storia di come nacque [redacted] si diffuse questa ambigua notorietà del povero Boccaccio; che certo [redacted] la voleva [redacted] la meritava, anche se fu proprio lui a crearne [redacted] premesse.

Rifacciamoci, dunque, [redacted] Boccaccio uomo: [redacted] creatura certo più affettuosa e gentile del gran terzetto, che egli formò con Dante e col Petrarca. Del gaudente spensierato, col volto che ammicca malizioso mentre scivola fra alcove e conviti, non c'è che il Boccaccio di pochi anni giovanili, mandato incautamente [redacted] Napoli dalla natia Toscana per impararvi gli [redacted] del commercio. Ma forse è un giovane già allora migliore di tanti altri, se, costretto [redacted] cambiar vita per un improvviso tracollo della famiglia, il ricordo del periodo napoletano non gli si accompagna a nostalgia di baldorie, bensì all'angoscia di un amore deluso, troncato dalla volubilità di quella dama «Fiammetta», che entrerà nella leggenda come sua compagna di sfrenate allegrie.

Ma che allegrie! Amareggiato e scontento, il Boccaccio abbandonato diventa narratore in prosa vendicandosi dei propri affanni nella maniera più struggente e generosa: racconta, cioè, un'amo[redacted] vicenda in [redacted] sia la donna e non l'uomo, a patire [redacted] dolorosa esperienza. E anche il *Decameron* viene di qui: da questo dono di riscattare con la fantasia le angosce della passione.

Né è possibile leggere senza una commossa tenerezza il memorabile passo in cui il narratore, ragionando dei turbamenti sentimentali con la serenità degli anni maturi, dedica le proprie novelle alle donne innamorate perché [redacted] zo della lettura ne addolcisca i turbamenti. E il delicato proposito non [redacted] che spiega il tono e l'argomento di tutta quanta l'opera — in cui il piacere del raccontare dirama in ogni senso, alimentato dal gusto [redacted] ritrarre la vita e di vagheggiare un mondo ideale, illuminato dall'intelligenza arguta e generosa —; così come non sempre il Boccaccio [redacted] l'inventore felice di queste pagine: ubbie e scrupoli lo faranno anzi pentire, in tarda età, di avere ceduto [redacted] ispirazioni troppo mondane. E il pentimento, confessato in stanchi versi latini degli ultimi anni, darà l'avvio alla fama ingombrante [redacted] «boccaccismo».

Peccato. Per non aver chiuso gli occhi, guardando la realtà del suo tempo, nelle [redacted] molte occasioni sulle quali vigeva allora l'abitudine di sorvolare, il più grande novelliere della letteratura italiana vien considerato impudico anche oggi: [redacted] sa [redacted] ci [redacted] se, oggi, diversa gente [redacted] razzolando nel torbido si [redacted] imposta in nome della libertà della fantasia creatrice, e magari esercita funzioni di moralista. Peccato: non per [redacted] Boccaccio: per noi.

Ferdinando Giannessi

GIOVANNI BOCCACCIO: *Decameròn*, vol. I, ed. Casini; pagine 395, lire [redacted].

L'Istituto Feltrinelli riprende l'attività

[redacted]

Una quindicina d'anni fa [redacted] luiavamo, sulla Rivista Stori[redacted] Italiana, i primi passi di una grande iniziativa culturale, la Biblioteca dell'Istituto Feltrinelli a Milano. Da allora, i fondi della biblioteca — destinata essenzialmente alla storia del movimento operaio e socialista e delle idee economiche e politiche — si sono arricchiti di qualcosa come 200.000 titoli e 10.000 periodici, molti dei quali rarissimi (senza contare la cospicua messe archivistica). Motivo di grande rammarico per gli studiosi era stata, sul finire del 1964, la chiusura della Biblioteca e dell'Istituto. Oggi però l'editore Feltrinelli annuncia un primo risveglio dal malaugurattissimo letargo. Si tratta di una poderosa iniziativa: la riedizione in facsimile di opere fondamentali e ormai rarissime della biblioteca milanese, ben difficilmente reperibili altrove.

Tra i periodici che vedranno la luce [redacted] prossimi mesi figurano, ad esempio, L'Ordine nuovo *fondato e diretto da Gramsci (1919-1925), il* Prometeo *(1924) diretto da Bordiga,* L'Unità *dal 1924 al 1926,* Lo Stato operaio *pubblicato all'estero dal 1927 al 1943; e, per quel che riguarda il movimento cattolico,* Il Rinnovamento *(1907-1909), diretto da Alfieri, Casati e Gallarati Scotti. Tra i testi essenziali dei due movimenti, ci limitere[redacted] ad accennare agli atti dei principali congressi, e agli scritti di Amadeo Bordiga, Davide Albertario, Romolo Murri, Geremia Bonomelli.*

La realizzazione di questa coraggiosa impresa editoriale consentirà ricerche e studi oggi ancora inconcepibili, e avvicinerà finalmente a un vasto pubblico documenti essenziali della nostra storia recente. Ci ripromettiamo di parlare più a lungo delle prime riedizioni, non appena saranno apparse. Qui aggiungeremo soltanto che, a quanto si apprende, la «Feltrinelli Reprint» si propone altresì di stabilire stretti collegamenti con le nostre università, e di ripubblicare, su richiesta degli insegnanti, opere rare, [redacted] cui potranno fondarsi i corsi e le esercitazioni universitarie. Così, la Biblioteca e l'Istituto Feltrinelli riprendono a vivere, ad assolvere la loro funzione in una cerchia sempre più vasta: e noi possiamo che rallegrarcene, in attesa della definitiva riapertura.

a. g. g.

La storia ed i compiti [redacted] consolare

Appare nelle librerie un nuovo lavoro di Adolfo Maresca, *Le relazioni consolari* (editore Giuffrè, 897 pp., [redacted] lire). Il volume, [redacted] di uno specialista (Maresca è ministro plenipotenziario, capo del «Contenzioso diplomatico» alla Farnesina, docente universitario di diritto diplomatico) consiste nello studio delle relazioni consolari considerate come un particolare modo di essere dei rapporti internazionali, mediante [redacted] quale si instaura tra gli Stati una più profonda cooperazione [redacted] [redacted] stabilisce una più intensa mutua fiducia.

L'opera si sofferma dapprima sulle premesse giuridiche, politiche ed economiche, in base alle quali le relazioni consolari si formano. Analizza quindi le procedure attraverso [redacted] quali le relazioni stesse si istituiscono e ne esamina il contenuto attraverso una [redacted] [redacted] delle molteplici funzioni consolari. Si conclude infine considerando le crisi che possono turbare [redacted] relazioni consolari.

Il volume reca in allegato i testi della Convenzione di Vienna [redacted] 1963, che ha aggiornato il diritto diplomatico», già codificato nel Congresso di Vienna del 1814-15.

Borse economia e finanza

Le deficienze dell'industria sovietica denunciate [redacted] [redacted] documento [redacted]

E' un articolo comparso sulla rivista ideologica del partito, «Kommunist», che dovrà servire di base per le discussioni dell'imminente congresso del Pcus - Un'analisi spietata: risorse male utilizzate, spreco di capitali, bassa produttività operaia, scarso rendimento di molte macchine - Un confronto con l'America

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 15 [redacted]

Perché l'economia sovietica non funziona secondo la volontà di chi la guida e perché ad onta di tutti gli sforzi la Russia non è [redacted]cora riuscita a raggiungere il livello dei Paesi Occidentali? Nell'imminenza del XXIII congresso del partito, il *Kommunist* offre oggi ai suoi lettori un'analisi delle deficienze dell'industria che rappresenta per gli stessi esperti un raro documento; e che sicuramente, per i delegati al congresso, fornirà materia di largo dibattito.

L'impressione complessiva lasciata dall'inchiesta è che l'industria [redacted] trovi tuttora in uno stato di arretratezza dovuto in primo luogo al cattivo impiego delle risorse umane e materiali. Essa conferma l'idea della Russia come Paese virtualmente ricco [redacted] male amministrato, cioè con criteri produttivi che non tengono in gran conto le esperienze degli ultimi cinquant'anni. I capitali non mancano, tanto per cominciare; ma essi, avverte il *Kommunist* «vengono polverizzati». *«Appena un terzo degli investimenti viene impiegato per il rinnovo* [redacted] *il potenziamento delle attrezzature, mentre il 60 per cento circa è destinato alle costruzioni edilizie per l'industria e altre spese».*

Vi sono alla base dell'inefficienza economica difetti di struttura che un Paese veramente moderno dovrebbe aver già superato da tempo, [redacted] avesse tenuto conto delle esperienze altrui. Apprendiamo ora un dato di fatto sorprendente: otto aziende su dieci in Russia sono farraginosi complessi con carattere per così dire autarchico. Sono imprese-mammouth che producono di tutto [redacted] po', con scarsa specializzazione.

I difetti sembrano inevitabili: *«Nel settore siderurgico molte aziende vicine le une alle altre per dislocazione producono i medesimi articoli»*, cioè [redacted] [redacted] minimo di coordinamento. Gli stessi processi produttivi non sono economici; *«da* [redacted] *gli scarti del metallo nella costruzione di macchine hanno un'incidenza del 25 per cento. Per i laminati viene impiegato utilmente soltanto il 67-68 per cento del metallo, contro il 75 per cento degli Stati Uniti. Se potessimo raggiungere il livello americano, potremmo risparmiare dai 4 ai 5 milioni di tonnellate di laminati ogni anno».*

Altro dato sconcertante: *«L'anno scorso la quota degli operai occupati in lavori manuali raggiungeva il 50 per cento delle maestranze. In certi settori la percentuale era anche superiore. In alcune miniere il 70 per cento del carbone viene ancora estratto con martelli pneumatici,* [redacted] *a forza di mani. Il livello produttivo delle miniere del Donbass è quello di prima della guerra».*

Un gran numero di operai poi risulta occupato [redacted] settori secondari della produzione, dalle riparazioni [redacted] lavori di carico e scarico delle merci: *«Nella nostra industria quasi il 46 per cento di tutti gli operai lavora in settori non strettamente attinenti la produzione. Nell'industria carbonifera, chimica, petrolifera e alimentare gli operai impiegati in lavori ausiliari sono superiori di due o tre volte alle maestranze che attendono* [redacted] *invece alla produzione vera e propria. Nell'industria americana* — continua la rivista ideologica del partito comunista sovietico — *la percentuale è del 33-35 per cento».*

Alla scarsa organizzazione del lavoro corrisponde [redacted] basso rendimento delle maestranze: *«Le norme di lavoro nelle nostre industrie non vengono realizzate dalla maggior parte degli operai»*; l'operaio [redacted] altre parole non lavora tanto come si vorrebbe. I motivi del basso rendimento vengono indicati in primo luogo nello *«scarso interessamento materiale delle maestranze e nelle insufficienze del sistema tariffario»*. Con più chiarezza si può dire che i russi non ritengono né utile né conveniente lavorare di più e meglio.

Al fondo dell'inefficienza c'è il sistema, ma anche la incapacità dimostrata finora di mettere a frutto le esperienze migliori dei paesi più progrediti. Certo nessun paese, [redacted] parte [redacted] regime politico, può permettersi [redacted] ignorare le esperienze tecniche e scientifiche degli altri. Dall'analisi del *Kommunist* scaturisce però un dato positivo, cioè la volontà di superare gli errori alla luce degli esempi migliori.

Massimo Conti

Piani per costruire in Urss una nuova fabbrica d'auto

Mosca, 15 marzo.

(m. c.) In un articolo dedicato alle fabbriche automobilistiche di Gorki, la *Sovietskaja Rossija* scrive oggi che nel prossimo quinquennio l'impresa dovrà raddoppiare la produzione di autocarri e aumentare del 25 per cento quella [redacted] autovetture: «Presentemente — informa il giornale — gli organi superiori stanno discutendo della costruzione [redacted] una nuova fabbrica di autovetture e di [redacted] fabbrica di motori ad essa collegata. E' nostro parere che queste nuove fabbriche possano diventare la parte essenziale del complesso di Gorki».

Sempre secondo [redacted] giornale, il complesso di Gorki deve venire rammodernato: «Oggi il gigantesco complesso [redacted] continua a produrre più [redacted] 50 modelli modificati di automezzi, che non sono molto moderni. Esso rinfresca con pezzi di ricambio 17 [redacted]delli che sono stati già tolti [redacted] produzione».

L'assemblea degli industriali lanieri a Milano

L'Italia al secondo posto [redacted] mondo [redacted] l'esportazione dei [redacted] lanieri

Viene subito dopo l'Inghilterra e precede gli Stati Uniti - L'anno scorso è stato difficile: la produzione, aumentata per i filati pettinati, è invece diminuita per i cardati ed i tessuti - Lieve aumento negli scambi con l'estero - I compiti da affrontare

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 marzo.

Sotto la presidenza del dott. Giannino Marzotto, si è svolta oggi, nella nuova sede di Milano, l'assemblea ordinaria annuale dell'Associazione dell'industria laniera [redacted] *italiana. La relazione del consiglio direttivo presentata all'assemblea si sofferma in particolare ad esaminare il fenomeno di stasi e, per certi settori, di recessione dei consumi interni, sottolineando che essi «da stagnanti a recessivi», hanno condizionato i risultati complessivi finali dell'annata ed hanno mobilitato l'attività dell'Associazione per la tutela di un settore che, sostanzialmente* [redacted] *e vigoroso, deve sopportare pesi e rischi esterni, connessi in massima parte alla situazione generale, economica.*

«Le note più urgenti del nostro settore — *afferma la relazione del consiglio direttivo della Laniera* — sono quelle di un rinnovamento della struttura del lanificio italiano, che è tuttavia continuato con grandi sacrifici e che [redacted] viene accelerando in questi ultimi tempi, secondo le esigenze della formazione in atto di un unico mercato europeo e della crescente presenza [redacted] [redacted] concorrenti extra europei; di un'accelerazione della riforma tributaria in termini [redacted] perequazione e di finalità produttivistiche; di una politica commerciale armonizzata nella vasta area europea».

La relazione, illustrando quindi la produzione dei manufatti lanieri, afferma che la produzione di nastro pettinato è passata da 57.587 a 59.637 tonn. (+ 3,7 %), quella [redacted] *di filati pettinati è aumentata da 65.561 a 75.355 tonn. (+ 15,5 %); la produzione di filati cardati registra invece una flessione (— 9,8 %) da 124.824 a 111.672 tonn.; la produzione di tessuti di lana* [redacted] *misti è scesa invece rispettivamente da 61.587 a 53.922 tonn. (— 12,4 %); la produzione di coperte di lana* [redacted] *miste registra un arretramento ancora più deciso (— 24,8 %) passando da 15.255 a 11.474 tonn., mentre la produzione di tappeti ha mantenuto il precedente* [redacted]*vello quantitativo, registrando un aumento del 2,9 % (da 5673 a 5839 tonn.). La produzione, infine, di feltri tessuti, è passata da 1405 a 1585 tonn. (— 9,4 %).*

Gli scambi lanieri con l'estero registrano [redacted] *aumento pari al 5,2 % dei ricavi (contro + 4,10 % nell'intero 1964 e + 5,87 % nel 1963), passati da 228,7 a 240 miliardi di lire; questi dati riguardano però solo i primi 11 mesi dello scorso anno.*

La relazione fornisce quindi un quadro dell'andamento dell'industria laniera italiana nei confronti [redacted] *principali paesi produttori. Da* [redacted] *si rileva che l'industria laniera italiana* [redacted] *al primo posto per le attrezzature di produzione nella Comunità europea; al terzo posto nel mondo (dopo il Regno Unito e Stati Uniti) per* [redacted] *numero* [redacted] *fusi lanieri, per* [redacted]*mero di telai (dopo il Regno Unito e Giappone) e per numero di dipendenti (dopo Regno Unito e Giappone). Per la produzione viene al terzo posto dopo gli Stati Uniti e il Regno Unito. Per l'esportazione di* [redacted]*nufatti lanieri essa occupa il primo posto tra i* [redacted] *della Comunità europea e il secondo nel mondo dopo l'Inghilterra e precede gli Stati Uniti.*

g. m.

Riserve d'oro e valute di tutte le nazioni

Al 31 dicembre scorso erano 43 mila miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Washington, 15 marzo.

(a.) Secondo quanto comunica il Fondo monetario internazionale, le riserve ufficiali nel mondo so[redacted] aumentate nel 1965 di circa un miliardo e trecento milioni di dollari (812 miliardi 500 milioni di lire). Le riserve, composte da oro, dollari, sterline e diritti [redacted] prelievo dal Fondo monetario internazionale, [redacted] state stimate a 70.165 milioni di [redacted]lari all[redacted] fine del 1965 (quasi 43 mila miliardi di lire), contro 68,000 milioni alla fine del 1964.

Il rapporto del Fondo indica che l'aumento dello scorso anno è stato appena superiore alla metà dell'incremento delle riserve — 2395 milioni di dollari — registratosi nel 1964, ed è stato circa un terzo dell'incremento di 3445 milioni di dollari registrato nel 1963.

Per facilitare il [redacted]*dito*

La Banca di Francia riduce le riserve obbligatorie

Il provvedimento a fine marzo

Parigi, 15 marzo.

La Banca Nazionale di Francia [redacted] annunciato che alla fine di marzo ridurrà dal 35 al 32 per cento le riserve obbligatorie.

Il provvedimento consentirà alle banche dipendenti di liberare un maggiore quantitativo di liquido per concessioni [redacted] crediti ai clienti [redacted] de fare fronte agli impegni [redacted] fine mese.

(Associated Press)

L'indice generale azionario passa [redacted] 81,43 a 81,92 (+0,60%)

Lievi, diffusi rialzi [redacted] listino

Il prevalere della domanda verso la metà della riunione ha portato la quota a un leggero miglioramento rispetto alla vigilia - Resistente il settore del reddito fisso - Dopoborsa praticamente inattivo

La Borsa, ieri a Torino, ha rimontato la tendenza riflessiva [redacted] *apertura per esprimere a metà seduta un rafforzamento di base. L'incidenza dei compratori, molto scarsa inizialmente, si è fatta sentire per gradi su Fiat, Viscosa, Italgas, Sip, Assicurazioni Generali, Montecatini. Più attiva e decisamente migliore la seconda metà della giornata, con progressi accentuati dai minimi iniziali per tutte le voci citate. La chiusura è stata effettuata sui livelli massimi, in contagio diffuso ed abbastanza consistente rispetto ai prezzi della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.*

Dopoborsa ancora orientato positivamente. Prezzi informativi della serata: Fiat 2910-15; Viscosa 4920-30; Montecatini 2009-12; Ass. Generali 111.700-112.000; Anic 2007-15.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 17.600.000 c.n., obbligazioni per lire 55.000.000 c.n., azioni n. 255.700.

Milano, [redacted] marzo.

Attività [redacted] in apertura, con intonazione debole. A metà seduta però, invogliato dai minimi toccati, la domanda si infittisce e provoca recuperi che nella fase finale portano [redacted] quota a superare leggermente i livelli della vigilia. Listino compilato sui massimi della giornata. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 81,43 a 81,92, segnando un aumento dello 0,6%.

Dopoborsa praticamente inattivo, con quotazioni lievemente superiori a quelle della chiusura. Prezzi informativi della serata: Fiat 2912-2915; Olivetti 3820-3830.

Titoli trattati: di Stato per 272 milioni di lire; obbligazioni per 883 milioni di lire; azioni n. 2.241.800, per un valore di [redacted] miliardi 690 milioni di lire.

Genova, [redacted] marzo.

Industrie agricole 5700; Navig. Alta Italia 3660; Cotonificio Ligure 1990; Mira Lanza 40.425; Italsider 1187; Erida[redacted] 3780; Romana Zuccheri 228; Industria Zucchero 5390; Distillerie Italiane 3290; Zuccheri Sermide 1010; Esercizi Molini 1505; Aedes 2350.

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 623-628; franco svizzero 143,40-145,40; fran[redacted] francese 126,50-128,50.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al Kg.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	78.600	Pirelli C.	4730
Sim	5100	Sifa	1371
Centrale *	10.405	Stet*	3117
Invest	3595	Italpi	3550
Bastogi *	2481	Generali*	111.990
Sviluppo	2290	Ras*	44.700
Fiumara	437	Incendio	10.670
Finelettr.	1440	Assicur.	[redacted]
Finsider *	929,50	Ass. Tor.	[redacted]
Breda	4350	Ass.Tor.pr.	6045
Salep	108	Ass. Mil.	29.490
Sme *	2639	Ass.Md.pr.	19.850
Generalfin	1043	Fond. Vita	22.610
COMUNICAZIONI			
M. Milano	1850	Ausiliare	2615
Mittel	2345	Sip*	2745
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	18.290	Lanerossi*	3550
Val Ticino	17,125	Filane	235
Olcese *	839	Fisac	342
De Angeli*	3180	Cascami *	6250
Cucirini *	7545	Bemasc.	1150
Linificio	801	Châtillon *	[redacted]
Rossari	21.150	Snia Visc.*	[redacted]
Rotondi	37.500	Viscosa pr.	3600
Tosi	2540	Pacchetti	610
Unione M.	31.050	Scotti	181
Gerardo	1770	Marz. pr.	2265
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider*	[redacted]	Sade	5800
Magona	1133	Brugg.-It.	1470
Metallur.*	4190	Falck	4250
Amiata *	12.850	Falck pr.	4300
Montec.*	2007	Trafilerie	801
Monteponi	800,25	Ilssa-Viola	[redacted]
Dalmine *	1670	Terni *	[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2913	Fr. Tosi	990
Fiat priv.	2165	Westingh.	1000
Nebiolo	785	Olivetti	3814
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli *	3243	Magneti	1171
Cellina	2500	Tecnom.*	1725
Orobia	2735	Alta Ven.	1721
Morelli *	847,50		
ALIMENTARI			
Distillati*	3280	Carlesso	2815
Eridania *	3764	Motta *	16.720
Es. Molini	1540	R. Zucch.	229,50
CHIMICI			
Anic *	2002	Rumianca *	1890
Saffa *	6160	Sarom	1154
Italgas *	1428	C. Erba	11.210
Liquigas	232,75	Erba priv.	7310
Mer. Gas	182,50	Broschi	17.100
Pibigas	109,50	Colline	248
Larderello	3090	Ledoga	5980
Mira L.*	40.500	Ledoga pr	[redacted]
Ossigeno	1553	Caga	[redacted]
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2110	Milano C.	30.000
Iniziative	2555	Siles	3790
Sagi	2240	Bon. Ferr.	774
Beni Stab.	3550	Risan. N.	6450
Cen Imm.*	602		
DIVERSI			
Edison *	5146	Pirelli It.*	4010
Binda	42.090	I. Acqua	5610
Burgo *	18.390	Rinasc.*	402
Comeri	561	Rinasc. pr.	322
Caga	[redacted]	Mondad.pr.	3490
Italcem.*	18.450	C. Acqua	680
Cementir	5675	De Ferrari	1206
Cer. Pozzi	272,25	Ses	4480
Eternit	4750	Sges	[redacted]
Nuova A.	910	Generali	5990
Smeriglio	118,75		

Le quotazioni [redacted] titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	15	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 10	+ 0 45
» cont.	106 —	+ 0 45
Redimibile 3½	100 20	—
» cont.	100 10	—
Ricostruz. 3½	88 95	—
» cont.	88 85	—
Ricostruz. 5%	98 75	—
» cont.	98 65	—
Rif. Fond. 5%	98 50	—
Pr. R. 5% Tr.	98 65	—
» 64	98 45	—
B.T.N. 5% '66	100 75	—
» » '68	101 10	— 0 10
» » '69	101 40	—
» » '70	101 55	— 0 25
» » '71	101 45	— 0 30
» » '72	101 42	—
» » '74	101 10	— 0 50
B.T.S. 5% '66	100 50	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 —	+ 0 25
» Enel 6%	98 80	—
I.R.I. 5½ %	99 50	—
» ('54) 6%	[redacted]	—
» sost. 6%	99 40	—
» ('56) 6%	99 40	—
» '57 5,5%	99 —	—
» ('58) 6%	99 20	—
» ('74) 6%	99 10	— 0 40
» '59 5½%	94 10	—
» '60 5½%	94 20	—
» '61 5½%	93 15	— 0 55
» '63 5½%	93 30	— 0 05
» ('64) 6%	99 25	— 0 50
» Stet 5%	99 60	—
» Elettr. 5½%	114 —	—
» » 5½%	94 50	—
» Sider 5½	98 —	—
Elet (III) 4½	98 25	—
Elet (IV) 5%	94 20	—
FF. SS. 5½%	96 20	—
» » '53	95 75	—
» » '55	94 80	—
» » '59	94 90	— 0 30
» » 5% '60	92 10	— 0 25
» » 5% '61	92 20	— 0 10
» 6% '65 I	98 80	+ [redacted] 30
» 6% '65 II	96 60	—
P.S.Agr. 5% I	90 50	—
» » » 5% II	93 —	—
» » » 5% III	92 —	—
» » » 6% 64 I	96 30	—
» » » 6% 64 II	96 25	—
» » » 6% 65 III	96 40	—
OO.PP. 5%	91 —	— 0 20
» » 5½%	93 10	— 0 40
» » 6%	97 25	—
» » » Sp.64	96 875	—
» » » Sp.65	97 —	—
Ent Petrolio 6%	99 05	—
» » 6% '57	98 55	+ [redacted]
» » 6% '58	98 40	—
» Sp. 6% '66	97 75	—
» Ind 6%	97 80	—
» » 5½%	93 20	—
» » 5½ '61	93 40	—
» 5½ '61 4ª	93 70	—
» 5½ '62 5ª	93 20	—
» 5½ '62 6ª	93 30	—
» 5½ '63 7ª	93 30	—

Titoli	15	Variaz.
E. P. 5½ '62 8ª	93 10	— 0 20
» 6% '64 9ª	96 55	—
» Gole 5½%	92 80	—
E. [redacted] 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorar. 5%	90 90	—
» 3% '53	91 —	—
» Olio 5%	91 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	[redacted]	—
Cr.F. Sarde 5%	89 90	—
C.F.D. Nap. 5%	[redacted]	—
Invermet 5½	89 70	—
» 6% '58	99 90	—
» 5½ '61	93 50	—
» 5½ 62 4ª	93 —	+ 0 15
» 5½ 62 5ª	92 40	—
» 5½ 62 6ª	92 40	—
» 5½ 63 7ª	92 20	—
» 5½ 63 8ª	91 90	—
» 6% 64 9ª	96 60	+ 0 10
» 6% 64 10ª	96 35	— 0 05
» 6% 65 11ª	96 15	—
Cassa DPL 5%	94 975	—
» O.P. 6%	95 —	—
Irpin sost. 6%	97 30	+ 0 15
» » 5½	92 90	—
» Edison 6% '61	99 50	—
» » 6% 55	98 —	—
» » 6% 56	99 80	—
» Cabot 6%	98 80	—
» Sl.Merid. 6%	97 30	—
IMI XII 6%	99 90	—
» XV 1ª-20ª	100 20	—
» XVIII 6%	98 55	—
» XIX 6%	99 75	+ 0 05
» XX 6%	99 90	—
» XXI 5%	94 —	—
» XXII 5%	91 40	—
» XXIII 5%	91 —	—
» XXIV 5½	92 25	— 0 075
» Spec. '64	97 10	— 0 05
» Cr.NB 5½	97 —	—
Torino '37 5%	98 —	—
» '52 6%	97 50	—
» ACM 5½ 60	93 20	—
» ACM 5½ 67	93 20	—
Genova 6% '59	98 20	+ 0 25
» 5½% '61	90 —	+ 0 30
Fiat 6% '49	99 80	—
Fiat 6% '56	99 70	— 0 30
Fiat 6% '57	100 —	+ 0 10
Fiat 5½% '60	[redacted]	—
RIV 5½%	92 40	+ 0 20
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½ '62	93 70	—
Olic. '48-49 7%	105 —	—
» '53 7%	104 —	—
» '55-12 7%	106 25	+ 0 75
» '58 7%	105 50	—
» '59 5½%	101 —	— 0 30
» '62 5½ 1ª	91 90	—
» '62 5½ 2ª	91 50	— 0 375
» Bull 5½%	92 —	—
Magneti 4½ 7%	103 —	—
» 4½ 7%	104 25	—
» 56 7%	102 70	—
Eternit 7%	104 —	—

Titoli	15	Variaz.
Eternit 6% '60	98 —	—
» 6½ '63	91 50	—
Viberti 7% '56	101 50	—
» 7% '51	101 50	—
» 7% 53 I	101 90	—
» 7% 53 II	102 —	—
Cent-Com. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	105 —	—
SADE 6%	98 —	—
Ferrania 7%	103 —	—
» 7% '56	108 —	—
Ag.-Fmn 6%	97 —	—
Cart.It. 7% '48	102 50	—
» 6½ '57	89 —	+ 1
Callini 6%	99 60	—
» 6% '56	98 80	—
» 5½% '60	92 70	— 0 10
» 5½% '61	92 40	— 0 15
» 5½% '62	92 55	—
Meridionali. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	98 —	—
» 6% '57	97 80	— 0 20
» 6% '64	97 50	— 0 10
Stupi 6%	100 60	—
Fima 6%	98 50	—
Falce 6%	98 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	98 50	— 0 50
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	100 50	—
Pibigas 5½%	98 60	+ 0 10
Mediofina 7%	102 —	—
Fergal 6%	109 50	—
C.Pozzi 5,75 59	89 20	—
» 5,50 62	86 25	— 0 25
Romanacce 5½	91 55	—
» 5,50 62	91 75	—
Lancia 5½% 60	89 50	—
» 5½% 67	88 65	+ 0 30
Liquigas 6% 59	94 55	— 0 05
Ceva-San. 5½	92 70	—
IBM Italia 5½	91 60	—
It. Gas 5½ '61	93 30	—
Tr.G.S.Ber 5½	92 80	—
Autostrade 5½	92 50	—
» 6% 65	97 80	+ 0 15
Motta 6%	96 10	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	99 —	+ 0 50
Ac. P. 5,50%	173 —	—
Imm. Roma 6%	222 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7940	+ 70
Ass. Toro priv.	6050	+ 30
Ass. Generali	111700	+ 560
Prem. Finanz.	1190	+ 10
STET	3138	+ 26
Invest	[redacted]	+ 40
Finsider	[redacted]	— 3
Finelettrica	[redacted]	+ 9
Mediobanca	79000	—
La Centrale	10400	—
Merid. Finanz.	2630	+ 20
Ferr. Merid.	2510	+ 20
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2300	—
N.A.I.	8950	—
Torino-Nord	25 50	—
SIP	2775	+ 20

Titoli	15	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2906	+ 30
FIAT privil.	2164	+ 12
Nebiolo	788	— 7
Moncenisio	1305	—
Italsider	1186	+ 4
Westinghouse	1000	— 25
Ferrania	409	—
Dalmine	1695	— 10
Olivetti priv.	3825	+ 55
Terni	647	— 1
E. Marelli	845	—
M. Marelli	1165	— 10
TESSILI		
Borgosesia	9080	— 20
Viscosa	4915	+ 37
Viscosa privil.	3630	+ 89
Châtillon	6275	+ 15
Fisac	347	+ [redacted]
CHIMICI		
Italgas	1435	+ 17
Paramatti	1250	—
Schiapparelli	5550	—
MITA Lanza	40800	+ 200
SAFFA	6110	+ [redacted]
ANIC	1990	+ 10
Rumianca	1876	+ 6
Montecatini	2010	+ 20
Liquigas	232	+ 2
Pibigas	109	+ 1
S.A.R.O.M.	1140	—
Cir	4400	—
MINERARI		
Monteponi	805	+ 3
Talco-Grafite	21000	—
M. Amiata	18850	— 75
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	230	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	237	— 5
Eridania	3780	— 45
[redacted]	16600	— 95
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3500	+ 25
Siles	3950	—
Risan. (Napoli)	6480	—
Imm. Roma	602	+ 2
Giardini	2110	—
Ferco	133	—
[redacted]		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	940	—
C. Acqua Roma	485	—
Acq.DeFerr.-G.	1200	—
Cartiere Ital.	1400	—
Cartiere Burgo	18250	— 50
Fornaci Riun.	13875	—
Eternit	4840	—
Pirelli	3990	+ 10
Cerem. Pozzi	271	— 1
Rinascente	405	+ 3
Rinascente pr.	324	—
Ind. Sfera	1660	—

[redacted] perdite [redacted] [redacted] Street

L'indice Dow Jones degli industriali passa da 917,09 a 911,08, [redacted] una flessione di 6,01 punti - E' il nuovo minimo dell'anno

New York, 15 marzo.

Wall Street ha registrato una nuova caduta dei corsi, dopo una seduta movimentata. La tendenza ribassista iniziale si è accentuata quando i ferroviari hanno accusato le prime flessioni. Col progressivo intensificarsi degli scambi, le perdite si sono diffuse in tutti i settori. Parziale ripresa selettiva nell'ultima fase delle contrattazioni.

L'indice Dow Jones degli industriali — giunto quasi a quota 1000 circa un mese fa — è sceso al minimo di 905,40, segnando in chiusura un leggero miglioramento a 911,08 (ieri era 917,09).

Londra: [redacted] 436,7 a 433,5

Londra, 15 marzo.

Continua il declino dei corsi determinato dai timori sull'adozione di misure antinflazionistiche dopo le elezioni.

Indice 433,5 (ieri 436,7).

Quotazioni di chiusura ([redacted] parentesi la chiusura [redacted] ieri): Snia Viscosa 65 1/2 (66); Snia Viscosa priv. 4[redacted] (49); Montecatini (non uff.) 27 (27).

Parigi: da 104 [redacted] 103,5

Parigi, [redacted] marzo.

Mercato irregolare, con oscillazioni contenute e prevalenza di ribassi.

Indice 103,5 (ieri 104).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 29,50 (28,80); Finsider 7,15 (7,10); Pirelli 31 (30,10); Snia Viscosa 38 (38); Fiat 22,60 (22,40); Fiat priv. 17,30 (17); Montecatini 15,50 (15,60).

Francoforte 117,65 (117,60)

Francoforte, [redacted] marzo.

Scarsi affari, [redacted] intonazione stabile.

Indice 117,65 (ieri 117,60).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 20,05 (20); Fiat 13,55 (13,40); Fiat pr. 13,60 (13,70); Finsider 5,90 (n. q.); Montecatini 12,75 (12,75); Olivetti 24,30 (24,15); Pirelli 25,50 (25,25); Snia Viscosa 31,10 (non quotato).

Zurigo: da 208,7 a 207

Zurigo, 15 marzo.

Tendenza debole, con generali moderate perdite in chiusura.

Indice 207 (ieri 208,7).

Quotazioni di chiusura ([redacted] parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 60,50 (62); Rumianca 13,50 (13,40); Italcementi 132 (132,50); Snia Viscosa 35,25 (34,90); Bastogi 17,90 (17,75); Condotte 4,85 (4,85); Fiat 20,50 (20,50); Imm. Roma 4,30 (4,30); Invest 25,75 (25,50).

Unione Banche Svizzere 2640 (2680); Società di Banca Svizzera 2025 (2025); Credito Svizzero 2290 (2305); Electrowatt 1470 (1470); Interhandel 4210 (4260); Italo-Suisse 238 (238); Aare-Tessin 1000 (1000); Adolph Saurer 1320 (1360); Bally 1405 (1405); Brown Boveri 1785 (1800); Ciba 8000 (8100); Fischer 1380 (1390); Lonza 970 (970); Nestlé 2800 (2825); Sulzer 2925 (2910).

Un convegno al S. Paolo

Il ruolo dell'informazione nelle aziende mod[redacted]

Presso l'Istituto S. Paolo si è svolto ieri un convegno sul «Ruolo dei processi informativi in una azienda moderna». La manifestazione era organizzata dalla [redacted]tà americana Rank Xerox e [redacted] Centro studi applicazioni d'organizzazione aziendale del Politecnico [redacted] Torino.

L'ing. Gino Martinoli ha sottolineato come la Xerox spenda 20 miliardi all'anno per ricerche scientifiche di carattere pratico: il fatto rivela l'importanza che negli Stati Uniti [redacted] attribuisce a questo settore della ricerca.

Hanno quindi parlato il prof. [redacted] Salmona, sugli aspetti sociologici dell'informazione aziendale; il dr. Oreste Porello, sui problemi organizzativi e operativi; ed infine l'ing. Garrone, direttore dell'Ages del gruppo Fiat, [redacted] fattori umani e psicologici.

[redacted] dividendo Westinghouse invariato (45 lire [redacted] azione)

S'è riunito ieri nella sede sociale, sotto [redacted] presidenza del cavaliere [redacted] lavoro Mario Marconi, il consiglio di amministrazione della Compagnia Italiana Westinghouse. Il bilancio del '65 reca un utile di [redacted] 155,06 milioni che consente di proporre [redacted] distribuzione di un dividendo (invariato) di lire 45 per azione.

L'assemblea piemontese della «Italiana Pubblicità»

L'assemblea dei [redacted] piemontesi della Federazione Italiana Pubblicità ha eletto [redacted] il nuovo Consiglio Direttivo Regionale che è risultato così composto: Andreoli (Reggente) - Audagna - Carletto - Dealessi - Simeoni.

La relazione sul 1965

Aumentano [redacted] 14,50 per cento le vendite della Schiapparelli

Il consiglio d'amministrazione [redacted] dell'industria farmaceutica Schiapparelli si è riunito ieri sotto la presidenza del dott. Andrea Borghesan assistito dall'amministratore delegato rag. Bruno Granelli, ed ha preso atto con soddisfazione del bilancio del 1965. L'utile, che nel '[redacted] era stato [redacted] 45 milioni, è salito [redacted] 51; le vendite sono aumentate di 240 milioni pari al 14,50 per cento. I dividendi resteranno immutati. Entro i termini di legge verrà ora convocata l'assemblea degli azionisti.

Le prospettive dell'unificazione

Domani a Roma i segretari di 20 federazioni socialiste

Sono quelli delle città in cui si deve votare il prossimo 12 giugno (Trieste, Genova, Firenze, Pisa, Bari, Napoli ecc.) - Diranno se vogliono liste uniche con il psdi o ancora liste separate: ossia se procedere alla fusione in questi mesi o rinviare all'estate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 marzo.

Una consultazione a Roma dei segretari delle Federazioni socialiste interessate alle amministrative del 12 giugno è stata decisa per giovedì 17 dalla direzione nazionale del psi. Alla riunione prenderanno parte i rappresentanti di una ventina di Federazioni, fra cui quelle di Roma, Genova, Firenze, Napoli, Bari, Foggia, Pisa, Forlì, Trieste e Ascoli Piceno: in tutte queste città si voterà a giugno.

Il motivo di questa convocazione che, a quanto si sa, ha ottenuto il pieno consenso della base del psi, va ricercato nel desiderio della direzione di conoscere il parere dei dirigenti locali sulla decisione di presentare liste unitarie con il psdi. Gli orientamenti che scaturiranno dall'incontro — probabilmente favorevoli ai candidati comuni — saranno poi sottoposti dal segretario on. De Martino alla direzione che si riunirà venerdì 18 marzo e, successivamente, al Comitato centrale le cui sedute avranno luogo dal 22 al 24 marzo. Il massimo organo socialista dovrà decidere i tempi dell'unificazione socialista dai quali può dipendere la presentazione delle liste uniche.

Il segretario del psdi, on. Tanassi, ha chiaramente collegato queste liste uniche con la certezza che entro il 2 giugno o, comunque, prima del 12 giugno le due direzioni «siedano insieme». Prima della fine di questo mese il psi dovrà adottare una linea definitiva per le elezioni: infatti le liste e i contrassegni elettorali devono essere depositati venticinque giorni prima delle consultazioni, cioè entro il 18 maggio. Secondo le informazioni attuali le liste comuni recherebbero stampati i simboli di entrambi i partiti per facilitare agli elettori l'identificazione.

Di rilievo è un altro gesto unitario compiuto dalla segreteria del psi e del psdi che, in seduta comune, hanno esaminato con i dirigenti politici regionali la situazione siciliana. La riunione si è conclusa con l'indicazione del dr. Dato alla carica di vice presidente della Regione. «*Questa collaborazione* — dice un comunicato — *è indispensabile per vincere le resistenze moderate e conservatrici e per assicurare la piena attuazione degli impegni programmatici*». Inoltre, a giudizio delle due segreterie, «*psi e psdi ritengono di vitale importanza anche per l'avvenire lo sviluppo di una feconda collaborazione nell'interesse della Sicilia e nella prospettiva dell'unità socialista*». **l. f.**

Scarcerato ieri a Napoli il falso malato di cancro che ingannò decine di persone

(Nostro servizio particolare)
Avellino, 15 marzo.

(e. l.) Dal carcere di Montoro Superiore è stato rimesso oggi in libertà Alberto Fedele, l'uomo che fingendosi malato di cancro ingannò decine di persone. Il Fedele ha scontato sei anni ed otto mesi di reclusione: all'uscita è stato accolto dal figlio Vincenzo e da altri familiari; si è allontanato dopo aver dichiarato che intende cambiar vita.

Alberto Fedele, nell'agosto 1956, si procurò un foglio intestato ad un istituto per la cura dei tumori, sul quale compilò a suo nome una falsa diagnosi, attribuendola al prof. Giovanni Verga direttore della facoltà medica dell'Università di Napoli.

L'inesistente malattia si rivelò presto per la famiglia Fedele una fonte di ricchezza e di solidarietà prima ad opera dei vicini di casa; poi da parte di generosi donatori di ogni città d'Italia. Ottenne anche che istituzioni caritatevoli dall'estero si interessassero al suo caso e per qualche tempo venne accolto a Londra dal «Gay Hospital», ove fu visitato da insigni clinici e prodighi benefattori, tra cui il colonnello Peter Townsend.

Ritornato a Napoli, enti di assistenza e ditte fecero a gara per rendere meno penosa la «malattia» del Fedele: la sua casa si riempì di elettrodomestici ed ottenne che un circo equestre si esibisse nel cortile dello stabile ove egli dimorava. Il raggiro venne scoperto nel gennaio 1959 ed il Fedele fu arrestato.

Bimbo di nove anni travolto da un cancello: è morente

La disgrazia a Lauriano Po

Chivasso, 15 marzo.

(e. c.) Un bimbo di 9 anni, Adriano Corrado, è rimasto vittima di una raccapricciante disgrazia e stasera lotta fra la vita e la morte. Il fatto è accaduto a Lauriano Po poco dopo le 18, nel cortile della casa del fabbro Alberto Corrado di 39 anni, padre del piccolo.

Oggi l'artigiano aveva terminato la costruzione di una cancellata in ferro. Lunga una decina di metri, alta un metro e pesante tre quintali e mezzo, la cancellata era stata appoggiata contro un muro all'ingresso del cortile. Nel sistemarla in quella posizione, il fabbro si era preoccupato di darle una certa inclinazione per evitare che potesse cadere.

La precauzione non è stata sufficiente. Adriano, un ragazzo assai vivace, aveva giocato tutto il pomeriggio con il fucile sulla terrazza della casa, sotto lo sguardo dei genitori e dei nonni paterni. Poi alle 18 padre e madre si erano recati in una vicina vigna. I nonni sono entrati in casa per un momento: in questo breve spazio di tempo Adriano dev'essersi arrampicato sulla cancellata, compromettendone la stabilità. Con un urlo il piccolo è caduto riverso al suolo, mentre su di lui si abbatteva la pesante inferriata. Al suo grido accorrevano i nonni, che lo estraevano privo di sensi. Una sbarra gli aveva fratturato la testa.

I genitori, col bambino in braccio, salivano sull'auto d'un vicino di casa e correvano all'ospedale di Chivasso. Qui le condizioni del ragazzo apparivano disperate. Veniva chiamato da Torino il prof. Fasano, il quale giungeva verso le 20 e dopo aver visitato Adriano disponeva perché il piccino venisse trasportato alla clinica neurologica per sottoporlo a un delicato intervento.

Uccisero la ragazza che non volle rivelare il nome del seduttore

Il PM chiede 20 anni di carcere per i due che annegarono la sorella

Salvatore, a sinistra, ed Antonio Salvaggio in Assise ad Agrigento (Telefoto)

Al processo per la «disonorata» di Agrigento - Oggi la difesa tenterà di ottenere l'assoluzione per almeno uno dei fratelli - In serata la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Agrigento, 15 marzo.

Al processo alla Corte d'Assise di Agrigento per la morte della «disonorata» di Favara, Maria Giuseppa Salvaggio di 20 anni, uccisa dai suoi fratelli, il P. M. ha chiesto per Salvatore 22 anni di carcere e per Antonio 20 anni.

Dopo l'escussione degli ultimi testi ha preso la parola il rappresentante della pubblica accusa dott. Foti, che ha ricostruito la tragedia nel corso di una dura requisitoria nei confronti dei due imputati.

Il dott. Foti ha ricordato i fatti che hanno portato alla uccisione della ragazza per mano del fratello o dei fratelli, inquadrandoli nell'ignoranza e nella miseria dell'ambiente. Il Pubblico Ministero ha ravvisato nel delitto compiuto dai fratelli soltanto una «pretesa d'onore», quando la madre della ragazza venuta a conoscenza che Maria Giuseppa non era più «pura», comunicò l'«orrenda notizia» ai suoi figli, che decisero di «punire chi aveva sbagliato» uscendo di casa con la sorella per rintracciare il seduttore, e uccidendo infine la stessa ragazza che aveva «disonorato» la famiglia.

Una pretesa d'onore però non può giustificare il terribile delitto, come neppure la seminfermità mentale riconosciuta ai due imputati, la cui diagnosi conclusiva parla peraltro di «incapacità di lieve grado».

«*Che forse poi* — ha detto il dott. Foti — *la società non ha sempre adeguatamente condannato i seminfermi, responsabili di qualsiasi grave reato? Orbene* — ha concluso — *se alla miseria di sempre, all'ignoranza, ai pregiudizi dell'ambiente, al sospetto di essere irrisi dalla gente che li giudicava "disonorati" dalla sorella, si aggiunge lo stato mentale degli imputati, ecco scaturire il turpe fratricidio, come un riscatto della "colpa" in cui i due fratelli si erano venuti a trovare. I Salvaggio saranno pure seminfermi, ma gli psichiatri che li tenevano in osservazione hanno sempre dichiarato di avere ucciso per onore*».

Con questa espressione ha concluso la sua requisitoria il Pubblico Ministero, chiedendo quindi [illegible] anni di carcere per Salvatore Salvaggio e 26 anni per il fratello Antonio: pene ridotte entrambe di [illegible] anni per la diminuente della seminfermità mentale.

Le richieste del Pubblico Ministero hanno suscitato una certa sorpresa nell'ambiente della difesa, che domani avrà il turno. Si prevede che l'arringa difensiva occuperà tutta la mattina, mentre la sentenza è prevista per la tarda serata. **u. t.**

Due industriali arrestati per il crack d'un miliardo

(Nostro servizio particolare)
Latina, 15 marzo.

Due industriali, Giovanni Tranquillo Testa e Luciano Perier, proprietari di uno stabilimento attrezzato per la fabbricazione delle calze a Somma Lombarda sono stati arrestati domenica a Milano in conseguenza di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Latina. Giovanni Tranquillo Testa ha 46 anni, ed è nato ad Arbon in Svizzera; Luciano Perier ha 60 anni ed è nato a Fortoville in Francia. Sono accusati di falso, truffa e bancarotta fraudolenta. E l'ammontare del «crack» finanziario comprende 1 miliardo di lire.

Legati da uno stretto vincolo di parentela — Testa ha sposato la figlia di Perier — i due industriali avevano costituito una società a Somma Lombarda, ma nel 1959 stabilirono di impiantarne un'altra a Terracina con il proposito, secondo l'accusa, di poter avere il vantaggio di usufruire dei benefici della Cassa del Mezzogiorno.

Successivamente, nel marzo 1963, Tranquillo Testa chiese ed ottenne, con il pretesto di ampliare lo stabilimento per la fabbricazione di calze e la produzione di filato sintetico, un altro mutuo di 200 milioni. Soltanto quando ormai era troppo tardi si accertò che le macchine erano sempre le stesse di Somma Lombarda e rimontate a Terracina soltanto quando sorgeva la necessità di ottenere un mutuo.

Tre mesi dopo, però, cominciarono le prime difficoltà finanziarie e non furono pagate le maestranze. Alla situazione prese ad interessarsi il magistrato, intervenne la Cassa del Mezzogiorno che bloccò l'ultimo mandato che il Testa avrebbe dovuto incassare. Si arrivò al fallimento. Il controllo ha stabilito che quanto esisteva nello stabilimento di Terracina era costituito da macchinari pressoché inutilizzabili: talune macchine potevano essere vendute soltanto come rottami. **r. s.**

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali generalmente sereno con annuvolamenti sparsi nelle ore pomeridiane e qualche pioggia. Nelle regioni centrali, meridionali e sulle isole da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni che potranno assumere carattere nevoso sui rilievi. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli.* Mari: *generalmente poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	3	12	Pescara	2	9
Bolzano	−4	12	L'Aquila	−3	5
Trento	0	11	Roma	0	12
Verona	−2	11	Campob.	−3	2
Trieste	2	8	Bari	3	7
Venezia	2	11	Napoli	2	10
Milano	−4	14	Potenza	−2	1
Genova	6	14	Catanzaro	3	10
Bologna	0	12	Reggio C.	5	10
Firenze	−3	12	Messina	8	10
Pisa	−3	12	Palermo	6	10
Ancona	3	8	Catania	6	10
Perugia	−1	8	Cagliari	2	13

Giunto dalla Svizzera assieme a un gruppo di connazionali

Il ministro McNamara bloccato a Cervinia con la moglie e il figlio per una bufera di vento

Il segretario americano alla Difesa trascorre una breve vacanza a Zermatt - Ieri ha compiuto una gita in Italia - Arrivato al Breuil, il maltempo gli ha impedito il ritorno - L'avventura non gli è spiaciuta: McNamara, appassionato di montagna, nel 1958 scalò il Cervino e vi tornerà l'anno prossimo con la famiglia al completo - Stamane rientra in Svizzera; domenica sarà di nuovo a Washington

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 15 marzo.

Il ministro della Difesa degli Stati Uniti McNamara è stato bloccato a Cervinia da una tempesta di vento; domani tornerà a Zermatt, dove sta trascorrendo una breve vacanza. E' arrivato nella cittadina svizzera domenica scorsa: lo aspettavano la moglie Margaret e il figlio Crag, di 15 anni, giunti due giorni prima.

McNamara è appassionato di montagna. Ha imparato a sciare una ventina d'anni fa in California e da allora, appena i suoi impegni glielo permettono, non perde occasione per dedicarsi allo sport preferito. In Europa è già venuto altre volte: in note località della Svizzera d'inverno per sciare, a Zermatt d'estate per scalare il Cervino.

La guida svizzera Thomas Biner dice di lui: «E' un ottimo scalatore; non ha una gran tecnica perché non ha naturalmente il tempo di allenarsi. Ma possiede una notevole forza fisica. Abbiamo scalato insieme il Cervino nel '58. Il primo giorno sono andato su con lui e abbiamo raggiunto la vetta senza difficoltà; due giorni dopo ha fatto da guida alle sue due figlie. L'anno scorso abbiamo di nuovo tentato la scalata, McNamara e io; ma il cattivo tempo ci ha costretti a tornare indietro a metà strada. Nel '67 ho un appuntamento con la sua famiglia al completo; scaleremo ancora una volta il Cervino tutti insieme, anche la moglie e il figlio minore Crag».

Ieri il ministro della Difesa americano aveva sciato tutto il giorno con il figlio e la moglie, che per una caduta s'è procurata una lieve distorsione a una gamba. A sera si erano radunati in albergo con altri americani, una quarantina.

Le guide avevano parlato della gita a Cervinia, ormai una tradizione di chi soggiorna a Zermatt. Si sale in funivia fin sul ghiacciaio del Theodulo, poi, trainati dal «gatto delle nevi» che fa servizio tutto il giorno, si arriva sul versante italiano. Di qui si inizia la lunga discesa in sci fino a Cervinia. Per tornare si risale in funivia al Plateau Rosa, dal quale è facile ridiscendere a Zermatt.

Gli americani erano rimasti entusiasti del programma; si erano formate le comitive. Con McNamara, la moglie (che ha voluto fare la gita anche con la gamba non del tutto a posto) e il figlio, sono partiti stamattina tre medici amici di famiglia con le mogli. Li guidava ancora una volta Thomas Biner. «Già quando siamo partiti — *ha poi detto McNamara* — il tempo stava mettendosi al brutto. Soffiava parecchio vento e le nubi si addensavano sul Theodulo. Ma speravamo si rimettesse al bello e siamo saliti ugualmente».

Hanno raggiunto in funivia la stazione terminale del Trockner Steg; qui li aspettava il «gatto delle nevi». Attaccati a un cavo, facendosi tirare con gli sci ai piedi, gli americani sono giunti sul crinale che divide la conca di Zermatt da quella del Breuil. Il sole appariva ancora di quando in quando tra le nuvole, spinte da un vento che si faceva sempre più forte.

«Ma la neve era stupenda — *racconta McNamara* — non abbiamo resistito alla tentazione di buttarci giù verso valle». *Con loro erano saliti anche gli altri americani. La comitiva ha iniziato la discesa, McNamara seguiva la guida scendendo con sicurezza e con buono stile; suo figlio gli andava davanti:* «E' molto bravo — *dice contento di lui il padre* — diventerà un campione».

Sono arrivati a Cervinia verso mezzogiorno. Hanno pranzato tutti insieme commentando la discesa entusiasti. Alle 15 si sono preparati a partire. Ma il vento, su, da Plan Maison alla stazione terminale, era ancora aumentato: una vera e propria tormenta. I cavi delle funivie vibravano sotto i colpi, coperti di ghiaccio, c'era pericolo che i vagoncini scarrucolassero. La direzione delle funivie ha impedito ai gitanti di salire. Si è aspettato un paio d'ore; ma la tempesta non accennava a diminuire. Verso sera anche le guide si sono rese conto che era necessario rinviare il ritorno al domani.

I problemi sono sorti quando si è trattato di trovare i posti in albergo: a Cervinia è tutto esaurito. Tre americani avevano necessità di tornare in patria al più presto: vestiti da sci si sono fatti portare ad Aosta: hanno preso il primo treno per Parigi; di qui proseguiranno per gli Stati Uniti in aereo: «I bagagli ci seguiranno poi», *hanno detto semplicemente. Altri in taxi sono partiti per Milano: andranno in Svizzera in aereo.*

A McNamara l'avventura non è dispiaciuta: «E' una buona occasione per sciare un po' anche in Italia — *ha detto,* — ripartiremo domani». *Hanno trovato una sistemazione allo Sporting, un piccolo e accogliente albergo da veri appassionati della montagna. Abbiamo incontrato il ministro della Difesa degli Stati Uniti a tavola, al caffè, un nero «espresso» all'italiana. Abbiamo dovuto promettergli di non fare domande «politiche»:* «Sono qui per sciare, come un comunissimo cittadino americano — *ci ha risposto,* — parliamo di sci».

Indossava naturalmente gli abiti da montagna: un paio di pantaloni scuri attillati di lana elastica all'ultima moda e un maglione azzurro. Grossi occhiali scuri da vista, il volto abbronzato, ancora un po' rosso per il vento e il sole di oggi. Era senza scarponi, con le sole calze di lana: disinvoltamente ha passeggiato per un po' nella sala da pranzo, poi si è seduto in poltrona.

«E' stata un'avventura singolare — *ha raccontato,* — la colpa, se si può chiamare colpa, è un po' mia. Ho voluto a tutti i costi provare la discesa, anche se il tempo era brutto. E sono stato contento di averlo fatto. Domani però è necessario tornare a Zermatt. Riparto per gli Stati Uniti domenica; mia moglie e mio figlio si fermeranno ancora una settimana». **a. n.**

Il ministro americano Robert McNamara ieri in un ristorante di Cervinia

Geloso della moglie (madre di 17 figli) getta vetriolo in faccia al futuro genero

A Milano - Lo sfregiatore è un maestro di musica di 60 anni - La vittima (33 anni), lievemente ferita, è il fidanzato della figlia di 19 anni - Il compositore, che soffre di esaurimento, credeva che la moglie (51 anni) lo tradisse con il giovane

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 marzo.

Un maestro di musica geloso della moglie, madre di 17 figli, ha vetrioleggiato il giovane fidanzato della figlia che frequentava la sua casa. L'acido corrosivo ha raggiunto l'uomo al mento e al collo e gli ha causato lievi ferite guaribili in dieci giorni. Il fatto è accaduto ieri sera poco prima di mezzanotte nell'abitazione del maestro di musica Antonio Caggiano, di 60 anni abitante in via Bramantino 9.

Il Caggiano da tempo sofferente di esaurimento nervoso, era ossessionato dall'idea che il fidanzato della figlia Loretta di 19 anni, Carmelo Volpi, trentatreenne abitante in via degli Artieri 12, frequentasse la sua abitazione non tanto per amore della ragazza, quanto per insidiargli la moglie, Lucia De Zen, di 51 anni.

Ieri sera quando Carmelo Volpi è entrato nell'appartamento dei Caggiano, per fare una breve visita alla fidanzata, è stato affrontato dal maestro di musica che sembrava molto agitato. Il Volpi per evitare il peggio stava per andarsene, quando il musicista lo ha aggredito e gli ha gettato sul viso il contenuto di una boccetta di vetriolo, ferendolo di striscio al mento e al collo.

Mentre veniva avvertita la polizia, il Caggiano, che si era reso conto della gravità del gesto, si è calmato. Gli agenti, lo hanno condotto in questura, dove è stato trattenuto per essere ascoltato. Nel corso di un primo interrogatorio avvenuto stamane il Caggiano ha detto: «Il fidanzato di mia figlia dava fastidio a mia moglie. E allora ho voluto dargli una lezione».

La moglie del musicista interrogata a sua volta ha detto che tutto era cominciato da quando il marito aveva provato una delusione durante lo svolgimento di un festival. «Da allora — ha affermato la donna — ha cominciato ad essere geloso ed è arrivato al punto di attaccarmi dei campanellini al letto».

Probabilmente il musicista verrà trasferito in un ospedale psichiatrico, in attesa che la sua posizione venga chiarita. D'altra parte il fidanzato della figlia ha detto che non intende sporgere alcuna denuncia nei confronti del futuro suocero.

Il maestro di musica è molto conosciuto negli ambienti delle canzonette; ha scritto e composto parecchie canzoni, partecipando a festival e a concorsi per dilettanti. **g. m.**

Coniugi contrabbandieri in auto fermati dopo un inseguimento

A Verbania - Sequestrate 2 valige colme di sigarette svizzere

Verbania, 15 marzo.

(a. c.) Dopo un lungo inseguimento, una pattuglia della polizia stradale della sezione di Verbania è riuscita a raggiungere e a bloccare nell'abitato di Crusinallo due autovetture sospette che avevano in precedenza forzato un posto di blocco. Su una delle auto, targata Torino, viaggiavano tre persone: Luciano Cogerina, 25 anni, la moglie, Sabatina Valice, 23 anni, entrambi residenti a Torino in via Bognasco 9, e Pietro Moggio, 22 anni, residente a Monastero Bormida in via San Desiderio 10.

A bordo dell'auto vi erano due valige colme di sigarette svizzere. Sull'altra vettura, targata Milano, vi era una unica persona, non identificata, che è riuscita a fuggire a piedi per le vie di Crusinallo.

Dopo i primi interrogatori, il comando della polizia stradale di Verbania ha consegnato le autovetture, la merce di contrabbando e i fermati al comando di Verbania della Guardia di Finanza per il proseguimento delle indagini.

Ingegnere di Chivasso muore sull'auto finita fuori strada

Aveva 40 anni - Feriti la moglie e un amico che viaggiavano con lui - L'incidente sulla Torino-Milano

L'ing. Pietro Gaudina, di 40 anni, morto a Vercelli

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 15 marzo.

(e. c.) Un noto professionista di Chivasso, l'ing. Pietro Gaudina, di 40 anni, è deceduto stanotte all'ospedale di Vercelli in seguito alle ferite riportate in un incidente d'auto accaduto domenica sera sulla statale Torino-Milano, tra S. Germano e Tronzano.

Il Gaudina, alla guida della propria auto con a bordo la moglie, Edda Angeleri, 31 anni, e il cognato Aldo Serra di 38, residente a Torino in corso Regina Margherita 187, verso le 23 stava rientrando a Chivasso proveniente da Vercelli quando, forse per malore, ha perso il controllo della vettura la quale, dopo aver divelto due paracarri, è uscita di strada finendo nel fosso che costeggia la statale.

Rimasti feriti, i tre occupanti venivano soccorsi e trasportati all'ospedale di Vercelli. Qui i medici medicavano la donna per lievi ferite, mentre l'ingegnere e il cognato venivano ricoverati entrambi con dieci giorni di prognosi. Purtroppo ieri le condizioni del Gaudina peggioravano per sopravvenuta emorragia interna e nonostante venisse sottoposto ad intervento chirurgico nella notte decedeva.

Assai stimato ed apprezzato, il giovane professionista lascia la moglie e due bambini, uno di 2 anni e uno di quattro mesi.

Sbaglia sportello e precipita dal treno

E' morto - Era diretto a Torino per far visita al figlio

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 15 marzo.

Un uomo che viaggiava sul treno rapido Palermo-Torino, svegliatosi di notte per andare alla toilette, ha sbagliato sportello, è precipitato dal convoglio in corsa ed è morto dilaniato sui binari. La disgrazia è avvenuta presso Livorno; la vittima è Ventero Scarpa, di 66 anni, da Palermo, che viaggiava con il nipote Carlo Nigro, di 22 anni.

La morte dello Scarpa è stata scoperta dal giovane il quale, preoccupato per la lunga assenza dello zio, ha segnalato il fatto al personale del treno, che ha notato uno sportello della vettura aperto. Il convoglio ha effettuato una fermata straordinaria alla stazione di Castiglioncello, da dove è stato dato l'allarme su tutta la linea.

Il treno è ripartito pochi minuti dopo e Carlo Nigro è rimasto a Castiglioncello, per iniziare le ricerche. Il corpo straziato dello Scarpa è stato trovato da un manovale della stazione di Rosignano, in prossimità del ponte sul fiume Fine, al centro del binario opposto a quello sul quale viaggiava il convoglio.

Lo Scarpa era partito da Roma, dove aveva fatto visita al figlio, brigadiere dei carabinieri, e si recava a Torino a trovare un altro figlio. **b. c.**

ULTIME NOTIZIE

CONCORDI I TRE SINDACATI

Oggi lo sciopero nazionale deciso dai metalmeccanici

Una nota della Confindustria - I rappresentanti dei bancari a colloquio con il ministro del Lavoro, Bosco, per la vertenza riguardante la scala mobile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 marzo.

I metalmeccanici dipendenti dalle aziende private e da quelle a partecipazione statale sciopereranno domani in tutta Italia nel quadro di un programma di agitazioni «articolate» ai livelli nazionale, regionale e provinciale.

I sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil hanno confermato questa sera la manifestazione, non essendo avvenuto alcun fatto nuovo nella vertenza per il rinnovo dei due contratti nazionali di lavoro: nella maggior parte delle industrie si avrà un sensibile rallentamento o addirittura l'arresto totale dell'attività produttiva, mentre le maestranze perderanno globalmente una somma di circa tre miliardi di lire di salario se le percentuali di astensione saranno press'a poco uguali a quelle registrate in occasione dei precedenti scioperi nazionali. Nei maggiori centri industriali saranno tenute assemblee e comizi per illustrare ai lavoratori i principali motivi dell'agitazione.

Negli ambienti industriali si rileva che la delegazione degli imprenditori non ha rifiutato aprioristicamente una trattativa per il nuovo contratto, ma ha richiesto che si svolgesse un'ampia, necessaria e preliminare discussione su una relazione economica prospettata all'inizio dei contatti. E' noto che le organizzazioni dei lavoratori — si osserva negli stessi ambienti — dichiararono di non essere disposte a tale discussione in rapporto al complesso delle loro rivendicazioni e che avrebbero tenuto conto di tale relazione solo in sede di esame delle singole richieste. Infine, si sottolinea che le aziende si trovano nell'impossibilità di conoscere, nella massa di rivendicazioni avanzate dai sindacati, quale sia il costo del lavoro per tutto il periodo di validità del contratto; esse non potrebbero operare in una situazione concorrenziale qual è quella in cui in realtà operano, ove dovessero essere sottoposte ad improvvisi nuovi e consistenti maggiori oneri durante la validità stessa.

Nella giornata di domani si asterranno dal lavoro alcune categorie del settore alimentare per il rinnovo contrattuale, mentre il ministro Bosco ha convocato per il pomeriggio i dirigenti dei sindacati dei bancari al fine di approfondire la discussione sulla vertenza relativa alla «scala mobile». I sindacati dovranno rispondere in merito ad una proposta avanzata dal ministro, secondo la quale egli si adopererebbe per la soluzione della controversia se le organizzazioni dei lavoratori aderiranno alla costituzione di una commissione tecnica che dovrebbe concludere i suoi lavori entro il 30 giugno. Ciò consentirebbe al ministero di assicurare il mantenimento del vigente sistema di «scala mobile» e, poi, di valutare al 30 giugno i risultati della commissione.

Oggi, intanto, si è iniziata la nuova fase di agitazione dei dipendenti del settore delle autolinee in concessione: entro il 15 aprile l'intera categoria dovrà attuare quaranta ore di astensione, attraverso singole sospensioni non inferiori a tre ore e non superiori a otto ore giornaliere. A tale fine il «piano» predisposto dai sindacati prevede sei zone: prima zona: Piemonte, Liguria, Lombardia, Triveneto ed Emilia per le linee interessanti il Nord Italia; seconda zona: Toscana, Marche, Emilia per le altre linee collegate con le regioni del Centro; terza zona: Lazio, Abruzzi, Molise ed Umbria; quarta zona: Campania, Puglia, Basilicata e Calabria; quinta zona: Sicilia; sesta zona: Sardegna. Nelle varie località sono stati organizzati servizi di emergenza per limitare al minimo il disagio delle popolazioni. Giovedì prossimo, incrocerà le braccia il personale della Uil addetto alle stazioni telefoniche statali per protestare contro il mancato varo di nuovi turni di servizio e la mancata emanazione di un provvedimento preliminare concernente le organizzazioni delle stazioni telefoniche statali.

g. f.

Londra accusa la Francia di violare i suoi impegni

Duro discorso del ministro degli Esteri Stewart al convegno dell'Ueo (i Sei del Mec più gli inglesi): «La decisione francese di ritirare le truppe dalla Nato spezza tutti gli accordi» - Wilson in una lettera a De Gaulle ribadisce l'esigenza di «tenere insieme» le forze militari comuni anche in tempo di pace, per scoraggiare l'aggressione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 marzo.

Ieri, il ministro britannico degli Esteri Michael Stewart ha accusato De Gaulle d'aver «vibrato un colpo all'intero sistema di difesa dal quale dipendono la sicurezza dell'Occidente e la libertà del mondo». *Oggi, Stewart è tornato alla carica e ha esteso l'attacco al terreno giuridico. Ha ricordato che, ritirando le sue forze dalla Nato, la Francia viola gli impegni assunti sia con l'Alleanza atlantica sia con l'Unione europea occidentale (i Sei del Mec più gli inglesi). E' stato appunto al Consiglio ministeriale della Ueo che Stewart ha rammentato a Parigi i suoi obblighi. Il convegno apertosi oggi a Londra finirà domani. Dei sette Paesi dell'Ueo tre soltanto, Germania, Olanda e Gran Bretagna, sono rappresentati da ministri degli Esteri. Per l'Italia, vi è il sottosegretario Lupis.*

Il severo linguaggio usato ieri ed oggi da Stewart conferma che l'Inghilterra è la potenza europea che più duramente ha reagito alle iniziative anti-atlantiche di De Gaulle.

Il premier Wilson ha inviato oggi a De Gaulle un messaggio di severa critica per la decisione di ritirare le truppe francesi dalla Nato. La lettera del Primo Ministro risponde alla nota del generale in data 9 marzo. Wilson (per quanto se ne sa da indiscrezioni, la sua lettera non essendo ancora pubblica) contesta alcune delle argomentazioni di De Gaulle sul futuro dell'Alleanza atlantica, ed in particolare nega che la situazione attuale non richieda più l'integrazione delle forze alleate in Europa.

Il messaggio sarebbe particolarmente incisivo là dove dice che gli alleati debbono tenere insieme le loro forze in tempo di pace, come in guerra. Solo così — sostiene Wilson — l'Alleanza potrà scoraggiare ancora ogni possibile aggressione.

L'assenza di quattro ministri degli Esteri e le consultazioni in corso in altre capitali hanno attenuato la importanza dell'odierna riunione della Ueo. Nel discorso inaugurale, Stewart ha detto anzitutto che «le conseguenze delle decisioni francesi» *dovranno essere dibattute in varie sedi; una è la Ueo. Il ministro ha ricordato che, nel '54, dopo il rigetto francese del piano per una «comunità difensiva europea», fu indetta a Londra una conferenza di nove paesi, Belgio, Canada, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda, Inghilterra, Stati Uniti. La conferenza dava vita alla Ueo e ne incorporava il sistema difensivo nella Nato.* «L'attuale desiderio della Francia — *dichiarava Stewart* — di ritirare le proprie forze dal comando Nato è una violazione dell'impegno assunto dal convegno del '54. Tale impegno, sottoscritto dal Consiglio atlantico, stabilisce che tutti i reparti, sul continente, dei paesi Nato fossero sotto l'autorità del Comando supremo alleato in Europa. Erano escluse solo le forze che la Nato riconosceva più adatte ad un comando nazionale».

Il delegato francese, il sottosegretario Jean de Broglie, rispondeva tenendosi sulle generali, insistendo che Parigi «desidera che la Nato duri ma in nuova forma». *Il ministro degli Esteri tedesco Schroeder, esprimeva l'«ansietà» del suo governo e sottolineava l'importanza di* «tenere un'organizzazione che permette anche alle potenze minori di partecipare a un moderno apparato difensivo». *Il ministro olandese degli Esteri Luns condivideva i timori britannici. L'italiano Lupis auspicava* «la massima solidarietà fra gli alleati quale presupposto di un dialogo franco aperto e costruttivo con la Francia».

Mario Ciriello

Nuovo appello di Johnson a Pechino e al Nord Vietnam

Il Presidente invita i comunisti a sospendere i «vani tentativi» di conquista e ad impiegare le loro risorse in opere di pace

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 marzo.

Johnson ha lanciato oggi un nuovo appello ai dirigenti di Hanoi e di Pechino affinché pongano fine al loro «vano tentativo di conquista» *nel Vietnam e dedichino le loro risorse, di concerto con gli Stati Uniti, al benessere dei loro popoli ed allo sviluppo economico del Sud-Est asiatico.*

Il Presidente ha tenuto il breve discorso mentre firmava la legge — recentemente approvata dal Congresso con 387 voti a favore e sei contrari — che gli accorda crediti supplementari per 4,8 miliardi di dollari (circa tremila miliardi di lire) per assicurare il finanziamento della guerra nel Vietnam.

Rivolgendosi ai numerosi capi militari ed ai parlamentari che assistevano alla cerimonia della firma, nella Casa Bianca, Johnson ha quindi dichiarato che «il solo obiettivo» *perseguito dagli Stati Uniti nel Vietnam è* «di mostrare ai seguaci della violenza, i quali esistono ancora, che la pace è molto più vantaggiosa della guerra. Noi abbiamo detto ciò molte e molte volte e non ci stancheremo mai di dirlo. Lo ripeto ancora una volta: il popolo del Vietnam, al Nord e al Sud, conosce le stesse, elementari necessità. I popoli dell'Asia — il popolo cinese — condividono le stesse necessità. Essi hanno bisogno di cibo, di abitazioni e di istruzione. Hanno bisogno di poter porre fine alle malattie ed alle catastrofi naturali; hanno bisogno di speranza e di pace».

Il Presidente ha quindi espresso la speranza di vedere il giorno «nel quale i dirigenti che hanno provocato e che continuano l'aggressione nel Vietnam porranno finalmente termine al loro vano tentativo di conquista. Il mio più grande desiderio è di poter firmare un giorno, in questo stesso luogo, un'altra legge, una legge destinata ad apportare il progresso al Sud-Est asiatico, in pace con se stesso e con il mondo intero».

Un sondaggio d'opinione organizzato da sette sociologi della Stanford University dimostra che la stragrande maggioranza degli americani è contraria a un ritiro puro e semplice dal Vietnam e si oppone anche a un allargamento della guerra, sostiene la politica di Johnson ma vorrebbe che il Presidente per giungere alla pace si spingesse assai più avanti nella via delle concessioni, di quanto finora sia stato disposto a fare. La Stanford University ha compiuto la sua ricerca interrogando 1474 persone scelte in modo da rappresentare un campione del pubblico americano nel suo insieme.

Addirittura l'88 per cento degli interrogati ha detto di desiderare negoziati diretti con il Vietcong. Il 52 per cento è favorevole alla proposta di Robert Kennedy di inserire, in cambio d'adeguate concessioni, i ribelli in un governo di coalizione nel Sud Vietnam. Il 54 per cento è per elezioni libere a Saigon anche se esse dovessero significare una vittoria comunista.

Il 61 per cento appoggia la politica di Johnson e il 56 per cento vuole che il Paese si prepari a combattere una grande guerra piuttosto che ritirarsi dal Sud Vietnam. Tuttavia nell'attuale situazione una politica di allargamento della guerra sarebbe mal vista dagli americani: il 51 per cento è contrario a bombardare le città del Nord Vietnam, il 60 per cento a una guerra con la Cina, il 65 per cento all'uso di armi atomiche contro Pechino. Cioè, in sostanza, secondo i ricercatori della Stanford University, la stragrande maggioranza degli americani vuole negoziati e desidera «un moderato disimpegno nella guerra».

Nicola Caracciolo

Abbattuti in Vietnam tre aerei americani

Saigon, 15 marzo.

L'aviazione americana ha perduto tre aerei nel corso delle ultime 24 ore nel Vietnam. Si tratta di due caccia-bombardieri *Phantom* e di un idrovolante di salvataggio *Albatros*. Uno dei «caccia» e l'idrovolante sono stati colpiti nel cielo del Nord Vietnam. (Ansa)

ULTIME DI CRONACA

Dileggia un «capellone» e malmena una guardia

Tafferuglio in via Garibaldi, suscitato dal passaggio di un «capellone»: il cameriere che lo ha deriso se l'è presa con i vigili intervenuti a ripristinare l'ordine ed è stato arrestato. Sono le 14: all'angolo con via XX Settembre passa il batterista Natale Lo Presti, 18 anni, abitante a Leynì in via Lombardore 160. Come appartenente all'orchestra dei «Black [illegible]» vuole emulare i Beatles anche nella zazzera.

Lo accompagna il coetaneo Pasquale Pasqualicchio, corso Regina 162, che, quando da un crocchio di giovani fermi sull'angolo partono lazzi all'indirizzo del suo chiomato amico, reagisce animosamente. Battibecco con il cameriere Luigi D'Aguanno, 28 anni, via Tol[illegible] 61. Il Pasqualicchio gli sferra un pugno mandandolo a ruzzolare per terra, l'altro si rialza. Prima che la zuffa dilaghi, intervengono i vigili Figliolo e Russo.

Ma il D'Aguanno dà in smanie. Agguantato dal vigile Figliolo, che cerca di calmarlo, reagisce a calci e pugni. Viene portato al commissariato Moncenisio mentre i suoi due antagonisti vanno a farsi medicare all'ospedale: il Pasqualicchio è guaribile in 4 giorni, il vigile Figliolo in [illegible]. Poco dopo il D'Aguanno varca il portone delle «Nuove».

E' morta per cause naturali la sposa madre di due bimbi

Il prof. Baima Bollone dell'Istituto di Medicina Legale ha eseguito ieri mattina l'autopsia sulla salma di Albina Totaro, la sposa di 32 anni, madre di due figli, che era morta sabato scorso nella sua abitazione, in via Valprato 26, dopo una lunga malattia. Il perito settore ha accertato che la causa del decesso fu proprio una embolia cerebrale, come aveva ritenuto il medico curante.

La necroscopia era stata ordinata dalla magistratura perché una decina di giorni prima la madre della sventurata sposa aveva ricevuto una lettera anonima che attribuiva al genero propositi omicidi. Le indagini avevano permesso di accertare l'infondatezza dell'accusa. Ma sopraggiunto il decesso era stato deciso di fare l'autopsia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

14 marzo 1966

NATI — Zangara Giovanna; Mathis Erica; Alpozzi Claudio; Picchio Marialuisa; Reggiani Cristina; Napolitano Aldo; Federico Enzo; Cafora Gino; Magliano Mauro; Fraschina Luisa; Di Mauro Mario; Bossù Angela; Sperlino Marcella; Taurisano Rosangela; Ciorallo Giuseppe; Valentino Anna; Di Vito Marco; Isnardi Ernesto; Viretti Massimo; Montù Laura; Tedesco Leonardo; Lopano Claudia; Vincenti Loredana; Gabbiani Davide; Prano Giuseppe; Donati Marello Cristina; Albertelli Paolo; Caveglia Giovanna; Baruffaldi Laura; D'Alessandro Silvana; Pinna Patrizia; Schiocca Franco; Aliberti Emanuela; Mantovan Paola; Antonietta Luca; Olivi Luca; Volat Marco; Lenoci Eufrosina; Laurano Pietro; Russo Michele; Dargia Marco; Capello Marco; Zerzetto Romanna; Vessa Pasquale; Papale Emilia; Mogavero Roberto; Esposito Massimo; Guadagno Alberto; Bertolo Monica; Barra Maurizio; Bulla Alessandra; La Piana Franca; Pozzato Adriano; Dioli Stefano; Labalestra Grazia; Labalestra Mario; Lentini Giuseppe; Arnale Maria; Procacci Luca; Festa Antimo; Brutti Paolo; Belli Andrea; Deiana Alessandro; Tardito Cristina; Iacono Paola; Caveglia Federica; Manzo Luca; Manelli Sergio; Bosco Cristina; Schellino Gianpiero; Ruggiaschi Giuseppe; Bracco Luciana; Covino Giuseppe; Zenti Gianpiero; Berruto Giorgio; Nuretto Maurizio; Angeloro Letizia; Montanari Stefano; Chiotti Lucia; Ciasca Francesco; Testa Roberto; Desi Fabrizio; Leuci Giuseppe; Avellino Rosa; Ignazzi Stefano; Melfa Daniela; Vigna Fabrizio; Bugarazzi Grazia; Sanna Pino; Caposeno Patrizia; Guanzini Roberta; Colombini Iris.

MORTI — Di Muro Rosa vedova Di Muro, di anni 75, nata a Canosa di Puglia, casalinga, abitante in via Cigna 61; Succi Carlo, a. 58, Agliano, impiegato comunale, v. Pescarolo 7; Vigna Domenico, a. 81, Torino, pensionato, c. Regina Margherita 11; Martelli Giuseppe, a. 78, Campertogno, avvocato, v. Montecuccoli 7; Perosino Irma in Ghione, a. 68, Cortemilia, casalinga, c. Valdocco 11; Filoni Anna ved. Stefanoni, a. 97, Aquila, pensionata, v. Cibrario 66; Jura Angelo, a. 72, Villadeati, pensionato, v. Donizetti 19; Mazzucco Maria ved. Cona, a. 84, Valmadonna, pensionata, v. P. Micca 21; Zandomeneghi Enza ved. Dall'Aman, a. 43, Mel, portinaia, v. Cibrario 31 bis; Votta Giuseppe, a. 63, Cuorgnè, impiegato, v. Beaumont 16; Moriondo Guglielmo, a. 76, Torino, pensionato, via Nizza 402; Sgreva Roberto, mesi 1, Torino, str. ai Ronchi 95; Sessi Aldo, a. 72, Torino, pensionato, v. Ormea 74; Fauda Francesco, a. 67, Torino, pensionato, v. Montalenghe 10; Sandiano Francesca ved. Demarchis, a. 80, Castelletto Merli, pensionata, v. Châtillon 7; Mattiglienzo Lucia ved. Julio, a. 75, Piossasco, casalinga, v. Montano 24; Baglioni Vittorio, a. 72, Chiusi, pensionato, v. Mazzini 30; Grande Pierina ved. Molino, a. 67, Cinaglio, pensionata, c. M. d'Azeglio 116; Vernarecci Inès ved. Casagli, a. 65, Vibo Valentia, pensionata, v. Genova 91/15; Forfaro Maria, a. 46, Cittanova, p. Vittorio Veneto 22; Votta Giuseppina, a. 70, Moncalvo, religiosa, a. F. Turati 46; Doria Margherita in Barbiroglio, a. 66, S. Raffaele Cimena, casalinga, v. Piana 7; Ponza Francesco, a. 51, Alba, commerc., v. Cassini 19; Petrallo Giovanni, a. 40, Terni, artigiano, v. Borg Pisani 4; Cosattini Maria in Amico di Menne, a. 79, Savigliano, agiata, via XX Settembre 55.

Deceduti in ospedale: Fusetto Aldo, a. 64, Loreo, pensionato; Viaduna Osiride, a. 63, Guarda Ferrarese, pens.; Lanero Pietro, a. 69, Calamandrana, pensionato; Rinaldi Angela in Caudo, a. 55, casalinga; Poli Augusta, a. 5, Torino; Tasso Pio, a. 53, Bergamo, pensionato; Ogliano Giovanni, a. 74, Perfugas; Martinasso Giuseppe, a. 64, Torino, rappresentante; Berta Virginia ved. Bertolino, a. 82, Foglizzo, pensionata; Zaina Eugenio, a. 65, Alessandria, pensionato; Prando Anna, giorni 21, Torino; Belletti Giuseppe, a. 56, Torino, impiegato; Zucchino Pierino, a. 61, Torino, pensionato; Rebutti Teresa ved. Garitta, a. 85, Alessandria, pensionata.

Nati 62 - Matrimoni 13 - Morti 39

Dirigenti e Colleghi della FIAT - Centro Tecnico Trattori prendono viva parte al grande dolore della signora Elsa Rocca Gelliani per la tragica dipartita del suo carissimo Babbo, Signor
Marcello Rocca
— Torino, 16 marzo 1966.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari il
Rag. Pietro Riva
S. C. Uff. Banca d'Italia
Lo annunciano con immenso dolore la moglie Alene Pellegrini, la figlia Luciana col marito Dott. Federico Tagliapietra e il piccolo Riccardo, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Romano Vinai per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 14.30 partendo da via Pastrengo 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 marzo 1966.

Giovanni Bleu e famiglia partecipano vivamente al grande dolore.

I Condomini di via Pastrengo 16 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del compianto
Rag. Pietro Riva
— Torino, 15 marzo 1966.

Elinda, Oreste e Lia Bellone partecipano al grave lutto per la scomparsa del caro
Pietro Riva
— Torino, 14 marzo 1966.

Partecipano vivamente alla scomparsa del caro
Pietro Riva
gli Amici: Dott. Mella, Dott. Cordellisstio, Cav. [illegible], Rag. Chiara, Rag. Feretti, Cav. Re, Dott. Isaldi, Oberto, Genova, Bonassa, Betta, Chiappino, Tomagra, De Corato, Militello, Mantovani, Bigone, Airale, Musso, Del Corso, Ferrero, Adriana Bevilacqua, Vassallo.
— Torino, 16 marzo 1966.

Dopo molte sofferenze è mancata l'anima buona di
Caterina Picca Carin in Buffo
Sorretti dalla fede l'annunciano il marito Vincenzo, la figlia Mariapaola, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Corio mercoledì 16 corr. alle ore 10,30. Servizio autobus con partenza ore 8,45 da via XX Settembre 60. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 marzo 1966.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del socio
Giovanni Aliotti
— Torino, 16 marzo 1966.

1955 1966
Francesco Niceto
Dolorosa data, immutato rimpianto.
— Torino, 16 marzo 1966.

Tragico incidente ha troncato la vita operosa del
DOTT. ING.
Pietro Enzio Caudina
di anni 40
Con infinito dolore e rimpianto lo annunciano: la moglie Edda Angeleri con gli adorati Silvia e Massimo, la mamma, la sorella Anna Maria, lo zio, i suoceri, cognati, parenti tutti. Funerali in Chivasso mercoledì ore 16 viale Matteotti 4, indi la cara Salma sarà trasportata a San Giorgio Canavese.
— Vercelli-Chivasso, 14 marzo '66.

L'Ing. Ugo Rivetti e l'Ing. Franco Bo e le loro famiglie porgono al Collega ed Amico
Ing. Piero Caudina
il loro affettuoso accorato saluto.
— Chivasso, 14 marzo 1966.

La Democrazia Cristiana - Sezione di Chivasso - partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del dirigente ed amico
Dott. Ing. Pietro Caudina
— Chivasso, 14 marzo 1966.

Le Amministrazioni del Comune e dell'Asilo di Casalborgone partecipano al lutto per la tragica perdita del valente tecnico
Ing. Piero Caudina
— Casalborgone, 14 marzo 1966.

Il Sindaco, l'Amministrazione, il Segretario ed i Dipendenti del Comune di Verolengo partecipano vivamente al dolore per l'immatura scomparsa del
Dott. Ing. Pietro Caudina
— Verolengo, 15 marzo 1966.

Le famiglie geom. Giovanni e dott. Carlo Capella partecipano commosse al dolore dei familiari per la perdita del caro
Ing. Piero Caudina
— Casalborgone, 15 marzo 1966.

Partecipano al dolore della Famiglia gli amici:
rag. Leandro Ferrando
geom. Giovanni Garrone e famiglia
Osvaldo Garrone e famiglia
dottori Gian Paolo e Seve Vicario
rag. Piero Vicario e famiglia
dott. Candido Vogliotti e famiglia.
— Casalborgone, 15 marzo 1966.

Alberto Basso e Famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'
Ing. Pier Enzio Caudina
— Chivasso, 14 marzo 1966.

Feliciano, Elidio Allegranza partecipano al dolore di Edda per la scomparsa dell'amico
Ing. Pier Enzio Caudina
— Brozolo, 15 marzo 1966.

Piero, Regina e Maurizio Girardi, Manlio e Laura Bonaudo partecipano al lutto.

Partecipano vivamente al lutto Anna Gelli e Famiglia.

Impresa Aldo Seglie e famiglia partecipano al lutto.

Partecipano al lutto:
Bruno Romano Arduino
Rodolfo Benco
Laura Biglino
Dott. Mario Bisacco
Famiglia Arduino Bonaudo
Remo Bonaudo e Famiglia
Famiglia geom. Fernando Bongiovanni
Marilena Quarello Borca
Geom. Marino Borgo
Geom. Ugo Brugnetti
Mario e Clementina Capello
Geom. Mario Camburseno
Caterina Caudera
Famiglia Castagnini
Cav. Nanni Capella
Geom. Capra
Geom. Francesco Capone
Geom. Ferruccio Che e Famiglia
Giovanni Chiavarino
Rag. Giovanni Cena
Geom. Guido Cena
Edoardo Capriolo
Corrado Cigliuti
Rosario Cusino
Famiglia Costantino Chiaffredo
Piero Cavallo
Dottori Croce
Dott. Mario Casetelli
Alessandro Colonna-Preti
Piero Dasso
Dott. Gianni Derbesio
Ettore Ferruccio Dughera
Luigi Favaro
Famiglia Olga Debernardi
Famiglia Ferreri
Mario Gallese
Geom. Desiderio Gallo
Impresa Gastaldo Antonio
Ottavio Gorret
Lodovico Giachino
Renato Ghiglia
Dott. Pier Bartolo Giuliano
Dott. Mario Guala
Dott. Luciano Lupano
Dott. Antonino Manca
Geom. Martini
Giuseppe Micca e Famiglia
Famiglia Piero Motta
Consigliere Provinciale Osella
Famiglia Dott. Pagetto
Famiglia Geom. Cena
Geom. Vero Paganoni
Matilde Ellena Paccotti
Dott. Rolando Picchioni
Arturo Pastore
Carlotta Pastore
Teresa Ponsetti
Famiglia Piero Ponsetto
Ing. Giorgio Rigazzi
Dott. Angelo Roba
Mario Rolando e Famiglia
Famiglia Carlotta Rosso
Ing. Ilario Russo
Geom. Giuseppe Scaiff
Famiglia Seni
Geom. Duilio Siesia
Famiglia Pietro Serafino
Felice Testa
Massimo Trovisan
Ing. Giovanni Torrero
Piero Varetto
Avv. Renzo Varetto
Geom. Michele Val
Notaio Massimo Vallania
Geom. Mario Vittonatto
Famiglia Umberto Vittone
Famiglia Vintani Giesaz.
— Chivasso, 15 marzo 1966.

La zia Adele Triberti, i cugini Giovanni Triberti e Famiglia, Mariuccia Triberti Omodeo e Famiglia, Mariuccia Poggi partecipano commossi al dolore della cara Edda per l'immatura scomparsa del marito
Dott. Ing. Piero Caudina
— Torino, 16 marzo 1966.

La zia Luigina, i cugini Paolo Poggi e famiglia, Piera Arcasio e famiglia prendono viva parte al dolore della cara Edda.

Giuseppe Alesina e famiglia, Giuseppe Fasciolo e famiglia partecipano commossi al grande dolore dei famigliari per la scomparsa dell'
Ing. Piero Caudina
— Crescentino, 15 marzo 1966.

Partecipano al dolore, Don Luigi Giuseppe Gino Caramellino e famiglia.

Il G. S. Augusta con Dirigenti ed Atlete prende viva parte al dolore di Edda Angeleri per la scomparsa del marito
Piero Caudina
— Torino, 15 marzo 1966.

Mario Bonetto e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del caro
Ing. Piero Caudina
— Torino, 15 marzo 1966.

Piangono l'amico di sempre: Alfonsina ed Eligio Battù.

Partecipano al lutto:
Giuseppina e Mario Gemma Battù
famiglia Berney di Entracque.

Renzo Tinivella e Famiglie partecipano addolorati al grave lutto.

Mario Gindro e Famiglia prendono parte al lutto per la scomparsa dell'amico
DOTT. ING.
Pietro Enzio Caudina
— Torino, 16 marzo 1966.

Renato Fornasero e famiglie angosciati partecipano al dolore della famiglia Caudina.

Le famiglie Carlo e Franco Pagani si associano al dolore.

Mario e Piera Cassini sinceramente piangono
Piero Caudina
— Torino, 15 marzo 1966.

Le famiglie Lievore e Pagani partecipano al dolore di Edda.

Anna Giorgio Fornari
Claudio Tumminelli
Domani Messa anniversario venerdì 18 marzo ore 10 Santuario Casa Francia [illegible] invocheranno fede speranza [illegible] quanti Li pensano con amore.
— Roma, 19 marzo 1965.

Un breve e crudele male ha stroncato fra la costernazione dei suoi cari la nobile e operosa vita dell'
Ing. Giuseppe Borla
Affranti Lo piangono la moglie, i figli, le nuore, le sorelle con rispettive Famiglie, la nipote, i nipotini, cugini, parenti tutti, gli affezionati Pino B., Choto, Pino P., Michele e Luciana. Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia ne dà annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 16 marzo 1966.

Collaboratori, Impiegati e Maestranze della Aeromeccanica Italiana Borla, partecipano al dolore dei Famigliari per il decesso dell'
Ing. Giuseppe Borla
fondatore, direttore generale e Contitolare della Ditta.
— Torino, 16 marzo 1966.

Partecipano il decesso dell'
Ing. Giuseppe Borla
a cui da anni erano legati da affettuosa amicizia:
Avv. Giorgio Crovini
Dott. Luigi Florio.
— Torino, 16 marzo 1966.

Michele Albus partecipa commosso al dolore della figlia e genero.

L'Ing. Guido Graziosi e Consorte prende viva parte al dolore della Famiglia Borla per la perdita dell'
Ing. Giuseppe Borla
— Torino, 16 marzo 1966.

Con profonda commozione ed infinito rimpianto:
Alberto e Giannina Bosi
Gianni e Clotilde Cravetta
Piera e Lia Eva
Felice, Piera Gerelli
Pino e Pupa Gerelli
Migina Menatori
Gino e Marialuisa Meda
prendono parte al lutto di Ide e Familiari per la dipartita dell'amico carissimo
Ing. Giuseppe Borla
— Torino, 16 marzo 1966.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del Consocio ed amico carissimo
Ing. Giuseppe Borla
— Torino, 16 marzo 1966.

Si associano al lutto della Famiglia gli amici Osvaldo e Magda Giachetti, Telemaco e Laura Mignanego, Andrea e Maria Luisa Sakiani.

I cugini Berta Cancieri Carlina Lepore Malinverni Monti partecipano addoloratissimi al lutto dei famigliari.

Famiglia Rossetto sentitamente partecipa.

A funerali avvenuti gli amici Croenti Pelletta annunciano addolorati la morte dell'
Ing. Giuseppe Borla
— Torino, 16 marzo 1966.

Titolari Soc. Cavit prendono parte al dolore di Ottavio e Renato per la scomparsa del padre
Ing. Giuseppe Borla
— Torino, 15 marzo 1966.

La famiglia Di Rosa profondamente commossa si unisce al dolore per la scomparsa dell'
Ing. Giuseppe Borla
— Torino, 16 marzo 1966.

Il F. C. Juventus prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Giuseppe Borla
da più di quarant'anni socio appassionato e caro amico.
— Torino, 15 marzo 1966.

Gli Amici della Juventus ricordano commossi il caro
Ing. Giuseppe Borla
— Torino, 15 marzo 1966.

Il Rotary Club di Torino Sud profondamente commosso per la morte del proprio Consocio
Dott. Ing. Giuseppe Borla
partecipa vivamente al dolore dei Suoi Familiari.
— Torino, 14 marzo 1966.

Michele Ferrero e Famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'
Ing. Giuseppe Borla
— Torino, 15 marzo 1966.

Elda e Armando Gualco costernati per la perdita del caro amico
Dott. Ing. Giuseppe Borla
prendono vivissima parte al dolore della famiglia.
— Torino, 15 marzo 1966.

Il 13 corr. cristianamente è mancato ai suoi cari
Francesco Ponza
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie Bruna Casarotti, i figli Enrico e Sandro, la mamma Giovannina Bio Ved. Ponza, i cognati Casarotti, Fagnoni, Mannucci, Contenti con rispettive famiglie e parenti tutti.
Torino, via Cassini 19.
— 16 marzo 1966.

Famiglie Mario e Francesco Reorda prendono viva parte al dolore della famiglia Ponza.

Si è spento il dolce luminoso sorriso di
Alessandro Figliolia
stroncato a diciott'anni da un male crudele invano combattuto eroicamente sofferto. Disperati e increduli lo piangono il papà, la mamma e il fratello, l'affezionatissima Pina, gli zii e cugini Figliolia, Presia e Bertoanasse, i parenti, gli amici tutti, in particolare i carissimi Luciano Borghini e Lello De Cisco che l'hanno assistito fino all'ultimo.
— Savona, 15 marzo 1966.

Confortata dalla Benedizione papale e dall'affetto dei suoi cari serenamente spirava
Leopoldina Basteri Carbillet
di anni 81
A funerali avvenuti con profondo dolore partecipano la figlia Emilia col marito dott. Carlo Marenco e figli, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.
— Torino, 16 marzo 1966.

Cristianamente è mancato
Antonio Novarese
Pensionato F. S.
L'annunciano addolorati la moglie, figlio, nuora, nipote, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali giovedì 17 corr. alle ore 10,30 da via Trinità 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1966.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
Dott. Lorenzo Bosco
e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 16 marzo 1966.

Venerdì 18 alle 11 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi verrà celebrata una Messa nel primo doloroso anniversario della scomparsa della
MARCHESA
Alda Morra di Lavriano Rossi di Montelera
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.
— Torino, 16 marzo 1966.

1965 1966
CAV. [illegible]
Antonio Costantini
La moglie e il figlio lo ricordano con affetto. S. Messa giovedì 17 ore 9,30 Cappella S. Giuseppe via S. Teresa.
— Torino, 17 marzo 1966.

1965 1966
Mario Zuccheri
Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa dell'adorato Nonno, M. Luisa col marito Michele Piano e congiunti lo ricordano a quanti lo conobbero.
— Torino, 16 marzo 1966.

1960 1966
CAV. RAG.
Giuseppe Bonardi
La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Bra, 17 marzo 1966.

1962 1966
Lorenzo Collino
vive sempre nell'affettuoso ricordo dei suoi cari.
— Torino, 16 marzo 1966.

17-3-1962 17-3-1966
Nel quarto anniversario della scomparsa di
Mina Anfossi n. Leonesi
il marito ed i figli con i parenti tutti la ricordano nella preghiera. Una Messa sarà celebrata alle ore 8 di domani 17 corr. nella Parrocchia di Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda).
— Torino, 16 marzo 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alvaro Zipoli
Rappresentante
La moglie, cognati, nipoti, le affezionate Wilma, Licia, Mercedes con rispettive famiglie e parenti tutti ne danno dolorosa partecipazione. Funerali giovedì 17 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1966.

Partecipano al dolore le famiglie Bonazzi.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Maschera ved. Beraudo
Ne danno il doloroso annuncio i figli Beppe con la moglie Marisa e il nipotino Pierpaolo, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 15 partendo dalla Villa Bertalezona in San Maurizio Canavese.
— Torino, 16 marzo 1966.

Il rag. Guglielmo Sibille e famiglia prendono viva parte al dolore di Beppe e Marisa per la perdita della MAMMA.
— Rivoli, 16 marzo 1966.

La cognata Maria Maschera, i nipoti Eleno Giusio, Giovanni Maschera, Luisa e Pino Piccione ricordano Zia ANGIOLINA.

Pino Manfrè partecipa al dolore di Beppe.

Titolare e Dipendenti della Ditta Segmetal partecipano al dolore della famiglia Beraudo per la perdita della mamma
Angela Maschera ved. Beraudo
— Torino, 15 marzo 1966.

E' improvvisamente mancato il
COMMENDATORE
Marino Brandoli
Ne danno il mesto annuncio la moglie, i figli, fratelli, sorelle, suocero, parenti tutti e la fedele Nelly. I funerali si svolgeranno giovedì 17 corrente ore 10,30 da via Vassalli Eandi 5.
— Torino, 15 marzo 1966.

Partecipano al lutto gli amici Fasolo, Siano, Chiolerio.

Le Maestranze della Ditta ELCAT e la signorina Marena si associano al lutto per la scomparsa del Titolare.

La Cape si unisce al dolore del caro Gigi.

Partecipano al dolore della famiglia Brandoli gli amici:
Vittorio Azario
Franco Coggiola
Renato Destefanis
Mario Destefanis
Bruno Mario Pich
Alberto e Stefano Negro
Piero Quadro
Cesare Rosasco
Vittorio Zanno.

Cristianamente assistito dai suoi cari è mancato in età di anni 87
Oddone Canosio
Commerciante vini
Ne danno il triste annuncio i figli Lavinia, Dante con la moglie Rosina e famiglia, Piero con la moglie Lidia e famiglia, Franca; la sorella Aldina e famiglia, cognati, cognate, nipoti, pronipoti. Un ringraziamento particolare al Comm. Dott. Luigi Pezzana. Funerali a Trino Vercellese giovedì 17 ore 9,30.
— Trino Vercellese, 16 marzo 1966.

I Collaboratori della Ditta L. Canosio - Torino - partecipano al dolore della loro titolare e famiglia per la scomparsa del loro papà Signor
Oddone Canosio
— Torino, 15 marzo 1966.

Cory Pierre Tere De Bernardi partecipano con animo fraterno al grande dolore di Lavinia Franca e famiglia per la dipartita del loro caro PAPA'.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Alborante
Lo rimpiangono la moglie Margherita, i figli Angela, Franco con le rispettive famiglie, nipoti, parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 14,30 partendo da via Polonghera 34.
— Torino, 16 marzo 1966.

Le famiglie Teso prendono viva parte al dolore della signora Margherita e famigliari.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio Avv. Ferruccio Introna e della famiglia per la dolorosa scomparsa della madre
Linette Robert ved. Introna
— Torino, 15 marzo 1966.

Giorgio Foà Loris Garda e famiglia partecipano al dolore della famiglia Introna.

Lily Lupo Malan, piange con Ferruccio e Bruno Introna la morte della madre signora
Linette Robert ved. Introna
che fu sua amica fedele e dilettissima attraverso tutta la vita.
— Como, 16 marzo 1966.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Assunta Robutti ved. Garitta
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio, con profondo dolore, la figlia Ada col marito Avv. Mario Garilla, le nipoti Maria, Elisa, Mirella ed i parenti tutti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Monastero Casotto. La S. Messa di trigesimo sarà celebrata a Torino il giorno 13 aprile 1966 alle ore 18,30 nella parrocchia di S. Dalmazzo.
— Torino, 13 marzo 1966.

Si è spento il cuore generoso di
Ida Trisoglio ved. Trisoglio
Ne danno il doloroso annuncio la sua amata Ester, i fratelli e le sorelle: Luigia, Guglielmo, Osvaldo, Elena, Clara, Mario e Luigi con le rispettive famiglie, parenti tutti. Una preghiera. I funerali avranno luogo mercoledì 16 c. m. alle ore 9. La cara Salma proseguirà per il Cimitero di Lu Monferrato.
— Biella, 15 marzo 1966.

Prendono parte al lutto di Paolo Volponi per la morte del Padre Signor
Arturo Volponi
Riccarda ed Emilio Berio
Bruno Bonalé
Italo Fenu
Giovanni Giudici
Muzio Mazzocchi Alemanni
Anna e Piera Rosiello
Sergio Segre
Augusto Todisco.
— Ivrea, 15 marzo 1966.

Nell'8° anniversario della scomparsa del
DOTT. CAV.
Domenico Varvello
le sorelle con rimpianto ne rievocano la cara memoria.
— Torino, 16 marzo 1966.

1964 1966
Nel secondo Anniversario della scomparsa di
Giulia Cirodo ved. Lovera
viva sempre indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 16 marzo 1966.

16-3-'64 16-3-'66
Giuseppe Rinaldo Martinoli
La moglie con grande dolore Lo piange e lo ricorda a parenti e amici.
— Torino, 16 marzo 1966.

Sono dieci anni che l'indimenticabile
Avv. Mario Filippa
ci ha lasciati. La Famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.
— Torino, 16 marzo 1966.

Munita dei conforti religiosi è spirata serenamente in Santa Margherita, il 12 marzo, la
CONTESSA
Maria Claretta-Assandri n. Mazzuchi
Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la figlia Federica con il consorte Ing. Virginio Tedeschi, Carla con il consorte Dr. Ettore Echanis e figlie Nicoletta con il consorte Thomas Sheehan ed il piccolo James, Umberto con il consorte Uga dei Conti Figarolo di Gropello ed il piccolo Urbano, i nipoti, la cognata e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Luigi Griva per le sue assidue ed affettuose cure ed al Dr. Alberti di Santa Margherita per averLa assistita negli ultimi momenti. Per volere della cara Estinta si dà l'annuncio a funerali avvenuti. La Messa di Trigesimo sarà celebrata il 12 aprile, alle ore 12, nella Chiesa di S. Cristina, piazza S. Carlo.
— Torino, 16 marzo 1966.

Marisa, Alberto Bruni Tedeschi ed i piccoli Virginio e Valeria sono vicini a Federica e Carla nel loro grande dolore per la perdita della carissima
CONTESSA
Maria Claretta-Assandri n. Mazzuchi
— Torino, 16 marzo 1966.

Si unisce al grande dolore di Federica e Carla per la morte della carissima
CONTESSA
Maria Claretta-Assandri n. Mazzuchi
Rina Rissiardi con le figlie Orsola e Roberta ed il genero Gianluca Spinola.
— Torino, 16 marzo 1966.

Il Consiglio di Amministrazione e le Direzioni della CEAT S.p.A. partecipano con vivo dolore la scomparsa della
CONTESSA
Maria Claretta-Assandri n. Mazzuchi
suocera del Cav. Lavoro Ing. Virginio Tedeschi Presidente della Società.
— Torino, 16 marzo 1966.

Le Società CEAT Gomma e Montatura di Giaveno partecipano con profondo cordoglio la perdita della
CONTESSA
Maria Claretta-Assandri n. Mazzuchi
suocera del Cav. Lavoro Ing. Virginio Tedeschi loro Presidente.
— Torino, 16 marzo 1966.

La CEAT International comunica con commosso dolore la dipartita della
CONTESSA
Maria Claretta-Assandri n. Mazzuchi
suocera del suo Amministratore Delegato dottor Ettore Echanis.
— Torino, 16 marzo 1966.

Partecipano sentitamente al lutto Giuse Bruni e famiglia.

Munito dei conforti religiosi improvvisamente è mancato ai suoi cari il
Cav. Giuseppe Demarchi
di anni 66
Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia Giuliana, i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Genova-Pegli nella parrocchia di Santo Antonio mercoledì 16 corrente alle ore 15.
— Genova-Pegli, 16 marzo 1966.

Continenza, Cravero, Decarli, Di Marco, Galasso, Galiono, Lilorgini, Vettori, unitamente alle loro famiglie, sono profondamente addolorati della perdita del comune amico
Giuseppe Demarchi
e partecipano al cordoglio della famiglia.
— Torino, 15 marzo 1966.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Ossola
Addolorati ne danno partecipazione: la moglie, la sorella e parenti. Un ringraziamento al Dottor Tiburzio Beltramo per le cure prestate. Funerali giovedì 17 alle ore 14,30 da via Venaria, 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1966.

Le famiglie Rossotto, Ponsi e Gabalà si uniscono al dolore per la perdita del Signor
Giuseppe Ossola
— Torino, 15 marzo 1966.

E' mancato
Giuseppe Lagget
Annunciano la morte la moglie Angela Reviglio, la figlia Irene col marito Elidio Valenzano e la figlia Gemma, il figlio Renato con la moglie Giuseppina Boggiatto e piccolo Marco, la sorella, cognata, cognato. Un particolare ringraziamento ai dott. Erico Gili e al dott. Enrico Ferrari per la premurosa assistenza. I funerali giovedì 17 alle ore 10 da viale Gramsci 80, Grugliasco.
— Grugliasco, 15 marzo 1966.

Partecipa al lutto la famiglia Bogliatto.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Martino Busso
L'annunciano: Moglie, figli, fratello, sorella, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 ore 16,15 dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1966.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del socio
Martino Busso
— Torino, 16 marzo 1966.

E' mancato
Ugo Sartorio
Lo annuncia la moglie Fresia Minula, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 14,30 partendo da via Vincenzo Lancia 70. Si dispensa dalle visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1966.

Maria Coleghis, Dina Agnelli e famiglie partecipano al dolore di Anna per la perdita del caro UGO.

Le famiglie Gabbiano-Francone si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico
Carlo Rocca
— Torino, 15 marzo 1966.

Titolari, Impiegati e Maestranze della Ditta Guglielmo Bonardi - Bra, si associano al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa di
Carlo Rocca
— Bra, 15 marzo 1966.

La Canottieri «Armida» partecipa l'improvvisa perdita del socio
Carlo Rocca
Soci ed amici tutti prendono viva parte al dolore che ha colpito la Famiglia.
— Torino, 15 marzo 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
COMM. MARESCIALLO
Mario Mattiello
Ne danno doloroso annuncio: la moglie, figli, nuora e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15.45 da via Candiolo 42. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 marzo 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ettore Gatti
commerciante
Addoloratissimi lo annunciano la moglie, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Calamandrana giovedì 17 ore 9,30.
— Calamandrana, 15 marzo 1966.

Preside, Professori, Segretario e Personale del Liceo «Cavour» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del preside emerito
Aurelio Alunno
— Torino, 15 marzo 1966.

1965 1966
Celestina Viale ved. Mazzia
Figlia Jolanda col marito, parenti tutti la ricordano con rimpianto a chi la volle bene.
— Torino, 16 marzo 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

RIVOLI ville nuova costruzione [redacted] residenziale affittansi alloggi. Telefonare 745-033 pasti. 2001

STATALI, sposi: affittasi alloggi nuovi luglio barriera Milano, due camere tinello servizi termo ascensore. Scrivere proprietario via Vignale 24, Torino. A27218

STUDIO fotografia industriale pubblicitaria cerca collaborazione di pubblicitari e fotoritoccatori onde ampliare locali per ampliamento attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5618 — Torino». A27199

VANCHIGLIA: affittasi moderno locale industriale mq. 1500 pronto aprile, altro con carroponte pronto luglio. Telefonare 287-723.

VIA Bonafous offresi studio professionale ufficio 4 camere servizi signorilissimo, II piano, ascensore. Telefonare 874-837. A27347

VILLA Rivoli affittansi alloggi camera letto, tinello, ampio cucinino, servizi, zona verde salubre panoramica, giardino privato. Telefonare 81-072.

ZONA residenziale Rivalta affittasi in villa signorile alloggio tre camere salone doppi servizi garage. Telefonare 82-202 ore ufficio. A27303

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI, mesi estivi, Cares, palazzina due stanze cucina servizi giardino garage. Telef. ore pasti 551-913. 2001

ALASSIO affittasi prospiciente mare, appartamento ammobiliato signorilmente, lavatrice, ecc. Telefonare Torino [redacted] pasti 597-377. 21840

ALASSIO alloggio vuoto 3 camere cucina doppi servizi affittasi. Telefonare 535-953. A27313

ALBENGA affittasi 2 camere cucina ammobiliate mesi estivi. Aprile 25 mila. Telef. 286-528. A27212

ALBENGA nuova costruzione fronte mare affittansi soleggiati alloggi panoramici. Telefonare 680-165.

CERCASI villetta o alloggio con giardino collina mezza montagna non oltre km. 50 Torino. Telef. 323-810.

DIANO colline km. 1 mare affittasi in villetta due camere cucina ammobiliato. Telef. 790-131.

LOANO affitto alloggio ammobigliato da aprile. Tel. Torino 293-529 ore 9-13, 16-21. A27140

PIETRALIGURE affitto maggio appartamento nuovo ammobiliato. Telefonare 377-848. A27604

S. BARTOLOMEO Cervo affittasi alloggetto tutti confort, frigorifero, aprile 25.000, giugno 45.000, luglio 65.000, agosto 70.000, settembre 35.000. Telefonare 378-176.

SANREMO, Arma affittasi in palazzo nuovo vicino spiaggia alloggetto ammobiliato grande camera tinello cucinino servizi moderni tutte comodità vista mare 50 mq. terrazzo condizioni speciali se affittato tutto anno. Telefonare Arma 43-579. A27504

VARAZZE affittasi tre camere servizi signorili vuote. Telefonare Torino 587-870. A27325

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

CERIALE, Riviera Ligure, Scherklin Hotel prossima apertura, interpellateci. Aurelia 84. Telefono 70-258.

FINALMARINA, primavera al Soggiorno Anna, Brunenghi 28, telefonare 63-273 interpellateci.

SPOTORNO Pensione Torre, telefono 75-390. Panoramica, tranquillissima, giardino, parcheggio. Confortevolissima. 21866

10 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, calcolo meccanico, paghe contributi, contabilità meccanizzata. Via Roma 254. Tel. 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

CANTO, chitarra o altri strumenti imparerete con modesto prezzo tutto compreso, avviamento sicuro verso redditizia carriera. Scuola via Saluzzo 30, telef. 681-193.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti a signorine serie impiegate via Sacchi Porta Nuova. Telefonare 531-830.

AFFITTASI camera ammobiliata [redacted]. Corino, S. Secondo 31, p. II.

AFFITTASI camera ammobiliata singola impiegato stabile piazza Sabotino. Telefonare 383-282.

AFFITTASI [redacted] ammobiliata solo donne. Telefonare 775-849.

AFFITTASI pied-à-terre entrata propria matrimoniale singola cucinotta. Telef. 60-339. A29338

AFFITTASI [redacted] ammobiliata signorile impiegati referenziati stabile (Porta Nuova). Telef. 680-605.

PIED-à-terre libero subito esigo referenze. Disavino, Sant'Anselmo 13.

SIGNORILE pensione completa 45 mila due letti, volendo singola. Telefonare 487-796. A29313

VICINANZE [redacted] ammobiliata singola con tutti conforts. Tel. 878-998.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. OFFRESI 18enne dattilografa complometrista specializzata, pratica lavori ufficio, libera subito. Telefonare 278-225. A28934

A.A. SEGRETARIA d'azienda 18enne volonterosa bella presenza cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5695 — Torino».

A. ESPERTA contabilità generale, corrispondenza capace ogni lavoro ufficio offresi pomeriggio qualsiasi impiego, miti pretese. Tel. 680-595.

A. RAGIONIERE militesente patente auto, libero subito cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 323-464.

A. VENTENNE 1° impiego cultura media volonterosa offresi a seria ditta. Tel. 352-592. [redacted]

ATTIVO trentaseienne quindicennale positiva esperienza commerciale importantissima Società, moralità serietà indiscusse, massime referenze, esaminerebbe, scopo miglioramento, adeguata proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6091 — Torino».

BRILLANTE votazione et referenze ragioniera 23enne II impiego, militesolto, impiegherebbesi tenuta contabilità paghe contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6044 — Torino».

CAPO ufficio acquisti, 36enne, geometra, capace condurre trattative anche ad alto livello, personalità molto forte, doti comando, quindicennale esperienza grande industria esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: Pubblimen, Casella 208, Alessandria. 21914

CASSIERA giovane dinamica referenze offresi bar negozio. Tel. 596-445.

CAUZIONANDO, massima serietà, signora offresi cassiera commessa. Telefonare 279-909 pomeriggio.

CINQUANTOTTENNE attivo buona presenza [redacted] propria offresi a seria ditta per mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3490 — Torino». A29017

CONTABILE 17enne II impiego, referenziata, offresi. Telef. 286-470.

CORRISPONDENTE francese inglese stenodattilo offresi. Telef. 480-373 ore pasti. A28608

CORRISPONDENTE inglese francese stenodattilo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 674 — Torino».

CORRISPONDENTE inglese francese stenodattilo pratica lavori ufficio ottima cultura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3491 — Torino».

CORRISPONDENTE inglese tedesco francese ventenne primo impiego offresi. Tel. 654-153.

DICIASSETTENNE dattilografa complometrista pratica lavori ufficio, bella presenza, offresi. Telef. 672-554.

DICIASSETTENNE licenza commerciale esaminerebbe proposte impiegata o commessa. Tel. 737-307.

DICIOTTENNE, milite esente, patente B, licenza paghe contributi o commerciale, offresi. Telefonare ore pasti 854-592. A29032

DICIOTTENNE pratica ufficio contabilità meccanizzata Audit offresi. Telefonare 484-597. A29303

MAGAZZINIERE contabile et dattilografo 43enne referenziato migliorando offresi. Telef. 684-839.

MILITESENTE ventenne stenodattilo frequenza II industriale pratico elettricità impiegherebbesi. Telefonare 501-432. A28883

NEOLAUREATO economia disposto trasferirsi ovunque esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6085 — Torino».

PAGHE contributi qualsiasi settore autorizzato offresi ore libere. Telefonare 776-020. A15178

PENSIONATO sessantenne laureato commercio offresi per segreteria aziendale od studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6108 — Torino». A29309

PENSIONATO 54enne ex funzionario di banca, praticissimo contabilità, cassa, banche, titoli, impiegherebbesi presso seria ditta o accetterebbe man[redacted] di fiducia. Telefonare 344-108.

SEGRETARIA d'azienda 21enne primo impiego, conoscenza francese, offresi. Telef. 722-878. A29416

SEGRETARIA direzione pratica triennale, francese inglese, stenodattilo, contabilità, offresi libera subito. Telefonare 759-870. A29091

SEGRETARIA 26enne, ragioniera, perfetto francese parlato scritto, discreto inglese, ottima cultura, stenodattilografa, pluriennale esperienza organismo internazionale all'estero, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6021 — Torino».

SIGNORA pratica contabilità offresi saltuariamente mezza giornata. Telefonare mattina 579-344.

SIGNORA 23enne pratica lavori uffici solo pomeriggio offresi. Telefonare 754-813 pomeriggio.

VENTENNE referenziata pratica lavori ufficio libera fine mese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3504 — Torino». A29100

ASSUMIAMO persone residenti Torino o provincia. Richiedesi: età 25-50, automezzo, volontà, cultura, dinamicità, doti organizzative. Presentarsi giovedì 17 ore 15-19 Colin, via La [redacted] 51/5, Torino.

CANTANTI ambosessi cerca edizione discografica per incisione dischi. Telefonare 389-253. A24602

CASSIERA albergo ristorante assumesi pratica. Telef. ore ufficio 539-423.

CENTRO sperimentale artistico cerca aspiranti ambosessi artisti. Giannone 1 bis, Gula. A27397

CERCASI apprendiste disegnatore meccanico per ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5584 — Torino». A26873

CERCASI esperta contabile stenodattilo pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3505 — Torino».

CERCASI estetista, preferibilmente diplomata, pratica profumeria, per direzione negozio. Telefonare 537-359.

INDUSTRIA internazionale radio elettrodomestici cerca elemento 30-40 anni almeno diplomato, ottima presenza et esperienza quinquennale settore vendite stop Richiedensi doti comando abilità conduzione trattative et pratica guida et animazione gruppo venditori stop Manoscrivere precisando dettagliato curriculum et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 690 — Torino». 2001

INDUSTRIA meccanica assume capo officina lunga esperienza lavorazioni meccaniche medie grandi dimensioni attrezzature stampi preventivi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 3475 — Torino». A28793

SEGRETARIA direzione, perfetta stenodattilografa, ottima esperienza ufficio, preferibilmente nozioni inglese, età 20-25, libera subito, cerca importante società americana. Impiego stabile. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3327 — Torino». A27391

[redacted] barista offresi anche stagione mare. Telefonare 669-841 dalle 9-13. A28973

DOMESTICO 28enne, patente, referenziato 1° servizio, offresi fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6084 — Torino». A28880

DONNA referenziata offresi dalle ore 8,30 alle 15. Telefonare 259-918 ore pasti. A29018

ELETTRAUTO militesolto offresi. Telefonare 322-151. A28632

ELETTRICISTA 35enne impianti manutenzioni civili industriali offresi ditta. Telefonare 764-702 pasti.

ESPERTO meccanico [redacted]orista auto Lancia Fiat Alfa offresi. Telefonare 724-401 ore pasti.

EX-CARABINIERE 46enne coniugato offresi guardia o custode stabilimento. Ottime referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6074 — Torino». A28824

DICIOTTENNE seconda ragioneria offresi 1° impiego. Telef. 579-583.

DICIOTTENNE stenodattilografo inglese francese V ragioneria pratico biennale lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3486 — Torino». A28961

DIPLOMATA liceo artistico ottima votazione offresi impiego adeguato. Tel. 238-126. A28812

DIPLOMATA estetista pratica occuperebbesi presso istituto bellezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6105 — Torino». A29282

[redacted] VENDITE, PLURIENNALE ESPERIENZA, PROVATA CONOSCENZA MERCATI ITALIANO ED ESTERI NONCHE' LINGUE INGLESE FRANCESE, DISPOSTO VIAGGIARE, ESAMINEREBBE PROPOSTE ADEGUATA SISTEMAZIONE PRESSO AZIENDA INDUSTRIALE O COMMERCIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6058 — TORINO». A28583

[redacted] meccanico disoccupato offresi anche altri lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3483 — Torino». A28971

ESPERTO contabile 28enne pratico primanota bilanci, contabilità meccanografica, offresi. Tel. 352-592.

ESPERTO corrispondente ragioniere 27enne conoscenza inglese francese, lunga esperienza ufficio vendite meccanografia Olivetti, buone attitudini comando, referenziato, libero subito offresi posto responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3501 — Torino».

[redacted] praticissimo rilievi contabilità direzione lavori stradali autostrade movimenti terra offresi. Telefonare 332-760. A28590

GEOMETRA ventisettenne, serio, disposto viaggiare, occuperebbesi [redacted]guatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6084 — Torino».

GEOMETRA 26enne specialista tracciamenti rilievi lavori stradali autostradali impiegherebbesi. Telefonare 947-103. A29310

GEOMETRA 30enne siciliano innamorato Torino esperienza professionale et cantieri edili stradali attuale tecnico comunale cerca sistemazione possibilità carriera dirigenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3248 — Torino». A26345

GEOMETRA 33 anni pratico contabilità e cantiere civile stradale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6099 — Torino». A28944

GIOVANE III istituto d'arte offresi qualsiasi lavoro. Telef. 399-500.

IMPIEGATA pluriennale esperienza piccola azienda contabilità, paghe contributi offresi. Telef. 883-103.

IMPIEGATA praticissima occuperebbesi. Tel. 934-274. A28864

IMPIEGATA ventiseienne esperienza triennale libri paga e contributi offresi. Tel. 698-433. A28804

IMPIEGATO praticissimo tutti lavori ufficio libero subito offresi. Telefonare 539-793. A28188

IMPIEGATO III industria, magazzino ed acquisto occuperebbesi anche solo mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6070 — Torino».

INGEGNERE ultraventennale pratica direzione stabilimenti, impianti, manutenzione, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6081 — Torino». A28871

LAUREANDO Economia commercio, referenziato esperienza assicurativa, [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

LAUREATO IN LEGGE UNIVERSITA' TORINO PIENI VOTI, MILITESENTE, CERCA ADEGUATO IMPIEGO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3514 — TORINO».

PENSIONATO sessantenne tornitore 1° occuperebbesi zona Barriera Milano. Telefonare 279-483 ore pasti.

PERITO elettronico, ventiduenne militassolto, offresi. Telef. 676-637.

PERITO meccanico militesente III impiego pratico officina, ufficio produzione, cicli lavorazione, analisi tempi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3510 — Torino». A29436

PERITO meccanico 28enne quinquennale esperienza in officina trattamenti termici grande industria esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3440 — Torino». A28179

PERITO radiotecnico 24enne militassolto, II impiego offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6035 — Torino». A28402

RAGAZZA 16enne I ragioneria, buona conoscenza dattilografia e francese, II impiego offresi presso seria ditta. Telefonare 669-392.

RAGIONIERA diciannovenne stenodattilo volonterosa offresi seria ditta. Tel. 380-633. A28790

RAGIONIERA, massima serietà, esperienza pluriennale contabilità generale, coordinamento lavori ufficio, paghe contributi, offresi adeguatamente. Telefonare 780-183 giovedì dalle ore 14 alle 20.

RAGIONIERA molta [redacted] contabilità, sconto, interesse, ottime referenze, cerca impiego. Scrivere: Pubblimen, casella 364, Cuneo.

RAGIONIERE praticissimo contabilità, import-export, amministrazione, lingue estere esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». 2001

SIGNORA 30enne ottima presenza, indipendente, munita passaporto eugin propria offresi dama compagnia mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3498 — Torino».

STENODATTILOGRAFA 18enne 2° impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 964-082.

TECNICO 32enne esperienza in macchine attrezzature e stampi lamiera preventivista pratico conduzione officina offresi per mansioni analoghe a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6101 — Torino». A29255

VENTICINQUENNE pratico paghe e contributi [redacted]. Telef. 484-997.

VENTIDUENNE istruita, bella presenza, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi ovunque anche mezza giornata. Telefonare 778-736.

VENTIQUATTRENNE ex impiegata tecnica commesse abbigliamento confezioni offresi. Tel. 288-191.

VENTIQUATTRENNE licenza studi superiori perfetto francese scritto e parlato conoscenza inglese obblighi militari assolti impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6103 — Torino». A29275

VENTISEIENNE impiegata stenodattilo offresi presso qualche ditta. Telefonare 213-717. A29256

VENTITREENNE perito elettrotecnico militassolto occuperebbesi seria ditta. Tel. 329-631. A28865

VENTITREENNE IV ragioneria patente D pubblico offresi solo pomeriggio seria ditta. Telef. 686-168 ore 20. A38872

VENTUNENNE militassolto, frequenza V perito meccanico, esperienza officina impiegherebbesi. Telefonare 339-282. A29063

CERCASI signorina ottima presenza per stand fiera. Telef. 310-085.

CERCASI tecnico primissimo ordine esperienza pluriennale per fabbrica cappelli. Curriculum vitae e pretese. Casella 329 M, SIP, Milano.

CINEMATOGRAFIA. Allestendo film spettacolare sportivo «Destini sul quadrato» cerchiamo aspiranti attori-attrici, fotografia. Unofilm Lideroma.

COMPUTISTA commerciale anche 1° impiego cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3471 — Torino».

DIPLOMATO età 25-30 cognizioni tecniche fonderia cercasi per ufficio vendite importante azienda. Manoscrivere curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6076 — Torino».

[redacted] GIOVANE CON SPICCATO [redacted] ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO AMMINISTRATIVO MATERIALI CERCA AZIENDA METALMECCANICA ALTA ITALIA PER SUO STABILIMENTO IN TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 682 — TORINO».

DIRETTORE bar-ristorante in Roma, referenze ineccepibili, assumerei. Scrivere fornendo dettagli: «Pubblicità Stampa 5581 — Torino».

ESPERTO disegnatore o disegnatrice particolarista elementi mobili imbottiti con attitudine rilievo controllo tempi e costi cerca primaria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3234 — Torino». A26276

GOVERNANTE 30-45 anni disponibile tempo pieno, governo piccola comunità giovanile assistenziale cercasi. Richiedesi pratica rapporto educativo, vitto ed alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5577 — Torino».

ODONTOTECNICO abile cercasi. Telefonare 851-048. 1001

STENODATTILOGRAFA anche 1° impiego assumerebbe società. Inviare domanda scritta a [redacted] «Pubblicità Stampa 3485 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA provetto torinese referenziato offresi. Telefon. 288-676.

A. AUTISTA torinese con [redacted] no 15 quintali offresi ditta. Telefonare 375-248. [redacted]

ABILE stiratrice guardarobiera offresi ore o giornata, libera subito. Telefonare 539-703. A28190

[redacted] I specializzato costruzioni e revisioni macchine utensili offresi zona corso Francia. Telefonare ore pasti 750-065.

AUTISTA ATM pensionato 52enne piemontese offresi qualsiasi mansione. Telefonare 692-830.

AUTISTA con Tigrotto offresi ditte o privato per trasporti consegne città e [redacted]. Telefonare 672-642.

AUTISTA fattorino pratico città dintorni offresi. Telefonare 583-357.

AUTISTA offresi lunghi viaggi TIR, patente D E pubblica. Tel. 234-758.

AUTISTA [redacted] bello [redacted] fidato offresi per servizio privato per [redacted]. Telefonare 292-565.

BAMBINAIA 40enne referenziatissima offresi ad ore oppure giornata. Telefonare 539-703.

BARISTA cameriere abilissimo offresi per servizi anche saltuariamente. Telefonare 297-108. 1001

EX-CARABINIERE 46enne coniugato offresi portineria. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3481 — Torino». A28984

EX guardiacaccia libero subito occuperebbesi stesse mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3265 — Torino».

EX-P.S. 3° media pratico magazzino offresi. Telefonare 698-278.

FATTORINO con auto propria 850 offresi ditta ore saltuarie. Telefonare 523-805. A28410

FRESATORE dochellista tornitore plastica seria offresi. Telef. 761-185, ore 19,30. 1001

FRESATORE offresi [redacted] giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6046 — Torino». [redacted]

FRIGORISTA espertissimo impianti di ogni [redacted] offresi anche saltuariamente. Telefonare 744-924.

GARAGISTA notturno praticissimo, referenziato, offresi. Telef. 232-759 ore pasti. A29302

GIOVANE barista offresi. Rivolgersi Sebe, piazza Castello 51.

GIOVANE offresi a seria ditta come autista o rappresentante, primo impiego, referenziato. Telef. 397-292 ore pasti. 2001

GIOVANE pasticciere pratico offresi a seria ditta. Telefonare 584-020.

GIOVANE volonteroso muratore offresi a qualsiasi lavoro anche domestico primo servizio miti pretese. Telefonare 587-593 A28595

GIOVANE 26 anni patente C offresi. Telefonare 272-428.

INFERMIERA offresi assistenza ammalati diurno o notturno. Telefonare 684-240. A28852

RAGIONIERE praticissimo contabilità paghe contributi esperienza biennale impiegherebbesi. Tel. 350-022.

RAGIONIERE 22enne, esperienza triennale mansioni fiducia, ottime referenze, esaminerebbe serie proposte contabilità anche meccanizzata paghe contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6056 — Torino».

RAGIONIERE 22enne pluriennale esperienza contabilità generale meccanizzata e buon praticità amministrativo fornitori filiali agente portafoglio bilanci offresi azienda. Telef. 634-765.

RAGIONIERE 23enne militare assolto, volonteroso, referenziato, disposto trasferirsi, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6109 — Torino». A16190

RAGIONIERE 23enne volonteroso pratico giornalmastro offresi subito militassolto pretese. Telef. 737-158.

SEDICENNE piemontese offresi [redacted] messa. Tel. 514-731.

SEDICENNE 1° impiego steno-dattilo complometer D 24 [redacted]. Telefonare 351-993. 2001

SEGRETARIA d'azienda 20enne primo impiego offresi lavori ufficio. Telefonare 734-009. A29259

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società assume elemento 25-40enne anche libero solo ore pomeridiane, requisiti essenziali, dinamismo, presenza et facile dia[redacted]. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° [redacted]. G698

A. 80.000 cercasi esperte venditrici calze CO.BI. Via Stampatori 9, telefono 541-613. A29431

ABILE stenodattilo segretaria, presenza. Presentarsi avv. Nebbia, Bertola 9.

[redacted] SAI Ciriè ricerca collaboratore con inquadramento sindacale. Presentarsi in Ciriè via P. Braccini 10. 1001

ASSUME nota società, distinta dimostratrice, signora o signorina, per istruzione uso pratico e vendita propria clientela apparecchio elettrodomestico. La persona prescelta dovrà frequentare presso la nostra filiale di Torino, un corso teorico e pratico. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 689 — Torino».

BAMBINI cantanti [redacted] edizione discografica per incisione dischi mondo piccino. Telefonare 389-253.

GRANDE ditta francese cerca stendista per «Salone Internazionale arti domestiche». Telef. 539-821.

IMPORTANTE industria cerca per incarico tecnico-commerciale perito industriale esperienza almeno triennale settore componenti elettronici stop. Necessitano doti organizzative et temperamento venditore stop. Manoscrivere precisando dettagliatamente curriculum et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 691 — Torino».

IMPORTANTE società commerciale cerca produttori giovani pratici materiale siderurgico ed introdotti clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3337 — Torino». A27424

INDUSTRIA assume impiegato pratico lavori ufficio, paghe, dattilografia. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3324 — Torino».

INDUSTRIA cerca impiegata 20-30enne veramente pratica lavori ufficio, referenze assolute et curriculum. Manoscrivere solo se in possesso requisiti richiesti a: «Pubblicità Stampa 3323 — Torino». A27375

INDUSTRIA confezioni femminili cerca intessitrice fissa taglie 46. Telefonare 873-400.

AUTISTA 39enne patente C-E offresi libero subito. Telefonare 535-339.

BARISTA torinese 26enne offresi fisso oppure stagione. Telef. 81-348.

CARRELLISTA magazziniere provetto conduttore carrelli elevatori, esperto lavori magazzino offresi. Tel. 292-585.

COMMESSA lunga esperienza offresi. Telefonare 591-395.

COMMESSA 18enne pratica abbigliamento libera subito. Tel. 377-263.

COMPOSITORE tipografo 2° offresi subito. Telefonare 522-734.

CONIUGI piemontesi referenziati con una figlia impiegata cercano portineria in Torino, marito occupato, moglie attiva volonterosa. Tel. 756-348 dopo ore 14. A28636

CONIUGI soli offronsi per custodia portineria, liberi subito. Telefonare 351-182. A28193

CUOCO abile e capo partita offresi. Telefonare al 516-481.

DICIANNOVENNE offresi da fattorino o qualsiasi lavoro. Tel. 80-444.

DICIANNOVENNE offresi saldatore elettrico. Telefonare [redacted].

DIPLOMATO offresi qualsiasi lavoro. Telefonare in giornata n. 669-156.

GUARDIA giurata ex P.S. con porto armi ottime referenze offresi sorvegliante notturno diurno praticissimo. Patente B. Telefonare 298-718.

INFERMIERE autista distinto capace fidato esperienza ospedaliera offresi per assistenza privata. Tel. 292-585.

MACCHINISTA offset scopo miglioramento offresi anche provincia. Telefonare [redacted]02. A29021

MADRE figlio super 40enni cercano portineria casa media grandezza conoscenza pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6071 — Torino».

MAGAZZINIERE autista scopo miglioramento offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 671 — Torino». 1001

OFFRESI apprendista 18enne meccanico per manutenzione su camion libero subito. Telefonare dalle 8 alle 13. Telefono 338-463.

OFFRESI autista fattorino mezza giornata con 600 multipla. Tel. 350-605.

OFFRESI autista e altro. Telefonare 542-967. A28594

OFFRESI verniciatore spruzzo poliesteri nitro scopiatura et stoppino referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 6016 — Torino».

OFFRESI commessa pratica bella presenza referenziata, anni 23. Telefonare 797-782. A28982

OFFRESI ovunque aggiustatore attrezzista 1°-2°. Telefonare 853-766 prima delle 9. A29424

OPERATORE fotografico occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 6070 — Torino». A28815

PULIZIA scale offresi zona S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3503 — Torino». A29090

QUARANTENNE piemontese patente C offresi subito come magazziniere, fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 891-007. A28630

RAGAZZA 16enne aiutante pettinatrice offresi subito; comodo linea 51 sbarrata. Telefonare 260-443.

REFERENZIATA 30enne pratica lavori casa offresi seria famiglia ore pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6080 — Torino».

SALDATORE elettrico offresi. Scrivere Morlino, via Gianseracusa 24, S. Mauro Torinese.

SIGNORA colta referenziata accetterebbe custodia bimbo-bimba qualunque età. Telefonare 634-192.

SIGNORA 19enne pratica commessa offresi. Telefonare 210-366.

TIPOGRAFO impressore 1° categoria offresi subito. Telefonare 753-055, 743-808. A28955

TUTTOFARE, capace, ottime referenze, offresi giornata. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9. D913

TUTTOFARE referenziata offresi subito presso coniugi soli. Telefonare 95-548. A28777

VENTICINQUENNE volonteroso dinamico offresi magazziniere, lavori fiducia. Telefonare 522-734.

VENTIQUATTRENNE commessa abbigliamento confezioni ex impiegata tecnica offresi. Tel. 288-191.

VENTOTTENNE cassiera commessa non alimentari offresi. Tel. 336-036 solo mattino. A28998

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. CERCANSI personale femminile propaganda, [redacted] stipendio. Telefonare 643-846. A27282

A.A. CERCASI apprendista meccanico 14-15enne. Telefonare 634-831.

A.A. RAGAZZE 15 anni assume officina meccanica. Telefonare 380-054.

A. DOMESTICA tuttofare fissa referenziata volonterosa cercasi. Telefonare 655-036. A27396

A. 80.000 cercasi esperte venditrici calze CO.BI. Via Stampatori 9, telefono 541-813. A29431

ABILISSIMA aiutante sarta cercasi. Monique, telefono 517-277.

AGGIUSTATORE attrezzista veramente esperto assume officina meccanica precisione. Telef. 372-309.

AGGIUSTATORE attrezzista I categoria pratico attrezzature auto cercasi. Telef. 343-580. A27531

AGGIUSTATORI attrezzisti 1° categoria [redacted]. Telef. 724-723.

AIUTANTI elettricisti pratici linee aeree scavi fasciatura rizzamento pali assumiamo. Tel. 290-029.

AIUTO infermiera cercasi servizio interno casa cura, Via Villa Regina 14.

ALBERGO ristorante provincia Alessandria assume abile cuoco aprile settembre. Indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3474 — Torino».

APPRENDISTA aggiustatore, conoscenza disegno cercasi. Tel. 343-580.

APPRENDISTE 15enni industria dentaria paraggi piazza Bernini cercansi. Telefonare 751-914. A27472

ASSUMIAMO tornitore II e giovane pratico montaggio carpenteria ferro. Telefonare 481-149. 2001

ATTREZZISTA PRATICO TORNIO PARALLELO E SALDATURA ELETTRICA CERCA INDUSTRIA LAMPADARI PER ATTREZZATURA OFFICINA, MAX 30ENNE. FLAET LAMPADARI, STRADA MILANO 205, SETTIMO TORINESE. TEL. 562-376.

AUTISTA con camion portata q. 50 praticissimo consegne offresi a ditta preferibilmente fisso. Telef. 71-889, Nizza Monferrato. 21839

AUTORIMESSA centrale cerca serio pratico tuttofare. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 688 — Torino».

AUTORIMESSA cerca pratico referenziato sabato domenica buona retribuzione via Amerigo Vespucci 31.

AZIENDA Borgata Pescatori (S. Mauro) cerca rettificatore 2° e ragazzo per sabbiatura. Tel. 558-915 ore ufficio. A27370

BRAVA ragazza tuttofare fissa coniugi cercano. Telefonare 553-936.

CAMERIERA sala, referenziatissima, bella presenza, cercasi. Ristorante La Torcia. Alassio. 21840

CARROZZERIA cerca battilastra pratico riparazioni, eventualmente anche a ore. Telef. 890-753.

CASA SIGNORILE (TRE PERSONE) CERCA TUTTOFARE REFERENZIATA CAPACE CUCINA [redacted] ETA' ESCLUSIVAMENTE FISSA LIBERA SUBITO PER AIUTO ALTRO PERSONALE. TELEFONARE 589-485 ORE 9-12 15-18. A29085

CERCANSI abilissime lavoranti aiutanti confezione [redacted]. Tel. 650-195

CERCANSI apprendisti e pulitori metalli. Telefonare 667-192.

CERCANSI due apprendisti/e camerieri, vitto alloggio, ottimo trattamento. [redacted] Telefonare 288-118.

CERCANSI operaie praticissime finissaggio calzature ed apprendiste 16enni. Presentarsi corso Moncalieri 293.

CERCANSI tuttofare e domestico, referenziati. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5678 — Torino». A27592

CERCASI aiutante lavorante sarta. Boutique Ester, c. Palermo 123.

CERCASI aiuto commessa, 18enne, presenza, attiva, moralità, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5637 — Torino». A27285

CERCASI aggiustatore stampista specializzato. Via Monte Cengio 34.

CERCASI apprendista tornitore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5584 — Torino». A26873

CERCASI cameriera pratica ristorante. Libera subito. Telefonare 667-027.

CERCASI cameriere pratico sala ristorante. Telefonare 511-913.

CERCASI cameriera referenziata disposta trasferirsi Milano famiglia signorile 2 bambini, massimo stipendio. Telefonare 581-663.

CERCASI cameriere 16-18 per trattoria toscana. Presentarsi via San Donato 7. 2001

CERCASI [redacted] qualificato. Presentarsi corso Chieri 71, Torino.

CERCASI capace panettiere. Telefonare al 550-484. A27465

CERCASI donna per governo piccola casa e 1 bambino, ottimo trattamento ore 7,30-16. Telef. 350-100.

CERCASI fresatore 1° categoria. OMS via Tunisi 45/4. A27385

CERCASI giovane commessa pasticceria confetteria. Inutile presentarsi se non abilissima. Colcegno, Racconigi 192. A29263

CERCASI [redacted] macchinista tappezziere. Telef. 82-722. A27301

CERCASI maglieriste macchiniste confezioniste su rimagliatrici e piatto apprendiste dinamarici. Via Beaulard 12. Tel. 774-589. A29009

CERCASI pasticciere finito, per subito, pretese. Scrivere Pasticceria Doria, Andora. Telef. 8194

CERCASI personale femminile facile lavoro (Guerce) Bernardino Galliari 14.

CERCASI pratica bambinaia e tuttofare capace cucina, referenziata, fissa, disposta trasferirsi Caselle. Telefonare 518-052. A27720

CERCASI ragazza anni 15-16 per lavori magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5638 — Torino».

CERCASI stiratrice e apprendista. Telef. 82-811. A27208

CERCASI subito giovane [redacted] barista. Telefonare 538-191.

CERCASI [redacted] mezza giornata. Averone, via Santhià n. 94, Torino.

CERCASI tuttofare fissa referenziata tre persone adulte. Tel. 331-179.

CERCO cameriere pratico. Ristorante Cesare, via Carlo Alberto 3.

CERCO signorina bella presenza per gelateria. Telefonare 531-073. Presentarsi via Cavour 12.

CERCO tuttofare fissa disposta recarsi [redacted] montagna. [redacted] 546-174.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa. Capace. Referenziata. Telefonare 583-998. 2001

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata fissa o giornata. Ottimo trattamento. Telefonare 543-396.

CROMATURA cerca legatrici pratiche anni 16-20. Telefonare 667-192.

CUCITRICI a [redacted] provette [redacted]cansi. Presentarsi Lenci, via Cassini 7.

CUCITRICI a mano abilissime cercansi. Presentarsi Lenci, via Cassini 7.

DISTINTA famiglia 3 persone adulte cerca cameriera tuttofare fissa referenziata, ottimo stipendio. Telefonare 394-752. A28654

DITTA cerca abili tagliatori e tagliatrici per confezioni pelle e in genere. Scarpin, via Montebello 21.

ELDA cerca lavorante aiutante sarte provenienti atelier. Telef. 542-040.

FAMIGLIA signorile 2 bambini cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 693-181. A27348

FILM imminente cerchiamo elementi ruoli importanti. Presentarsi Galleria Nazionale Cinema.

FRESATORE II categoria ottima conoscenza disegno cercasi. Telefonare 343-580. A27531

GARAGE cerca apprendista 15-16 anni. Telef. ore pasti 387-698.

GOVERNO casa bambino coniugi occupati cercano fissa referenziata trattamento familiare. Telef. 876-518, 230-538. A27534

GRANDE ditta francese cerca ragazzi 15enni esperti bar per «Salone internazionale arti domestiche». Telefonare 539-821. A29479

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE CERCA SORVEGLIANTI PRATICI VIGILANZE ET CONTROLLI NOTTURNI [redacted] STABILIMENTI NON ULTRAQUARANTENNI CON PATENTE. INDICARE STUDI PRETESE POSTI OCCUPATI COME SORVEGLIANTI, [redacted]. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3513 — [redacted]».

IMPORTANTE ristorante hotel cerca provetto chef cucina, Lampo Pubblicità 261 — Alassio. 21840

IMPORTANTE stabilimento assume custode referenziato con attitudini specifiche, preferibilmente pratico giardinaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3349 — Torino».

INDUSTRIA meccanica assume tornitori fresatori 1° categoria, purché ottima esperienza. Inoltrare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5640 — Torino». A27291

[redacted] meccanica regione Barca assume apprendisti fresatori già pratici. Ottima retribuzione. Telefonare 241-031. A29439

LABORATORIO giocattoli cerca ragazze apprendiste volonterose anni 15-17 e ragazzo per magazzino. Telefonare 487-589. 2001

LATTONIERE idraulico in Orbassano cerca apprendista. Telefonare ore pasti 902-625. 2001

MAGLIERISTE rettilinea, rammendatrici, sarte assumonsi se abili. My Baby, Giulio Cesare 377, telefono 261-385, 261-386.

MEDIA Industria Grugliasco assume operatore reparto assemblaggio montaggio, attrezzisti calderai, carpentieri pratici lavorazione tubo e lamiera, richiedesi conoscenza disegno. Telefonare 785-232. A27213

MONCALIERI assumesi apprendiste stiratrice di facile eloquenza. Telefonare 690-779. A28884

OFFICINA in Torino cerca aggiustatore stampista I categoria, rettifista, tracciatore anche mezza giornata e apprendisti. Telef. 760-687.

PENSIONE centrale cerca cameriera tuttofare giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5648 — Torino».

PENSIONE cerca tuttofare referenziata fissa oppure giornata. Telefonare 546-092. A29374

PERSONA sole [redacted] giovane domestica fine, abile anche ricevere pubblico. Telefon. 794-977 mattino.

PERSONALE femminile volonteroso stipendiato [redacted] Medica, Lombroso 30. Non telefonare.

PETTINATRICE cerca aiutante apprendista comodità tram. Telefonare 290-447, 258-236. A27530

PETTINATRICE cerca apprendista 15enne. Telef. 735-848.

PETTINATRICE manicure bravissima cercasi. Furno, via Cernaia 16. Paga [redacted]. Telefonare 519-768.

RETTIFICATORE esperto interni esterni cercasi per stabilimento Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3338 — Torino». A27430

RICHIEDESI: 1 fresatore prima, 1 tracciatore prima oppure seconda. Presentarsi Walfat, via Sansovino 243/35

SALDATORE elettrico ed disegno, [redacted] disegno, cerca officina meccanica attrezzature. Tel. 372-309.

SARTE finite per lavoro interno continuativo cercansi. Telef. 850-288.

SERRAMENTI alluminio assume addetto macchine, [redacted] qualificato. SEAR, Robassomero. Telefonare 925-420. A27254

STIRATRICE ed aiutante cercasi [redacted] Nizza. Telefonare 690-779.

TORNITORE 1° categoria esperienza stampi e attrezzature cerca ditta zona [redacted]. Telefonare 240-440.

TUTTOFARE cercano coniugi con 2 bambini scolari. Telefon. 518-091.

TUTTOFARE fissa oppure giornata completa cerca famiglia. Tel. 553-667

TUTTOFARE fissa pratica cucina cercasi trattamento familiare stipendio massimo. Telefonare 597-170.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi per villa collinare, ottimo trattamento. Telef. 876-518, 230-538.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telef. 753-375. A27613

TUTTOFARE fissa urge. Presentarsi Borio, piazza Repubblica 17.

TUTTOFARE referenziata fissa veramente capace, seria, 30-40enne cercano sposi zona Crocetta, buon trattamento economico. Telef. 510-363.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A dinamici giovani ambiziosi, esperti vendita diretta, motorizzati, moderna organizzazione scolastica offre lavoro continuativo organizzato Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3346 — Torino». A27631

AGENTI vendita Porte Pareti Riducibili e soffitto cercansi, già introdotti arredamento, serramenti. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5466 — Torino».

AGENTI vendita tende alla veneziana cercansi, già introdotti avvolgibili, serramenti. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5485 — Torino». A16147

[redacted] italiana importante calzificio internazionale per donne cerca viaggiatore esperto già introdotto migliore dettaglio città Torino. Garantiamo ottimo trattamento ad elemento veramente qualificato. Rispondere dettagliando curriculum a: «Pubblicità Stampa 226 — Milano».

ASSICURAZIONE centenaria compagnia ricerca professionisti qualificato per istituzione agenzia e Verbania. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Genova».

ASSICURAZIONI agenzia generale organizzata provincia Torino cerca collaboratori produzione, trattative riservate. Lombarda, Guarini 4.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

APPARECCHI illuminazione civili et industriali nota fabbrica milanese ricerca agenti provat[redacted] [redacted]dotti installatori, architetti, rivenditori, enti pubblici e privati. Casella 332 M, Sip, Milano. 21840

ASSICURAZIONI centenaria compagnia ricerca professionista qualificato per istituzione agenzia principale [redacted] Asti. Dettagliare curriculum. Scrivere: «[redacted]ità Stampa 12 — Genova». 21862

ASSICURAZIONI ricerca [redacted] qualificato per Ivrea. Richiedesi referenze e curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 646 — Torino».

AZIENDA commerciale cerca elementi qualificati nel settore mobili per ufficio. Curriculum dettagliato manoscritto di studi, esperienze. Indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5654 — Torino». A27517

BULLONERIA cerca rappresentante [redacted] introdotto industrie concorso et provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3329 — Torino».

CERCANSI giovani: ingegnere perito industriale provvisti automezzo visitare clienti, progettazioni, attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5641 — Torino». A27300

CERCASI [redacted] introdotto per vendita [redacted] da negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5635 — Torino»

COMARCO SpA Arconate (Milano) autogru trattori veicoli speciali cerca agenti rappresentanti regionali.

CONOSCENDO ottima clientela dettaglio tessuti esamineremo combinazione esperto venditore o lanificio interessato vendita diretta. Scrivere Pubbliman, casella 113 Z, Biella.

DIREZIONE commerciale importante complesso industriale offre sicurezza impiego e forte guadagno a collaboratori pre-selezionati. Presentarsi dalle 9 alle 12 Groborio, corso Monviso 15, Cuneo. A16166

FERRAMENTA, utensili, casalinghi: primaria Casa grossista milanese introdotta propria clientela affiderebbe produzione zone Lombardia Piemonte a persona pratica ramo con auto propria o patente. Condizioni da stabilirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 227 — Milano». 21840

GROSSISTA [redacted] lana mercerie maglierie assume viaggiatore pratico ramo possesso auto per Torino e Valle Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3341 — Torino». A27438

INDUSTRIA nazionale importanza per potenziamento rete distributiva Italia settore ceramelle ed affini ricerca subito qualificati venditori dotati di dinamismo e personalità. Assicurasi adeguato compenso provvigionale ed ample prospettive di carriera. Documentare referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5546 — Torino». A16157

INDUSTRIA petrolifera nazionale, cerca agente vendita zona Ivrea. Assicurasi dopo periodo prova fisso mensile 100.000 oltre provvigioni. Assegnasi vettura. Non necessita preparazione specifica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 617 — Torino».

INTRODOTTI industrie legno offresi rappresentanza macchinari inerenti, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto. Telefonare 693-400.

INTRODOTTO dolciari Torino rappresenterei collaborerei seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5651 — Torino». A27498

PRIMARIA industria produttrice burro e derivati latte cerca rappresentanti per vendita Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3482 — Torino». A28969

SOCIETA' costruttrice carpenteria metallica serramenti, pareti mobili cerca rappresentanti per ciascuna provincia settentrionale per vendita presso architetti, costruttori, imprese industriali. Scrivere: Pubbliman, Casella 180/D, Novara. 21792

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

SETTER inglese tricolore smarrito pomeriggio 13 corrente cercasi, mancia competente. Telefonare 518-283, 586-038. A29006

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. P.le V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trater controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telef. 633-146. O495

ABBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMAZIONI investigazioni rapido scrupolosamente esatte Istituto Brunello, S. Ottavio 47, tel. 81-328.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà. Santeterese 10, telefono 511-024. 21580

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA massaggiatrice diplomata cure dimagranti anticellulite abbronzatura sauna. Tel. 767-922.

MASSAGGIATRICE corso cultista servizio a domicilio. Telefon. 481-888 ore 9-12. A28800

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 1[redacted] compra vende cambio rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate con certificato garanzia come nuove. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive, Ataulo, via Barletta 133, corso Principe Eugenio 11. O822

A.A.A.A.A.A. NSU - NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia super, Giulia TI, Flavia coupé 1800, Fulvia 2 C, Appia III serie, Giulietta TI, Giulietta spider, 1500, 1300, 1300 familiare, 1100 special, 1100 lusso, 850, 600, 500, permuta, garanzia aperto festivi, corso G. Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A.A. RATEALMENTE c.so Agnelli 98: 500, 600, 750, 1100, 1300, Dauphine, giardiniere, garantite.

A.A.A.A. SUPEROCCASIONE Vignale 750 coupé, 1100 familiare, R 8, Opel, vasto assortimento Giulie TI, permuta, garanzia. Corso G. Agnelli 32. Telef. 322-493. O46

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato, Autodestefani, telef. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti urgentemente autovetture. Corso Moncalieri 19. O103

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Tel. 322-493.

A.A.A. CORSO Francia 343 e via Sospello 37 angolo Chiesa della Salute vendiamo permutiamo ratealmente garantite 500, 600, 750, 1100, da 150.000 a 640.000, inoltre Appia II, III, 1300, Dauphine, Giulia spider, Triumph 1200 spider, sprint, 1500 Vignale. O156

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, telef. 501-051.

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia, tutti i tipi garanzia. O546

A.A. PRIVATI vendono 500, giardiniere, 600, 1100 F, 1500, permute facilitazioni, Telefonare 687-514.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. O760

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19 vantaggiosamente acquisterete venderete permuterete anche festivi. O103

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giuliette TI, sprint, spider. Vigone 44. O546

A. ASSICURAZIONI rate mensili 500: 3600; 600: 4200; 1100: 5400. Telefonare 81-609. A26652

A. ARCIOCCASIONISSIME 1500 7 mesi, Giulietta sprint '63, Fulvia coupé, 1100 special, altri tipi, Flavia '62, 600, 500 furgoni T 2, Romeo, autocarro Leoncino lungo, garanzia, permute. Malta 36/10 bis, telefono 386-847. O967

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 694-714. O793

A. OCCASIONISSIME Giulie GT, Flavia 1800, 1200 spider, 4 L, furgoni Volkswagen 9 posti finestrato, chiuso, 500 giardiniera, multiple, 600 T permute, garanzie. Corso G. Agnelli 22, Tel. 322-493. O48

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati, Fincotec, corso Francia 15, Tel. 760-203, 779-826.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A. 60.000, 100.000, 120.000, 140 mila, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giuliette, Corso Ferrucci [redacted].

A gas liquido ottime Taunus 12 M 1200 cc cambio con cilindrata inferiore. Telefonare 237-778.

A giusto prezzo vendiamo [redacted], 500, 600, 1100, 1300, 1500. Garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti [redacted]. Permutiamo. Vigone 44. O546

A prezzi di concorrenza vendiamo con garanzia 500, 600, 750, 1100 export, 1500, Appia II, 500 giardiniera. Corso Rosselli 11. O112

A prezzi [redacted] vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. O546

ABARTH 595 SS completo accessori [redacted] perfetta privato vende 470.000. Tel. 767-000.

ACQUISTATE senza anticipo, ratealmente, autovetture perfette, ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13. O20

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo. Autosalone corso Siracusa 158, telefono 351-496.

ALLA Saie, concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali: Renault R 8 '64 cambio automatico 600.000, Flavia 1500 '64 900.000, 1100-103 D '63 450.000, 1100-103 L '60 250.000, 1100-103 da 50.000 a 150.000, Giulietta TI '62 350.000, Giulia 1300 cambio cloche interno pelle anno '66, Opel Kadett '64 800.000, Kadett L '65 850.000, tutti i tipi di Rekord 1500 e 1700 '61-'62-'63-'64 2 e 4 porte. Lunghe rateazioni, piazza Adriano 11, Tel. 759-924, 760-802.

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. O546

AUDI la nuova autovettura nata dalla collaborazione di tre grandi case: Mercedes, Volkswagen, Auto Union, prenotazioni, prove su strada presso nuovo concessionario esclusivo Torino provincia, Monticone, piazza Adriano 1, telef. 383-772. O42

AUSTIN A 40 recente, ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O686

AUTO per tutti a rate senza anticipo, vasta scelta vetture usate garanzia, omaggio 150 litri benzina. Via Ventimiglia 166, telef. 670-100.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile). Troverete bellissime Giuliette, Appie III, 1500, 1300, 1500 coupé, 750 coupé, Simca 1000, Opel 1000, 103 special familiare, 103 D, H, special, 850, 750, 500, Giardinette multiple, Bianchina panoramica. Rateazioni, Visitateci. O875

AUTONOLEGGI da Lire 1600 con 50 km, compresi oppure 60 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTOSALONE corso Moncalieri 19 diverse 500, 600, 1100, 1300, Giuliette, Appie, Dauphine, A 40, 600 multiple, Volkswagen, completamente revisionate garantite come nuove.

AUTOSALONE corso Siracusa 158, telefonare 351-496, compra vende cambia rateizza. O568

BELLISSIMA 600 D (1962) 32.000 km., 103 (1959) buonissimo stato privato. Telefonare 483-575.

BMW 700 privato vende cambio permute, rateizza. Telef. 471-736.

CAUSA cessazione attività vendo 500 giardiniera come nuova. Telefonare 551-920. A29254

CERCASI 650 d'occasione con cessione lungo. Telefonare 850-197.

CISAL, Andrea Doria 13, senza anticipo, comode rate, 500, 600, 850, 1100, Volkswagen. O20

COMPERIAMO contanti vendiamo permutiamo autovetture anche festivi, Corso Moncalieri 19.

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodestefani, telef. 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, [redacted], 600, 1100 usate. Cisal, Andrea Doria 13. O20

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44.

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati [redacted]. O1002

COMPRO, vendo, cambio automobili, C.so Rosselli 11 ang. Re Umberto.

COMPRO 2300 familiare recentissimo. Telef. 682-880 ore 19-21.

CORSO Dante 131 rateizza 850 super 550.000. [redacted] semestrale 420.000

CORSO Dante 131 coupé 1600 '64 980.000, Taunus '64 5[redacted]00.

CORSO Dante 131, telef. 651-753, spider Giulietta, Giulia sprint spider.

CORSO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 compra vende autoveicoli.

CORSO Siracusa 158 vende spider 1200 1600 1500 coupé facilitazioni.

CORSO Siracusa 158 vastissimo assortimento Fiat, BMW, NSU, Innocenti, Simca. O104

COUPE' 1600 Pininfarina: ottime condizioni vendesi rateando corso Unione Sovietica 91.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Falavigna, Mad. Cristina 93.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FESTIVI aperto, Autosalone Isabella, Dante 131, vende cambia compra autovetture.

FIAT 2300 berlina, ottime condizioni, 400.000 vendesi lunga rateazione corso Unione Sovietica 91.

FLAVIA berlina 1800 come nuova privato vende. Madama Cristina 93.

FLAVIA 1961 privato vende 400 mila. Telefonare 688-859 ore pasti.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26, telefono [redacted]-853. O679

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 16, telefono 888-990.

GIULIA Ti 10 mesi vera occasione vendo permute. Telef. 761-197.

GIULIA G.T. 19[redacted] eccezionale, Km. 14.000, vendesi adeguatamente. Telefonare 872-318. A27398

INTERAMENTE a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo. Cisal, Andrea [redacted]ria 13, anche festivi.

LA STAMPA vende n. un furgone 1100 T del 1962 in ottime condizioni. Tel. 57-78 int. 217.

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 697-134. O883

MERCEDES Benz service vende contoclienti: 190 benzina-diesel 1963-64; 180 D 1961; 300 SE coupé; Jaguar MK 10 perfettissima 1963. Telefonare 51-50 Cuneo. 21958

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni. Cisal, Andrea Doria 13.

[redacted] NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci, Vigone 44 vendita 30 mesi senza cambiali. O546

OCCASIONE privato vende 1100 D 6 mesi, Km. 4000 garantiti, 730.000 trattabili. Via Botticelli 59, Telefono 276-368. A27320

OCCASIONI Citroen, via Zumaglia 29 vende: 500 D, Opel Kadett, Volkswagen 65,' Simca 1000 '65, 1600 S spider, Triumph spitfire recente.

OCCASIONISSIMA coupé Simca 1000 1965, oltre [redacted]. C.so [redacted] 150.

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia, coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44.

OPEL nuovi modelli, Opel permute, Opel assistenza. Autorimessa 3000 Capello, corso Traiano 14.

OTTIMA 500 vendo privato 185.000. Telefonare 391-357 ore dei [redacted].

PERMUTATE vostra vettura [redacted] 500 600, 1100, 1300, 1[redacted] perfette. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

PRIVATI: Acquistate, vendete, permutate negli autosaloni: corso Francia 343 e via Sospello 37 angolo Chiesa della Salute, troverete serietà e sarete soddisfatti.

PRIVATI salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli. O756

PRIVATO vende Fulvia 1965 blu nuovissima, via Torricelli 4.

PRIVATO causa trasferimento vende Peugeot 204 come nuova. Telefonare Bra 0172-43196 ore pasti.

PRIVATO vende Appia II serie 1958 guida sinistra, L. 285.000. Telefonare 694-364. A27329

PRIVATO vende bellissima 1100 special perfettissima anche ratealmente, Vercelli 111. 1001

PRIVATO vende Giulia GT, km. 13.200, unico proprietario. Telefonare 293-892. O736

PRIVATO vende Giulia TI 1963 bellissima. Telef. ore ufficio 967-229.

PRIVATO vende Giulietta TI '58 coda lunga. Telefonare 531-826.

PRIVATO vende Jaguar E spider, km. 27.000, visibile c. Grosseto 55.

PRIVATO vende nuovo 500 perfetto carrozzeria meccanica 120.000. Telefonare 551-920. A27354

PRIVATO vende [redacted] buone condizioni Fiat 1100 lusso. Telefonare 547-195. A27350

PRIVATO vende privato Ford Cortina GT 1 anno. Tel. 765-240.

PRIVATO [redacted] Volkswagen, [redacted] 17.000 fino 1964, visibile corso Grosseto 55. O756

PRIVATO [redacted] ultimo tipo. Telefonare 695-505. A27[redacted]

PRIVATO vende [redacted] anno '58 perfette condizioni, 110.000. Telefonare 531-826. A27239

PRIVATO vende 850 6 mesi. Telefonare 663-052. A27616

PRIVATO vende 2300 S coupé fine '62 seminuovo, Km. 32.000 reali. Telefonare 753-783. A27318

RATEALMENTE 500, [redacted], 750, 1100 familiare, 1300, 1500, altre buonissime occasioni. Corso Corsica 6.

SENZA anticipo, comode rate, [redacted], 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

SIMCA NUOVI MODELLI VENDITA CAMBI RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI, RICAMBI, ASSISTENZA. CONCESSIONARIO RUBEO, CORSO U. SOVIETICA 167. TELEFONARE 324-547. O19

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 180.000, 200 mila. Corso Moncalieri 19.

UNICO proprietario vende 103 special, 600 1963, via Torricelli 4.

VENDESI Bianchina messa nuova. Telef. 210-367. A27306

VENDESI Campagnola, 2300, 2000 blau, 1100 familiare, 1500. Telefonare 878-966. 1001

VENDO Bianchina '59 oltre 500 C, ottimo ordine, rateizzazione. Telefonare 694-005. A27280

VENDO Opel Rekord ottimo stato quattro porte, radio molte accessorie. Telefonare 881-846.

VENDO 615 '58 ribaltabile ottime condizioni L. 720.000. Tel. 669-686.

VISITATECI anche festivi Autosalone corso Siracusa 158, compra vende cambia. O568

VOLKSWAGEN Porsche Audi rateazioni 30 mesi senza cambiali più 200.000 per le vostre vacanze, prova, prenotazioni presso Concessionario Monticone, [redacted] Adriano 1.

VOLKSWAGEN 1200, 1500, Dauphine, Consul, Taunus, senza anticipo, ratealmente. Cisal, Andrea Doria 13.

2,8 Flaminia [redacted] nera fine '63 perfetta vendesi, Telef. 364-[redacted].

[redacted] grigio scuro 6 mesi privato vendi[redacted]. Telef. 664-639.

500 ottime 140.000, 250.000, 300 mila, permuta rateazioni. Corso Moncalieri 19. O103

5[redacted] semestrale [redacted] vendo km. 2800 2° tagliando. Tel. 641-225.

500 D fine '63, vendo 275.000. Telefonare 881-626. A27237

500 D Giardinetta bellissima fine 1961 vendo anche ratealmente. Telefonare 644-131. A27636

850 S semestrale perfettissima 1800 km. beige privato vende. Telefonare 368-886. A27654

1200 gran luce completa gas liquido Weber seminuova, rarità, privatamente agevolando. Telefonare 323-913.

2100 perfette vendo cambio piccola cilindrata. Mobili Treves, Cernaia 17.

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ENTROBORDO BPM 95 HP perfetto valendo scala S. Marco revisionabile accessoriato vendonsi migliore offerente. Telefonare 651-271.

MOTOSCAFO Chris Craft due motori privato vende. Telefonare 510-132.

OCCASIONE vendo Norton 500 cc bicilindrico cambio con 500 o 600. Telef. 486-274. A27286

OCCASIONI 48 NSU, Morini, Itom, Vittoria, 90 Vespa, 125, Maserati, Beta, 150 Vespa, 150 Sidecar, 175 NSU, Lambretta, Motobi, 150 Gilera, Berneg, 200 Ducati Cros, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica, facilitazioni. Bonafous 2. O707

VESPA «50» acquisto contanti privatamente, purché occasione. Telefonare 650-503, 665-061.

VESPE motofurgoncini Ape [redacted] rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. O635

ZODIAC Mark 3 adoperato una stagione vendesi con accessori listino sconto 25%. Telef. [redacted].

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

CONTABILITA' amministrazioni, traduzioni corrispondenza interpretariato inglese esegue diplomato Italia Inghilterra. Telef. 389-193.

DISEGNATORE pratico macchine utensili attrezzature offresi lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5628 — Torino». A27296

GEOMETRA offresi per amministrazione condomini. Telefon. 873-406 ore pasti. A26527

LAUREANDO impartisce lezioni materie letterarie. Telef. 876-109.

PAGHE contributi esperto qualsiasi categoria assume a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5626 — Torino». A27248

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 471-677. A27142

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantine ufficio magazzino. Rappresentante Marco Polo 19.

ADULTI, cuccioli, pastori, tedeschi, setter, pointer, bellissimi vendo. Telefonare 398-675. A28926

AFFARONE avendo bellissime camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 682-396, 878-753.

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermec dei mobili camere poliestere da 135.000 in poi, cucina formica completa 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo. Tel. 238-705. O836

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

COLLINE dell'Astigiano, produttore, vende vino genuino molto buono da pasto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5639 — Torino». A27289

CUCCIOLI bassotti tedeschi [redacted] pelo, purissima razza, vendesi. Telefonare 276-723. A27361

LETTI appliques tempodori in ferro battuto, officina. Tel. 287-628.

LIQUIDAZIONE assortimento mobili materassi nuovi ritirando mobili usati. Tel. 850-008. A28933

MACCHINE maglieria? Weber automatica, la fuori serie. Rimagliatrici a piatto. Guarnero, via Monte Pietà 16. O450

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O370

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 49 mila ecc. approfittatene. 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O9

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000 mobili letto, divani 24.000.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostre armadioni camere signorili cucine saloni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O412

PARTENZA vendo tutto. Matrimoniale barocco. Imponente pranzo rinascimento. Telefonare 391-322 ore pasti. A27526

PASTORI [redacted] cuccioli bellissimi e di altissima genealogia vendonsi. Rodda Antonio, v. Palestro 16, Ivrea.

PELLICCE: ocelotto, leopardo, bianco nero, visone scuro selvaggio canadesi lontra Alaska persiani Bucaro. Telefonare 389-425. A29339

PELLICCIA persiano, visoni montati, colli. Riparazioni, pulitura. Prenotazioni autunnali. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A26829

PIANOFORTE ottimo per studio privato vende affitta. Telef. 582-852.

PIUMA d'oca e galline usate acquistasi. Telefonare 481-674.

PRIVATO vende macchina cucire, televisore, giradischi, lucidatrice aspirapolvere. Telefonare 336-616.

PRIVATO vende occasione bellissima antica camera letto barocco. Telefonare 588-057. A29475

PRIVATO vende radiogrammofono stereo Loewe Opta 6 autoparlanti 40x 143, vera occasione. Tel. 81-787.

PRIVATO vende studio Rinascimento francese completo o spezzato. Telefonare 584-346 ore pasti.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza, Tel. 572-218. O669

SGOMBRO solai e cantine, acquisto rottami. Telef. 484-239. A26106

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare 652-331 pomeriggio.

T. TELEVISORI Telefer i più garantiti del mondo, Vendita diretta dalla fabbrica, Via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 35.000, 45.000, 55 mila, modelli '66 23'' con antenna, stabilizzatore L. 69.000. Magazzini Riva, S. Donato 40, Luini 65.

VENDO sega nastro cm. 90. Accettansi mobili, legname in pagamento. Telefonare 661-503.